IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): calendario «Nati per leggere» € 2; «La grande lirica» CD € 9,90

9 771592 169468 60110

ANNO 125 - NUMERO 7
MARTEDÌ 10 GENNAIO 2006
€ 0,90

BANCHE E SCANDALI

ARIA NUOVA E REGOLE DA RIFARE

di **Marcello Messori**

I recenti sviluppi dello scandalo finanziario, connesso alla Banca popolare italiana e alle tentate scalate di Antonveneta e dintorni, sono così gravi da avere costretto il restio Antonio Fazio a tardive dimissioni e da avere obbligato il riluttante governo Berlusconi a modificare le procedure di nomina e i termini del mandato del prossimo governatore e a trasferire all'Autorità anti-trust larga parte delle competenze detenute dalla Banca d'Italia in materia di tutela della concorrenza nel mercato bancario. Non svolgendo né un ruolo politico-istituzionale né la funzione di giudice, non ho alcun titolo per esprimere un giudizio sulle responsabilità soggettive dei componenti del gruppo ormai comunemente denominato i «furbetti del quartierino» e sui comportamenti dei singoli regolatori, che li hanno assecondati, e dei singoli politici che hanno utilizzato i loro servizi. L'analisi dei fatti economici permette, comunque, alcune considerazioni di sistema.

Primo: le innovazioni normative, introdotte negli anni Novanta grazie al Testo unico della finanza e – in parte – al Testo unico bancario, non accresceranno l'efficienza del mercato finanziario italiano.

● *Segue a pagina 3*

AFFARI PRIVATI A CARO PREZZO

di **Mino Fuccillo**

I Ds sono un partito-azienda con le mani in pasta in affari puliti e non. È la canzone gioiosa di Bondi, Cicchitto, Gasparri e Giovanardi. Non c'è diversità, la sinistra è uguale agli altri. È la seconda strofa del canto degli stessi cantori, cui concorrono come solisti Berlusconi e Casini. Quindi, se la sinistra profitta e arraffa e se è uguale agli altri, se ne deduce che il centrodestra arraffa e profitta, parola cantata di Bondi, Cicchitto, Gasparri, Giovanardi, Berlusconi e Casini. Il sillogismo è ferreo, l' è d'autore. Ma al centrodestra sta bene, anzi se ne delizia. Sono forse dunque pazzi? No, sono abituati, certi che gli affari privati siano bussola e obiettivo della politica.

● *Segue a pagina 2*

Gnutti: «Sull'Opa Fazio mi rassicurò». Il premier e la scalata alle banche: «Io sono stato sempre neutrale»

I pm indagano sui soldi ai politici

D'Alema: «Sì, una scelta azzardata la scalata dell'Unipol a Bnl»

Berlusconi, polemica sul condono: con 1800 euro sana la maxi-evasione

QUATTROCCHI, IL VIDEO DELLA MORTE

● *A pagina 3*

ROMA Dopo l'ultimo interrogatorio di Fiorani, l'indagine su Antonveneta si allarga con un'ipotesi sconcertante: versamenti illeciti ai politici per milioni di euro. I magistrati sono sulla pista dei personaggi coinvolti. E il finanziere Emilio Gnutti ha riferito di un incontro avuto con il governatore Fazio in cui ebbe assicurazione che Bankitalia avrebbe appoggiato l'Opa Bpi su Antonveneta. Intanto «l'Opa Unipol su Bnl è stato un progetto azzardato» ha riconosciuto ieri Massimo D'Alema facendo in sostanza autocritica, mentre Berlusconi ha voluto precisare che sulle scalate bancarie si è sempre mantenuto neutrale. Ma sul premier è polemica per un maxi-condono fiscale di cui ha potuto beneficiare.

● *A pagina 2*

L'aviaria avanza Trieste in allerta

● *Alle pagine 4 e 5*

Bloccato in Porto Vecchio un Tir turco: arrestato l'autista

Sequestrati cento chili di eroina pura

Il generale Lisi

TRIESTE Un camion turco con a bordo cento chili di eroina purissima è stato bloccato l'altra mattina in Porto Vecchio. La droga, che era stata nascosta nel doppiofondo del Tir che ufficialmente trasportava sacchi di sodio, sul mercato al dettaglio avrebbe fruttato non meno di 70 milioni di euro. L'eroina curda entra in Italia seguendo la rotta balcanica. Da Kandahar a Istanbul e poi via mare fino alla porta dell'Occidente, Trieste. Con la fine della guerra in Afghanistan è ripresa l'offesiva dei signori della droga che continuano da più di tre anni a svuotare i magazzini di oppio per realizzare denaro con il quale pagare armi e assoldare guerriglieri. Negli ultimi giorni erano stati realizzati altri sequestri.

● **Corrado Barbacini** *a pagina 19*

Domani il vertice di maggioranza: resta il nodo dei rapporti interni

Verifica sull'unità della coalizione Illy: non sciupiamo il lavoro fatto

TRIESTE «Meglio arrossire prima che impallidire poi». Un proverbio romagnolo per invitare la coalizione a prevenire i disguidi, le incomprensioni, i mugugni. Riccardo Illy, dopo gli inviti di Ds e Margherita, iscrive per la prima volta la questione «rapporti interni» nell'ordine del giorno di un vertice di maggioranza, quello di domani, in programma a Trieste dalle 15 alle 19.

In sostanza, dopo lo scontro sul regolamento del Consiglio, i malumori sul taglio dell'Irap alle banche e qualche altro «fuori programma», non facciamoci del male. Illy vuole evitare «che le questioni fisiologiche diventino patologiche». Più grave se dovesse accadere in un periodo pre-elettorale com'è quello che separa dall'election day del 9 aprile. «Una competizione che riguarda la coalizione e le sue forze interne – spiega ancora il governatore –: sarebbe un peccato che rapporti non ottimali compromettessero anche un'azione di governo che, a metà legislatura, è stata adeguata e corrispondente al programma».

● *A pagina 10*

Marco Ballico

Sul maxicredito più vicino il ricorso alla Consulta

● *A pagina 10*

Immigrati e ambiente: le priorità della Guerra

TRIESTE Firme contro l'immigrazione, battaglia contro gli elettrodotti, ambiente: queste le priorità della Lega secondo Alessandra Guerra. Illy? «Troppi poteri, privilegia i grandi gruppi».

● **Ciro Esposito** *a pagina 11*

IL CASO UCRAINA

CRISI DEL GAS: UNA LEZIONE PER L'EUROPA

di **Bino Olivi**

L'accordo raggiunto recentemente tra la Russia e l'Ucraina sul prezzo del gas metano prodotto dalla società russa Gazprom e in transito via l'oleodotto che atrattraversa l'ex Repubblica sovietica e che trasporta la maggior parte del gaz esportato dalla Russia verso i principali Paesi dell'Unione europea,(circa il 50% del gas consumato dagli stessi) deve essere consoiderato come la soluzione della crisi europea più aspra e difficile dopo la caduta del Muro di Berlino.

Questi erano i termini della richiesta improvvisa da parte dei russi: l'Ucraina doveva pagare senza possibilità di negoziato 230$ la tonnellata cubica (prezzo del mercato internazionale) il gas prelevato per il suoi bisogni dall'oleodotto, a partire dal 1° gennaio 2006, invece di 50$, prezzo speciale riservato agli amici del suo ex-impero.

● *Segue a pagina 6*

SHARON, L'ULTIMA SFIDA

di **Renzo Guolo**

L'emorragia cerebrale che tiene ancora Sharon sospeso tra la vita e la morte certo ha tolto dalla scena politica il vecchio generale a un solo passo da quello che poteva essere il più grande successo della sua intensa vita: la pace con i palestinesi, la sicurezza per gli israeliani. Figura gigantesca e controversa, quella di «Arik il Leone». Un misto di talento e spregiudicatezza, di indisciplina e machiavellico senso dello stato. Un leader che ha interpretato a lungo, nel bene e nel male, le domande di vasta parte della società israeliana. Sino a stupire negli ultimi anni della sua vita, amici e nemici: che si sono ritrovati davanti a lui a parti rovesciate. La biografia del «Bulldozer», uno dei suoi più eloquenti soprannomi, parla chiaro. Poco più che adolescente entra nell'Haganah, le forze di difesa dello Yishuv, l'insediamento ebraico nella Palestina mandataria; nel 1948 partecipa alla guerra di Indipendenza; nel 1953 è guida l'unità «101» dei commando, specializzata in micidiali e discusse operazioni di rappresaglia.

● *Segue a pagina 4*

Si ripercuote anche sul traffico merci il caos delle Ferrovie: i container non partono, Msc minaccia di nuovo di andarsene

Treni fermi, il porto rischia il collasso

Le Ferrovie si difendono: «Maltempo all'estero. Milano, stazione bloccata»

TRIESTE Tre treni merci in partenza e in arrivo carichi di container sono bloccati in Campo Marzio e rischiano di mandare in tilt il Porto Vecchio: il caos delle Ferrovie rimbalza anche a Trieste. La competitività dello scalo potrebbe scendere sotto il minimo, tanto che la Msc, l'importante terminalista dello scalo, minaccia nuovamente di andarsene. Tutto risale al guasto che ha bloccato i binari sulla dorsale Adriatica nei giorni scorsi. Le Ferrovie hanno spiegato ieri che si tratta di una situazione eccezionale dovuta soprattutto al maltempo all'estero. Milano è intasata.

● *A pagina 20*

Giulio Garau

Godeas verso Palermo ma Tonellotto frena: devono offrire di più

TRIESTE Denis Godeas con la maglia del Palermo nel derby di sabato sera contro il Messina: non è fantacalcio, ma un'ipotesi a questo punto molto probabile. Anzi, fonti siciliane la danno già per certa. Del resto in Sicilia si ricordano molto bene dell'ariete di Medea. In due stagioni con la maglia del Messina, dal 2000 al 2002, il bomber mise a segno ben 26 gol, contribuendo alla promozione in B della squadra giallorossa e l'anno successivo a una stagione positiva nella cadetteria. Se lo ricordano bene ovviamente anche i cugini palermitani, proprio quelli che ora lo sognano in maglia rosanero già sabato sera. Magari per segnare il gol dell'ex. L'accordo con la società di Zamparini sarebbe stato trovato per una cifra tra 1,2 e 1,5 milioni di euro. Ma in questo momento a frenare, almeno a parole, è proprio il presidente Tonellotto: «Un milione e mezzo? Sì, ma di acconto», afferma ironicamente il presidente alabardato, dicendo di non accontentarsi di una simile cifra.

● **Antonello Rodio** *a pagina 28*

Nuovi risvolti nell'inchiesta dopo gli interrogatori di Fiorani che è in carcere da quasi un mese

I pm su Bancopoli: arrivati soldi ai politici
Gnutti: Fazio mi rassicurò su Antonveneta

MILANO Versamenti a uomini politici per milioni di euro. È questa la nuova pista delle indagini sulle scalate bancarie. L'ipotesi è affiorata dopo gli interrogatori delle scorse settimane di Gianpiero Fiorani, l'ex amministratore delegato della Banca popolare di Lodi, in carcere dal 13 dicembre. Fiorani, anche se in modo non approfondito, ha parlato dei suoi rapporti con il mondo politico. Ci sarebbero parlamentari che avrebbero ricevuto pagamenti per mettere a disposizione il proprio appoggio perché le operazioni di Fiorani andassero a buon fine. Ma si scopre anche un incontro riservato fra Emilio Gnutti e il governatore della Banca d'Italia, Fazio. In procura viene invece interrogato Bruno Bertagnoli, l'ex cliente Vip della banca di Lodi, indagato per ricettazione e riciclaggio. Bertagnoli è l'uomo che fa partire i due bonifici sui conti a Montecarlo di Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti e ieri ha rivelato i nomi dei due conti cifrati.

La caccia ai politici. Chi sono i politici che hanno aiutato Fiorani nelle sue scalate? In procura c'è il massimo riserbo. Tra l'altro l'ex banchiere di Lodi avrebbe agito con degli intermediari. Insomma, i soldi non finivano direttamente dai disastrati conti della banca a quello dei parlamentari, ma venivano incassati da questi ultimi. A quanto si è saputo, sarebbero stati gli stessi politici a farsi avanti con l'ex banchiere, promettendo di interessarsi e offrendo disponibilità ad agevolare le sue operazioni. Non c'è solo l'Opa su Antonveneta nel mirino della magistratura, ma anche le altre acquisizioni fatte dalla Popolare di Lodi. C'è, per esempio, l'Opa sulla Popolare di Crema e ci sono gli acquisti di altre banche che sono finite in Reti Bancarie, una holding controllata sempre dalla Lodi.

Il finanziere bresciano Emilio Gnutti in un'immagine d'archivio

IL FINANZIERE

Ci recammo io e Fiorani in Banca d'Italia e fui ricevuto da solo, mentre lui attendeva in un salottino

L'incontro Gnutti-Fazio. Nel corso del suo interrogatorio, il finanziere bresciano Emilio «Chicco» Gnutti ha confessato di essersi incontrato con Antonio Fazio «nel dicembre 2004 o nel gennaio 2005». Il motivo dell'incontro? Essere sicuro delle sue mosse prima di lanciarsi con Fiorani alla conquista di Antonveneta insieme agli altri alleati della cordata. Gnutti dice che Fazio, in pratica, gli confermò di essere favorevole all'operazione. «Ci recammo in Banca d'Italia io e Fiorani - dice Gnutti ai magistrati - e sono stato ricevuto da solo, mentre Fiorani attendeva in un salottino attiguo». «Fu in quell'incontro - spiega Gnutti - che compresi che il governatore era favorevole all'acquisizione di Antonveneta da parte della Popolare italiana».

Queste parole, smentite ieri sera dal legale di Fazio, l'avvocato Coppi, rischiano di aggravare la posizione dell'ex governatore che, invece, sostiene di essersi sempre attenuto al protocollo ufficiale e, quindi, di aver saputo dell'Opa solo quando la banca di Fiorani presentò la necessaria autorizzazione a Bankitalia. Gnutti in un'intervista parla anche di Fiorani. «Come persona - dice - mi ha deluso».

I conti cifrati. Adesso i magistrati conoscono i conti cifrati di Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti a Montecarlo. Ieri è stato sentito l'ex agente di Borsa che nel caveau della Popolare di Lodi aveva depositato il quadro del Canaletto. «L'ho comprato per fare un investimento», ha ribadito. Però Bertagnoli si è presentato per spiegare come era riuscito, nel febbraio 2002, a guadagnare alcuni milioni di euro. Su indicazione di Gianfranco Boni (il direttore finanziario della Lodi tuttora in carcere) aveva compiuto due operazioni sui titoli Unipol e Banca popolare di Lodi. In pochi giorni aveva realizzato il maxi-guadagno che aveva trasferito su un suo conto svizzero. Quindi lo stesso Boni gli aveva dato indicazioni per trasferire 2,4 milioni di euro su due conti cifrati a Montecarlo. E solo il mese scorso Boni gli avrebbe rivelato che i conti erano di Consorte e Sacchetti. In serata si è saputo che Bertagnoli ha «confessato» un altro bonifico, sempre su una banca monegasca, indirizzato ai due manager Unipol, per 600 mila euro nel marzo 2002.

Gigi Furini

Campaini dal vertice di Finsoe: «Venga a conoscerci»

Polemica Montezemolo-Coop

Il presidente di Confindustria Luca di Montezemolo: «Le cooperative facciano il loro mestiere»

ROMA In via Stalingrado, a Bologna, non è successo niente. O meglio, è come se non fosse successo niente. Dopo dieci giorni di discussioni e lacerazioni, divisioni e ripristinate alleanze all'interno del movimento cooperativo, i nuovi vertici dell'Unipol continueranno a lavorare come i vecchi. Pier Luigi Stefanini e Vanes Galanti, nuovi presidente e vicepresidente, nominati ieri, hanno cumulato le cariche di amministratore delegato. Allo stesso modo funzionava con i dimissionari Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti. L'Opa su Bnl andrà avanti così come era stato stabilito prima delle inchieste giudiziarie su Antonveneta, furbizie e concertazioni. Il mondo cooperativo è in perfetto equilibrio di forze.

Unipol continua a essere controllata da Finsoe al vertice della quale è andato ieri il toscano Turiddo Campaini, grande oppositore dell'Opa Bnl e sostenitore di qualsiasi azione a sostegno di Montepaschi. Campaini, presidente di Unicoop Firenze, proprio ieri non ha escluso di voler crescere, con la cooperativa di consumatori toscani, nella compagine dell'istituto senese oltre il 4 per cento già posseduto. E ha inteso tagliare i ponti con Giovanni Consorte paragonandolo a «un virus». Espressione non piaciuta a Stefanini, disponibile alla solidarietà umana per il predecessore e a ritenerne «validi» i progetti di espansione di Unipol.

Orgoglioso della forza del movimento cooperativo, Campaini ha anche polemizzato con il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. «Il credito cooperativo operi nel credito cooperativo», aveva detto Montezemolo giudicando implicitamente fuori luogo la scalata di Unipol all'istituto di Via Veneto. Una posizione di chiaro sostegno al presidente di Bnl Luigi Abete, che è anche a capo degli industriali di Roma e che lo ha sostenuto nella conquista di Viale Astronomia. «Venga a conoscerci» ha replicato Campaini. Per Campaini, «bisogna stare attenti a non confondere le dimensioni con la vera realtà di una cooperativa».

I due big a Porta a porta. Autocritica del presidente diessino in vista della direzione di domani

D'Alema: Opa azzardata, deluso da Consorte

Tremonti: illegale la catena industria-assicurazione-banca

Il presidente dei Ds Massimo D'Alema con il ministro Giulio Tremonti a Porta a porta

ROMA Una presa di distanza più netta da Consorte. Un giudizio in parte autocritico sulla scalata Unipol a Bnl. «Un progetto certamente azzardato», almeno a giudicare dalle reazioni. Massimo D'Alema a Porta a porta respinge con sdegno qualsiasi accusa ai Ds, e tanto meno l'esistenza di una «questione morale» sotto la Quercia. «Berlusconi - attacca anzi - è la persona meno adatta a porre la questione dell'intreccio fra politica e affari». In modo più esplicito che nei giorni scorsi, ammette però di essere stato lui stesso preso in contropiede e pone l'esigenza di una riflessione critica, spianando la strada all'accordo nella direzione Ds di domani, e al ricompattarsi del centrosinistra. «Sul caso Unipol ci muoviamo all'unisono con Prodi e i Ds», concorda nel pomeriggio Francesco Rutelli che conferma a Fassino «piena certezza della personale correttezza ed onestà». E poco dopo il portavoce di Prodi, Silvio Sircana, mette il suggello alla fine delle ostilità dentro l'Unione: «Va tutto bene, ormai non c'è bisogno di commentare, siamo in perfetta sintonia».

È stato un faccia a faccia duro, ma in realtà in punta di fioretto, quello fra D'Alema e Giulio Tremonti nello studio di Bruno Vespa. Per il ministro del Tesoro dalla vicenda Unipol sembra emergere «la catena industria-assicurazione-banca vietata dalla legge italiana». D'Alema ha respinto responsabilità dirette dei Ds, ha confermato la querela come «atto dovuto» nei confronti de «Il Foglio» di Giuliano Ferrara che aveva «lasciato intendere» che i 50 milioni di euro sul conto di Consorte potessero essere una tangente ai Ds.

Sgomberato il campo dalla possibilità di comportamenti illeciti da parte dei Ds, D'Alema non ha però negato accenni autocritici. «Personalmente - ha sottolineato - ho vissuto queste scoperte di conti esteri, di operazioni finanziarie, prima con profondo stupore, poi con amarezza personale. Perché stimo Consorte, un manager valido che è diventato presidente dell'Unipol prima che io diventassi segretario dei Ds, quindi in un'altra epoca». Proprio per aver avuto fiducia in Consorte, dice ora di sentirsi «deluso, ferito». Non spettava naturalmente ai Ds decidere l'Opa su Bnl, specifica, «ma indubbiamente il progetto è stato azzardato perché non ha avuto alleanze e quelle che ha avuto non erano adeguate. Tutto questo non c'entra però niente con la questione morale». Certo, risponde poco dopo a Vespa, «non avere capito questo può essere considerato un elemento di autocritica».

Un giudizio contro cui si è però schierato il neo presidente di Unipol, Pierluigi Stefanini, e che nel pomeriggio è stato in parte corretto da D'Alema. Secondo cui l'Opa di Unipol su Bnl, l'idea di dare vita ad un polo di banca-assicurazione era un progetto non solo legittimo, ma anche «valido». Che però era minato alla radice perché «se suscita una diffusa ostilità nel mondo finanziario significa che c'è qualcosa che non va».

Il presidente Ds ha quindi detto di non sapere se Consorte è iscritto ai Ds, ma se così fosse, e se sarà riconosciuto colpevole dalla magistratura, l'ex presidente dell'Unipol sarà espulso dal partito. Detto questo D'Alema ha però anche aggiunto che la vera anomalia in questo Paese è Silvio Berlusconi, un presidente del Consiglio che, sottolinea, «è socio, non amico, ma socio di Emilio Gnutti».

Andrea Palombi

Il premier in Tv: «Sistema coop non sano»

ROMA Silvio Berlusconi apre la sua campagna elettorale con un duplice intervento televisivo a La7, prima a «Otto e mezzo» con Giuliano Ferrara, e poi al «Processo del Lunedì» di Biscardi. Lo fa a modo suo. Da Ferrara attacca la sinistra «disfattista» che non riconosce i risultati ottenuti in questi cinque anni dal governo e respinge con forza le accuse di voler attaccare Fassino e D'Alema sulla vicenda Unipol. Da Biscardi, invece, mostrando grande genorosità nel fare complimenti alla Juve, ma rivendicando anche i risultati del suo Milan, che non ha speranze di vincere lo scudetto, ma che comunque ha fatto più punti dell'anno scorso. Alla sinistra non risparmia critiche. Anche se tiene a puntualizzare: «Da parte mia e del mio partito non c'è stato nessun attacco personale a nessuno». Ma detto ciò ribadisce la necessità di «intervenire», anche legislativamente, sul sistema «non sano» delle cooperative che agisce in un quadro di «totale assenza della concorrenza». Riconosce che il centrodestra è ora in leggero svantaggio, ma è più che convinto di vincere le prossime elezioni politiche.

«Sulla Bnl sono stato neutrale»

Berlusconi, 1800 euro sanano la maxi-evasione di decine di milioni

ROMA Mille ottocento euro in due trance per chiudere il capitolo delle presunte irregolarità nell'acquisto di diritti cinematografici e televisivi da parte di Mediaset. Silvio Berlusconi, come un Brambilla qualsiasi inseguito da multe dimenticate nel cassetto e non pagate, ha «sanato» col fisco con meno di 2000 euro, pagati con due assegni di 1500 e 300 euro, le decine di milioni di euro che sarebbero al centro delle presunte evasioni fiscali commesse dalla sua azienda in cinque anni, dal 1997 al 2002. Nulla di irregolare per carità. Il premier ha solo usufruito, come milioni di altri cittadini «distratti», del condono fiscale approvato dal suo governo e inserito nella Finanziaria del 2003. Sarcastico D'Alema: «Berlusconi si è fatto lo sconto da solo». La vicenda è emersa a margine dell'udienza preliminare di ieri davanti al gup, Fabio Paparella, in cui Silvio Berlusconi è imputato con altre tredici persone. Stando ai documenti depositati, l'Agenzia delle entrate, che è parte offesa nel procedimento, aveva chiesto alla procura copia dei cd contenenti gli atti per procedere negli accertamenti a carico del «contribuente» Silvio Berlusconi. I pm avevano messo a disposizione la documentazione richiesta, precisando che poteva essere utilizzata solo entro certi limiti. Poi il colpo di scena: l'Agenzia delle entrate ha nei giorni scorsi comunicato che il premier, usufruendo della legge 289 del 2002, ha proceduto a un primo versamento di 1500 euro per gli anni 1997-2001 e a un successivo versamentio di 300 euro per il periodo di imposta del 2002.

Silvio Berlusconi

La notizia ha immediatamente scatenato la reazione dell'opposizione. I Ds hanno presentato un'interpellanza urgente al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, primo firmatario il capogruppo Luciano Violante. Scopo dell'iniziativa è scoprire se è vero che «l'Agenzia delle entrate abbia archiviato una posizione oggetto delle indagini giudiziarie relative al caso Mediaset sulla base del ricorso presentato dal contribuente Silvio Berlusconi ai benefici del condono previsto dalla legge 289 del 2002, di cui il presidente del Consiglio ha pubblicamente e ripetutamente assicurato di non usufruire». «Dobbiamo riconoscere che almeno in questo caso Berlusconi ha mantenuto una promessa fatta agli italiani: per se stesso è riuscito a ridursi le tasse», rincara Vannino Chiti. Usa tutte le cautele del caso Francesco Rutelli. «Non so se è vero, ma se lo fosse...» dice il presidente della Margherita. E aggiunge: «Solo Silvio Berlusconi può avere la faccia tosta di dire che non ha curato i propri interessi da quando è entrato in politica».

«Io sono l'esempio di come separare la politica dalla finanza»: Silvio Berlusconi, ospite di Ferrara su La7, rivendica, anche per controbattere all'opposizione, una sua distanza dal mondo della finanza e degli affari, e ripete che da quando ha abbracciato la politica non ha fatto altro che rimetterci economicamente. Quindi punta l'indice accusatore contro i Ds quando ha rivelato di essere stato contattato da azionisti della Bnl proprio sulla vicenda Unipol e di essere stato «neutrale» («fate ciò che ritenere più opportuno per voi») mentre «altri non hanno fatto così». Infine, l'affondo: il comportamento della sinistra sulla vicenda Unipol «è scandaloso» perché «ha esaltato la supposta superiorità morale e alla fine si comporta come pensa si comportino dgli altri».

m.b.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*, LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 9 gennaio 2006 è stata di 47.850 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Si tratta di risorse personali dell'ex leader di Confcommercio. I legali annunciano ricorso

Sequestrati a Billè fondi su più conti correnti

ROMA Un sequestro di circa 100 mila euro, su più di un conto corrente bancario. È questo il provvedimento del gip del tribunale di Roma, Orlando Villoni, firmato su richiesta dei pm Cascini e Sabelli, adottato nei confronti dell'ex presidente di Confcommercio, Sergio Billè.

Il sequestro delle risorse personali dell'ex numero uno dell'associazione, dimessosi nei giorni scorsi, era successivo a quello eseguito dalla guardia di finanza che ha riguardato opere d'arte, dipinti e altri beni riconducibili alle titolarità di Confcommercio. I conti correnti, invece, erano nella disponibiltà personale di Billè. Ed è contro tale provvedimento che i legali dell' ex presidente, gli avvocati Titta Madia e Livia Lo Turco, hanno annunciato che presenteranno ricorso al tribunale del riesame non appena ne avranno riscontro in atti.

I magistrati di Milano che indagano sul caso Antonveneta si preparano intanto a ricevere in questi giorni gli 007 guidati dal capo dell'Ispettorato del ministero, Arcibaldo Miller, incaricati dal Guardasigilli, Roberto Castelli, di compiere accertamenti sulla pubblicazione in diversi quotidiani di intercettazioni che coinvolgono parlamentari.

Nel frattempo a Milano sono già arrivati i magistrati romani che indagano sulle scalate bancarie per un vertice che si terrà oggi con i colleghi milanesi. I pm Perla Lori, Rodolfo Savelli e Giuseppe Cascini si incontreranno con i pm Francesco Greco, Giulia Perrotti ed Eugenio Fusco per fare il punto sulle inchieste parallele che le due procure conducono dalla scorsa estate e che riguardano Antonveneta, Unipol-Bnl e Rcs.

Sergio Billè

DALLA PRIMA PAGINA

Affari privati a caro prezzo

Infatti nessuno deve aver fatto notare a suo tempo a Berlusconi che forse non era un affare condonarsi in due comode rate da complessivi 1800 euro il possibile debito fiscale di una compravendita di diritti cinematografici da parte di Mediaset. Devono anzi essersi congratulati per la buona soluzione e il buon prezzo: risparmio in denaro, niente accertamenti e indagini.Illegale? No, è il condono, bellezza. Una legge voluta da un simpaticone che giura di averci rimesso con la politica e aveva pure giurato di non aver mai personalmente usato il condono. Una legge che ha fatto un po' comodo a molti, quelli che quanto pagare di tasse con lo Stato lo trattano. Molto comodo a tanti, quelli che le tasse non le pagano. E tanto comodo al premier. Contabilmente un affare, ma un pessimo affare per un uomo di Stato. Danneggiare la cosa pubblica a vantaggio della cosa privata, sia pur legalmente, non dovrebbe proprio essere la «mission» del capo del governo. E Fassino che frequenta Consorte e D'Alema che tifa per una Bnl domani amica? Dovevano capire se non sapere, errore e presunzione politici. Dovrebbero smetterla di lasciarsi abbagliare dall'appartenenza più che dalla professionalità, nelle banche e anche altrove. Adesso pagano sotto forma perfino di turbamenti elettorali mentre incassano zero.

Gli altri, davanti a quei 1800 euro che seppelliscono tutto, rispondono: "Embè?". La differenza c'è.

Mino Fuccillo

La sequenza si ferma un attimo prima della morte. La trasmissione è stata autorizzata dalla procura di Roma

In tv l'esecuzione di Quattrocchi

L'ostaggio ucciso in Iraq esclama: «Vi faccio vedere come muore un italiano»

ROMA Per la prima volta, in televisione, le agghiaccianti immagini dell' esecuzione di Fabrizio Quattrocchi, il body guard genovese ucciso in Iraq il 14 aprile 2004, due giorni dopo essere stato sequestrato insieme con Umberto Cupertino, Maurizio Agliana e Salvatore Stefio. La procura di Roma ha autorizzato ieri la parziale diffusione del video e il Tg1, per primo, l'ha trasmesso nell' edizione delle 17. Quattrocchi è inginocchiato davanti a una fossa, con il volto coperto e le mani legate davanti. Indossa un paio di jeans e la stessa maglietta verde a maniche corte che aveva nel primo filmato, quello in cui era ripreso insieme agli altri ostaggi poco dopo la cattura. Intorno a lui le ombre di tre uomini armati. «Posso levare?», chiede Quattrocchi, riferendosi alla kefiah che gli copre il volto. E i rapitori gli rispondono, a quanto si può capire, «no». E poi la frase famosa: «Vi faccio vedere come muore un italiano». Fin qui il video trasmesso dal Tg1.

Il filmato, nella parte in cui la procura non ha autorizzato la trasmissione, prosegue con l'esecuzione: due colpi. Secondo quanto si è potuto apprendere, le immagini mostrano Quattrocchi cadere in avanti. I suoi assassini lo girano quindi sul fianco sinistro, gli scoprono il volto e mostrano il viso insanguinato alla telecamera. «Riprendetelo ancora». Il corpo viene poi sollevato da uno dei terroristi e messo dentro la fossa. «Tiralo, tiralo». Durante queste fasi, dice il Tg1, si sente uno dei rapitori parlare in arabo con accento magrebino. Traduce quello che ha detto Quattrocchi. Alla fine, quasi un coro: «È nemico di Dio, è nemico di Allah». La sequenza trasmessa, che smentisce alcune indiscrezioni che erano circolate sull'ultima frase pronunciata da Quattrocchi, evidenzia il coraggio e la grande dignità con cui l'uomo affronta il momento dell'esecuzione, senza lasciarsi andare a suppliche o imprecazioni: fino all'ultimo - ripetendo «posso?» - chiede di potersi togliere la kefiah che gli copre il viso per poter guardare in faccia i suoi assassini.

Un particolare confermato anche, nel giugno del 2004, da uno dei presunti killer, Abu Yussuf, in una testimonianza raccolta dal Sunday Times: «Voleva guardarci negli occhi mentre moriva», ha detto. Abu Yussuf, o almeno questo è il nome fornito alla giornalista, è un giovane laureato che parla italiano e francese. «Un giorno - ha raccontato - ho ricevuto l'ordine di prendere Quattrocchi e di portarlo in un altro posto. Ho messo l'ostaggio sul sedile anteriore di un mezzo a fianco del guidatore e tenevo puntato il mio AK-47 sulla sua schiena. Gli ho detto che poteva aprire gli occhi e lui mi ha chiesto se stava per essere ucciso». In un primo momento Yussuf aveva negato, poi aveva ammesso che la fine era vicina. «Gli ho detto - ha affermato il rapitore - che era stato chiesto al governo italiano di ritirare le truppe dall'Iraq». «Non credo che questo succederà», avrebbe replicato Quattrocchi, aggiungendo: «Noi ostaggi non significhiamo niente in una situazione come questa. Non siamo tanto importanti da far ritirare la nostre truppe». Fatto scendere dal veicolo, Quattrocchi era stato bendato, gli erano state legate le mani ed era stato portato vicino ad una fossa scavata. A quel punto avrebbe chiesto proprio a Yussuf di togliergli la benda. Richiesta rifiutata. Quattrocchi viene quindi ucciso con una pistola, al grido di «Dio è grande», mentre lo stesso Yussuf riprendeva la scena con una video camera, togliendo poi la benda per poter documentare con cinica meticolosità il foro di ingresso e di uscita del proiettile. Quattrocchi, secondo il racconto del presunto terrorista, sarebbe stato ucciso con la sua stessa pistola, ma caricata con una pallottola «made in Iraq». «Gli altri ostaggi - ha proseguito Yussuf - non sapevano nulla, ma era tutto pronto anche per le loro esecuzioni in giorni diversi. Poi sono stati ceduti ad un altro gruppo». Sono stati liberati dai militari Usa l'8 giugno 2004.

È stato confermato che è Jill Carroll la giornalista americana rapita

Riguardo agli ostaggi in Iraq è stato confermato che la giornalista americana rapita sabato scorso è Jill Carroll, una «freelance» che collabora con il Christian Science Monitor e che ha anche lavorato per numerose altre testate, fra cui l'Ansa. In una dichiarazione rilasciata ieri, a due giorni dal sequestro, il Christian Science Monitor afferma che la Carroll, che ha 28 anni, stava svolgendo un servizio per il giornale quando è stata sequestrata. Nessuno ha ancora rivendicato il sequestro.

LE REAZIONI

La sorella: Fabrizio è stato trattato malissimo. Il vicepremier Fini: lui è morto da eroe

«Chi ne ha parlato male si vergogni»

ROMA «Fabrizio è stato trattato malissimo, non c' è stato rispetto nè per la famiglia nè per lui». Lo ha detto Graziella, sorella di Fabrizio Quattrocchi, il bodyguard ucciso in Iraq, nel corso del programma del Tg1, «Dopo Tg». «Colgo l' occasione - ha detto la sorella leggendo una dichiarazione - di rendere giustizia una volta per tutte a mio fratello Fabrizio. So che il cuore di mia madre sanguinerà, ma è un atto che devo a Fabrizio poichè con la dignità ed il coraggio dimostrato sino all' ultimo istante di vita è riuscito a scuotere nel profondo la coscienza di tutti riportando l' orgoglio italiano nel mondo intero». «Per contro - ha sottolineato - Fabrizio è stato trattato malissimo, non c' è stato rispetto nè per la famiglia nè per lui. Alcuni organi di informazione ne hanno fatto scempio, più dei suoi carnefici, così come alcune persone ne hanno tratto vantaggi e pubblicità, senza minimamente preoccuparsi dell' uomo che era Fabrizio». «Vorrei che le ultima parole di mio fratello - ha affermato Graziella Quattrocchi - entrassero nella coscienza e nel cuore di chi ha cercato di infangare il vero senso che per Fabrizio aveva la vita quotidiana. Spero tanto che queste persone provino vergogna per tutto quello che hanno scritto e detto».

«Si dovrebbero vergognare coloro che dissero che Fabrizio Quattrocchi era un mercenario e un guerrafondaio come ha fatto quel sindaco di Genova, la sua città, che non è andato ai funerali. Quattrocchi è morto da eroe». Lo ha detto, invece, il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Gianfranco Fini commentando il video sulla morte in Iraq di Fabrizio Quattrocchi, rapito insieme a altri tre italiani. «Quattrocchi ha fatto vedere a quei carnefici come muore un uomo con grande dignità» ha sottolineato Fini. «Non c'è sfida nelle parole di Quattrocchi - ha detto ancora Fini - ma la voglia di mostrare la dignità di un uomo che ha la consapevolezza di essere sul punto di morire».

«Fabrizio Quattrocchi è un ragazzo di cui l'Italia va fiera. Ciampi gli assegni la medaglia d'oro». Lo afferma, infine, il deputato di An Enzo Fragalà, secondo cui «le sue ultime parole sono uno schiaffo a chi tentò di oltraggiarne la memoria».

«Chiediamo al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi - afferma Fragalà, in una nota - di assegnare la Medaglia d'Oro alla memoria al Valor Civile a Fabrizio Quattrocchi la cui statura morale è d'esempio a tutti gli italiani. Il video diffuso oggi e le chiare, limpide parole che pronunciò Quattrocchi poco prima di morire tagliano le gambe a tutti coloro che hanno tentato di oltraggiare la memoria di questo eroe civile italiano».

«Primo fra tutti - prosegue Fragalà - si vergogni il sindaco di Genova Pericu che disertò il funerale di Fabrizio, un ragazzo di cui l'Italia deve essere fiera. Un'Italia che grazie al governo di centrodestra e al presidente Ciampi con orgoglio il valore dell'identità nazionale, del tricolore e del termine Patria. Per questo chiediamo che il capo dello Stato assegni una medaglia d'oro al valor civile alla memoria a Fabrizio Quattrocchi».

Un fermo immagine del video con Quattrocchi sulla destra

Il Pontefice nel suo discorso al corpo diplomatico torna sui temi della pace e punta il dito soprattutto sulla crisi in Medio Oriente

Benedetto XVI: «Lo Stato di Israele ha diritto di esistere»

CITTÀ DEL VATICANO Nella parte più politica di un discorso al Corpo diplomatico di impostazione piuttosto filosofica, il Papa ha messo al centro delle proprie preoccupazioni la Terra Santa e il Medio Oriente. Davanti a oltre trecento diplomatici e più di cento ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, nel suo primo discorso per gli auguri di inizio d'anno, Benedetto XVI ha sottolineato che la «Terra Santa resta un punto nevralgico nella scena mondiale» e perchè vi sia pace, ha detto, «lo Stato di Israele deve poter esistervi pacificamente, conformemente alle norme del diritto internazionale; il Popolo palestinese deve ugualmente potervi sviluppare serenamente le sue istituzioni democratiche per un avvenire libero e prospero». L' affermazione del diritto di Israele ad «esistere» (come afferma il francese del discorso papale, divenuto a «sussistere» nella traduzione ufficiale italiana) non può non tenere conto delle recenti minacciose affermazioni del presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad contro lo Stato di Israele, e si colloca nel solco della politica vaticana in Medio Oriente, anche se non ha soddisfatto completamente l'ambasciatore di Israele presso la Santa Sede, Oded Ben Hur, che auspicava una esplicita condanna della posizione iraniana.

Per Papa Ratzinger dunque la Terra Santa resta un «punto nevralgico», come lo era per il suo predecessore, convinto con l'allora ministro degli Esteri vaticano Jean Louis Tauran che il conflitto in Terra Santa sia «la madre di tutte le guerre» e che costruendo la pace in Terra Santa si darebbe un contributo decisivo alla pace mondiale. Le parole di Benedetto XVI cadono tra l'altro mentre lotta contro la morte Ariel Sharon sulla cui politica più recente poggiavano le speranze di una pacificazione in Palestina, e a pochi giorni dalle prime elezioni nella Palestina orfana di Arafat.

Indicando «ai responsabili delle nazioni» le situazioni mondiali «più brucianti e in cui il bisogno di pace è più imperioso» papa Ratzinger ha poi di nuovo citato la Terra Santa, dove «è nato il principe della pace»; il Libano «la cui popolazione deve ritrovare, anche con il sostegno della solidarietà internazionale, la sua vocazione storica in favore della collaborazione sincera e fruttuosa tra le comunità di fedi differenti».

Non è ancora possibile stabilire se il premier abbia subito danni cerebrali dovuti alle crisi che lo hanno costretto al tavolo operatorio

Il professor Umansky che ha in cura Sharon parla ai cronisti

Ridotte le dosi degli analgesici. Il paziente ha ripreso a respirare seppure aiutato ancora dai macchinari medici

Sharon migliora: è iniziato il risveglio dal coma

Il primo ministro reagisce agli stimoli dolorosi e ha mosso il piede e la mano destra

GERUSALEMME Colpito mercoledì da una grave emorragia cerebrale Ariel Sharon (78) continua a lottare per la vita. Dopo cinque giorni di coma farmacologico indotto, i medici dell'ospedale Hadassah Ein Karem di Gerusalemme hanno provato ieri a ridurre le dosi dei farmaci analgesici e sedativi somministratigli. E il premier, dopo breve tempo, ha ripreso a respirare, aiutato ancora dalle macchine di assistenza respiratoria. Man mano che i sedativi venivano ridotti, sono iniziate le prime reazioni a stimoli dolorosi. Dapprima quasi impercettibili, poi più marcate, finora solo sul lato destro. In serata il direttore dell'ospedale, Shlomo Mor Yosef, ha detto alla stampa che le condizioni del premier restano«gravi, ma stabili». Questi sviluppi non significano che non sia più in pericolo di vita. Eppure sono indubbiamente positivi.

Ad una Nazione che da mercoledì segue con attenzione spamosdica le condizioni del primo ministro, Mor Yosef ha detto che i tempi della medicina sono necessariamente più lunghi, che non possono essere sincronizzati con i notiziari televisivi di aggiornamento. Gli occhi di Sharon sono ancora chiusi. Prima che li riapra potrebbero passare altre ore, forse giorni, non ci sono previsioni concrete in merito. Se abbia subito danni alle facoltà mentali, se sia in grado di ascoltare e comprendere sono altre questioni che oggi non trovano ancora risposta. Non sono giorni facili, per i medici dell'ospedale Hadassah.

Oltre alla preoccupazione di salvare la vita al primo ministro, i medici devono destreggiarsi con diplomazia fra esigenze contrastanti. I familiari di Sharon un uomo politico noto per la sua grande energia fisica, per la sua proverbiale capacità di lavoro che sfiancava anche i collaboratori più giovani provano disagio di fronte ai bollettini medici che riferiscono al mondo intero nei dettagli più intimi le condizioni del loro congiunto. Nel primo pomeriggio, ad esempio, la televisione commerciale Canale 10 ha divulgato un flash che informava che «Sharon ha mosso la mano destra». D'altra parte anche i familiari di Sharon comprendono che i bollettini dell'ospedale non possono essere annullati perchè hanno fra l'altro un significato politico rilevante. Finora Sharon è considerato «temporaneamente» non in grado di svolgere le proprie funzioni. Ma a dieci settimane dalle elezioni politiche, presto sarà necessario stabilire se è «definitivamente» incapace: una decisione che spetta al consigliere legale del governo, assieme con i medici curanti.

Tale decisione non può essere presa fin tanto che non si saprà con precisione l'entità dei danni provocati dalla emorragia cerebrale e dalle tre operazioni chirurgiche alle facoltà mentali del primo ministro. Secondo la stampa israeliana, almeno due volte Sharon si è trovato in pericolo immediato di vita: nella notte di mercoledì e nella mattinata di venerdì. In entrambe le occasioni è stato affidato alle mani del professor Felix Umansky, il professore del reparto di neurochirurgia dell'ospedale Hadassah. Umansky ha precisato che dopo che il premier ha ripreso a respirare autonomamente, è stato sottoposto a stimoli dolorosi che hanno provocato «un leggero movimento della mano destra e del piede destro». Col passare delle ore, mentre le dosi di anestetici venivano ridotte, questi movimenti sono divenuti «più significativi». Gli stimoli hanno provocato anche un aumento della pressione sanguigna, che ha soddisfatto i medici.

IN BREVE

Olmert: palestinesi al voto anche a Gerusalemme Est

GERUSALEMME Prima apertura dal governo israeliano ora guidato, ad interim, dal vicepremier Egud Olmert, verso l'Anp di Abu Mazen. I segnali arrivati nelle ultime ore indicano una disponibilità dello Stato ebraico a permettere la partecipazione dei palestinesi residenti a Gerusalemme Est alle elezioni legislative del prossimo 25 gennaio. È un netto cambiamento di atteggiamento dopo la contrarietà espressa da Israele nelle scorse settimane, cui hanno contribuito con ogni probabilità le pressioni giunte dagli Stati Uniti, almeno stando alle affermazioni del vice premier palestinese. Nabil Shaath ieri ha detto di essere stato informato da Washington che lo Stato ebraico, come fece per le elezioni del 1996, rispetterà i suoi impegni e consentirà non solo lo svolgimento della campagna elettorale ma anche il voto per il Consiglio legislativo. La svolta era stata annunciata da un candidato nella circoscrizione di Gerusalemme, Hatem Abdel-Qader (Al-Fatah), il quale ha affermato di essere stato convocato dalla polizia israeliana che lo ha informato che «i candidati di Gerusalemme possono cominciare la loro campagna elettorale in alcune aree ristrette». La polizia, ha aggiunto Abdel-Qader, ha tuttavia chiesto di essere avvertita in anticipo del luogo dei comizi e ha ordinato che i manifesti elettorali siano affissi soltanto negli appositi tabelloni. Dal provvedimento è tuttavia escluso il movimento islamico Hamas e le altre forze che rappresentano gruppi armati.

Il giudice Priore: «Ora Agca racconti tutta la verità sull'attentato al Papa»

ROMA «Questo è il momento migliore, visto che non sarà più sottoposto a vincoli di detenzione, perché Ali Agca faccia una scelta coraggiosa e dica come andarono le cose, fornendo finalmente un contributo reale che sia supportato anche da prove concrete». Lo afferma Rosario Priore, attualmente capo del Dipartimento giustizia minorile italiano, in passato giudice istruttore dell'inchiesta sull'attentato a Giovanni Paolo II, in merito all'imminente uscita dal carcere turco dell'ex terrorista dei «Lupi Grigi», che sarà scarcerato giovedì. «Secondo le leggi italiane e turche – ha detto – Agca ha pagato il suo debito con la giustizia, quindi sulla sua remissione in libertà non si può discutere».

DALLA PRIMA PAGINA

Aria nuova e regole da rifare

Non lo faranno fin tanto che amministratori di società e autorità di regolamentazione potranno forzare le regole senza suscitare reazioni da parte di chi ha la responsabilità del governo politico e della politica economica del Paese. Ne deriva infatti che i soli controlli efficaci, esistenti nel nostro mercato, sono dovuti all'intervento della magistratura che svolge, così, un'impropria (anche se provvidenziale) opera di supplenza.

Secondo: il ristretto numero di speculatori o – per usare la felice espressione di Piero Sraffa (1922) – di «finanzieri ribaldi», che hanno marchiato le recenti vicende bancarie e – forse - la tentata scalata estiva di Rcs, denuncia una rete di intrecci proprietari e di rapporti di affari tanto stretti e duraturi nel tempo da rendere più che plausibile l'esistenza di una connessione fra la loro decisiva partecipazione all'Opa di Telecom e alla successiva cessione, la loro tentata acquisizione di Antonveneta e la progettata Opa di Bnl. Se questa ipotesi trovasse conferma, la cautela nella concessione delle autorizzazioni necessarie per il varo dell'Opa di Bnl da parte di Unipol apparirebbe del tutto comprensibile.

Terzo: il confine fra i «finanzieri ribaldi» e gli appartenenti al vecchio «salotto buono» del capitalismo italiano non è sempre netto; e, comunque, l'impresentabilità dei primi non basta a nascondere le debolezze dei secondi.

Quarto: aldilà di ogni valutazione di legittimità formale che spetta alle autorità di regolamentazione e – a questo punto – alla magistratura, il progetto di Opa di Bnl da parte di Unipol presta il fianco a varie critiche di merito. La fragilità del disegno finanziario è dimostrata dal fatto che, per rendere tecnicamente possibile l'Opa di Bnl, Unipol ha dovuto ricorrere a espedienti (cfr. le varie *put* concesse agli altri partecipanti alla cordata); ma che, per ottemperare alle richieste delle diverse autorità di regolamentazione, essa ha dovuto modificare ripetutamente il proprio progetto annullando gran parte di tali strumenti e facendo ulteriore ricorso al sostegno finanziario delle cooperative.

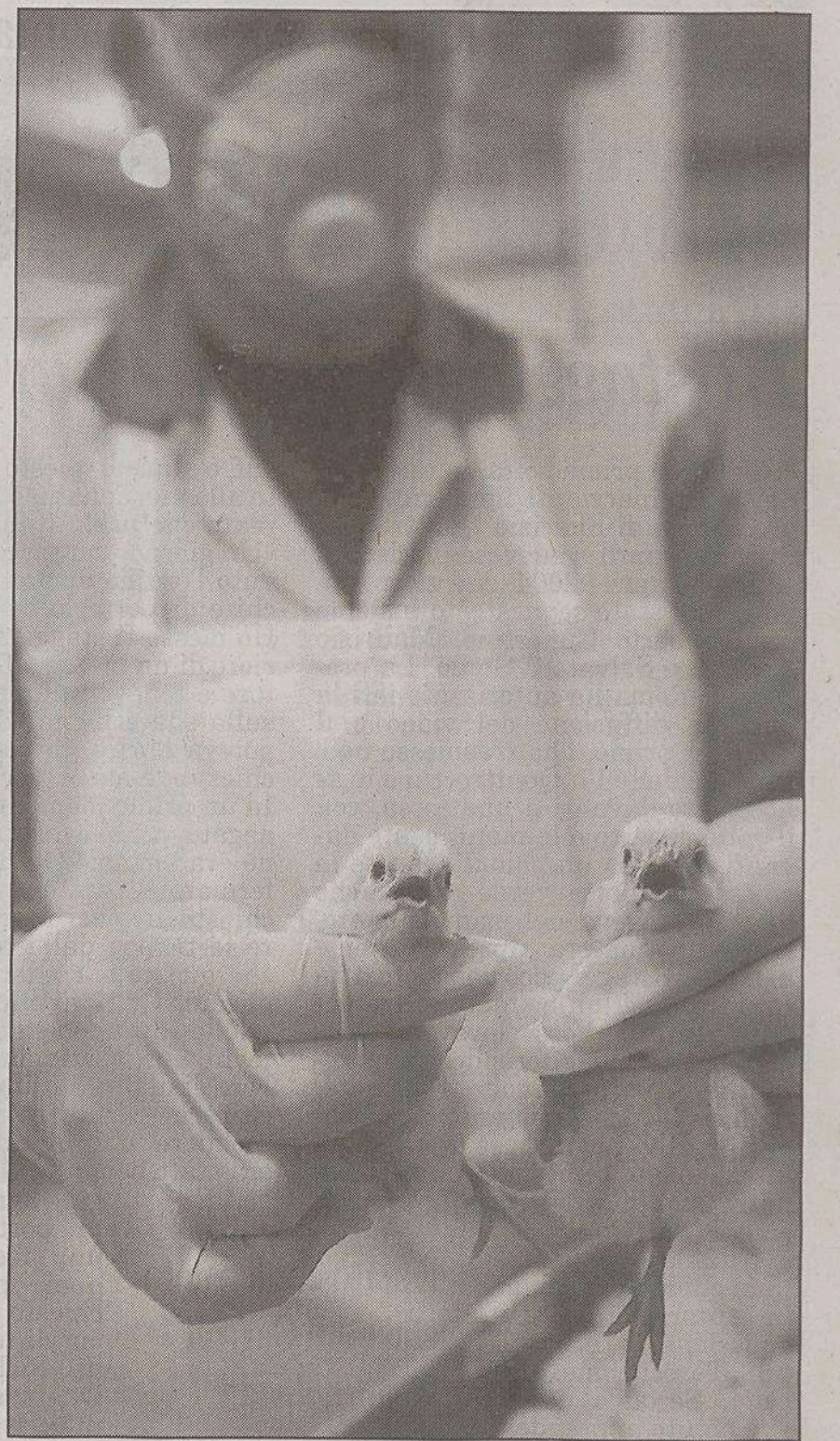
Tutto ciò ha reso evidente che la Bnl è un boccone troppo grosso e (al di là delle regole di determinazione del prezzo dell'Opa) troppo caro per Unipol. La fragilità del disegno economico è invece dimostrata dal fatto che, almeno in Italia, la *banque-assurance* si impernia sull'utilizzo dei canali bancari per la distribuzione dei prodotti assicurativi; e che, a differenza degli altri nostri gruppi bancari grandi o medi, Bnl non ha un forte radicamento territoriale.

Queste quattro considerazioni mostrano che lo scandalo finanziario che stiamo vivendo è grave ma non è assimilabile ai casi alla Cirio o alla Parmalat: oggi non sono in gioco la credibilità dei controlli societari interni o la reputazione delle banche italiane, bensì la fallita ascesa di un gruppo di «finanzieri ribaldi». Comunque vada a finire sul piano giudiziario, tale gruppo non potrà più essere confuso con i nuovi capitalisti capaci di aprire i rigidi assetti proprietari del nostro sistema finanziario e produttivo e di sostituire l'asfittico «salotto buono» delle oligarchie famigliari. L'apertura di questi assetti e il superamento del «salotto buono» restano, però, obiettivi ineludibili per ricollocare il nostro Paese su un sentiero di sviluppo economico. Si tratta di perseguirli facendo leva sulle nostre poche realtà finanziarie e industriali, che hanno affrontato la concorrenza internazionale e hanno assunto posizioni di preminenza nel mercato europeo, e sul nucleo forte delle nostre reti di piccolo-media impresa.

In tale prospettiva il mondo delle imprese cooperative, che negli anni recenti ha realizzato tassi di crescita molto superiori a quelli medi del resto dell'economia italiana, può svolgere un ruolo rilevante. Esso deve però valorizzare la propria specificità societaria dotandosi di una governance, che elimini l'autoreferenzialità del *management*, e di un'organizzazione che non riproduca le strutture piramidali del nostro chiuso capitalismo famigliare.

Marcello Messori
www.lavoce.info

L'Europa guarda con timore l'epidemia che si fa strada in Turchia: il Paese anatolico ha stretti contatti commerciali con tutti gli Stati, Germania, Francia e Italia in testa. E Roma ha intanto intensificato i controlli sia sul pollame italiano sia su quello proveniente dai Paesi a rischio

EMERGENZA EPIDEMIA

Storace si appella all'Europa chiedendo un fronte comune e vara un decalogo per fronteggiare la pandemia

Turchia, l'influenza aviaria avanza

L'intero Paese in quarantena. L'Italia intensifica i controlli

La Sanità sta puntando sulla «vigilanza informata» Turisti e uomini d'affari non saranno dissuasi dal recarsi ad Ankara. Istituita un'unità di crisi interministeriale

ROMA La Turchia è nel caos: altri cinque casi di influenza avaria e decine di casi sospetti. L'Europa teme il peggio e corre ai ripari. E anche Roma cerca di giocare d'anticipo. L'insediamento immediato di un'unità di crisi e la distribuzione a tappeto, a tutti i viaggiatori in partenza e in arrivo dalla Turchia, di un decalogo di comportamento per evitare i rischi di contagio. Sono queste le prime misure decise dal ministro della Salute Francesco Storace.

Al ministero della Salute è cominciato un nuovo valzer di vertici, andati avanti fino a tarda sera, per coordinare interventi e iniziative di prevenzione. Storace comunque fa appello all'Europa a fare fronte comune per fronteggiare l'emergenza. In attesa del consiglio dei ministri della Salute e dell'Agricoltura dei paesi Ue, che si terrà a Bruxelles a fine mese, Storace ha riunito ieri un tavolo di esperti per valutare il da farsi e decidere se prendere misure aggiuntive rispetto a quelle sinora stabilite a livello europeo.

Alla riunione hanno partecipato il comandante dei Nas, generale Emilio Borghini, un rappresentante della Protezione civile, due ricercatori dell'Istituto Superiore di sanità, il direttore della sicurezza alimentare e veterinaria del ministero, Romano Marabelli, e i dirigenti del Centro di controllo delle malattie, Donato Greco e Pietro Crovari. Invitato speciale, l'ambasciatore italiano ad Ankara, Carlo Marsili, giunto al vertice con le ultime notizie dalla Turchia.

Nonostante le dichiarazioni rilasciate da Storace nel corso di alcune interviste, nell'incontro non si è però presa alcuna misura per scoraggiare i viaggi fra Italia e Turchia.

Per ora sarà istituita un'unità di crisi ministeriale ed entro le prossime 72 ore ai circa duemila viaggiatori che ogni giorno transitano fra i due paesi sarà consegnato un depliant informativo sull'influenza aviaria, sui rischi connessi all'ingresso in territori contaminati e non ancora del tutto sotto controllo, sulle norme igieniche da osservare, sui comportamenti alimentari. In pratica si punta sulla cosiddetta "vigilanza informata", ha detto Storace affermando che un bando totale della Turchia, sarebbe "una misura sbagliata, eccessiva, e che comunque non potrei decidere da solo". Turisti e uomini d'affari non saranno dissuasi dal recarsi nel Paese asiatico.

L'ipotesi di un blocco sanitario sarà ridiscussa nei prossimi giorni tra il ministero e la Farnesina. Ma per ora la sola nuova misura a livello comunitario (il blocco delle importazioni di carni bianche e derivati e già in vigore) sarà presa quest'oggi dalla Ue. Bruxelles ufficializzerà il divieto di importazione di piume non trattate da tutti i paesi confinanti con la Turchia: Azerbaigian, Armenia, Georgia, Siria, Iran e Iraq.

Storace difende a spada tratta il piano per fronteggiare la crisi

Istanbul in preda al panico Altri bambini fra i ricoverati

ISTANBUL Ancora una volta si tratta di bambini o ragazzi. Hanno 4, 5, 12 e 18 anni i cinque nuovi casi di influenza aviaria accertati in Turchia. Ricoverati nei giorni scorsi, sono risultati positivi al virus: hanno contratto l'H5N1, il ceppo letale per gli uomini. Sale così a 14 il numero delle persone contagiate, due delle quali già decedute. E ieri in tutto il Paese è scattata la quarantena. La notizia dei nuovi casi accertati è stata diffusa dal ministero della Sanità turco dopo esami di laboratorio eseguiti nel Paese. Quattro di questi sono originari della province di Samsun, Kastamonu e Corum, mentre il quinto viene da Van dove erano già stati segnalati altri casi. Originari di Kastamonu sono due fratelli di 4 e 5 anni che sono ricoverati ad Ankara anche se non presentano sintomi. Ad Ankara è ricoverato anche un altro bambino di 5 anni, originario di Corum, inizialmente curato per una polmonite e che sarebbe in via di miglioramento. Un ragazzino di 12 anni è in isolamento a Samsun ed è stato in stretto contatto con polli malati.

Per quanto riguarda i casi sospetti l'Ue ha parlato di un totale di 48 e secondo quanto riferisce la stampa turca nella sola area di Istanbul, dove il virus è stato per ora riscontrato solo su polli morti, sono ben 21 le persone ricoverate per le quali si attendono i risultati dei test. In molte parti della Turchia, compresa la capitale e Istanbul, tende a diffondersi il panico con centinaia di persone che vanno in ospedale per presunti sintomi di aviaria. Panico e anche rabbia: il ministro della Sanità Recep Akdag è stato duramente contestato dalla gente durante una visita.

Settore avicolo in ginocchio. Trentamila lavoratori finiscono in cassa integrazione

Ormai è «psicosi da pollo»

ROMA Duecento licenziamenti alla Centrale avicola romagnola e 30.000 lavoratori del settore avicolo in cassa integrazione. Sono i primi pesanti effetti del crollo dei consumi sui livelli occupazionali da quando è esplosa la crisi aviaria. Il timore del contagio da HN51, secondo le stime delle organizzazioni agricole, ha provocato in Italia danni per 500 milioni di euro(stime Coldiretti), un calo della produzione del 50% e dei consumi del 60%.

Fra le regioni più colpite l'Emilia-Romagna dove il settore impiega 100 mila addetti per un fatturato lordo superiore a 438 milioni di euro. Il distretto avicolo romagnolo (dati Confagri) vale circa 1,4 miliardi di euro e rappresenta il 25% circa della produzione nazionale e il 34% del fatturato industriale e commerciale dell'Italia avicola che è vicino ai 4 miliardi di euro.

Nel mese di dicembre, e grazie soprattutto ai consumi di fine anno, il settore - ricordano le organizzazioni - è tornato a respirare e si era registrata una ripresa dei consumi che aveva invertito il trend disastroso. Nell'ultimo mese le cooperative del comparto agricolo aderenti a Fedagri, hanno recuperato circa l'80% della copertura del mercato dei consumi e le quotazioni dei prezzi stanno risalendo verso valori assimilabili a quelli registrati nel gennaio 2005. Ma le notizie dei tre morti in Anatolia e dei nuovi casi scoperti in Turchia rischiano di far ripiombare il settore in una crisi ancora più grave di quella dell'autunno scorso. Di qui gli appelli delle varie organizzazioni per scongiurare nei consumatori quella che definiscono «psicosi da pollo»..

Coldiretti rammenta l'efficacia del sistema di etichettatura italiano (di cui peraltro chiede la valorizzazione) prevista dall' ordinanza del Ministero della Salute del 26 agosto 2005.

Per effetto di quell'ordinanza oggi la carne di pollo italiana è identificata dalla sigla IT con la presenta di codici per individuare l'allevamento di provenienza e lo stabilimento di macellazione.

La Cia-Confederazione italiana agricoltori chiede di intensificare i controlli alle frontiere per «garantire l'Italia da importazioni illecite, specialmente da paesi del Sud-Est asiatico» e di avviare campagne di comunicazione che mettano in risalto la salubrità delle carni italiane.

Da più parti sottolineano che l'Italia è autosufficiente dal punto di vista produttivo. Inoltre in Italia è vietata l'importazione dalla Turchia di volatili vivi, uova da cova o ovoprodotti, carni avicole, carni di selvaggina da penna, prodotti a base di carne di pollame.

Un'autosufficienza produttiva che - sottolineano le organizzazioni - consente di dare sicurezza ai consumatori. Anche per questo, le organizzazioni chiedono di rendere operativi quegli strumenti finanziari decisi in autunno a sostegno del settore, ma non ancora stanziati.

«Il settore avicolo italiano - sostiene il presidente di Fedagri-Confcooperative Paolo Bruni - oggi corre di nuovo il rischio, assolutamente ingiustificato, di vedere crollare i consumi ed essere costretto ad un ulteriore ridimensionamento».

I macellai invitano a controllare le etichette sul pollame

POLEMICA

Accuse roventi fra ministro ed ex ministro

ROMA È polemica tra il ministro Francesco Storace e il suo predecessore Girolamo Sirchia che, dalle pagine de La Stampa, ha criticato il piano contro l'aviaria, definendolo «disastroso». «Sirchia non è informato», ribatte Storace che sui vaccini và al contrattacco: «Il ritardo che stiamo scontando dipende dalla sua inerzia: ora critica i dirigenti che lui stesso ha nominato». Sirchia ribadisce che «il piano non è un pezzo di carta», afferma: «Non faccio polemiche personali, parlo dei fatti».

«Spero che non debba scatenarsi una polemica politica persino sull'aviaria», taglia corto Storace. A rispondere a Sirchia è anche il direttore del centro per il controllo delle malattie (CCm), Donato Greco che definisce le accuse «non credibili» e sottolinea: «questo piano è stato sviluppato nel corso degli ultimi tre anni anche con la sua diretta partecipazione. Gran parte delle azioni del piano sono state lungamente discusse ed approvate dall'ex ministro Sirchia».

Greco precisa poi che «il nostro Paese ha appena finito di partecipare a due grandi esercitazioni coordinate», e infine plaude all' operato di Storace: «La Task Force Influenza è costantemente al lavoro e grazie all'iniziativa del ministro può avvalersi di un'apposita legge varata a tempo di record che dota il Paese di straordinari strumenti e risorse per affrontare questo importante problema».

Non tardano ad arrivare le reazioni politiche. «Il ministro venga subito in parlamento a riferire sulle allarmanti dichiarazioni di Sirchia», chiede Dorina Bianchi della Margherita. Una richiesta di chiarimenti arriva anche dal deputato di FI Raffaele Costa, che si chiede «se nelle parole di Sirchia vi possa essere o meno un eccessivo allarmismo o se occorrano interventi preventivi più convincenti».

Le accuse di Sirchia sono apparse «pretestuose e un pò pregiudiziali» al ministro delle Risorse agricole, Gianni Alemanno.

DALLA PRIMA PAGINA

L'eredità di Sharon

Nel 1956 comanda i paracadutisti nella campagna di Suez. Il Canale sarà nel 1973 teatro della sua più grande impresa militare: l'attraversamento delle sue unità a Nord dei laghi Amari rovescierà le sorti della guerra dello Yom Kippur. Un blitz condotto in autonomia, che mostra di che tempra sia l'uomo. Un comandante che guida le sue truppe con poca considerazione della vita umana; per quella dei suoi uomini come per quella dei suoi nemici. Un'impresa, immortalata da quelle sue minorabili foto nel deserto con la testa fasciata, che ingigantirà la sua aura di eroe nazionale. La stessa aura che impedisce a Tsahal, le forze armate, di cacciarlo per la sua reiterata vocazione a non obbedire agli ordini.

Del resto, l'uomo si considera «il migliore» ed è abituato a fare a modo suo. Anche se la sua innata «volontà di potenza» deve spesso fare i conti con una realtà che non si piega alle sue strategie. Nel 1982 guida, come ministro della Difesa, l'operazione «Pace in Galilea». Pensata dal governo come un attacco in profondità per infliggere una dura lezione all'Olp, l'operazione si tramuta nell'occupazione del Libano. Forzando le stesse intenzioni del premier Begin. Ma lo scenario libanese si rivelerà assai più complicato di quanto pensi lo stesso Arik: riesce a cacciare l'odiato Arafat ma il vuoto politico che ne segue, e che Israele non saprà colmare con la sua improvvida politica di alleanze locali, gli si ritorcerà contro. Le falangi di Eli Hobeika entrano nei campi palestinesi di Sabra e Chatila e, sotto gli sguardi inerti degli israeliani, compiono un immondo massacro.

L'avventura libanese, che coinvolgerà Israele per diciott'anni, spaccando in due la società israeliana, è il primo vero scacco per Sharon, costretto a dimettersi nel marzo 1983. Lascia come eredità la ripresa della guerra civile, il crescente controllo della Siria sul «Paese dei cedri», l'egemonia di Hezbollah sulla comunità sciita. Il disastro politico lo obbliga a un passo indietro. Ma, sia pure dalla seconda fila, il «Bulldozer» rimane il punto di riferimento del movimento dei coloni, che ha sempre appoggiato senza indugio.

Sharon non crede nella Eretz Israel dei messianici nazionalreligiosi. Quello che conta per Arik sono dei confini difendibili, capaci di offrire sicurezza a Israele. I due progetti coincidono largamente e dunque Sharon sponsorizza caldamente la creazione, da parte, dei sionisti religiosi di insediamenti nei Territori che considera irreversibili. L'obiettivo è sottrarre più terra possibile ai palestinesi. Per questo si opporrà duramente alla scelta del suo amico-rivale Rabin - di cui sarà consigliere per la Sicurezza nella prima esperienza di governo del leader laburista - di firmare gli accordi di Oslo.

Per oltre mezzo secolo Sharon ha considerato la creazione di uno stato palestinese un grave errore. A suo avviso i palestinesi, tutti, intendevano distruggere Israele. Per Sharon un territorio più esteso era essenziale sia per avere confini più sicuri sia per ospitare nuovi immigrati. Come quegli immigrati russi e dell'Europa dell'Est che «risaliranno» in Israele dopo la caduta dell'Unione Sovietica. Sharon, seguirà questo nuovo esodo come ministro delle Infrastrutture. Arik riteneva quei flussi migratori essenziali per sfuggire all'incubo demografico di un Israele a maggioranza araba. Un incubo che, più tardi, lo convincerà a abbandonare Gaza.

Le ragioni di quella clamorosa svolta sono diverse: l'instabile ordine mondiale che nasce dalle ceneri del bipolarismo; la convinzione che il terrorismo di Hamas e Jihad non possa essere battibile militarmente e nemmeno fermato definitivamente da quel Muro che il «Bulldozer» fa costruire facendo riemergere nell'opinione pubblica mondiale vecchi fantasmi; le pressioni della Casa Bianca, costretta a ribadire il *linkage* tra guerra al terrore e questione palestinese; la nuova instabilità della regione, causata dalla guerra in Iraq e dal profilarsi della crisi sul nucleare iraniano. Ma i numeri contano. È per allontanare lo spettro di un Israele nel quale gli ebrei diventino minoranza, che Sharon rompe gli indugi. Lui che per decenni ha contrastato ogni ipotesi di ritiro dai Territori, che della lotta agli arabi ha fatto una ragione di vita, tanto da provocare l'esplosione della seconda Intifada con la provocatoria passeggiata sulla Spianata delle Moschee a Gerusalemme, ordina il ritiro da Gaza. Premessa indispensabile per dar corso un progetto di scambi territoriali che possano garantire nuovi equilibri demografici. L'idea è cedere all' Anp alcune aree a maggioranza araba in territorio israeliano in cambio di zone occupate della Cisgiordania dove i coloni sono maggioranza. Affrontando poi la spinosa questione di Gerusalemme nelle medesima ottica. Permute che permetterebbero a Israele di mantenere una salda maggioranza ebraica.

Il ritiro dalla Striscia e il rilancio di una nuova *road map* diventa così lo strumento necessario per mandare in porto quel progetto; che, contrariamente allo sgombero da Gaza o la costruzione del Muro, non può essere realizzato mediante scelte unilaterali. Per realizzare questa missione, Sharon deve però guardarsi alle spalle da nemici che militano nel suo stesso partito. Quel Likud di cui è stato uno dei fondatori. La destra nazionalista e nazionalreligiosa lo accusa di tradimento, e rifiuta la prospettiva di uno stato palestinese. Simili resistenze rischiano di far naufragare il piano di Arik.

Allora Sharon, confortato dal consenso popolare alla sua nuova politica, abbandona il Likud e fonda Kadima. Un partito personale. Una formazione di «centro» che, nonostante l'arrivo di illustri transfughi, come Peres da sinistra e Mofaz da destra, si regge esclusivamente sul suo carisma. Tanto da non avere nemmeno strutture o organismi dirigenti. Una mossa che spezza il tradizionale schieramento politico israeliano, imperniato sulle formazioni eredi della sinistra e della destra sionista: Labour e Likud.

Ma a Sharon tutto pare permesso. La maggioranza degli israeliani vede il lui l'unico leader capace di garantire insieme pace e sicurezza. Nonostante i suoi evidenti difetti, gli israeliani si fidano istitntivamente di lui. Fermezza e scaltrezza, ma anche la credibilità nel mantenere gli impegni presi e nel perseguire tenacemente gli obiettivi, sono considerate doti essenziali per governare il Paese in questa fase storica. Nella percezione dell'elettorato la stessa alleanza di Kadima con il Labour guidato dal sindacalista Peretz, attento sopratutto ai temi sociali, diventa plausibile perché il timone della futura colazione resta saldamente in mano a Sharon.

Ma il generale Arik non potrà godere del trionfo annunciato delle sue nuove truppe. Trionfo che per Kadima, nonostante i sondaggi confortanti di queste ore, che risentono dell'emozione a caldo per la sorte del «padre-padrone» Sharon , potrebbe anche non arrivare. Nessuno dei possibili eredi sembra incarnarne anima e progetto, legati strettamente al leader fondatore. Né il fido Olmert divenuto premier a interim; né il vecchio amico-rivale Shimon Peres. Manca a Kadima una cultura politica condivisa e sedimentata, unico antidoto all'improvvisa scomparsa dei leader carismatici fondatori. Una cultura che non si inventa in poche settimane: anche se l'idea di una definitiva «pace nella sicurezza» ha fatto grandi passi avanti nella società israeliana dopo Gaza.

Un vuoto tragico quello lasciato da Sharon, dalle conseguenze, purtroppo, forse prevedibili Soprattutto se nelle imminenti elezioni politiche palestinesi registrassero la rotta delle forze del debole Abu Mazen e il successo di Hamas. In quel caso la reazione della società israeliana potrebbe sfociare nell'insperato rilancio del Likud guidato dal duro Netanyahu. Entrambi questi esiti, che rilanciano gli estremismi dei due campi, renderebbero difficile una pace che, solo poche settimane fa, sembrava vicina.

Renzo Guolo

Trieste è la porta per l'Europa e i turchi hanno scommesso sul nostro scalo

Il Porto Nuovo è sempre invaso da centinaia di Tir turchi in attesa di un imbarco. C'è il rischio che le merci a rischio aviaria arrivino a Trieste dopo complesse triangolazioni

EMERGENZA EPIDEMIA

Ogni settimana transitano per il porto 15mila Tir provenienti o diretti nel Paese. Il prefetto convoca per questa mattina una riunione urgente

Allarme a Trieste, più controlli sui mercantili

Possibile l'arrivo di merci infette. Ispezioni accurate in particolare sui carichi che contengono piume

di Corrado Barbacini

TRIESTE Aviaria: anche nel porto di porto di Trieste dove ogni settimana transitano 15 mila Tir provenienti o diretti in Turchia, è allarme rosso. Questa mattina il prefetto Anna Maria Sorge ha convocato una riunione urgente. Lo scopo è quello di analizzare in chiave triestina le indicazioni emerse nella riunione presieduta dal ministro della Sanità Francesco Storace che si è svolta ieri sera a Roma.

Saranno presenti in prefettura i responsabili dei settori medico e veterinario di sanità marittima ma anche della Guardia di finanza, della Polmare, dell'Autorità portuale e dei principali spedizionieri. Dal vertice emergerà un protocollo operativo.

E Trieste si trova ancora una volta in prima linea perchè di fatto il porto rappresenta una sorta di confine con la Turchia. Lo scalo è il più importante in Italia per quanto riguarda l'entità dei traffici. Ogni giorno atraccano in Porto nuovo due portacontainer con una quantità immensa di merci. In gran parte prodotti industriali, ma anche alimentari o di origine animale. «L'Italia può essere destinata all'arrivo di merci a rischio anche per quanto riguarda l'influenza aviaria», ha affermato il generale Fabrizio Lisi, comadante regionale della Finanza.

Già nelle scorse settimane i medici della sanità marittima hanno intensificato i controlli. In particolare, dopo l'allarme giunto dall'Oriente sulla diffusione dell'influenza aviaria sono stati ispezionati con grande meticolosità tutti i carichi contenenti piume. Dai giubbotti con imbottiture di piumino, alle coperte e ai cuscini. Che potrebbero essere stati realizzati con materiale contaminato dal virus. Ma c'è un pericolo ulteriore: quello della triangolazione. Merci di origine animale provenienti da Paesi a rischio che potrebbero finire in Europa proprio passando attraverso il porto di Trieste evitando controlli particolari. «Stiamo cercando - spiega un addetto ai controlli sanitari - proprio di puntare anche a circostanze di questo tipo».

I camionisti turchi da qualche anno hanno invaso la città

Crollo delle merci? Enrico Samer, amministratore della Samer & Co. Shipping, che gestisce l'autostrada del mare con la Turchia esclude il pericolo. «Il pollame - risponde - già da molto tempo non viene più importato dalla Turchia. I camion con gli animali seguono spesso la rotta balcanica e comunque si tratta di quantitativi molto modesti. Un eventuale blocco inciderebbe intorno al 2 per cento delle merci».

«Siamo pronti a farci carico di nuove direttive, anche se l' allarme è già alto e, anche durante le settimane in cui non sono stati registrati casi, i controlli non si sono mai arrestati», ha dichiarato il responsabile regionale dei carabinieri dei Nas Mauro Rotolo.

In Friuli-Venezia Giulia i Nas operano in stretta collaborazione con le Aziende sanitarie, sei in tutta la regione, monitorando allevamenti e importazioni ed evitando sovrapposizioni.

«Stiamo facendo tutto il possibile per tenere tutta la zona sotto il massimo controllo - ha aggiunto Rotolo - sfruttando anche le nostre fonti confidenziali, spesso le più efficaci per bloccare eventuali importazioni clandestine dall' est che possano aggirare i controlli di routine». Stiamo seguendo alla lettera le direttive ministeriali - gli ha fatto eco Renato Coassin, responsabile regionale dei servizi veterinari - che già impongono una vigilanza ai massimi livelli, mai venuta meno».

E intanto un invito alla Regione affinchè si attivi per avviare azioni di profilassi e controllo contro la diffusione dell'influenza aviaria, è stato rivolto da alcuni consiglieri della maggioranza.

In molti, infatti, giudicano «deludente e attendista» la risposta data al problema dal governo centrale. La nostra regione, secondo alcuni critici, ha il dovere di stimolare chi di competenza, ad attuare un programma di prevenzione. Viene sottolineato da più parti che, meta giornaliera di centinaia di camion provenienti via mare dalla Turchia, è soprattutto Trieste ad avere bisogno di una intensificazione dei controlli. E il governo centrale ha il dovere - secondo le critiche giunte dal centro sinistra - di dare maggiori garanzie e certezze ai cittadini.

REAZIONI

Fortuna Drossi contro l'attendismo del governo centrale. E l'assessore Beltrame invita alla calma

«Ma la Regione decida di agire comunque»

TRIESTE "Per affrontare bene questa situazione serve un organismo di controllo ben oliato e ben coordinato. Il che significa alta attenzione ma nessun allarmismo". Lo afferma, a proposito della rinnovata attenzione sull'influenza aviaria, l'assessore regionale alla Sanità Ezio Beltrame. "Abbiamo dei medici sentinella che fanno periodicamente rapporto, i porti e aeroporto sotto i controlli previsti dal ministero, e non abbiamo neppure importazione di polli, dal momento che la nostra regione è autoctona in tal campo - continua Beltrame - e non dimentichiamo che per ora il passaggio da uomo a uomo non c'è, ed è una cosa che potrebbe non avvenire mai. Non per questo, però, faremo meno attenzione". Posizione confermata anche dalle altre autorità di vigilanza.

"Aspettiamo disposizioni dal ministero, che ha riunito questa mattina un vertice sulla questione - ha affermato il comandante dei Nas regionali, Mauro Rotolo - e siamo pronti eventualmente a farci carico di nuove direttive. Anche durante le settimane in cui non sono stati registrati casi, i controlli non si sono mai arrestati". In Friuli Venezia Giulia i Nas operano in stretta collaborazione con le Aziende sanitarie. Le azioni seguono alla lettera le direttive ministeriali.

Secondo i Nas, come scriviamo qui a fianco, ci sono controlli previsti alle frontiere da parte dei posti di ispezione frontalieri e uffici veterinari sia su animali vivi che su alimenti di origine animale.

Ezio Beltrame

Uberto Fortuna Drossi

Altri tipi di controllo prevedono poi il monitoraggio negli allevamenti, anche se la nostra regione non è considerata a rischio da quel punto di vista in quanto ha strutture non concentrate come in altre regioni quali la Lombardia o il Piemonte, e anche quelle che ci sono hanno tutte dispositivi di biosicurezza. Tali controlli si svolgono con prelievi periodici organici che poi vengono inviati a Padova per i relativi esami.

C'è poi un terzo settore, quello della fauna selvatica per la quale sono previsti controlli annuali in dicembre e gennaio, che sono quindi attualmente in corso. Questi hanno come obiettivi gli uccelli migratori delle riserve di Grado e Marano. "I controlli in Friuli Venezia Giulia per contrastare l'eventuale diffusione dell'influenza aviaria sono stati intensificati - assicura il presidente della Coldiretti regionale, Dimitri Zbogar - anche gli allevamenti minori, quelli al di sotto dei 250 capi, sono ora identificati e monitorati".

Secondo il presidente della Coldiretti, quindi, "non vi è alcun motivo per creare o diffondere allarmismi". Intanto però anche a livello politico l'aviaria smuove le acque. È di ieri la notizia del nuovo focolaio in Turchia, e già sono due le interrogazioni al consiglio regionale che stimolano la Regione a fare di più. La prima è dei Cittadini per il Presidente, il cui presidente Fortuna Drossi, si interroga su ciò che è stato fatto a livello di governo centrale.

"Il governo ha scelto una posizione attendista. Di conseguenza, la nostra Regione ha il dovere di stimolare chi di competenza ad attuare un programma di prevenzione. Il Friuli Venezia Giulia, regione di confine, si trova a dover affrontare il transito di molte merci provenienti dalla Turchia. Ci sono centinaia di camion che giornalmente, da quel Paese, approdano a Trieste con i traghetti e quindi via mare, per poi proseguire il loro viaggio attraverso le autostrade. Non desidero assolutamente creare allarmismi, ma credo sia saggio che l'amministrazione regionale si attivi sin da subito».

È dello stesso parere il consigliere dei Verdi Alessandro Metz, secondo il quale, inoltre, è necessario predisporre "un piano per il rilancio della zootecnia avicola in Friuli Venezia Giulia; che assuma come dato centrale la difesa della biodiversità delle specie allevate, il sostegno a metodi di allevamento rispettosi dell'ambiente, degli animali e - quindi - della salute umana".

Elena Orsi

I laboratori tengono sotto controllo la fauna avicola

Il virologo: «Sta tenendo la barriera uomo-animale»

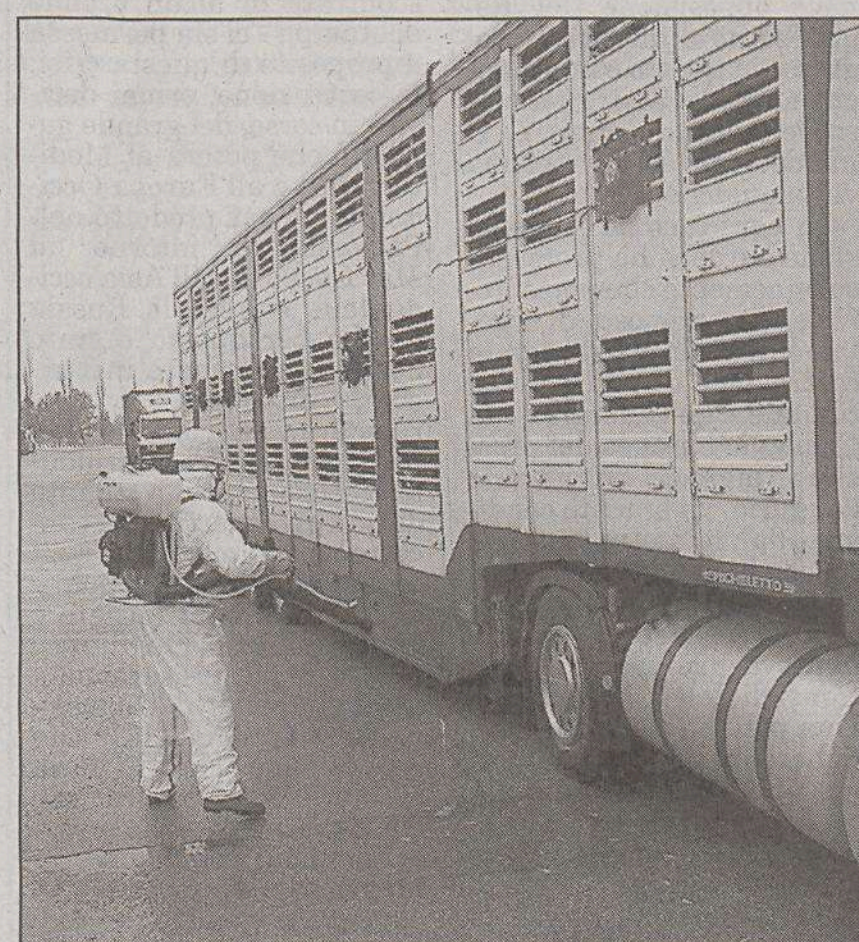
TRIESTE «Ormai nel Sud-Est asiatico l'influenza aviaria da H5N1 si può considerare endemica». Il virologo Cesare Campello, direttore del Dipartimento di medicina di laboratorio al «Burlo Garofolo» che dal 2004 è centro di riferimento per l'Organizzazione mondiale della sanità sui virus dell'influenza umana, fotografa così la situazione odierna, con gli allarmanti nuovi casi di «aviaria» in Turchia: «Nel Sud-Est asiatico c'è una larga diffusione del virus, è vero, ed è vero che il focolaio tende a spostarsi, specie con gli uccelli migratori; ma il passaggio della malattia all'uomo ancora avviene unicamente in presenza di condizioni igieniche e sanitarie straordinariamente scadenti e comunque di fronte a questo enorme numero di possibili contatti con bestie malate i casi umani sono veramente pochissimi. Significa che la "barriera uomo-animale" tiene».

Vien da chiedersi se non sia eccezionale che le misure prese a livello mondiale già tanti mesi fa non riescano a bloccare l'epidemia che avanza. Forse l'Oms dovrebbe agire maggiormente sull'informazione anche negli strati di popolazione più a rischio? «Forse anche lo fa - commenta Campello - e però resta da chiedersi quanto siano in grado di recepire popolazioni molto povere, con culture avvezze a convivere con gli animali e a "non buttare via niente"». C'è una lista di azioni pericolose da evitare, come spennare e macellare volatili malati, «ma esistono in vari paesi - conclude il medico - comportamenti locali ad altissimo rischio. L'Italia comunque è un paese sorvegliatissimo e molto avanzato dal punto di vista dell'igiene. Ci fu un caso di aviaria in Croazia: oggi non è cambiato niente».

«L'H5N1 può essere ad alta o bassa patogenicità - commenta invece Corrado Abatangelo, responsabile del servizio di Sanità animale nel Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria triestina -, non è cioé un virus con una faccia sola. Se è bassamente patogeno, non crea allarme». Abatangelo (che ricorda come fino al 1956 questo virus allora non ben identificato fosse chiamato «peste»), di recente ha tenuto un corso informativo per tutti i medici triestini, dando anche i dati degli allevamenti avicoli in Friuli Venezia Giulia: 130 di polli da carne con 5 milioni di capi, 20 di tacchini con 500 mila capi, 21 di galline ovaiole con oltre un milione di capi, 7 di altre specie con 25 mila capi circa. C'è un lungo elenco di misure di controllo, sui selvatici e sugli allevamenti, sono state vietate mostre e fiere. Ed è vietato anche importare animali da compagnia se provenienti da Paesi colpiti dall'aviaria.

g.z.

All'autoporto resta altissimo il livello di attenzione e sui mezzi pesanti a rischio si usa il «fenoclin»

Gorizia, i camion vengono disinfettati

I camion vengono disinfettati con grande accuratezza

GORIZIA Camion disinfettati per scongiurare il rischio-aviaria. All'autoporto di Gorizia resta alto il livello di attenzione sui mezzi pesanti che giungono dai Paesi in cui sono stati individuati focolai del virus dei polli ed è attesa per i prossimi giorni l'introduzione di nuove misure precauzionali.

Ai mezzi pesanti che raggiungono l'autoporto viene riservato un trattamento a base di «fenoclin», uno speciale disinfettante ad ampio spettro di azione, anche se i camion che transitano attraverso il confine goriziano - come ha più volte avuto modo di sottolineare il direttore della Sdag, Bruno Podbersig - non trasportano pollame. Importazioni di fagiani o di quaglie, infatti, si verificano soltanto in casi sporadici, per garantire il ripopolamento delle riserve di caccia.

In via precauzionale, la Sdag - la società che gestisce il sistema autoportuale e confinario goriziano - ha scelto comunque di irrorare la speciale sostanza sui mezzi, con qualsiasi targa, che si occupano del trasporto di animali, in modo da scongiurare qualsiasi pericolo di contagio.

Con il «fenoclin» vengono trattate tutte le superfici esterne dei camion, compresa la cabina.

Questo in base al protocollo concordato già ad ottobre con le autorità sanitarie.

Inoltre, i dipendenti dell'autoporto addetti ai controlli stanno effettuando delle prove in modo da essere in grado di gestire eventuali emergenze.

Annalisa Turel

Foggia: uno dei giovani era l'ex fidanzato della ragazza che per questo aveva accettato di andare a bere qualcosa con lui e i suoi amici

Tre minorenni violentano una diciottenne

A Milano una donna che era agli arresti domiciliari sequestrata e stuprata da una banda di rumeni

FOGGIA Un drink da consumare in un locale, il dvd per concludere la serata. Un invito che sembrava gentile, per una ragazza di 18 anni si è trasformato in un incubo. Tre minorenni, di età tra i 16 anni e 17 anni, sono stati arrestati ieri mattina a San Severo di Foggia con l'accusa di averla sequestrata e violentata. Tra loro anche l'ex fidanzato della diciottenne che incoraggiata proprio dalla sua presenza non avrebbe mai sospettato di finire sua vittima. La polizia è riuscita a ricostruire tutto grazie alla denuncia della giovane, che dopo aver subito violenza per un'ora, sarebbe riuscita a liberarsi e a raccontare tutto ad una poliziotta del commissariato di San Severo.

È il 6 gennaio, venerdì. La giovane incontra l'ex e accetta di andare a bere qualcosa con lui e due suoi amici. L'occasione, forse, anche di riallacciare i rapporti. Ma i tre avevano studiato tutto a tavolino, pianificato la trappola e la violenza sessuale con inquietante freddezza. Dal locale i tre l'avrebbero invitata a vedere un film in un piccolo appartamento. Ma una volta entrati in casa hanno spento la luce e l'hanno condotta di forza nella stanza da letto. Mentre uno faceva da palo, gli altri due hanno abusato di lei per circa un'ora. Un incubo da cui la ragazza sarebbe uscita solo grazie ad una distrazione di uno dei ragazzi, riuscendo in un baleno a guadagnare la porta e a scappare. Poi la corsa dagli agenti del vicino commissariato di polizia ed il racconto nei minimi dettagli, cosa che ha permesso di individuare il locale dove sarebbe avvenuta la violenza e, subito dopo, anche i tre presunti violentatori. Che ora sono accusati di violenza sessuale e sequestro di persona: due dei tre hanno già precedenti penali per reati contro il patrimonio.

Un altro caso di violenza si è verificato a Milano: tre rumeni di età compresa tra i 25 e i 40 anni hanno stuprato sabato sera una donna italiana che si trovava agli arresti domiciliari nel suo appartamento di via San Dionigi. I tre sono stati arrestati domenica dalla Polizia con l'accusa di violenza sessuale di gruppo, sequestro di persona, lesioni e procurata evasione. I fatti si sono svolti intorno alle 23,30 di sabato quando i rumeni, irregolari nel nostro Paese, si sono introdotti nell'appartamento della vittima che conoscevano e l'hanno costretta ad uscire di casa, a salire su un'auto e l'hanno portata nel loro appartamento di via Bessarione. Quindi hanno abusato di lei, a turno, fino alle 8 della mattina successiva. I malviventi avrebbero voluto tener la donna in casa per altri due giorni mentre lei li implorava di farla tornare nel suo appartamento dal momento che doveva scontare i domiciliari. Alla fine, i tre l'hanno accompagnata in strada e lei è riuscita a liberarsi e a chiamare la Polizia. Gli aguzzini sono stati arrestati dalla polizia nel loro appartamento e verranno interrogati mercoledì dal Gip, Simone Luerti. La vittima, che presentava un occhio tumefatto e ferite al polso provocate con una lametta da barba, è stata medicata.

IL CASO

Anziano e malato si toglie la vita presso una caserma dei carabinieri

MILANO Un anziano, gravemente malato, si è tolto la vita, ieri, a Milano, sparandosi alla testa con la sua pistola. Un dramma, purtroppo, come tanti altri della terza età che, però, a differenza di altri, ha destato una certa sensazione per la scelta dell'uomo di uccidersi nella caserma dei carabinieri del suo quartiere.

Antonio Z., pensionato di 83 anni, non avrebbe deciso il posto per qualche motivo particolare: dalle tre lettere che aveva con sè, infatti, si evincerebbe solo la volontà di risparmiare ai famigliari «almeno il trauma del ritrovamento» del corpo senza vita. Per questo motivo, dunque, si sarebbe sparato non in casa ma a pochi passi dal corpo di guardia della caserma. E gli accorgimenti messi in atto dimostrano una ferrea volontà di farla finita.

«Non sappiamo cosa sia scattato nella sua mente - ha detto un ufficiale - crediamo però che abbia scelto il posto per essere sicuro che le lettere che aveva con sè finissero in tempi brevi alla sua famiglia e per evitare ai parenti il trauma della vista del cadavere».

Il pensionato, ex piccolo imprenditore nel settore dell'abbigliamento, incensurato, aveva addosso due lettere indirizzate alla moglie e alle figlie, e una per i carabinieri, dove chiedeva di rintracciare e avvisare i parenti dopo la sua morte. I primi accertamenti dei carabinieri escludono, quindi, che l'anziano si sia recato al comando della Compagnia Monforte, che fa parte dell'Arma territoriale di Milano e si affaccia su viale Umbria, una delle arterie di grande traffico, per attirare l'attenzione su qualche problema particolare. «Chiedo scusa a tutti» e «non ce la faccio più», avrebbe scritto nei suoi ultimi messaggi giustificando il suo gesto, quindi, con l'insopportabile sofferenze per un male incurabile. Il fatto è accaduto alle 10.35, nel giardino antistante l'ingresso, appena oltre la recinzione della caserma, un grande edificio di quattro piani. Antonio Z. è entrato nel giardino, ha estratto la pistola e, senza dire nulla e senza attirare l'attenzione di nessuno, si è sparato con la sua semiautomatica calibro 7.65, regolarmente detenuta. Un colpo alla tempia, che non gli ha lasciato scampo.

Il pensionato di 83 anni ha scelto il luogo per evitare il trauma ai familiari

Ultimatum del Veneto: tre mesi di tempo per riportare le condizioni di viaggio dei passeggeri del Nordest alla normalità

Treni al collasso dopo i tagli. Catania: piano d'emergenza

ROMA Una serie di provvedimenti organizzativi per tentare di arginare gli effetti della carenza di offerta e di servizi che le Ferrovie sta fornendo ai suoi passeggeri. È la promessa fatta dal responsabile delle Ferrovie italiane al governo per superare l'emergenza trasporti che da alcuni mesi sta tenendo sotto schiaffo pendolari e passeggeri dei treni italiani. Una promessa che deve però fare anche i conti con il taglio del 40% dei trasferimenti da parte dello Stato e che ha determinato «una carenza di materiale rotabile» che non consente di rispondere alla crescente richiesta di trasporto. Il ministro dei Trasporti Lunardi ha convocato ieri sera il responsabile del gruppo ferroviario, Elio Catania per fare luce sui problemi che si sono verificati negli scorsi giorni sulla dorsale adriatica ma anche per esaminare le cause dei sempre più frequenti disservizi sul trasporto ferroviario che sia il ministro sia il manager di Fs hanno definito «inaccettabili».

Anche, ieri, per altro, la giornata ha offerto nuovi spunti di critica al servizio con nuovi guasti che si sono verificati, ad esempio, al locomotore dell'Eurostar Milano-Lecce e a quello del regionale Sulmona-Pescara e mentre l'assessore alla mobilità del Veneto organizzava un blitz sulla linea Treviso-Mestre per verificare di persona i disagi a cui sono costretti ogni giorno i pendolari. Sopralluogo, questo, che ha indotto ieri il Veneto ad inviare un ultimatum a Trenitalia: tre mesi di tempo per riportare le condizioni di viaggio dei passeggeri veneti alla normalità, pena la disdetta del contratto.

Intanto mentre la magistratura apre un'inchiesta, fioccano le critiche da parte politica, sia dall'opposizione che dalla maggioranza con l'Udc che parla di «vergognoso sperpero di soldi pubblici», An che lamenta il «silenzio assordante» dei vertici e lo stesso presidente della Commissione trasporti della Camera, il forzista Angelo Sanza, che convoca i vertici del gruppo ferroviario a riferire in Parlamento «con urgenza».

Nella prima verifica fatta dal governo, tuttavia, le speranze che la situazione possa presto tornare alla normalità vengono affidate ad una serie di provvedimenti per organizzare meglio le emergenze, per ovviare ai sempre più frequenti ritardi e, soprattutto, per «ottimizzare al massimo le attuali condizioni di offerta che non è in grado, per carenza di materiale rotabile, di rispondere» alla crescente domanda di trasporto.

IN BREVE

Alessandria, macabra scoperta

Custodiva in armadio il corpo della madre morta da tre anni

ALESSANDRIA Più di tre anni fa aveva sigillato il cadavere della madre nell'armadio di casa. Ieri è stato trovato morto nel garage e la vicenda è venuta a galla da una scritta su un muro dell'appartamento. Forse non aveva denunciato la morte della donna per usufruire della sua pensione. È accaduto a Orsana Bormida, in provincia di Alessandria. Protagonista un uomo di 35 anni, Mirko Sartori, che viveva da solo con la madre, Anna Pellomi, una pensionata nata nel 1931. Una coppia schiva, che non frequentava la gente del paese.

Australia, bambina uccisa dalla puntura di una medusa

MELBOURNE Una bambina di sette anni è stata uccisa dalla puntura di una medusa a Capo York. La tragedia è avvenuta all'indomani della morte di una ragazza di 21 anni dilaniata da tre squali davanti all'affollata spiaggia di Stradbroke Island e ha rilanciato l'allarme sicurezza per i bagni nel continente dei canguri. La piccola è stata vista dai genitori uscire dall'acqua in grande fretta e svenire sulla spiaggia dov'è morta dopo pochi minuti. A pungerla è stata una medusa «Chironex fleckeri», l'animale marino più velenoso del mondo.

Travolto da una motrice giovane perde una mano

COMO Amputazione di una mano e frattura di una gamba. Sono queste le conseguenze subite da un giovane travolto da un treno mentre camminava lungo la massicciata ferroviaria a Como. Iil 25enne, uno straniero, stava raggiungendo la Stazione percorrendo un tratto buio della massicciata ferroviaria e non si sarebbe reso conto del sopraggiungere alle sue spalle del convoglio. Il macchinista non ha avuto neppure il tempo di frenare e ha travolto il ragazzo, ora ricoverato in prognosi riservata.

Erano partiti dall'Emilia Romagna per partecipare a una competizione internazionale di pattinaggio a rotelle

Schianto in Sudafrica: feriti otto italiani

BLOEMFONTEIN Otto italiani sono tra i feriti di un incidente di pullman avvenuto la scorsa notte in Sudafrica, in cui sono rimasti uccisi tre sudafricani. Il gruppo era partito dall'Emilia Romagna per partecipare a una competizione internazionale di pattinaggio a rotelle. Sono rimasti al freddo, in una zona sperduta del Sudafrica, aspettando i soccorsi per almeno mezz'ora ma stanno abbastanza bene: «Siamo ancora in ospedale, ma stiamo tutti bene, con prognosi di qualche giorno», ha spiegato parlando al telefono, dall'ospedale di Bloemfontein, città a circa 350 chilometri a sud-ovest di Johannesburg, Mirco Pancaldi, uno dei feriti.

«Siamo in Sudafrica - racconta - in cinque pattinatori, insieme alla compagna di uno di noi e a due amici. Ieri eravamo partiti da Città del Capo per raggiungere Pretoria, dove avremmo dovuto seguire uno stage di due giorni, prima di tornare in Italia, con l'allenatore neozelandese, Bill Begg. Lui, nell' incidente, s'è rotto un dito». Invece, il pullman è finito fuori strada: «Sarà successo intorno alle 2.30: io e un compagno viaggiavamo in un'auto dell'organizzazione e seguivamo il pullman che, all'improvviso, forse perchè una gomma è esplosa, è sbandato finendo dentro un fosso con un piccolo corso d'acqua. Subito abbiamo cercato di soccorrere i feriti, anche se, fortunatamente, molti sono riusciti a uscire dall'automezzo da soli».

Non è restato che aspettare i soccorsi: «La zona era deserta - ha continuato Pancaldi - e faceva un gran freddo. La prima ambulanza è arrivata dopo circa mezz' ora, il grosso dei soccorsi dopo circa un'ora e mezza. Poi ci hanno portato a Bloemfontein, che dista circa 150 chilometri dal luogo dell' incidente, perchè forse nel centro abitato più vicino non c' erano strutture sanitarie. E qui abbiamo avuto l'assistenza dell'ambasciata italiana. Comunque hanno riportato tutti lievi ferite, al massimo qualcuno ha avuto qualche punto di sutura».

ASSASSINA LA SORELLA

Vent'anni fa aveva ucciso la moglie, ieri ha ammazzato la sorella. Luigi Tosi, 68 anni, nel pomeriggio si è presentato alla caserma del comando dei carabinieri in piazza XXV Aprile a Busto Arsizio per confessare l'omicidio e costituirsi. Poi si è chiuso nel silenzio più assoluto. I carabinieri si sono fatti dare l'indirizzo e sono andati in via Goito a Busto Arsizio dove hanno trovato il corpo di Maria Grazia Tosi, 64 anni, sul pavimento, con ferite da taglio. Poco lontano il cane, un pastore tedesco, anche lui morto. Nell'appartamento, i carabinieri hanno trovato una vanga con la lama insanguinata.

DALLA PRIMA PAGINA

Crisi del gas: una lezione per l'Europa

I termini ultimativi della domanda russa avevano suoni e sapori d'altri tempi, quando si usavano certi ultimatum nel fragore di preparativi bellici. In quest'occasione, anche se non c'erano truppe e carri armati ammassati ai confini, la crisi aperta dal Cremlino aveva un significato ineludibile, che era quello di una punizione all'ex vassallo in ribellinone e un avvertimento agli altri, e infine un soprassalto di durezza nei confronti degli occidentali non ancora convinti della loro dipendenza economica (e quindi in qualche modo politica)dalla Russia.

C'è da aggiungere subito che la rapidità con la quale l'accordo è stato raggiunto potrebbe dimostrare che le pressioni avviate da tutti i Paesi interessati nei confronti della Russia hanno prodotto effetto, e che in ogni caso non è più il tempo degli ultimatum né tampoco delle guerre punitive, anche se i termini dell'accordo sembrano essere alquanto oscuri e in ogni caso tengono la porta aperta a litigi e dicussioni senza fine. Da quel che è stato reso noto, l'Ucraina accetta formalmente di pagare il gas a prezzo internazionale, cioè a 230$ la tonnellata cubica, ma i versamenti saranno fatti a una società mista russo-ucraina, il cui nome dovrebbe essere Rosoukrenenergo, la quale dovrebbe importare in Ucraina una certa quantità di gas dal Kazakistan, dal Turkmenistan e dall'Uzbekistan, al prezzo privilegiato di 50$. La combinazione del prezezo pagato a questi ultimi e di quello internazionale pagato alla Russia, dovrebbe far sì che il prezzo effettivo che pagherà l'Ucraina non dovrebbe superare i 95$. L'accordo dovrebbe durare 5 anni, e sarebbe annualmente sottoposto a revisione.

L'Ue ha accolto la notizia dell'accordo di Mosca con grande sollievo e qualche residua, ma evidente, preoccupazione. Il ministro austriaco dell'Economia e del lavoro, Martin Bartestein e il commissario Ue competente all'Energia, il lettone Andris Piebalgs, hanno sottolineato l'importanza dell'accordo, evocando nel contempo la necessità per l'Ue di pervenire al più presto a una politica energetica comune. Occorre ricordare a questo proposito che nessun accenno a una politica energetica era scritto nei Trattati di Roma, e che perfino il Trattato costituzionale conteneva soltanto qualche vago accenno. Questo si deve alla tenace opposizione del Regno Unito a qualsiasi progresso in questo campo, anche se Tony Blair, nel corso dell'ultimo semestre, vi ha dedicato per la prima volta qualche parola.

In ogni caso la Commissione europea ha promesso solennemente che presenterà le sue poroposte di regolamenti e direttive per la costruzione di una politica comune dell'energiza al Consiglio europeo del prossimo marzo, esprimendo l'augurio, vivamente condiviso dal ministro austriaco, che la presidenza di turno austriaca appoggerà una procedura di rapida approvazione da parte di Consiglio e Parlamento. Una politica comune significherebbe la creazione di un obbligo di solidarietà tra gli stati membri e di una politica comune delle relazioni internazionali in tema di energia. Forse la crisi russo-ucraina potrà non essere stata vana al fine di obbligare gli europei ad affrontare in comune, finalmente, il problema esistenziale del loro complessivo e inevitabile passivo energetico, di cui l'Italia, con il suo 85%, ha il primato ineguagliato.

Un'ultima osservazione - che sinora non abbiamo riscontrato in alcun organo di stampa - ci sia permessa a proposito di questa crisi: la costruzione, ormai decisa e in corso, del grande gasdotto che poterà al Mediterraneo e all'Europa Occidentale il gas prodotto nell'Azebaigian, intorno al Mar Caspio e nell'Asia occidentale, eviterà la Russia (anche per questo è stato deciso) e sboccherà in Turchia, da dove il gas ripsrtirà, per oleodotto o per nave, verso l'Occidente. Sicuramente, a quanto dicono gli esperti, farà concorrenzea al gas russo e gli toglierà quella forza politica di cui la crisi recente è testimonianza. Ma il vero prezzo da pagare sarà quello, ineludibile, dell'adesione della Turchia all'Ue. Sarebbe bene che i Paesi membri ne fossero sin d'ora coscienti, e che anche le opinioni pubbliche in maggioranza incerte od ostili, se ne rendessero conto.

Bino Olivi

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'INTERVISTA

L'AUTORE DI «BREVIARIO MEDITERRANEO»

Predrag Matvejevic: «Finisco diritto in galera se ritorno a Zagabria»

di Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE Predrag Matvejevic, adesso, rischia di finire per davvero in galera. La condanna in contumacia a cinque mesi emessa dal Tribunale di Zagabria contro l'autore del «Breviario Mediterraneo», nei giorni scorsi è diventata esecutiva. E tra un paio di settimane, lo scrittore dovrà varcare la frontiera per fare ritorno in Croazia.

Se attraverserà il confine, lo scrittore di Mostar, che insegna all'Università La Sapienza di Roma, non lo farà certamente per sfidare le autorità croate. «A Zagabria devo andare per motivi familiari - spiega Predrag Matvejevic -. Tra la fine di gennaio e i primi giorni di febbraio accompagnerò mia moglie a farsi visitare da un bravissimo neurochirurgo. Un vero luminare, come si usa dire. Voglio esserle vicino, qualunque cosa accada».

Rischia l'arresto?

Sì, perchè da pochi giorni la sentenza di condanna a cinque mesi di carcere emessa contro di me dal Tribunale di Zagabria è diventata esecutiva.

Colpevole di cosa?

Mi hanno giudicato colpevole di calunnia nei confronti di alcuni scrittori dell'ex Jugoslavia, che avevo definito «talebani» per avere incoraggiato l'odio etnico durante la guerra degli anni Novanta. La cosa strana è che rischio l'arresto proprio mentre sono presente nelle librerie italiane con il mio nuovo lavoro intitolato «Un'Europa maledetta».

Un libro contro la persecuzione degli intellettuali?

Per la prima volta ho raccolto in volume tutte le lettere scritte per difendere gli scrittori dissidenti dell'ex Jugoslavia e dell'ex Unione Sovietica. Lì dentro ci sono le storie di chi ha sofferto nel campo di concentramento di Goli Otok, ma anche di chi è sparito nei gulag siberiani.

Sarebbe la sua prima volta in carcere?

Neanche ai tempi di Tito mi hanno messo in prigione. Però, allora, ero finito per due volte davanti a un tribunale. La prima risale al 1968, avevo già dato la tesi di laurea alla Sorbona di Parigi. Noi giovani volevamo che l'autogestione jugoslava cambiasse, eravamo convinti che servissero delle riforme. Insomma, la nostra tesi era che si doveva imboccare al più presto la strada verso una vera democrazia».

La lasciarono parlare?

No, proibirono il mio intervento. Intervenne il Tribunale supremo dell'ex Jugoslavia per censurare le parole che avrei dovuto pronunciare.

E la seconda volta?

Il grande scrittore serbo Danilo Kis aveva appena pubblicato il suo romanzo «Una tomba per Boris Davidovich», che un paio di mesi fa è stato riproposto da Adelphi nella nuova traduzione italiana. Quel libro aveva il coraggio di affrontare il tabù dei gulag.

Gulag: un tema che la tocca da vicino.

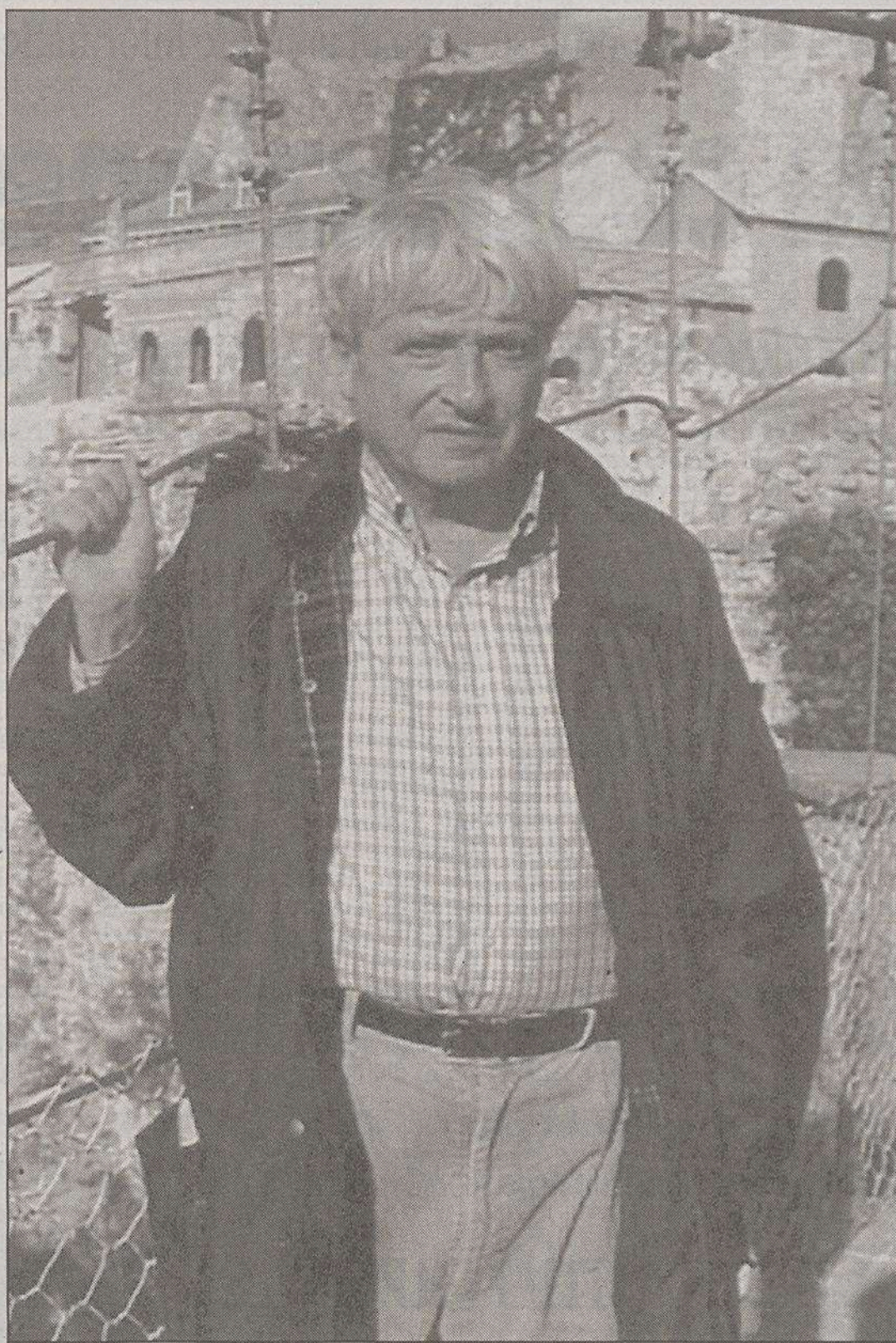
Mio nonno e mio zio paterni sono scomparsi nell'inferno del gulag. Dovevo difendere Danilo Kis chiedendo che la censura non fermasse il suo romanzo. Ma ci siamo scontrati con parecchi organi d'informazione fortemente nazionalisti, che esigevano per noi una condanna esemplare: dieci anni di proibizioni di apparire in pubblico. Di scrivere, di parlare.

Come andò a finire?

Ci siamo fatti difendere da alcuni giovani avvocati, che non erano ancora famosi. Ma anche da quella storia siamo usciti a testa alta.

A chi interessa il suo arresto in Croazia, oggi?

Non certo a chi sta lavorando per portare la Croazia in Europa. E ha fatto di tutto perchè il generale Ante Gotovina venga arrestato.

Lo scrittore e saggista croato Predrag Matvejevic ripreso nella sua città natale Mostar danneggiata dalla guerra

Condannato per aver definito «talebani» i seminatori d'odio

Il premier croato Ivo Sanader l'ha difesa pubblicamente.

Certo. Ha parlato in mia difesa come esponente dell'Associazione degli scrittori croati e del Pen Club. Ma è ovvio che ci sono grossi problemi all'interno del suo partito, l'Hdz. Sanader è un uomo colto, che parla diverse lingue. È lontanissimo, insomma, dal «verbo» tudjmaniano.

Ma chi è, allora, l'anima nera della Croazia?

Chi non voleva che il generale Gotovina venisse trovato e processato dal Tribunale dell'Aja. E che, adesso, condanna me per un reato d'opinione, proprio mentre la Croazia sta facendo sforzi immensi per superare tutte le diffidenze che, finora, le hanno impedito di essere accolta tra i Paesi dell'Europa unita. Tra i giudici, ci sono troppi nostalgici di Tudjman.

Succede anche in Turchia...

Ecco, non capisco che senso ha mandare sotto processo un grande scrittore come Orhan Pamuk, segnalato per il Premio Nobel della letteratura. Con l'accusa di avere diffamato la Turchia, solo perchè lui ha ricordato quello spaventoso episodio che è il genocidio degli Armeni.

L'hanno difesa in molti, no?

La cosa più bella è che dalla mia parte si è schierata l'Asociazione dei giornalisti croati. E, poi, gli scrittori non nazionalisti, il Pen Club. E la comunità degli italiani, che ha preso contatti con l'ambasciatore italiano per concordare una strategia di difesa. Visto che io, ormai, ho la doppia cittadinanza.

Cosa la commuove di più?

Senza sminuire le altre, forse la difesa affettuosa e coraggiosa dei massimi scrittori italiani. Hanno scritto un testo bellissimo in cui sottolineano il rapporto forte che si è andato creando, in questi anni, tra me e loro. Tra il mio modo di vedere il futuro dell'Europa e quello di persone come Claudio Magris.

Non si è sentito solo.

I giornali italiani si sono schierati subito dalla mia parte, ma anche quelli francesi. Penso, per esempio, a «Le Monde», «Le Nouvel Observateur». No, non mi sono sentito solo.

Adesso cosa sogna?

Di poter costruire, un giorno, un ponte ideale tra Trieste e Zagabria. Tra l'Italia e la Croazia. Per cancellare le incomprensioni, le divisioni tra questi due popoli. E per poter vivere in pace dentro una grande Europa.

SOSTEGNI

Il premier Sanader mi ha difeso ma nel suo partito ci sono forti contrasti

SOGNI

Poter erigere un ponte ideale tra Zagabria e Trieste contro le incomprensioni

La biografia

Padre russo madre croata dissidente contro i regimi

Predrag Matvejevic è nato a Mostar nel 1932: padre russo, madre croata della Bosnia-Erzegovina. Professore all'Università di Zagabria e poi alla Sorbona a Parigi, insegna attualmente letterature slave all'Università La Sapienza di Roma e nel 1999 ha tenuto lezioni all'Università di Lovanio.

Vive tra Parigi e L'Italia. Dopo la caduta del muro, si è opposto a tutti le moderne «democrature», ossia, come egli stesso li definisce, i nuovi regimi instauratisi in alcuni paesi dell'Est, che si dichiarano formalmente democratici senza che la società presenti una struttura effettivamente democratica.

È autore di libri come «Breviario Mediterraneo», «Mondo ex», «Tra esilo ed esilio», «I signori della guerra», «Compendio d'irriverenza» e il recentissimo «Un'Europa maledetta».

Aperto a Capodistria

Ufficio Europa per preparare progetti transfrontalieri

CAPODISTRIA L'Unione italiana ha inaugurato ieri nel capoluogo costiero il suo primo «Ufficio Europa», struttura costituita per ideare, progettare, gestire e attuare progetti nel settore della cooperazione europea. Con la sua apertura, la Comunità nazionale italiana si è dotata di uno strumento che le permetterà, come rilevato dal presidente dell'Ui Maurizio Tremul, di includersi «in maniera organica e attiva nei programmi di collaborazione culturale economica e trasfrontaliera tra Slovenia, Italia e Croazia». All'inaugurazione, per sottolineare l'importanza dell'evento, sono intervenuti anche i due deputati italiani nei Parlamento sloveno e croato, Roberto Battelli e Furio Radin, il presidente della Can (Comunità autogestita della nazionalità) Silvano Sau, e l'ambasciatore d'Italia Daniele Verga, che ha ribadito il sostegno di Roma a progetti transfrontalieri che coinvolgano le minoranze nazionali.

Di fatto, comunque, l'Ufficio Europa, guidato da Roberta Vincoletto, opera già da alcuni mesi, e in collaborazione con l'Euroservis di Trieste ha preparato 15 progetti presentati al recente bando interreg III Italia-Slovenia 2000-2006, ed è attualmente impegnato a realizzare il corso di formazione per «europrogettisti», destinato a formare quadri capaci di progettare, presentare e gestire progetti finanziati dall'Unione europea, così come la stessa apertura dell'Ufficio Europa, sono stati finanziati con i fondi del primo bando Interreg III A Slovenia-Ungheria-Croazia 2004-2006. Si tratta di 34 milioni di talleri destinati a questo progetto tramite l'Agenzia per lo sviluppo regionale della Slovenia. Tremul ha anticipato che l'Ui si propone di istituire in futuro un ufficio analogo a Fiume.

c.p.

Proteste alla «Bbc Konfekcija» collegata con il gruppo Benetton

Buie, fabbrica spostata in Slavonia: 15 operai emigrano o si licenziano

BUIE Proteste nel Buiese per un taglio occupazionale nel reparto tessile «Bbc Konfekcija», azienda collegata al gruppo italiano Benetton. Il direttore dello stabilimento, l'imprenditore italiano Alfredo Caputo, formalmente non vuole licenziare nessuno, ma soltanto trasferire parte della manodopera a Beli Manastir (Slavonia orientale), dove ha aperto una nuova fabbrica. I 15 dipendenti ovviamente rifiutano il trasferimento a centinaia di chilometri da casa, per cui si vedono costretti giocoforza a rinunciare al lavoro.

La vicenda è stata esposta ieri ai giornalisti da Darko Vidmar, responsabile dell'ufficio umaghese del Sindacato dell'Istria e del Quarnero. Vidmar ha accusato Caputo di «volersi sbarazzare degli operai che non gli servono più costringendoli in pratica all'autolicenziamento per evitare in tal modo di far fronte ai precisi obblighi di legge e contrattuali, soprattutto in termini di risarcimento in seguito a quella che considera rescissione unilaterale del contratto di lavoro». Vidmar ha proseguito spiegando che «noi abbiamo dalla nostra la legge e utilizzeremo tutti gli strumenti giuridici per tutelare le maestranze coinvolte». Vidmar ha detto ancora che forse non servirà ricorrere al tribunale e ha annunciato per giovedì prossimo un nuovo incontro con la direzione del reparto.

In margine alla vicenda appare interessante conoscere il motivo per il quale l'imprenditore italiano è intenzionato ad avviare un'attivitaà anche in Slavonia orientale. Lo ha spiegato lo stesso Darko Vidmar dicendo che quell'area gode di una particolare tutela dello stato, che intende rilanciare l'attività industriale. Pertanto chi mette su una nuova attività è esentato per cinque anni dal pagamento dell'imposta sugli stipendi, oltre a ottenere gli immobili in concessione gratuita. E c'è la possibilità di ottenere finanziamenti dell'Unione europea a fondo perduto. Un altro fattore da considerare è la vicinanza con Osijek dove si trova il centro distributivo della Benetton per tutta la Croazia, per cui si intravede pure un grosso risparmio sui costi di trasporto.

p.r.

Gli ex prigionieri nel campo di Melada (Molat) isola dell'arcipelago zaratino avevano presentato una richiesta di indennizzo

Internati croati, nessun risarcimento dall'Italia

Roma ha risposto che la questione è stata definita dal trattato di pace con la Jugoslavia

ZARA Si affievoliscono le speranze di ottenere un risarcimento da Roma per le persone che nel secondo conflitto mondiale furono internate nel campo di concentramento italiano di Melada (Molat), isola dell'arcipelago zaratino. La conferma arriva dal presidente dell'organizzazione che raggruppa gli ex internati di Melada, Boris Baraba, il quale ha comunicato alla stampa che la richiesta di indennizzo per i patimenti psicologici era stata inoltrata a Roma tramite il Consolato generale d'Italia a Fiume.

«Nella risposta ci è stato detto - ha dichiarato Baraba - che non abbiamo diritto al alcun risarcimento poiché la questione è già stata regolata dall'Accordo di pace sottoscritto da Italia e l'allora Jugoslavia. Ma si tratta di un'interpretazione errata in quanto in tutte le intese firmate dai due Paesi, che noi abbiamo studiato a fondo, non si fa mai menzione di indennizzi da versare ai reclusi dei campi di prigionia italiani».

Un raduno degli ex internati a Melada (Molat)

Secondo Baraba, l'Italia eviterebbe accuratamente di pagare i risarcimenti per i danni morali. «Negli accordi si regola invece il pagamento per le distruzioni dei beni materiali e non si citano mai i danni derivanti dai patimenti psicologici subiti nei campi di concentramento. Se gli esuli italiani chiedono a Zagabria il pagamento o la restituzione dei loro beni, non vedo perché mai gli ex internati non dovrebbero fare altrettanto». Intanto è dall'inizio dello scorso anno che in Croazia opera un gruppo di lavoro interministeriale, per venire incontro alle richieste della categoria. L'organismo potrebbe seguire l'esempio di quanto è stato fatto dalla legge slovena sulle vittime della guerra, che prevede sì indennizzi simbolici ma anche agevolazioni varie, legate soprattutto alla tutela sanitaria e a quella pensionistica. Inoltre la normativa slovena prevede che il diritto a queste agevolazioni tocchi a quelle persone che abbiano trascorso almeno tre mesi nei campi di concentramento.

Tornando a Baraba, ha precisato che la sua associazione è stata fondata nel 1992 e che all'epoca aveva 700 soci. «Adesso siamo in 500, molti si sono spenti io stesso ho ormai 82 anni». Il campo di Melada aveva quotidianamente in media 2500 prigionieri. Furono circa 20 mila le persone, tra cui molti vecchi, donne e bambini, che vennero internate su questa isola della Dalmazia settentrionale. Parecchi reclusi finirono poi nei campi di concentramento in Italia.

Andrea Marsanich

Il Dramma Italiano, il teatro Zajc e la Contrada uniti nell'omaggio agli ebrei

Ariella Reggio

Spettacolo alla Comunità degli italiani dell'attrice triestina Ariella Reggio

Fiume ricorderà l'Olocausto

FIUME Apprezzata iniziativa del Dramma Italiano del Teatro fiumano «Ivan Zajc», in collaborazione con le locali Comunità ebraica e Comunità degli italiani. Stando a quanto comunicato dalla direttrice della compagnia di prosa italiana, Laura Marchig, sabato 14 gennaio prossimo sarà presentato «Rose», monologo di Martin Sherman interpretato dalla nota attrice triestina Ariella Reggio. Lo spettacolo, che andrà in scena a Palazzo Modello - sede del sodalizio dei connazionali - è prodotto dal teatro La Contrada di Trieste e vuole essere un omaggio alla Comunità ebraica del capoluogo quarnerino e a tutto il popolo ebraico, celebrando in questo modo la Giornata del ricordo delle vittime dell'Olocausto che ricorre il 27 gennaio. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 19, con ingresso libero.

La Marchig ha voluto sottolineare che uno degli intenti del Dramma Italiano è quello di aprirsi agli altri tramite il linguaggio del teatro, per un impegno sociale contro le ingiustizie, le prevaricazioni e i mali del mondo. «È importante che in questo progetto sia coinvolta la Comunità degli Italiani fiumana - ha detto la direttrice del Dramma - che ha messo a disposizione i propri ambienti. È invece importantissimo che il tutto si svolga con l'appoggio della Comunità ebraica di Fiume e sotto l'egida del Teatro Ivan Zajc».

Vivo apprezzamento per l'iniziativa del Dramma Italiano è stato espresso dal presidente della locale Comunità ebraica, Vlado Kon, il quale ha ringraziato la compagnia per aver voluto in questo modo ricordare le vittime dell'Olocausto.

a.m.

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,98 — 1,07 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	Talleri/litro 220,00 — 0,92 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93 — 1,07 €/litro
DIESEL	
Slovenia	Talleri/litro 221,30 — 0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Le sigarette erano occultate in due contenitori provenienti dalla Cina

Quarnero, 2000 stecche sequestrate

FIUME Gran colpo della polizia fiumana che, al terminal container in Brajdica, è riuscita a sequestrare circa un milione di pacchetti di sigarette Marlboro e Monte Carlo. Lo ha reso noto il capo della Criminalpol fiumana, Vitomir Bijelic, che ieri mattina ha incontrato i giornalisti sul luogo del sequestro. Bijelic ha comunicato che gli scatoloni contenenti le stecche di sigarette, 1857 per la precisione, erano occultati in due contenitori che, stando alle dichiarazioni doganali, avrebbero dovuto trasportare ceramiche e stoviglie provenienti dalla Cina. Si tratta del maggiore sequestro di sigarette di contrabbando mai effettuato in riva al Quarnero.

I container sequestrati

Stando a stime della polizia, il valore delle «bionde» sequestrate è di mezzo milione di euro, valore che avrebbe toccato i 5 milioni di euro se la merce fosse stata contrabbandata in uno dei Paesi dell'Unione Europea, com'era nelle intenzioni dei malviventi. Il capo della Criminalpol ha precisato inoltre che l'operazione ha portato all'arresto di cinque cittadini croati. Da aggiungere che il rinvenimento delle stecche è avvenuto nel corso di ordinari controlli in Brajdica, effettuati da agenti di polizia in collaborazione con le Dogane di Fiume.

a.m.

La società avrà il compito di portare la banda larga in regione al servizio di una rete informatica integrata della pubblica amministrazione

Insiel: slitta la costituzione di Mercurio

L'assessore Sonego: «Dobbiamo sottoporre lo statuto anche a Agemont e Autovie»

TRIESTE Slitta la costituzione di Mercurio, la società controllata da Insiel, che avrà il compito di portare la banda larga in tutto il territorio regionale e di sviluppare hardware e software per una rete informatica integrata della pubblica amministrazione.

Il 23 dicembre il consiglio di amministrazione di Insiel aveva dato il via libera alla costituzione della società per azioni con capitale sociale di 100 mila euro e aveva approvato lo statuto. Il 28 dicembre era previsto il passaggio formale davanti al notaio. Ma l'appuntamento è stato spostato al 2006. «C'è stato un rinvio legato all'opportunità segnalata dall'assessore alle infrastrutture Sonego di sottoporre lo statuto anche a Autovie Venete e Agemont» sottolinea l'assessore Gianni Pecol Cominotto. «Mi è sembrato utile e necessario dare la possibilità di prendere visione dello statuto a due soggetti destinati a entrare a breve nella compagine societaria - spiega Sonego -. È meglio ritardare di qualche settimana il passaggio ufficiale che ritrovarci poi, qualora ci fossero delle incompatibilità con gli statuti di Autovie e Agemont, a dover modificare il documento con un ulteriore atto notarile». Quindi, stando alle dichiarazioni degli assessori che sovrintendono l'operazione, si tratta solo di definire alcuni dettagli tecnici e probabilmente già la prossima settimana Mercurio nascerà ufficialmente. Non sono stati ancora definiti invece i nomi dei consiglieri di amministrazione. L'organo gestionale sarà comunque composto da quattro consiglieri. Quando l'assetto sarà definito e cioè, secondo l'assessore Pecol Cominotto, entro due mesi con l'ingresso di Autovie e Agemont (con Insiel comunque che non potrà scendere sotto il 51%) i tre azionisti eprimeranno un consigliere ciascuno mentre il cda sarà completato dall'amministratore delegato. Poi dalla fase progettuale, già messa a punto, si entrerà nella piena operatività. Una fase nella quale il know-how e le competenze tecniche di Insiel giocheranno un ruolo decisivo per la realizzazione della piattaforma che utilizzerà anche le fibre ottiche della rete autostradale.

Intanto all'interno della società di informatica di via San Francesco le rappresentanze sindacali non hanno ancora ottenuto risposte sufficientemente chiare su quali ripercussioni avrà sul personale la riorganizzazione voluta dal presidente Cozzi e dall'amministratore delegato De Capitani. I vertici, secondo l'Rsu, si sono limitati a esporre in due occasioni il piano industriali senza però approfondire gli aspetti tecnici per metterlo in pratica e per raggiungere gli obiettivi economici previsti. Domani i sindacati si troveranno assieme ai responsabili di categoria di Trieste e Udine per fare il punto della situazione e per assumere una posizione ufficiale per ottenere al più presto un incontro con il presidente per un chiarimento definitivo.

ci. es.

IL CASO

Tornano le ganasce fiscali

ROMA Il fisco da nuovamente il via all'uso delle ganasce fiscali, per bloccare con il fermo amministrativo le auto e le barche dei contribuenti che non pagano le imposte evase. L'Agenzia delle Entrate ha emanato una risoluzione, la seconda del 2006, nella quale spiega che, con le norme contenute nel decreto legge collegato alla finanziaria, «sono venute meno le ragioni» che l'avevano spinta a chiedere ai concessionari di astenersi temporaneamente dal disporre fermi amministrativi. Riparte quindi l' uso delle ganasce fiscali. Ma, prima che scatti il blocco che impedisce l'uso del veicolo, i contribuenti saranno informati con un preavviso nel quale sarà chiesto loro di versare il dovuto entro 20 giorni. Passati questi scatterà il fermo amministrativo dell'auto o della barca. A reintrodurre la possibilità di utilizzare il «fermo amministrativo» è stata la riforma della «riscossione coattiva» contenuta nel decreto collegato alla Finanziaria, convertito lo scorso dicembre in legge.

IN BREVE

Saltato l'incontro di oggi

Alitalia, è ancora gelo con i sindacati Slitta la trattativa

ROMA Slitta la ripresa del confronto tra Alitalia e sindacati che da alcune settimane hanno interrotto le relazioni industriali. L'incontro previsto per oggi, infatti, non si terrà in quanto, precisa il responsabile degli assistenti di volo della Cgil, Mauro Rossi, «l'azienda non ha dato una sua risposta alle condizioni poste dal sindacato per tornare a sedersi al tavolo della trattativa». L'ad di Alitalia, Giancarlo Cimoli, aveva convocato i sindacati per oggi. Alla convocazione dei sindacati da parte di Cimoli, le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori hanno infatti risposto con una lettera ai vertici Alitalia in cui si elencano le «condizioni» per la riapertura del confronto. E cioè il riavvio della trattativa sugli adeguamenti economici e il mantenimento degli assetti industriali pattuiti con Palazzo Chigi e che prevedono il mantenimento di Az Service nel perimetro aziendale del gruppo.

Epifani: bisogna chiudere il contratto delle tute blu

ROMA «Bisogna fare uno sforzo per chiudere, il contratto è maturo». Così il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, sul negoziato per il rinnovo contrattuale dei lavoratori metalmeccanici, ripreso ieri in Confindustria. «Non bisogna far passare del tempo - ha detto Epifani - vedo troppe resistenze di Federmeccanica, ci vuole il passo risolutivo». Epifani ha ricordato che sono sei anni che non si fa un contratto fra tutti i sindacati e Federmeccanica.

Gas Natural: Ok Antitrust all'acquisto di Endesa

ROMA L'Antitrust ha dato il suo via libera all'acquisto di Endesa da parte di Gas Natural. L'operazione, si legge nel Bollettino dell'Authority, «non è suscettibile di determinare alcuna sovrapposizione orizzontale tra le attività delle parti».Per quanto riguarda agli effetti verticali dell'operazione, «la concentrazione non appare idonea a creare significativi effetti restrittivi della concorrenza».

Al governo di Abu Dhabi il 5 per cento della Ferrari

ROMA Il governo di Abu Dhabi ha acquistato, tramite la finanziaria Mubadala, il 5% delle azioni Ferrari da Mediobanca. Lo fa sapere una nota della stessa Ferrari, aggiungendo che una delle prime conseguenze dell'ingresso di questo nuovo socio è la creazione e lo sviluppo, assieme alla società immobiliare locale Aldar, «di un'area a tema in Abu Dhabi dedicata al marchio del Cavallino Rampante».

Il 2006 sarà l'anno dell'attuazione della nuova legge approvata dal Consiglio nello scorso mese di ottobre

Cosolini: parte la sfida per l'innovazione

Roberto Cosolini

«Mi auguro che venga approvata velocemente: numerosi gli enti che aderiscono al progetto»

UDINE Il 2006 sarà l'anno dell'attuazione della nuova legge regionale sull'Innovazione approvata dal Consiglio regionale nello scorso mese di ottobre. Una legge che introduce una novità importante, il programma triennale, momento di definizione di scelte strategiche e di programmi operativi, e il cui iter di approvazione è stato illustrato dall'assessore regionale al Lavoro, Formazione, Università e Ricerca Roberto Cosolini nel corso della riunione del Coordinamento regionale dell'Innovazione (parchi tecnologici e Università), convocato a Trieste. Incontro che è servito per un primo scambio di riflessioni su idee e iniziative destinate a implementare i futuri programmi.

«Nell'occasione, abbiamo presentato la nuova legge sull'innovazione e illustrato il percorso che porterà all'approvazione del programma triennale, invitando nel contempo i componenti del gruppo di lavoro a dire la loro» ha spiegato Cosolini. Del gruppo di lavoro fanno parte i presidenti e i rappresentanti di Friuli Innovazione, Area Science Park, Polo tecnologico di Pordenone, Agemont, Università di Trieste e Udine, Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) e degli enti camerali delle quattro province.

Ora rimangono solo i tempi di approvazione. Che non sono vicini, ma neppure troppo lontani. «Mi auguro che l'attesa sia più breve possibile - afferma Cosolini - anche se, ragionevolmente, non prevedo meno di un paio di mesi. La legge è stata infatti appena pubblicata, sono necessarie discussioni e concertazioni molto approfondite. Intanto, però, con il coinvolgimento degli enti in questione, un grosso passo avanti è stato fatto. Ci incontreremo infatti tra un paio di mesi per esaminare i contributi che ciascuno vorrà portare».

Nell'occasione Cosolini ha sottolineato l'importanza della positiva collaborazione che si è venuta a creare già lo scorso anno tra i diversi soggetti e che è stata sancita dall'accordo sottoscritto tra Regione, Area e Friuli Innovazione.

«Oggi - ha detto l'assessore - si stanno moltiplicando i progetti e le iniziative che vengono presentati assieme e che conseguentemente sono più forti, più credibili e consentono anche di razionalizzare i costi e di ottenere risultati migliori». Tra i temi affrontati nel corso della riunione quello dei finanziamenti destinati al completamento di opere di edilizia riguardanti Area Science Park, Agemont, Friuli innovazione e Polo tecnologico di Pordenone.

Elena Orsi

EUROLANDIA

Trichet: «L'economia è in crescita ma restano incognite sull'inflazione»

Bce ottimista sulla ripresa europea

BASILEA L'economia mondiale sta migliorando, il suo ritmo di crescita è dinamico e non si può escludere che il 2006 si chiuda con un tasso di crescita lievemente superiore a quello dello scorso anno. I rischi, però, rimangono sempre gli stessi: primi tra tutti il petrolio e gli squilibri internazionali. Proprio per questo occorre «rimanere vigili». A scattare la fotografia dell'economia mondiale è il presidente del G10 e della Bce, Jean-Claude Trichet, nel corso della consueta conferenza stampa che segue la riunione dei governatori del G10. Un'analisi, questa, condivisa anche dal direttore generale del Fondo monetario internazionale (Fmi), Rodrigo Rato, che osserva come in Eurolandia ci siano segnali di miglioramento dell'economia, che lasciano presagire per quest'anno una crescita più sostenuta rispetto al 2005.

Jean Claude Trichet

«L'economia sta migliorando. Viaggia ad un ritmo dinamico e un'accelerazione è possibile nel 2006» ha messo in evidenza Trichet, sottolineando come le previsioni dei governatori del G10 siano basate su un prezzo del petrolio stabile ai livelli attuali. «I rischi, anche se in un momento di congiuntura positivo» rimangono sempre gli stessi, e cioè i prezzi del petrolio e gli squilibri mondiali. Il presidente della Bce stavolta, pur osservando che dei rischi per l'economia esistono, non ha mai pronunciato, come più volte accaduto in passato, la parola «preoccupazione» nè per quanto riguarda il greggio nè per quanto riguarda gli squilibri.

Nell'agenda dei governatori ampio spazio è stato dedicato all'attuale livello dei tassi d'interesse. Trichet, comunque, si è limitato a dire che il costo del denaro è ad un livello «molto basso» rifiutando di rispondere a qualsiasi genere di domanda sulle future decisioni della Banca centrale europea, che fra pochi giorni dovrà decidere se lasciare invariato il costo del denaro ai livelli attuali.

CARO-PETROLIO

È ancora una volta il Medio Oriente, con le tensioni legate al futuro di due Paesi «caldi» come Iran e Israele, ad infiammare il prezzo del petrolio, tornato ieri sui massimi degli ultimi tre mesi a quota 63 dollari+. L'annuncio di Teheran di aver ripreso le attività di ricerca sul combustibile nucleare ha fatto temere un nuovo scontro internazionale tra Iran e Nazioni Unite. L'eventuale decisione dell' Onu di applicare sanzioni contro il Paese, potrebbe infatti portare Teheran (secondo produttore di petrolio in seno all'Opec) a ridurre le proprie esportazioni di greggio.

La questione degli equilibri interni al centro del vertice di domani: «Evitiamo che questioni fisiologiche diventino patologiche»

Illy alla coalizione: «Serve più unità»

Il presidente accoglie l'invito a un chiarimento: «Il voto non comprometta l'azione di governo»

TRIESTE «Meglio arrossire prima che impallidire poi». Un proverbio romagnolo per invitare la coalizione a prevenire i disguidi, le incomprensioni, i mugugni. Riccardo Illy, dopo gli inviti di Ds e Margherita, iscrive per la prima volta la questione «rapporti interni» nell'ordine del giorno di un vertice di maggioranza, quello di domani, in programma a Trieste dalle 15 alle 19. «L'ho fatto – spiega il presidente della Regione – per dare maggior rilievo a un aspetto che fa comunque sempre parte, tra le "varie ed eventuali", delle riunioni di Intesa. Il 2006, però, è l'anno delle elezioni politiche, tra l'altro con il ritorno al proporzionale. E, dunque, credo sia giusto parlarne».

In sostanza, dopo lo scontro sul regolamento del Consiglio, i malumori sul taglio dell'Irap alle banche e qualche altro «fuori programma», non facciamoci del male. Illy vuole evitare «che le questioni fisiologiche diventino patologiche». Più grave se dovesse accadere in un periodo pre-elettorale com'è quello che separa dall'election day del 9 aprile. «Una competizione che riguarda la coalizione e le sue forze interne – spiega ancora il governatore –: sarebbe un peccato che rapporti non ottimali compromettessero anche un'azione di governo che, a metà legislatura, è stata adeguata e corrispondente al programma».

Ma parlare di elezioni significa anche discutere con i partiti il peso strategico delle liste civiche? Roberto Alagna, impossibilitato oggi per impegni in Consiglio del Lazio, dovrebbe incontrare venerdì a Trieste Roberto Damiani e Bruno Malattia, mentre sabato a Brescia c'è il meeting delle liste del Nord, ma Illy rimane spettatore: «Non è un argomento che proporrò a Intesa».

«Provincia di Udine: Cecotti sarebbe perfetto per vincere e rilanciare l'ente»

Né si scenderà nei dettagli delle amministrative. Tanto meno del nodo delle provinciali di Udine, con un centrosinistra che ancora non trova la sintesi: «Le componenti locali hanno piena autonomia di scelta. Finché non mi coinvolgono, non interferisco». Eppure Illy non trattiene una preferenza: «Il mio candidato perfetto? Sergio Cecotti. Perfetto per vincere e per ridare slancio a un territorio che da quell'ente ha ricevuto più ostacoli che stimoli alla crescita. Ma capisco che il sindaco di Udine possa voler concludere un compito cui tiene molto».

L'altro tema all'ordine del giorno è il punto della situazione a metà legislatura. Si guarderà avanti e non indietro ma Illy fa comunque una considerazione importante sul passato: «I distinguo sono un fatto ammissibile. Ovviamente – precisa –, sarebbe preferibile che tutta Intesa votasse le sue leggi. Ma, piuttosto che approvare un provvedimento non ottimale, è in ogni caso meglio perdere qualche voto che non snaturare l'innovatività e il tasso di riforma degli articolati».

Pazienza, quindi, se Alessandra Battellino o qualche altro contestatore di giornata virano verso l'opposizione. Illy è rilassato. Ha letto nelle dichiarazioni dei leader di partito «un normale dibattito interno all'alleanza». Non si preoccupa della corsa a chi arriva primo tra welfare e famiglia: «Lana caprina: l'obiettivo di entrambe le leggi, con risorse già definite, è il sostegno sociale. E poi c'è un programma del Consiglio approvato che chiarisce tempi e modalità. La vera difficoltà, trovare un'intesa sul testo della famiglia, è alle spalle. Dal confronto è uscito un eccellente lavoro».

Marco Ballico

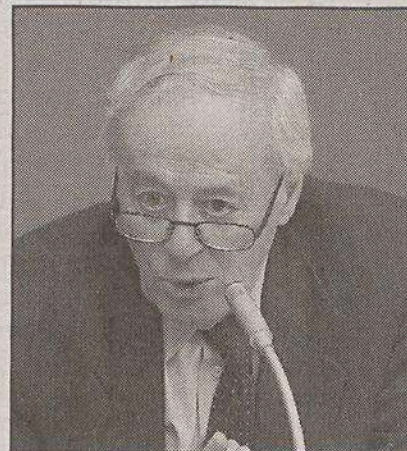
Riccardo Illy e, sullo sfondo, Gianfranco Moretton

COMUNISTI ITALIANI

Cuffaro torna alla carica in vista della verifica e chiede a Intesa un dietrofront

Città metropolitana, il Pdci attacca

TRIESTE Intesa Democratica si pronunci sulla possibile istituzione di Trieste città metropolitana, come su quella di un'Assemblea permanente delle province del Friuli storico. E «respinga» tale scenario, in fondo al quale si cela il rischio di una rottura dell'unità della Regione. A chiederlo, in vista del vertice di maggioranza di domani, è il segretario regionale dei Comunisti Italiani, Antonino Cuffaro, che dedica alla questione un editoriale contenuto nel settimanale di partito «La Rinascita della Sinistra».

«È vero – afferma Cuffaro – che questo progetto viene rimandato a un'eventuale decisione di base. Eppure, nel recente appello rivolto ai friulani, in risposta alle critiche degli "autonomisti udinesi", il presidente Illy non lo respinge e confessa, anzi, di aver pensato a tale soluzione già al tempo in cui era sindaco di Trieste.

Antonino Cuffaro

Cade così la giustificazione che Illy addusse al momento della discussione della maggioranza sulla riforma degli enti locali, quando motivò la sua insistenza come un semplice e doveroso richiamo "virtuale" al Titolo V della Costituzione».

Ora invece, aggiunge il segretario regionale dei Comunisti Italiani, «apprendiamo che la Città metropolitana, assieme all'Assemblea delle Province del Friuli, deve essere intesa come parte di un disegno preordinato, che suggerisce di introdurre all'interno di una Regione unita due modelli di autonomia. Noi – incalza Cuffaro – siamo contrari ad un simile dualismo, che non spingerebbe il Friuli Venezia Giulia verso una maggiore democrazia, ma lungo la china pericolosa della divaricazione dei poteri, colpendo a morte l'unità della Regione e seppellendo qualsiasi sforzo per affermarne e valorizzarne il policentrismo». «Intesa Democratica – chiude l'esponente del Pdci – può trarre forza da un continuo collegamento con le forze sociali e da una corretta dialettica interna. I richiami all'ordine e le minacce di dimissioni sono spesso il segno di una scarsa attitudine democratica e scompaginano, più che unire, una coalizione».

pi.ra.

Il Friuli Venezia Giulia in pressing per la restituzione di 2 miliardi di euro. Giovedì l'incontro tecnico

Maxicredito, si avvicina il ricorso alla Consulta

Il governatore: «Andremo sino in fondo se Roma non ci darà velocemente garanzie»

«Speriamo di poter dialogare quanto prima con Palazzo Chigi. Chiederemo che le entrate tributarie vengano dirottate direttamente nelle casse regionali»

UDINE C'è ancora lo spazio per trattare. Qualche settimana per avvicinare tecnicamente le parti. Infine un incontro politico per un segnale concreto dallo Stato. Ma siamo quasi al limite.

E Riccardo Illy, su un credito che diventa sempre più maxi – sta per toccare, visto che il tempo passa, quota 1,9 milioni di euro – annuncia un possibile ricorso alla Corte costituzionale: «Ci dispiacerebbe dover arrivare a quel punto per ottenere quanto ci spetta. Ma ci troviamo di fronte a una questione di dignità istituzionale: Roma deve rispettare i principi statutari delle speciali». Dispiacerebbe ma così è. L'ultimatum sulla restituzione della competenza regionale dei soldi che cittadini e imprese hanno versato in Friuli Venezia Giulia sta per scadere. Giovedì, nella capitale, si incontrano i tecnici, poi toccherà alla politica. «Speriamo di poterci confrontare col governo prima della fine di gennaio – spiega Illy –, ma certamente ci vedremo con il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia ai margini dell'incontro tra Stato e Regioni autonome, quindi entro febbraio». La pazienza finirà quel giorno: «Capiremo se c'è la reale volontà di risolvere i due problemi della restituzione dei soldi e delle modalità di trasferimento». In caso contrario, appunto, scatterà il ricorso alla Consulta.

Illy si concentra anche sulla partita futura: «Non si è voluto prevedere un emendamento in Finanziaria, ma noi non ci arrendiamo: l'autonomia finanziaria deve essere un fatto concreto non fittizio. Sarebbe come prevedere su carta lo stipendio di un operaio ma non pagarglielo». Insomma, Trieste vuole sapere in anticipo quanto le spetta e avere la certezza delle entrate. «Per questo – dice Illy affiancandosi a una recente proposta del presidente del Consiglio Alessandro Tesini –, chiederemo che i decimi delle entrate tributarie vengano dirottati alla Regione direttamente dall'Agenzia delle entrate». Un passaggio in meno, tempi risparmiati e soldi sicuri: «Questa sarebbe una reale autonomia finanziaria».

La Regione Sicilia ce l'ha già fatta. Ha dovuto ricorrere alla Corte ma ce l'ha fatta su tutti i fronti. Illy non dimentica di segnalare che il colore di quell'amministrazione è lo stesso del centrodestra al governo a Roma.

Il ministro Enrico La Loggia in Consiglio regionale a giugno

«Ma non è certo una partita tra coalizioni», aggiunge. Di conseguenza, anche il Consiglio dovrà marciare compatto. Quel Consiglio che Illy ha tutte le intenzioni di coinvolgere: «Lo informeremo nei dettagli dell'incontro tecnico di giovedì, poi sarà l'assessore alle Finanze Michela Del Piero a presentarsi in aula con una relazione. Spero che, a fine dibattito, si arriverà all'approvazione di un documento unanime, a difesa degli interessi della Regione e, quindi, di tutti».

m.b.

IN BREVE

Oggi il confronto con i sindaci

Rapporti tra Consiglio e Autonomie locali Assemblea con Tesini

UDINE L'Assemblea delle Autonomie incontra oggi a Udine il presidente del Consiglio Alessandro Tesini. All'ordine del giorno il chiarimento sui rapporti tra i due organismi, soprattutto alla luce della riforma degli enti locali targata Franco Iacop che trasforma l'Assemblea in Consiglio delle Autonomie, con conseguente taglio di poltrone da 34 a 23 ma anche con diverse attribuzioni di competenze rispetto alla situazione attuale. «Lo avevamo sollecitato a venire e siamo ben contenti di poter ricucire varie incomprensioni», commenta alla vigilia il presidente del parlamentino friulano Giorgio Brandolin che ripetutamente, in passato, ha contestato l'atteggiamento di alcuni consiglieri e assessori nei confronti dell'Assemblea. Su passaggi formali che riguardavano la riforma di Comuni e Province, oltre che sul Piano territoriale, Brandolin ha manifestato anche via lettera a Tesini la non approvazione di alcune decisioni triestine. Oggi, a Udine, l'occasione di fare chiarezza.

Multiutility del Friuli Il Cafc lancia un appello

UDINE Il memorandum d'intesa sottoscritto tra Cafc e Amga, con l'obiettivo di dar vita alla prima utility del Friuli, rimane valido a tutti gli effetti. Lo ribadisce il Comitato soci del Cafc riunitosi ieri sera per analizzare la situazione venutasi a creare dopo la decisione del Cafc stesso di esercitare il diritto di recesso sulle azioni di Bluenergy. Un diritto definito «atto dovuto». Il Comitato soci, al contempo, dà mandato al presidente Colautti di trasmettere ai soci pubblici di Bluenergy l'invito a rivedere la posizione assunta «al fine di creare le condizioni per un accordo anche nel ramo gas».

Via libera alla società per il rilancio di Tarvisio

UDINE Via libera alla partecipazione alla società di trasformazione urbana «Tarvisio 2000 spa» e allo statuto dell'Autorità d'ambito per il ciclo integrato della acque. Sono le decisioni assunte dal consiglio provinciale di Udine nella seduta di ieri. La discussione sull'Ato, introdotta dall'assessore all'Ambiente, Loreto Mestroni, è stata particolarmente articolata. Ma si è conclusa con un voto all'unanimità. Approvata con i voti della maggioranza l'adesione alla stu «Tarvisio 2000» che punta al recupero e alla riqualificazione delle aree e degli immobili dimessi dopo la caduta delle dogane.

Emergenza acqua a Paularo Moretton: «Interverremo»

PAULARO A sei mesi dallo scioglimento del Consiglio comunale di Paularo, il vicepresidente della giunta regionale Gianfranco Moretton fa il punto sulla situazione. E lo fa nel corso di un incontro con il commissario Arrigo Machin. Moretton, in particolare, conferma l'impegno della Regione sugli interventi «indifferibili» per la tutela delle fonti idriche e delle opere di difesa del suolo. Tra i problemi affrontati, oltre a quello dell'acquedotto, ci sono lo sviluppo delle attività economiche, il completamento delle opere infrastrutturali e il potenziamento dell'offerta abitativa.

Le parti riaprono la negoziazione sul contratto che blocca il comparto unico. I rappresentanti dei dipendenti: «Si può chiudere»

Stipendi dei «regionali», riparte la trattativa

Sindacati e Areran tornano al tavolo. La Cgil: «Più soldi nella paga base»

TRIESTE L'ottimismo di Gianni Pecol Cominotto contagia i sindacati. A poche ore dall'incontro con l'Areran che apre di fatto la trattativa sul biennio economico 2002-03 di dirigenti e dipendenti regionali, Cgil, Cisl e Uil si attendono un concreto passo avanti. Non la chiusura con tanto di firma, questo no, ma almeno che il percorso non diventi una palude. «Conviene a tutti lavorare per sbloccare l'ultimo ostacolo prima del comparto unico: a noi, alla Regione, alla stessa Areran» afferma Arrigo Venchiarutti (Cgil).

IL RITOCCO Si riparte, oggi a Trieste alle 9.30, dopo il «dono» di fine anno da 2 milioni di euro dell'assessore regionale al Personale che si è impegnato ad abolire le posizioni economiche di inquadramento previste dalla «legge Ciani», con il conseguente passaggio di livello e ritocco in busta paga di circa 300 dipendenti. «A questo punto – dice ancora Venchiarutti –, non resta che ragionare su quanto mettere sul tabellare per il biennio in discussione».

Una manifestazione per il comparto unico

I PALETTI È, in effetti, il grande nodo. La parte datoriale non si vorrebbe scostare dai paletti fissati in delibera di giunta – l'incremento previsto del 5,66% va suddiviso nel 3,6% per la retribuzione base e nel 2,06% per gli istituti di secondo livello –, mentre i sindacati, da mesi, chiedono che la paga base sia più «ricca». «Noi ribadiamo la nostra richiesta di partenza – torna a precisare l'esponente della Cgil –: tutto il 5,66% deve andare sul tabellare».

LA TRATTATIVA In estate la Uil si affiancò alla Cgil in una esplicita richiesta all'Areran. Più cauta la Cisl, che preferisce ancora oggi restare abbottonata: «Ce la giochiamo sul tavolo – spiega Pierangelo Motta –. Ricordo solo che gli accordi nazionali del luglio 1993, poi ribaditi nel febbraio 2004, prevedono che una parte del costo contrattuale va indirizzata verso il secondo livello. Non intendiamo andare contro questo linee».

LE RISORSE Partita difficile, dunque, anche a livello sindacale. Nessuno si sbilancia. Nessuno dice di quanto quel 3,6% si deve alzare o di quanto quell'altro 5,66% si deve abbassare. Una media aritmetica non è la soluzione, ci sono troppe variabili. «Come Uil – anticipa Maurizio Burlo –, visto che le risorse accantonate sono certe, 6,7 milioni di euro, e visto anche che la giunta ha recentemente deciso di destinare il 15% alla dirigenza, proporremo di verificare quanto si può concretamente spostare sulla paga base nel rispetto dell'esigenza, più volte ribadita dalla Corte dei conti, di non allargare la forbice con gli stipendi del personale degli enti locali».

LE PREVISIONI Ottimisti? Dicono tutti di sì. «Mi pare che l'assessore abbia aperto una porta – dice Burlo –: lui ha un obiettivo politico, noi quello del contratto. Sono speranzoso». «Conto che l'incontro odierno possa essere determinante», aggiunge Venchiarutti. E pure Motta pensa positivo: «Leggeremo il polso di tutti. Dopo lo stallo, è già una prospettiva confortante».

m.b.

I NODI

Prima di sedersi al tavolo del comparto unico, Areran e sindacati devono ancora chiudere la partita dei dipendenti regionali, dirigenti e no. Va infatti rinnovato per entrambe le categorie il biennio economico 2002-03. Non basta. L'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale si porta appresso altri due arretrati: il contratto dei dirigenti della Regione relativo al quadriennio giuridico 1998-2001 e quello dei dirigenti degli enti locali biennio economico 2002-03. In totale quattro trattative da definire per poter poi scalare l'everest del contrattone.

Comincia l'esame in commissione. I forzisti: «Richiesta ininfluente»

Referendum contro la devolution La Cdl: «Spot del centrosinistra»

TRIESTE La richiesta di referendum confermativo sulla devolution nazionale può venire anche dal Friuli Venezia Giulia a patto che non diventi mero strumento di propaganda politica da parte di Intesa Democratica. Il centrodestra guarda con «sospetto» all'imminente seduta della quinta commissione, convocata per giovedì, con l'obiettivo di preparare il documento con cui l'aula di piazza Oberdan chiederà la consultazione popolare sulla riforma federale uscita da Camera e Senato, sulla scia di quanto fatto da altri Consigli regionali, come Sardegna, Campania, Lazio e Lombardia.

«Si tratta – rileva il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo – di una richiesta pressoché ininfluente, giacché l'azione è stata già promossa da più di cinque regioni. Non siamo contrari alla promozione del referendum, anzi. Se l'atteggiamento del centrosinistra sarà improntato sulla volontà di ribadire il diritto dei cittadini ad esprimersi, si potrà trovare una convergenza.

Isidoro Gottardo

Se invece la devolution nazionale verrà raffigurata come un male assoluto, allora non ci staremo».

«Il nostro atteggiamento – gli fa eco il consigliere leghista Fulvio Follegot – dipenderà da come saranno impostati i contenuti dal centrosinistra. Se non si fa del referendum una questione di parte, possiamo essere anche favorevoli».

«Visto che il numero minimo di richieste è già stato raggiunto – gli fa eco il capogruppo di An Luca Ciriani – ho l'impressione che questa richiesta sia un atto politico. Non abbiamo ancora deciso il da farsi, ma credo che voteremo contro».

«In sede parlamentare – rileva invece Roberto Molinaro per l'Udc – il nostro partito ha ottenuto che ogni riforma costituzionale venga sottoposta a referendum. Coerentemente, quindi, voteremo a favore».

Quello di giovedì rappresenta l'appuntamento più rilevante della settimana in piazza Oberdan, settimana che segna l'avvio dei lavori consiliari del 2006. La scaletta prevede già oggi una riunione dell'ufficio di presidenza della quarta commissione, per calendarizzare le scadenze su ambiente e opere pubbliche, mentre domani tornerà a riunirsi il comitato ristretto sul welfare, che ha il compito di presentare l'articolato prima alla terza commissione e poi all'aula, dove il provvedimento approderà a fine gennaio.

pi.ra.

IL 2006 VISTO DAI PARTITI

LEGA NORD

Guerra: «Illy ha troppi poteri e privilegia i grandi gruppi Il Consiglio corra ai ripari»

di Ciro Esposito

TRIESTE La raccolta di firme per il referendum contro la legge sull'immigrazione, la battaglia contro gli elettrodotti e una proposta di legge sull'ambiente sono le prorità del Carroccio per il 2006. Per il capogruppo della Lega Alessandra Guerra la nuova legge elettorale può essere bipartisan, ma solo a condizione che restituisca più potere al Consiglio.

Dopo una legislatura al governo adesso arriva il giro di boa all'opposizione. La Lega e in generale la Cdl ha svolto al meglio il compito di controllore?

L'opposizione ha fatto tutto quello che poteva. Non dobbiamo dimenticare che questa è la prima legislatura nella storia della nostra regione nella quale il presidente della giunta ha pieni poteri mentre è stato ridimensionato il potere del Consiglio regionale. Esiste un evidente sbilanciamento che peraltro fa emergere all'esterno solo quello che fa l'esecutivo. Una situazione pericolosa per una regione autonoma e che a mio avviso va corretta in fretta.

La centralità del governatore è stato uno dei vostri elementi di critica più forte.

L'operazione peggiore messa in atto dalla giunta di centrosinistra è stata proprio la concentrazione di tutto il potere nelle mani della triade formata da Illy, Viero e dal vertice della Friulia holding. Berlusconi al confronto è un dilettante. La gran parte delle riforme approvate evidenziano l'obiettivo primario di favorire la penetrazione dei grandi gruppi finanziari e industriali nel Friuli Venezia Giulia a discapito del tessuto economico del territorio e dei cittadini. Mi riferisco alle leggi sul commercio e al Corridoio 5 ma soprattutto alla Finanziaria con la concessione dello sconto Irap alle banche quando servirebbero azioni di sostegno alle piccole imprese e soprattutto ai distretti che stanno attraversando una situazione di difficoltà.

Cosa salvate dell'attività della giunta?

La legge sull'innovazione era opportuna e necessaria anche perché ha completato un percorso nato dalla nostra gestione. Anche gli investimenti sugli sport invernali e l'incremento di fondi per lo sviluppo dei poli sciistici è stata un'operazione che condividiamo ma anche in questo caso è stato raccolto il lavoro impostato dalla giunta Tondo. Mi spiace che non sempre il governatore abbia dato il giusto risalto a questo aspetto, prendendosi tutti i meriti degli obiettivi raggiunti.

Quali sono gli obiettivi principali della Lega per il 2006?

Faremo l'opposizione dove si può fare in modo costruttivo e senza pregiudizi. Le battaglie più forti saranno contro la legge sull'immigrazione contro la quale siamo già impegnati nella raccolta di trentamila firme per arrivare al referendum abrogativo della legge. Ma cercheremo anche di fermare il progetto di costruire tre elettrodotti che produranno evidenti problemi per la salute degli abitanti dei territori interessati e dei quali sono destinati a beneficiare soprattutto grandi imprese del Veneto. Presenteremo poi le nostre proposte di legge sulla cultura, sull'introduzione del friulano nelle scuole, sulla salute e prevenzione e soprattutto sull'ambiente perché lo sviluppo delle imprese è decisivo per il rilancio della regione ma deve essere compatibile con la salvaguardia del territorio e della salute dei cittadini.

Alessandra Guerra, capogruppo regionale della Lega Nord

«Gli autonomisti di Saro? Sono soltanto dei furbetti»

In una recente intervista lei si è detta scettica su una possibile collaborazione con la maggioranza sulla nuova legge elettorale. Ne è ancora convinta?

Voglio precisare che siamo disponibili a dialogare sulla legge elettorale ma solo a condizione che si approvi un sistema in grado di offrire maggiori garanzie democratiche. In una regione con ampia potestà legislativa come la nostra le leggi devono essere elaborate, discusse e approvate dai consiglieri. È pericoloso che tutto il potere sia in mano di un'oligarchia.

Siamo a tre mesi dall'election day. Come si sta muovendo il Carroccio in vista della doppia tornata elettorale?

> **IMMIGRATI**
>
> *Raccoglieremo 30.000 firme per ottenere il referendum abrogativo*

Per quanto riguarda le politiche stiamo aspettando che sia definito il quadro nazionale. Entro la fine del mese saranno definite le candidature anche alla luce del modifiche tecniche apportata dalla nuova legge che ha segnato il ritorno al proporzionale.

Ma nel Friuli Venezia Giulia la Lega correrà compatta con gli altri alleati della Casa della Libertà?

Allo stato attuale ritengo che la Cdl correrà compatta alle amministrative nella nostra regione. Per quanto riguarda la Lega stiamo con entusiasmo. L'approvazione della devolution è stata una grande vittoria ottenuta dai nostri rappresentanti a Roma. È sempre stato uno degli elementi fondanti del nostro movimento e finalmente abbiamo raggiunto uno dei nostri obiettivi principali. Adesso, anche in funzione della tornata elettorale, è decisivo per noi riuscire a trasmettere al territorio il significato di questa riforma.

> **LE PRIORITÀ**
>
> *Daremo battaglia sugli elettrodotti e presenteremo una legge sull'ambiente*

Gli autonomisti di Saro si stanno facendo avanti, smarcandosi dai due poli, probabilmente per accodarsi poi al miglior offerente. Non pensa che possano creare confusione tra gli elettori della Lega e conseguentemente togliervi una fetta di elettorato?

Più che autonomisti io li definirei i furbi di turno che emergono sempre a pochi mesi dalle elezioni facendo leva su un archetipo che indubbiamente c'è nella cultura degli abitanti della regione. Sono storia i successi ottenuti in passato da veri partiti autonomisti come il Movimento Friuli e la Lista per Trieste. Noi leghisti abbiamo ereditato in parte quella cultura. Ma quelli che rivendicano strumentalmente quelle ambizioni saranno smascherati dagli elettori che sono in grado di capire chi fa il furbetto.

L'appuntamento

Politiche, un incontro con Bossi in calendario

TRIESTE Il cammino verso la doppia tornata elettorale del 9 aprile è cominciato già ieri.

I rappresentanti della Lega si sono riuniti ieri per fare un check up della situazione, pianificare le attività e per discutere delle candidature. I giochi delle liste si chiuderanno soltanto entro la fine gennaio dopo che la delegazione regionale si incontrerà con Bossi e Calderoli che nel frattempo sviulupperanno le strategie con i colleghi degli altri partiti della Casa della Libertà.

Nel frattempo i leghisti stanno battendo a tappeto il territorio per raccogliere le 30 mila firme necessarie a chiedere il referendum per cancellare la legge-Antonaz sull'immigrazione.

Verso metà febbraio infine è in programma una manifestazione a Strasburgo contro l'eurobcrocrazia.

Summit all'Eur

Candidature, i forzisti oggi a Roma da Bondi

TRIESTE La macchina di Forza Italia sta mettendo a punto gli ultimi dettagli per risolvere il rebus delle candidature in vista delle prossime politiche. Oggi, al «Motore Azzurro» dell'Eur di Roma, si riuniranno tutti i coordinatori regionali. «Assieme al coordinatore nazionale Sandro Bondi - spiega il coordinatore del Friuli Venezia Giulia Vanni Lenna - faremo il punto sulle candidature e soprattutto definiremo i prossimi passi da compiere da qui al 9 aprile. Saranno anche definiti i compiti di tutti i Comitati esecutivi regionali. Nel primo grande appuntamento del Motore azzurro, cioè i gazebo in piazza del 17 e 18 dicembre, abbiamo registrato un grande entusiasmo della gente. Si sono avvicinate a noi per chiedere informazioni molte persone che non hanno mai votato Forza Italia. Anche per questo siamo fiduciosi ma ci aspettano tre mesi molto impegnativi».

Nel meeting romano terrà comunque banco la questione delle candidature. È una partita difficile in regione sia per il centrodestra che per il centrosinistra. Ma per i complessi meccanismi della nuova legge elettorale è quasi certo che dei sette parlamentari azzurri uscenti almeno due non passeranno. Se i due senatori sono garantiti le simulazioni dicono che soltanto tre forzisti, quattro in caso di miracolo, potranno sedersi per i prossimi cinque anni a Montecitorio. La nuova legge infatti blinda le liste, elimina le preferenze e manda a Roma i candidati in ordine di comparsa sulla scheda elettorale. Un problema non da poco per il vertice del Friuli Venezia Giulia e per il coordinatore Lenna. Ma sarà il premier Silvio Berlusconi a sciogliere il nodo con le sue indicazioni.

Dopo la delibera di giunta sugli esami di massa per la Protezione civile

I medici sportivi si offrono per i test ai 10 mila volontari

TRIESTE Il Centro regionale di Medicina dello sport di Trieste è dotato di professionalità ed esperienze tali da poter contribuire, in misura significativa, al monitoraggio sanitario su larga scala dei volontari della Protezione civile, monitoraggio che la giunta ha promosso di recente ricavando un apposito fondo da 500mila euro. Lo afferma il direttore del Centro, Auro Gombacci, aggiungendo che la struttura operante nel complesso dello stadio Rocco dove visita ogni anno 8 mila atleti, potrebbe anche «sollevare» la rete ospedaliera e sanitaria regionale da un ulteriore sovraccarico delle liste d'attesa, dal momento che i check-up riguarderanno già quest'anno oltre diecimila volontari.

Tale «dichiarazione di disponibilità», nello specifico, si inserisce in un programma che al momento – stando al contenuto della delibera di giunta – coinvolge tre soggetti (e non altri) nella definizione dei protocolli sanitari: Protezione civile, direzione regionale alla Sanità e Aziende sanitarie.

A sostenere, in questo caso, le «referenze» del Centro di Medicina sportiva, si muovono anche i vertici triestini dell'Ana (l'Associazione nazionale Alpini, ndr), cui la struttura diretta da Gombacci ha dedicato un progetto pilota di screening attitudinale, simile a quello che interesserà, a breve, la Protezione civile.

«Già cinque anni fa – recita una nota congiunta firmata da Gombacci, assieme a Giampiero Chiapolino ed Eberardo Chiella, presidente e medico dell'Associazione Alpini di Trieste – l'Ana aveva proposto a tal fine un protocollo sanitario. Le valutazioni attitudinali sono state effettuate nel 2004-2005 (su circa 50 persone, ndr) al Centro regionale di Medicina dello Sport. Tali visite, le prime eseguite a livello nazionale, hanno prodotto risultanze cliniche che sono state poi comunicate agli interessati, coinvolgendo nel caso i medici di famiglia, per coordinare eventuali controlli supplementari e terapie specifiche».

> Il centro regionale diretto da Gombacci «sponsorizzato» dagli alpini dell'Ana

«Il fatto che le valutazioni siano state effettuate in un'unica struttura e con i medesimi protocolli – conclude la nota – ha permesso che fossero evidenziati dati epidemiologici che, se venissero estesi a tutto il territorio regionale, fornirebbero un prezioso riferimento sanitario. L'Ana di Trieste, nel ringraziare per la fattiva collaborazione il centro regionale di Medicina dello Sport, auspica che lo stesso possa far parte delle strutture cui rivolgersi periodicamente per le operazioni di monitoraggio sanitario dei volontari della Protezione civile».

Piero Rauber

Sanità, firmato l'accordo sull'azienda unica

La firma del protocollo

TRIESTE L'Azienda unica ospedaliero-universitaria di Udine accelera. Il governatore Riccardo Illy e il rettore dell'ateneo friulano Furio Honsell hanno infatti sottoscritto ieri il protocollo d'intesa che regola i rapporti tra servizio sanitario regionale e Università di Udine. L'obiettivo è di arrivare, il 1. luglio 2006, a costituire anche a Udine, come a Trieste, un'Azienda unica che unisca il Santa Maria della Misericordia e il Policlinico. E il protocollo, pertanto, definisce sin d'ora le nuove regole capaci di integrare attività assistenziale, didattica e ricerca.

---

†

Improvvisamente ci ha lasciato

Marcello Dominese

marito, padre, fratello amico, sportivo esemplare.

La moglie MARIA HROVATIN, la figlia MARISA, la sorella NIVEA, il fratello CLAUDIO, i parenti, gli amici lo ringraziano di quanto nella sua vita operosa con amore ha dato.

Sarà esposto a S.Anna, alle ore 9, mercoledì 11 gennaio, la S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di Opicina Maria Regina del Mondo, seguirà la tumulazione.

Trieste, 10 gennaio 2006

Partecipano al lutto i cugini CARLO e MARIA HROVATIN unitamente alle famiglie COANA, GEMITI, MONTALI, VERONESE.

Trieste, 10 gennaio 2006

Marcello

gli amici dell'ASSOCIAZIONE CALCIO DUKE non ti hanno mai dimenticato.

Trieste, 10 gennaio 2006

Partecipa al lutto la Pro Loco Amici di S. Giovanni - Cologna.

Trieste, 10 gennaio 2006

Nino Spagnoli

FRANCA e FRANCO TIRALONGO piangono l'amico scomparso.

Trieste, 10 gennaio 2006

---

†

Dopo una vita intensa e laboriosa, circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciato

Agostino Trombetta

Lo annunciano la moglie NERINA, i figli ROBERTO con VIVIANA, DARIO con LILY, le nipoti MARTINA e JASMINE.

Caro

Gus

vivrai sempre nel mio cuore.
NERINA

Good-bye

Dad

ROBY and DARIO

Ciao,

Nonno Gus

la tua anima buona sarà luce per la nostra vita.
MARTINA e JASMINE

Un particolare ringraziamento a tutto lo staff della Neurologia Stroke-Unit per l'impegno e la dedizione prestate.

Lo saluteremo mercoledì 11 gennaio, alle ore 12.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2006

Si associano al lutto le famiglie CACCIATORI e SIDERINI.

Trieste, 10 gennaio 2006

Partecipano commosse le famiglie CATALANO, COLAUTTI, GOVELLI.

Trieste, 10 gennaio 2006

Si è spenta serenamente

Lionella Luisi ved. Garribbo

di 93 anni

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio il figlio SAVINO, con la nuora, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 10 gennaio 2006

---

†

Si è spenta serenamente il giorno 6 gennaio

Vittoria Paradiso ved. Milano

di anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e TERRY, la nuora LINA, il genero THEO, i nipoti ERIKA, ILARIA, DIEGO e FABIO unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento va al personale tutto e ai volontari della Casa di Riposo F.lli Stuparich di Sistiana.

I funerali seguiranno giovedì 12 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2006

---

†

Si è spenta serenamente

Antonietta Smilovich (Andreona)

Lo annunciano il nipote MARIO con MARIA e la nipote LUCIANA, unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedi 12 alle ore 10 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2006

V ANNIVERSARIO

Mario Scamperle

La tua famiglia ti ricorda.

Trieste, 10 gennaio 2006

---

†

E' mancata

Olivia Bassanese ved. Riccobon

La ricorderà sempre come la persona più buona e speciale la figlia MARISA e familiari tutti.

Si ringrazia indistintamente tutto il personale della Medicina d'Urgenza di Cattinara.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 10 gennaio 2006

Nonnina

grazie per esserci stata così vicina e averci dato tanto amore.
Ti amiamo con tutto il cuore.
- LAURA e DIEGO.

Muggia, 10 gennaio 2006

Giordano Macorin

Sgomenti per la perdita prematura del caro papà che ha raggiunto la cara moglie, i figli NADIA, TERRY, GIANNI, la nuora M. ANTONIETTA e gli adorati nipoti ALESSIO, CHRISTIAN, LUCA e CONSUELO ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 13 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2006

PAOLO COMOLLI ricorda con commossa gratitudine l'

AVVOCATO

Cesare Devetag

Gorizia, 10 gennaio 2006

Ruggero Protti

Ricordandoti affettuosamente:
- il cugino LUIGI e famiglia.

Trieste, 10 gennaio 2006

---

†

Si è spenta serenamente

Stefania Selovin ved. Sbisà

1906 - 2006

Resterai nel ricordo e nell'affetto di PAOLO con VERA, ANDREA e FULVIO.

Riposa in pace!

I funerali seguiranno giovedì 12 gennaio alle ore 9.30 dalla Chiesa di San Vincenzo de Paoli per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 10 gennaio 2006

GIORGIO e DARIO MAJOVSKY e GRAZIELLA SULCICH salutano la cara STEFI.

Trieste, 10 gennaio 2006

---

†

Un uomo buono e generoso ci ha lasciato

Fulvio Borgobello

Resterai sempre il mio eroe.
- ERIK.

Ti ricorderanno sempre tutti per quello che sei stato.
- GIULIANO, LUCA, NIDJABA, BERTA, REMIGIO, FRANCO e tutte le persone che ti volevano bene.

I funerali seguiranno sabato 14 gennaio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2006

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Gianfranco Vegliach

Ne danno il triste annuncio la famiglia VEGLIACH.

I funerali saranno celebrati a Torino mercoledi 11 gennaio 2006.

S. Dorligo della Valle-Torino, 10 gennaio 2006

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

AREA 0407606141 centralissima perfetta mansarda, ingresso, cucina abitabile, camera con soppalco, bagno, ripostiglio. Euro 95.000. (A00)

AREA 0407606141 periferico villino accostato, taverna, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, box doppio, giardino. Euro 375.000. (A00)

AREA 0407606141 via Pirano ingresso, cucinino, tinello, matrimoniale, singola, servizi separati, ripostiglio, poggiolo. Euro 100.000. (A00)

AREA 0407606141 via Sinico silenzioso, cucina, soggiorno, tre camere, bagno, poggiolo, vista aperta. Euro 140.000.

RABINO 040368566 Buonarroti soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi due ripostigli terrazzino. Euro 145.000. Rif. 9205. (A00)

RABINO 040368566 Carpineto adiacenze soggiorno matrimoniale cucina bagno due balconi cantina posto auto. Euro 127.000. Rif. 13005. (A00)

RABINO 040368566 Madonnina piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio luminoso. Euro 100.000. Rif. 6605. (A00)

RABINO 040368566 Maggiore adiacenze ingresso matrimoniale singola soggiorno cucina bagno ristrutturato luminoso. Euro 122.000. Rif. 13405. (A00)

RABINO 040368566 Pondares rimesso nuovo ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio blindata. Euro 140.000. Rif. 13705. (A00)

RABINO 040368566 S. Marco ultimo piano 160 mq biservizi salone cucina tre matrimoniali ripostiglio mansardina. Euro 300.000. Rif. 12705. (A00)

RABINO 040368566 Scaglioni adiacenze salone matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo cantina box vista mare. Euro 260.000. Rif. 14205. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio cantina posto auto condominiale. Euro 88.000. Rif. 13805. (A00)

RABINO 040368566 Str. Friuli casetta accostata giardino completamente ristrutturata stupenda vista panoramica. Euro 375.000. Rif. 13305. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 casetta validissima a Servola di cucina saloncino 2 camere bagno cantina cortile superprezzo.

SPAZIOCASA 040369950 Opicina in palazzina nel verde ultimo piano di cucina saloncino matrimoniale biservizi garage.

SPAZIOCASA 040369950 Rosmini in palazzina recente alloggio di cucina soggiorno camera bagno ottimo per coppia.

SPAZIOCASA 040369960 Mazzini in palazzo epoca primingresso di 80 mq (da ultimare interni) adatto abitazione/ufficio.

SPAZIOCASA 040369960 Veltro in palazzina recente alloggio ottimo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzino.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

RABINO 040368566 ns/cliente cerca S. Vito/Carlo Alberto/Locchi appartamento piano alto ampia metratura anche da ristrutturare. (A00)

URGE in acquisto (per nostri clienti) di piccoli alloggi o monovani centrali. Chiamare Spaziocasa 040369950.

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per proprietari). Chiamare Spaziocasa 040369960. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 400 mensili Scoglietto alloggio arredato di cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 450 mensili Chiarbola alloggio vuoto di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo.

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 370 mensili Giuliani alloggio arredato di cucina camera bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 450 mensili Sonnino alloggio arredato di cucina saloncino 2 stanze 2 bagni terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 500 mensili centro città alloggio arredato di cucina saloncino salotto stanza bagno.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro max 60 anni con lingua italiana 040367771 0481410012 Slovenia Croazia 0403498119.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (C00)

CERCASI operatori/trici di call center per vendita telefonica con esperienza. Remunerazione interessante. Chiamare 0409869861. (A8267)

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 alle 9 alle 19. (C00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 9.800 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p progression, 2001, rosso , clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 9.800,00 finanziabile, Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a.bag, grigio met. euro 10.800,00 garanzia, finanziabile. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a.bag, grigio met. euro 10.800 garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa, 35.000 km, euro 12.800 garanzia Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso alfa. 35.000 km, euro 12.800,00 garanzia Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima, abs, a. bag, r. lega, garanzia 12 mesi, euro 9.800 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v distinctive, 2002, nero met. clima ,abs, a. bag, r.lega, garanzia 12 mesi, euro 9.800,00. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv s.w distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a.bag, garanzia euro 10.000,00 con finanziamento. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a.bag, garanzia euro 10.000 con finanziamento Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv s. wagon, clima, abs, a.bag, 2002, blu met, km 56.000, occasione euro 12.800,00, garanzia. Aerre Car, tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, clima, abs, a.bag, 2002, blu met, km 56.000, occasione euro 12.800, garanzia, Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A3 2,0 16v Tdi 140cv Ambition 09/2004 km 12.000 argento euro 22.700. Dino Conti 0402610000.

AUDI A4 1,9 Tdi Avant 130cv Ambition 06/2004 argento euro 24.200. Dino Conti 0402610000.

AUDI A4 2,0 Tdi Avant 140cv semestrale argento euro 28.200. Dino Conti 0402610000.

BMW 318 i Touring, 2000, argento, F. opt no pelle, Concinnitas tel. 040307710.

BMW 320 D Touring 150cv Futura anno 2003 km 19.000 argento euro 23.300. Dino Conti 0402610000.

CITROEN Berlingo 1,4 Chromo anno 2003 km 34.000 argento euro 9.000. Dino Conti 0402610000.

CITROEN Berlingo 1,4 Multispace anno 1999 km 79.000 verde met euro 4.300. Dino Conti 0402610000.

CITROEN C2 1,4 Hdi Sensodrive Vtr anno 2004 km 20.000 nero euro 11.300. Dino Conti 0402610000.

FIAT Doblo' 1,9 Jtd Elx anno 2003 km 60.000 rosso euro 11.200. Dino Conti 0402610000.

FIAT Idea 1,3 Multijet 16v Active anno 07/2004 azzurro met euro 11.800. Dino Conti 0402610000.

FIAT Seicento 1.1 S, nero met, 2003, servosterzo, a.bag, 24.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 4.500,00 finanziabile. Aerre Car, tel. 040637484.

FIAT Seicento 1.1 S, nero met, 2003, servosterzo, a. bag, 24.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 4.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 3p GT Mjet 140 cv, 2004, nero met., pelle T.A. CD 6 marce, Concinnitas tel. 040307710.

FORD Fusion 1,4 16v Collection anno 11/2004 km 7.000 grigio euro 10.900. Dino Conti 0402610000.

FORD Fusion 1,4 Tdci Collection anno 06/2004 km 20.000 argento euro 11.500. Dino Conti 0402610000.

FORD Fusion 1,6 16v Collection anno 08/2004 km 18.000 argento euro 10.700. Dino Conti 0402610000.

HONDA Logo 1,3 @ You anno 2001 km 25.000 argento euro 5.700. Dino Conti 0402610000.

HYUNDAY Getz 1,1 3p Style anno 09/2004 km 9.000 blu met euro 7.600. Dino Conti 0402610000.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel, 2003, azzurro met, V el ch centr c lega radio, Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Libra 1.8 Lx s. wagon, anno 2001, full opzional, verde met. perfetta, euro 8.900,00 garanzia 12 mesi. Aerre Car, tel. 040637484.

LANCIA Lybra 1.8 16v, 1999, blu met, f.opt gomme nuove, Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1.8 Lx S. Wagon, anno 2001, full optional, verde met. perfetta, euro 8.900 garanzia 12 mesi, Aerre Car tel. 040637484.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, Gr. sc. met, alcantara blu, Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.4 16v Platino, 2004, nero met., f. opt pelle CD Bose c.lega, Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, gr. verde met, Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic argento anno 2004 km 16.000 euro 15.400. Dino Conti 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 Classic aziendale argento euro 17.500. Dino Conti 0402610000.

NISSAN Pathfinder 2.5 dCi LE set. 2005, blu met, pelle automatica parksystem, Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Super Terrano 3.0 TD 3p, 2003, nero, CD c.lega, Concinnitas tel. 040307710. (B00)

OPEL Meriva 1,7 Tdi Enjoy anno 2004 grigio km 20.000 euro 12.000. Dino Conti 0402610000.

OPEL Signum 2,2 16v Dti anno 2003 km 26.000 grigio euro 15.900. Dino Conti 0402610000.

OPEL Vectra 1,8 16v Elegance anno 2003 km 30.000 grigio euro 13.800. Dino Conti 0402610000.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti Cdx, 2000, argento, F. opt 2 anni garanzia, Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Zafira vasta disponibilita' da euro 8.500. Dino Conti 0402610000.

PEUGEOT 206 1.6 SW XS, 2003, rosso, Cd c. lega, Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, 2002, bordeaux met, Clima SS, Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1,9 Dci Privilege anno 2001 argento euro 10.800. Dino Conti 0402610000.

SMART Fortwo Coupe Pulse anno 10/2002 km 37.000 giallo euro 7.900. Dino Conti 0402610000.

SMART Passion, 2003, azz. nuvola, strumenti Cd, Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara JLX 1.6 16v, 1995, verde met, Concinnitas tel. 040307710. (B00)

TOYOTA Rav 4 2.0 5 porte, clima, abs, a. bag, 1999, verde met. ottime condizioni con garanzia, trattativa in sede, Aerre Car tel. 040637484.

TOYOTA Rav 4 2.0 Tdi D-4D 5 p, 2004, blu met, Concinnitas tel. 040307710. (B00)

TOYOYA Rav 4 2.0 5porte, clima, abs, a.bag, 1999, verde met. ottime condizioni con garanzia, trattativa in sede. Aerre Car, tel. 040 637484.

VOLKSWAGEN Touareg 2.5 R5 Tdi, 2004, gr. Met, C. trazione Pdc Naviplus CD 4 anni gar, Concinnitas tel. 040307710. (B00)

VW Golf 1,6 16v Time 5p argento anno 2003 km 60.000 euro 11.700. Dino Conti 0402610000.

VW Polo 1,4 16v 101cv Highline 3p anno 2003 nero euro 9.000. Dino Conti 0402610000.

VW Polo 1.4 comfort 3p abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100,00. Aerre Car, tel. 040637484. (B00)

VW Polo 1.4 Comfort 3p abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100 Aerre Car tel. 040637484.

EURO FIN 040636677 finanziamenti in 24 ore, con bollettini postali o addebito in conto corrente. Cessioni di stipendio e deleghe in convenzione diretta e senza spese. Med Cred. 665 Uic.

A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena calda appetitosa 3293961845. (A20)

A.A.A.A.A.A.A. STUDIO massaggi "Mont" Terminal Fernetti +38631820781. (A8282)

A.A.A.A.A.A. BIONDISSIMA 5.a misura anche padrona. 3462191097 Trieste. (Fil47)

A.A.A.A.A.A. STARANZANO bellissima bambolina sexy 5.a misura 3283237322.

A.A.A.A. GORIZIA dolcissima 23.enne mulatta chiara 7.a completissima 3406220295. (A20)

A.A.A. GORIZIA bellissima ragazza 19.enne 5.a misura completa senza fretta. 3349200589. (B00)

A.A.A. GORIZIA novità 19.enne bellissima 7.a misura completa senza fretta. 3495433181. (B00)

A.A.A. KATIA dominatrice bellissima 7.a misura tacchi a spillo. 3394141068. (A34)

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa. Anche domenica. 3205735185. (A00)

A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità 3337076610. (A2)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A23)

A.A. MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti 3343894192. (Fil2048)

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale cell. 3485857357. (A9)

AMANTE dell'avventura ti aspetta. Ti vorrei sposato o fidanzato. Tel. 3473591022. (Fil37)

GIOVANE irresistibile affascinante completissima domatrice grandiosa sensazioni grossa sorpresa. Tel. 3493563786. (Fil22)

MOLTO dolce sexy coccolona massaggiatrice professionale molto divertente senza fretta 3282209617. (A1)

X studio a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30 0038641527377. (B00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE Ha l'anima metà celtica e metà mediterranea, la sua terra. César Antonio Molina è nato a Caruña, in Galizia, la regione della penisola iberica che secondo i depliant turistici ha il profilo della mano di Dio quando la disegnò. Non a caso contiene in sé il respiro spirituale del cammino verso Santiago di Compostela. Direttore dell'Istituto Cervantes, Molina incontrerà gli studenti della facoltà di Lettere dell'Università di Trieste domani alle 15, in un incontro presentato dall'ispanista Giovanni Ferracuti e da Claudio Magris.

SCRITTORI Domani la pièce alla Sala Bartoli di Trieste

Magris: le mie «Voci» riscritte in scena dallo spagnolo Molina

Lo scrittore triestino inaugurerà nei prossimi giorni, nella sede milanese del Cervantes, un ciclo di conferenze dal titolo «La mia Spagna», dedicato agli intellettuali italiani che hanno una qualche relazione con il mondo iberico. In tale occasione, l'attore Pepe Martin interpreterà i due monologhi di Magris «Le voci» ed «Essere già stati», di cui verrà data un'anteprima sempre nella nostra città domani, alle 17.30, in Sala Bartoli (a ingresso libero). Un omaggio voluto dallo stesso Martin, un attore di raffinati gusti letterari, considerato in Spagna alla stregua del nostro Vittorio Gassman.

Dei molteplici risvolti stilistici che César Antonio Molina schiude nella sua copiosa produzione critico-letteraria, a Magris piace innanzi tutto quel suo senso del «paesaggio come personaggio che si allontana», ignaro d'essere guardato, quindi avvolto da un velo di malinconia e incomunicabilità. Lo si ritrova anche nell'ultima raccolta di poesie «En el mar de ánforas», uscito nel 2005 come il libro di racconti «Fuga del amor», che parla del fallimento dell'amore, o l'opera saggistica «En honor de Hermes», dedicato alla poesia europea del '900, con alcune pagine anche su Umberto Saba.

Ma laddove Magris si sente più affine a Molina è nelle opere in cui affronta il genere misto, «Vivir sin ser visto» e «Regresar a donde no estuvimos». «Un po' come me - spiega Magris - Molina ha un forte senso unitario, è nemico di ogni spappolamento, di ogni micronazionalismo e proprio per questo ha potuto andare alla ricerca anche delle peculiarità e delle diversità. Ha scritto, tra l'altro, un libro sull'Iberismo, un movimento politico-culturale che sostiene che Spagna e Portogallo dovrebbero essere una penisola sola. Molina ha una sete enciclopedica di autori di tutto il mondo, noti e non noti, nascosti, dialettali... E nei suoi libri di memorie c'è il mondo come biblioteca, c'è la poesia dell'erudizione, affrontata con molta precisione, con molta attenzione e con un'instancabile curiosità. Potrebbe essere uno di quei tardi latini autori di compendi delle letterature passate che diventavano, a loro volta, letteratura. Ha il tipico gusto barocco per il riepilogo, la compilazione. A me piace molto il suo andare a fondo nella crisi del linguaggio, nell'assenza, in tutti gli inferi della contemporaneità, però sempre con una pacatezza classica. Il suo è un confrontarsi con le tenebre, senza lasciarsi esaltare e distruggere. Nella sua poesia, invece, fa i conti con il piccolo assoluto della nostra esistenza. Ci sono delle bellissime poesie sulla tenerezza, sul mare, sulla nuvola, dove si è messi faccia a faccia con problemi esistenziali».

Aiutato nella traduzione dalla moglie Mercedes Monmany, critico letterario, César Antonio Molina spiega che, al pari del viaggiatore di «Danubio», anche lui ama ricorrere al viaggio geografico e immaginario, alle citazioni, alle suggestioni che gli vengono dal cinema, dall'arte, dalla musica, dai racconti di storie vissute da altri, perché questo è il tessuto interiore dell'umano esistere. È come un giornale personale che si continua a scrivere.

«La poesia e il racconto - dice Molina - sono, per me, due modi diversi di espressione. La prosa è la reinvenzione della vita, che porta più in là la dimensione del quotidiano. La poesia è una forma di conoscenza simile alla filosofia, è una ricerca o un modo di reincontrare il paradiso dal quale siamo stati espulsi, in cui ognuno aveva un nome e un'identità, una relazione con Dio. La poesia è la conoscenza finale sull'esistenza, la morte, il destino. Ed è importante che, nel mondo di oggi, i media tengano vivo un genere che parla dell'universo interiore».

Quanto alla sua presenza a Trieste, Molina la considera un debito culturale verso Magris, le cui opere sono tutte tradotte in lingua spagnola, ma anche verso le sue approfondite letture di Saba e Svevo. «La mia tesi di laurea era una storia del giornalismo culturale nel '900 in Spagna e Sud America - dice Molina - Perciò considero molto importante il ruolo culturale che ha avuto "Il Piccolo" nel pubblicare gli articoli di Joyce o di altri intellettuali. La teroia letteraria che ho sempre insegnato nei miei corsi universitari e che tutti gli scrittori hanno collaborato con i giornali, anche Magris lo fa».

Oltre all'omaggio che vuole rendere all'opera di Magris, l'Istituto Cervantes guarda ad espandersi sul territorio italiano aprendo in futuro una anche a Palermo. Sarà il quarto centro in Italia, dopo Milano, Roma e Napoli. «Diamo la precedenza ai luoghi che hanno avuto un legame con la Spagna - conclude Molina - e il nostro impegno sarà poi coprire tutta la parte europea raggiungendo l'Asia. Contiamo di andare anche a Pechino, Shangai, Tokyo. Perché, a differenza di altre lingue, lo spagnolo è in forte espansione. Sono 500 mila le persone che lo parlano, in tutto il mondo».

Maria Cristina Vilardo

Claudio Magris con il collega spagnolo César Antonio Molina (foto di Marino Sterle). A sinistra, l'attore Pepe Martin, che domani alla sala Bartoli reciterà due monologhi di Magris

IN BREVE

Incerti gli esperti

Il cranio di Mozart? Un mistero

Rimane tuttora il mistero sull'autenticità del teschio di Mozart custodito a Salisburgo, contrariamente alla notizia diffusa la scorsa settimana dal quotidiano «Tiroler Tageszeitung», secondo il quale la reliquia era falsa. È quanto emerge da un documentario trasmesso dall'emittente radiotelevisiva austriaca Orf.

Medici legali del policlinico di Innsbruck e del Armed Forces Dna Identification Laboratory di Rockville, Maryland, non sono riusciti a dimostrare che il cranio custodito nella fondazione internazionale Mozarteum sia effettivamente appartenuto al grande compositore austriaco.

Bjork è la star più eccentrica

La cantante islandese Bjork è stata votata come la «più eccentrica star» del mondo dello spettacolo. Questo l'esito di un sondaggio condotto dalla rivista Homes and Antiques della Bbc, che ha consacrato l'artista scandinava per il suo «eclettico senso della moda e la fantastica non meno che insolita musica».

Nella speciale classifica delle celebrità più stravaganti - stilata in base a 6mila voti - Bjork ha preceduto, tra gli altri, il cantante Ozzy Osbourne (quinto) e la stilista inglese Vivienne Westwood (ottava). Presenti, comunque, nelle prime 20 posizioni, anche il neosposo sir Elton John e l'ex Sex Pistols Johnny Rotten.

Eurobiblioteca tutta digitale

Il progetto di una Biblioteca digitale europea, in concorrenza a quella americana Google Print, diventerà una realtà alla fine del 2006 e conterà sin dall'inizio tra 50.000 e 60.000 opere. «L'obiettivo - afferma il presidente della Biblioteca Nazionale di Francia Jean-Noel Jeanneney, - è che il progetto raggiunga una velocità di crociera nel 2007 e che il contributo francese non sia inferiore a 150.000 e 200.000 libri all'anno».

Il progetto prevede di mettere l'accento sui testi fondatori della cultura, del pensiero, della storia europea da Dante a oggi: tutti i grandi testi di ogni paese nella lingua nazionale.

LUTTO *Domani i funerali del pittore morto a 88 anni*

Addio a Mimmo Rotella, l'artista che anticipò Warhol e la pop art

ROMA Si terranno domani a Milano i funerali dell'artista Mimmo Rotella, morto l'altra notte all'ospedale Fatebenefratelli all'età di 88 anni. Per il grande artista, oggi verrà aperta l'aula magna dell'Accademia di Brera, che ospiterà sia la camera ardente sia una commemorazione, fissata per le 11, voluta dal direttore della Fondazione Mimmo Rotella, Piero Mascitti. Dopo le esequie, la salma sarà trasportata a Catanzaro, dove l'artista era nato e dove troverà sepoltura nel cimitero comunale.

Rotella, che si era trasferito a vivere a Milano alla fine degli anni '90 dopo aver lasciato Parigi, è stato uno dei più grandi protagonisti della scena culturale a partire dagli anni '50 assieme a Burri, Manzoni e Fontana. Nel maggio 2004 Rotella aveva ricevuto la laurea honoris causa in Architettura all'Università di Reggio Calabria.

di **Maria Campitelli**

Il suo nome rimarrà per sempre legato al «manifesto strappato». E all'arte che nell'immediato dopoguerra ha cercato di rinnovarsi, ancorandosi alla realtà esterna, all'oggetto, alle forme espressive popolari, abbandonando l'isolamento elitario dell'artista che rappresenta il mondo circostante nel chiuso del suo studio, impiegando svariate tecniche apprese alle Accademie, o comunque ereditate dalla gloriosa tradizione storica.

Mimmo Rotella raccontava che il suo primo «strappo», elevato ad opera d'arte, l'aveva fatto nel 1954 in quella Roma dov'era approdato dalla lontana Catanzaro per una boccata d'aria più confacente alla ricerca artistica contemporanea. Lo aveva colpito un blocco serrato di *affiches* di vario tipo che occultava un muraglione del centro storico ed è subentrato un moto ribellistico, una volontà d'intervento destrutturante. Il manifesto veniva poi riportato su tela e trattato dall'artista, conservando i brandelli e la documentazione sottostante. Nella sovrapposizione di manifesti successivi - nei posti delegati a questo scopo - si riversava dunque una stratificazione storica, che nel recupero operato dall'artista assumeva un significato allargato, oltre il gesto provocatorio,

Chiaramente l'operazione «manifesto strappato» o *decollage* è nata come una forma di protesta e artisticamente significò l'appropriazione di immagini già pronte, sfornate ad uno scopo pubblicitario, dirottate in un altro circuito, quello dell'arte che si ammanta invece di riflessioni , di stratificazioni di pensiero.

Di seguito si interessò soprattutto ai manifesti cinematografici, alle star hollywoodiane - e Marilyn rimase una delle sue ultime ossessioni visive - .su cui in ogni caso interveniva lo strappo, la modificazione apportata da interventi esterni

Ancor prima, nel 1951, era stato in America, vincitore di un «Fullbright fellowship» che lo aveva portato all'Università di Kansas City. L'impronta dell'America rimase costantemente in lui, sottolineata anche dall'abbigliamento (amava portare il cappello alla cowboy) tant'è che a Roma, sua città elettiva per il resto della vita, lo chiamavano «l'americano».

Ed anticipazioni americane lui veramente le ha riversate nelle sue intuizioni creative. Negli anni '50, quando in America imperava l'*action-painting* (una grossa premessa alla fuoriuscita dalla tradizione) aveva già capito che i nuovi spunti si trovano fuori dei circuiti deputati dell'arte, nella strada, nell'arredo metropolitano, allo scoperto e nella *subway*. La *pop art* doveva ancora nascere, la genialità di Andy Warhol era in incubazione. Mimmo Rotella in qualche modo prefigurò questi orientamenti.

Mimmo Rotella con uno dei suoi quadri iperrealisti che riprendono il tema dei manifesti

Da Catanzaro agli Usa il suo nome è associato al movimento europeo del «nouveau realisme» e al tema ricorrente del manifesto strappato

Ma il suo nome è stato associato ad un movimento europeo ben definito, quello del «nouveau realisme», storicamente la piattaforma della pop-art, che intravide il futuro dell'arte nell'appropriazione, nell'utilizzo degli oggetti, e loro manipolazione, per la creazione di metafore artistiche. È il momento degli Arman, Tinguely, César, Christo, degli accumuli (Arman, leggi critica del consumismo), delle compressioni (César), degli impacchettamenti iperbolici (Cristo), delle lacerazioni appunto. Tutte disperate affermazioni dell'arte per tentar di far aprire gli occhi, di pilotare il cambiamento.

Se gli artisti soprannominati lavoravano soprattutto con l'oggetto, c'è un settore del «nouveau realisme» che ha scelto il manifesto urbano come luogo ideale per sviluppare nuove riflessioni attinenti la contemporaneità. E Mimmo Rotella, assieme al francese Raymond Hains sono considerati i maggiori rappresentanti di questo modo di intervenire su una realtà che ammanta tutte le città del mondo. Se Hains ha sentito con la lacerazione dell'*affiche* di appropriarsi di un'espressione di matrice sociale, Mimmo Rotella, ricomponendola nel suo studio, ne ha decretato tecnicamente il «doppio decollage». Spostando di seguito la sua attenzione all'iconografia del manifesto, l'ha interpretata come l'immagine oggettiva della città, la configurazione dell'inconscio collettivo dei suoi abitanti.

«Studio di Angeli», un'opera realizzata nel 1961 da Mimmo Rotella. Il grande artista, spentosi domenica sera a Milano, era nato il 7 ottobre 1918 a Catanzaro

RASSEGNA *Carrellata di maestri e di giovani autori, performances telematiche e un'incursione storica sugli esordi*

Catodica: video-arte in mostra a Trieste

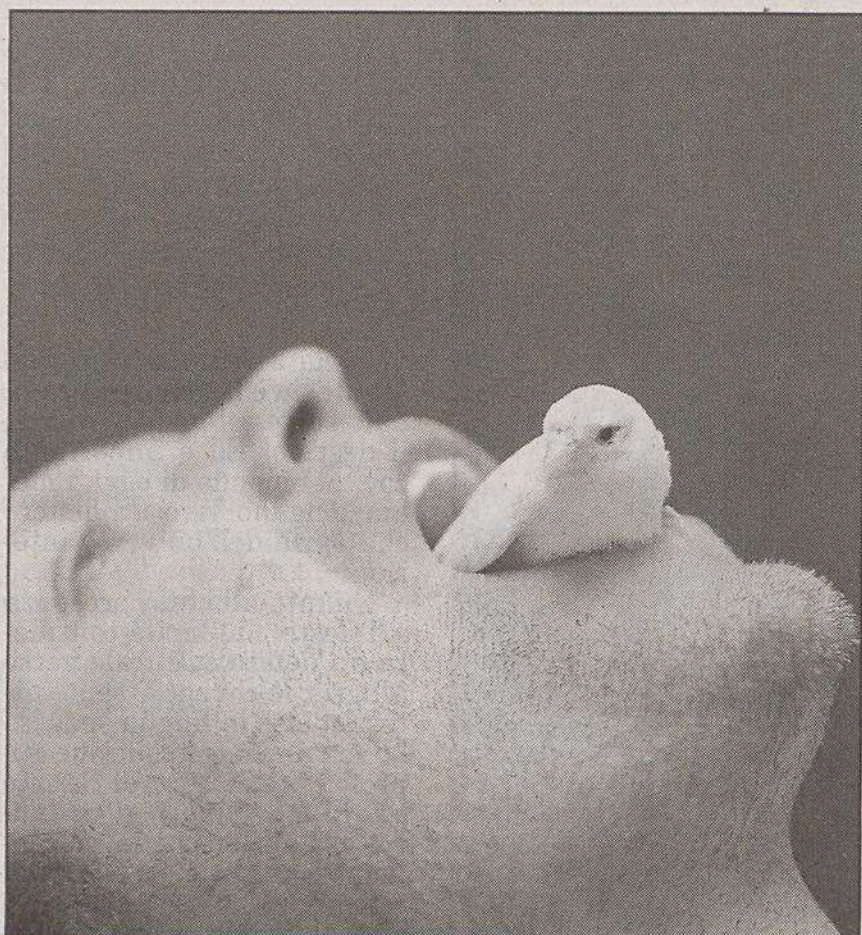
Kermesse dell'immagine elettronica da oggi a sabato in vari spazi cittadini

Un fotogramma da «The Magic War in a Wonderful World» di Massimo Poldelmengo. A sinistra, l'immagine-madre della manifestazione: Robert Gligorov in «Bobe's Legend»

TRIESTE La clip come opera d'arte visiva. Il video come oggetto artistico. Il mezzo catodico come cornice. L'arte del video insomma si mette in mostra. In «**Catodica**», una kermesse dell'immagine elettronica, passata attraverso il filtro dell'invenzione creativa, o meglio della video-art, recente filone di ricerca espressiva, vicina al mondo televisivo e cinematografico ma nel contempo protagonista di un suo percorso autonomo, organizzata dall'associazione culturale **Fucine Mute** che si articolerà in quattro giornate, da domani a sabato in vari spazi cittadini.

Tre le location: domani al Teatro Miela, con inizio alle 20.30; giovedì doppio appuntamento, alla Cineteca Regionale, alle 17, e alla Galleria LipanjePuntin, alle 21; venerdì alla Galleria LipanjePuntin, alle 17.30, e infine sabato ancora alla LipanjePuntin, con inizio alle 17.30. Si tratta, sottolineano gli organizzatori, della prima esperienza globale in questo senso a Trieste.

Nata in seno al movimento **Fluxus** sviluppatosi negli anni '60, la **video-art** ha realizzato quel processo di mobilità vitale insito nella natura della sua potenzialità comunicativa, già individuato nei percorsi delle avanguardie storiche. È la vita stessa a farsi arte, il suo snodarsi spazio-temprale, catturato dal medium tecnologico e restituito attraverso lo spettro di un procedimento estetico. La natura di contenitore universale riconosciuta alla tv contagia subito quegli artisti che già in precedenza con il **Gruppo Spaziale** avevano intuito la potenza e la democraticità della comunicazione televisiva e l'abbattimento dei confini tradizionali dei prodotti artistici come oggetti.

Tra gli antesignani dell'impiego del linguaggio televisivo a fini artistici, il tedesco **Wolf Vostell** – impegnato a decostruire l'abituale linguaggio televisivo - e il coreano **Nam June Paik**, intervenuto sulle peculiarità linguistiche del mezzo, modificandole secondo un'attitudine elettronica zen. Dalle prime esperienze attuate con mezzi elettronici ben più limitati e costosi di quelli attuali, la video-art si è arricchita in questi anni in modo vertiginoso, interessando masse di artisti. Una telecamera portatile è di facile accesso e i segnali che può catturare, veicolati dall'economia linguistica che l'autore intende porsi, possono essere diffusi per via tv e telematica con uno straordinario allargamento di fruizione.

«Catodica» intende veicolare un percorso che si sofferma soprattutto sull'oggi, proponendo artisti più o meno affermati, affacciati sull'immagine di sintesi per raccontare le loro riflessioni sul mondo che ci circonda, o per visualizzare i propri stati d'animo e far affiorare l'immaginario dell'inconscio. Il mezzo consente metamorfosi strabilianti, effetti speciali spettacolari o anche la semplice registrazione dell'esistente coadiuvato da una tecnologia perfezionistica.

Non può mancare un'incursione storica sugli **esordi** della video-art, inseguendo un percorso diacronico di ambito sperimentale che coinvolgeva il teatro, la danza, la musica, l'happening e la performance. Saranno presentati video di Paik, Vito Acconci, John Baldessari Bruce Nauman, Gerry Schum, Gary Hill, Bill Viola. Video che hanno segnato un'epoca, nel nome dell'analisi e dell'autoanalisi ossessive, di estrazione concettuale, dell'analisi linguistica (Ura–aru di Hill) della documentazione di azioni e performances (come «**Tribute to John Cage**», di cui Paik era allievo).

«Catodica» tratterà artisti che hanno conseguito già un'affermazione internazionale, come l'australiana Tracey Moffat, il russo Sergey Bratkov, Robert Gligorov, Tim White, Gerald Van Kaap, Masbedo, ciascuno con una sua poetica, tra l'evocazione favolistica, l'istanza sociale, la riscoperta del mondo naturale. **Alessandro Amaducci**, teorico e produttore, presenterà estratti da «Spoon River» e «Che fine ha fatto Baby Love?» preceduti da un'introduzione in cui esporrà il suo punto di vista sulla video-art del futuro, tutta tecnologica.

Maria Campitelli, curatrice dell'evento, presenterà **giovani autori** locali (Paolo Comuzzi, Lucia Flego, Luca Gabrielli, Massimo Poldelmengo), italiani e stranieri (Alba D'urbano, Angelo Pretolani, Laura Malacart, Edith Dekindt, Angela Pietribiasi).

È prevista pure una breve parentesi di **video-performances**, dove il confine tra i due campi non è così chiaramente definibile. Concluderà un'ampia carrellata di giovani autori, scelti dall'archivio di **Care of** di Milano, con la presentazione da parte del suo demiurgo, **Mario Gorni**.

La rassegna, con il contributo della Regione, si avvale della collaborazione della G.A.M. di Torino, di Care Of, della Galleria LipanjePuntin e del Gruppo 78. Per approfondimenti, www.catodica.it.

Gianfranco Terzoli

Tosca farà un'incursione al Sanremo di Panariello

ROMA «Se ci sarà il modo o l'occasione farò un'incursione al Festival. Con Panariello ci sentiamo, gli ho mandato le foto del mio bimbo». Così Tosca D'Aquino, da tre mesi mamma di Francesco, parla, a margine della conferenza stampa di presentazione dello sit-show di Raidue «Suonare Stella», della sua possibile presenza a Sanremo. «Nulla è organizzato - sottolinea - ma anche all'ultimo momento se Giorgio Panariello ha bisogno, io andrò».

La cantante Tosca D'Aquino

Quanto a «Suonare Stella», lo scenario del primo esperimento italiano di sit-show in cui si fonde la commedia brillante con la migliore tradizione del nostro varietà, in onda da domani sera su Raidue per cinque puntate, con la regia di Giancarlo Nicotra, è un movimentato bed & breakfast gestito da Tosca D'Aquino, che avrà accanto Max Tortora, Nino Frassica, Elio Pandolfi, Maurizio Ferrini.

Ospiti della prima puntata saranno Valeria Marini e Alex Britti.

Il film di Pieraccioni sorpassa la coppia d'oro Boldi-De Sica

ROMA Befana con sorpasso per Leonardo Pieraccioni: dopo essere arrivato secondo per tre week end consecutivi, il suo «Ti amo in tutte le lingue del mondo» ha raggiunto il vertice della classifica Cinetel. Nel fine settimana 6-8 gennaio il film ha dunque incassato più di «Natale a Miami»; tre milioni di euro contro poco più di due milioni: Boldi e De Sica si sono fatti sorpassare anche da «Le cronache di Narnia», piazzatosi secondo, ma nel totale risultano per il momento vincenti con oltre 20 milioni di euro contro i quasi 17 di Pieraccioni, i 13 di Narnia e i poco meno di 20 di «Harry Potter e il calice di fuoco». «King Kong» cede la quarta posizione alla nuova uscita «Saw 2 - la soluzione dell'enigma» e «Harry Potter» cede la decima a un'altra novità, «Lady Henderson presenta».

«Il sorpasso? lasciamolo a Schumacher»: sdrammatizza Leonardo Pieraccioni commentando la gara con gli eterni rivali Boldi-De Sica. Però non rinuncia a definirsi «sbalordito» dagli incassi che il suo «Ti amo in tutte le lingue del mondo» ha fatto registrare nel fine settimana dell'Epifania. E conclude: «Il mio è un film di Natale che vuole arrivare a Pasqua per essere smontato a Ferragosto».

Il fenomeno Pieraccioni è cominciato nel '95 con «I laureati»: il film fu la sorpresa cinematografica dell'anno e incassò 12 miliardi. Nel '96 «Il ciclone» con 78 miliardi entrò nei record come il più grande successo di tutti i tempi in Italia.

ARTE *Oggi al cimitero di Trieste*

L'ultimo saluto a Nino Spagnoli

TRIESTE Oggi, alle 10, sarà esposta nella camera mortuaria di via Costalunga, per l'ultimo saluto, la salma dello scultore Nino Spagnoli, mancato il 31 dicembre. Alle 11.20 seguiranno le esequie, quindi le ceneri riposeranno in un piccolo cimitero di montagna, a S. Nicolò di Comelico, paese d'origine della famiglia paterna, dove l'artista ha chiesto di essere sepolto vicino alla madre, originaria di Linz, e al padre.

Nino Spagnoli era nato a Trieste il 25 ottobre 1920. Allievo di Giovanni Zangrando ed Edoardo Sambo, si era successivamente formato all'Accademia di Belle Arti di Venezia, partecipando subito molto attivamente alla vita artistica della nostra città e facendosi segnalare per i suoi meriti, tra gli altri, da Silvio Benco, Decio Gioseffi e Silvio Rutteri.

Nel '46 iniziò, con il gruppo bronzeo dedicato al Vescovo Antonio Santin, la sua attività di ritrattista di personaggi illustri, che avrebbe rappresentato, accanto alle opere pubbliche di carattere monumentale, la cifra fondamentale della sua espressione artistica, modulata principalmente secondo i parametri della narrazione figurativa: più di mille opere in bronzo, legno, gesso, marmo e altri materiali pregiati, realizzate «nel corso di una vita completamente dedicata all' arte», come sottolinea la moglie, Giuliana Pazienza, disegnatrice e fine incisore, che gli è stata vicina con discrezione tutta la vita. Con lei, che lo aveva conosciuto, giovanissima, al Circolo Artistico triestino e alla scuola di figura del Museo Revoltella, si era instaurato un sodalizio affettivo, artistico e intellettuale di fondamentale importanza per un artista dal temperamento chiuso e vitale, tenace e romantico, sensibile e riservato qual era Spagnoli.

Lo scultore triestino Nino Spagnoli

La creatività dello scultore si è espressa nel corso del tempo secondo un tipo di figurazione legata alla tradizione - e intesa secondo i canoni del pittoricismo plastico - poiché molto spesso la sua arte era legata all'intento celebrativo. A tale orientamento appartengono per esempio i numerosi busti che, nel Giardino Pubblico, testimoniano dei personaggi, che hanno lasciato il segno nella storia e nella cultura di Trieste: da Giulio Camber Barni, avvocato ed eroico combattente, ad Anita Pittoni e Letizia Fonda Savio, da Silvio Benco a Gianni Bartoli, Silvio Rutteri, Pier Antonio Quarantotti Gambini, fino alle più recenti prove de «La mula de Trieste» e delle sculture a tutta figura di Joyce, Saba e Svevo.

Dal '57 al 1985 Spagnoli operò fuori Trieste: prima in America Latina, dove realizzò importanti opere monumentali e insegnò scultura all'Accademia di Caracas, poi negli Stati Uniti, dove, tra gli altri, effigiò il presidente Jimmy Carter, quindi a Merano e a Catania. Per la nuova chiesa di S. Presto di Assisi realizzò, a metà degli anni Novanta, «L'incontro» fra San Francesco e il lupo, per un ritiro spirituale della zona creò invece un Budda e la figura di una donna-guru.

Attivo anche nella medaglistica e nel restauro della glittica, conscio delle avanguardie, volle altresì sperimentare la sintesi, esponendo nel 2002 al Museo del Mare delle sculture realizzate secondo il lessico tradizionale accanto ad altre più recenti in cui reinterpretava lo stesso soggetto con un linguaggio essenziale.

Marianna Accerboni

Da sinistra, Giuliano Palma & Bluebeaters, il complesso dei Punkreas e il cantante e trombettista Roy Paci

MUSICA *Con Punkreas, Roy Paci, Bluebeaters, Vallanzaska, Ska-J...*

Notte per ricordare Ixis

Domani il secondo tributo al «Belushi triestino»

TRIESTE La seconda edizione di «Nite for Ixis» si terrà domani, dalle 16, al Palazzetto dello sport di Chiarbola. L'evento non ha eguali nella storia musicale della città. Suoneranno i nomi più importanti della scena ska, punk, rocksteady italiana. L'ingresso è gratuito. Tutti gli artisti hanno aderito al concerto spontaneamente per ricordare il musicista triestino Luca «Ixis» Kirchmayr, scomparso tragicamente l'11 gennaio dello scorso anno.

La commemorazione del nostro John Belushi è stata possibile grazie al lavoro di Stefano «Steve» Brazzatti (la metà artistica di Ixis) assieme a Nicoletta e Fabio Maddaleni. Fondamentale il supporto della Pro Loco e del Comune di Trieste. Senza dimenticare l'Ammonia Records (che ha pubblicato il cd «Ixis & Steve Meet Friends») e i numerosi volontari sempre pronti a dare il loro contributo per tenere accesa la fiamma artistica di Ixis (su tutti: Marco e Giulio Kirchmayr, Lamberto Bello). La giornata di domani vedrà avvicendarsi sul palco: Derozer (alle 16), Punkreas (h 17), Ska-J (h 18), Elvis Jackson (h 19), Olly & Goodfellas (h 20), Vallanzaska (h 21), Roy Paci & Aretuska (h 22), Giuliano Palma & The Bluebeaters (h 23).

La scaletta potrà subire variazioni. L'imperativo è non mancare. Per Ixis. E per il futuro della musica live a Trieste. Ecco una presentazione degli artisti. I **Bluebeaters** nascono quasi per gioco una decina di anni fa. Una cover band, un progetto parallelo dedicato alla riscoperta delle radici del reggae giamaicano. Ciascuno dei componenti aveva la propria carriera (Giuliano Palma, Patrick e Ferdi a Milano con i Casino Royale, Bunna, De Angelo, Cato Senatore e T-Bone a Torino con gli Africa Unite). Forse non si aspettavano di diventare band di culto dello ska italiano, ma la loro popolarità si è diffusa e consolidata grazie al passaparola e a centinaia di concerti. Dal vivo funzionano come un jukebox e inducono a ballare anche i più refrattari. Il loro stile è inconfondibile: la voce calda di «The King», i brani spinti dai fiati e dal caratteristico tempo di batteria one drop.

Luca «Ixis» Kirchmayr con Stefano «Steve» Brazzatti

Trombettista, compositore, arrangiatore: il siciliano **Roy Paci** è un musicista poliedrico e attivissimo. A 13 anni era già prima tromba e suonava nelle big band di jazz. Da allora non si è fermato un momento. Ha suonato ovunque, dal Sudamerica al Senegal. Nella sua incredibile carriera, che ha ormai festeggiato i 25 anni, Roy ha arrangiato, scritto e suonato per Samuele Bersani, Piero Pelù, Vinicio Capossela. Ha collaborato dal vivo tra gli altri con: Teresa De Sio, Manu Chao, Persiana Jones, 99 Posse, Nicola Arigliano, New York Ska Jazz Ensemble, Zap Mama, Trilok Gurtu, Macaco, Subsonica... Lui stesso calcola di aver partecipato all'incirca a 300 diversi progetti discografici, della più svariata natura. Dal 2000, con il progetto solista **Aretuska**, porta avanti una fusione fra rocksteady, ska, soul, funk.

Olly è un cantante di talento. Eclettico e viscerale. Dopo aver dato anima e corpo negli ormai disciolti **Shandon** (ska-core band) ha intrapreso nuovi progetti musicali. Uno di questi è la collaborazione con la più celebre orchestra swing italiana: **The Goodfellas**. Il risultato è davvero ottimo. Nel repertorio cover di Queens Of The Stone Age, Hepcat, Ramones...

I **Punkreas** e i Derozer sono i protagonisti indiscussi della scena punk italiana degli ultimi anni. I primi, dalla provincia di Milano, sono riusciti ad ottenere un successo di pubblico e di vendite davvero importante, senza scalfire la loro integrità e coerenza: dall'89 ad oggi. Simile percorso anche per i **Derozer** di Vicenza: dal basso con umiltà e determinazione. Concerti super affollati e canzoni diventate inni underground.

I Madness, gli Specials e la scena 2-Tone britannica sono le passioni che stanno alla base del progetto **Vallanzaska**. Dal '91 una colonna portante dello ska tricolore. L'ultimo album «Si si si no no no» ha permesso alla band milanese di allargare ulteriormente il proprio seguito. Grazie anche ai passaggi su Radio Deejay, Mtv e il programma «SuperCiro».

Gli **Ska-J** sono una band veneziana che propone una miscela di ska, swing e jazz arrangiato in chiave afrogiamaicana. Hanno aperto i concerti di Wailers e Skatalites. L'ultimo album risale allo scorso anno e si chiama [TEEK:].

Gli **Elvis Jackson** vengono dalla Slovenia. Suonano ska-core con grinta e passione. I loro brani sono allegri ed energici come i loro show. Il nuovo album, pubblicato dalla Rude Records, si chiama «Summer Edition».

Per informazioni: www.niteforixis.com

Ricky Russo

APPUNTAMENTI

Buskers al Miela per gli Amici della Gioventù musicale, «Il sogno di una cosa» di Pasolini a Udine

«Sono Milena, da Praga» alla Sala Bartoli

TRIESTE Da oggi, alle 21, a domenica, alla Sala Bartoli va in scena «Sono Milena, da Praga» di Caterina Venturini.

Oggi, alle 9.30 e alle 11.30, al Miela, per gli Amici della Gioventù musicale concerto di buskers (musicisti girovaghi) con l'inglese Victor Lambton Chilton-Young e il fisarmonicista triestino Fabio Zoratti.

Oggi, alle 21, nella sala Tommaseo del Jolly Hotel, «Mozart, tra archi e fiati» con Stefano Furini violino, Mario Leotta viola, Tullio Zorzet violoncello, Giorgio Di Giorgi flauto e Giovanni Scocchi oboe.

Domani, alle 20.30, al Rossetti, per la stagione dello Stabile va in scena «Il padre» di Strindberg con Umberto Orsini.

Domani, alle 20.30, nella sala Tartini del Conservatorio, concerto dell'organista Riccardo Cossi.

«Sono Milena, da Praga»

Giovedì, alle 21, all'Oxis di Santa Croce, concerto blues-rock della Jimmy Joe Band, ospiti Ivo Tull e Paolo Baricelli.

Venerdì, alle 20.30, al Cristallo, per la stagione della Contrada debutta «Harry ti presento Sally» di Nora Ephron con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi.

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Pellico di via Ananian, per la stagione dell'Armonia la compagnia Ex Allievi del Toti presenta la commedia «Pessi fora de aqua» di Giacinto Gallina e Riccardo Selvatico.

GORIZIA Domani, alle 20.45, al Kulturni dom di via Brass 20, per la rassegna «Voci dall'altro teatro italiano» il collettivo dei Motus presenta in esclusiva regionale «Come un cane senza padrone», rilettura filmico-teatrale di «Petrolio», romanzo postumo di Pasolini.

UDINE Da oggi a giovedì, alle 20.30, al Nuovo, va in scena «Il sogno di una cosa» di Pier Paolo Pasolini, nella messa in scena di Andrea Collavino.

PORDENONE Domani, alle 20.45, nell'aula magna del Centro Studi, incontro con Tinto Brass e Carlo Montanaro.

Da giovedì a sabato, alle 20.45, al Teatro Verdi «Psicoparty» con il comico Antonio Albanese.

CODROIPO Domani, alle 20.45, al Teatro Verdi, va in scena «Harry ti presento Sally» con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi.

RECITAL *Il pianista oggi al Comunale*

Lortie ritorna a Monfalcone

MONFALCONE Attesissimo ritorno per la stagione musicale di Monfalcone: questa sera, alle 20.45, sarà ospite del Comunale il pianista canadese Louis Lortie. Molto apprezzato per la fresca inventiva con cui affronta un vastissimo repertorio, Lortie ha studiato a Montréal con Yvonne Hubert (allieva del grande pianista francese Alfred Cortot), a Vienna con Dieter Weber (specialista di Beethoven), e successivamente con Leon Fleisher, discepolo di Schnabel. Lortie spesso organizza i suoi concerti e registrazioni in cicli, dedicandosi a un compositore o a un tema in particolare, e tra gli altri repertori è apprezzato interprete di Chopin, di cui darà un saggio nel concerto monfalconese.

Il programma che eseguirà questa sera a Monfalcone s'inizia con un'esecuzione virtuosistica e sbalorditiva della trascrizione che Liszt ha composto dell'Ouverture di «Tannhäuser» di Richard Wagner: la scrittura pienamente sinfonica dell'orchestra wagneriana è trasposta sul pianoforte in modo mirabile dalle arditezze tecniche di Liszt e l'intensità dei leit-motiv dell'opera di Wagner è, se possibile, ancor più enfatizzata dalla monumentale rilettura lisztiana. Un brusco salto stilistico e temporale porta all'esecuzione di «Darknesse visibile» del giovane compositore inglese Thomas Adès, tra i più quotati talenti di oggi.

Il pianista canadese Louis Lortie

Ancora Liszt, nella sua dimensione spettacolare e assieme innovativa, è protagonista dell'esecuzione successiva con «Vallée d'Obermann». La scrittura lisztiana, trascinante e volutamente concepita per stupire un ampio uditorio contrasta con le pagine chopiniane subito successive, con cui Lortie si avvia a fine serata. Una scrittura altrettanto ardita, ma dall'atmosfera molto più intima e raccolta, è infatti quella di Chopin: il Notturno in si minore Op. 62.1 e la Sonata n. 3 in si minore sono alcune tra le pagine più famose ed impegnative dell'artista polacco, cui Lortie ha dedicato molte indimenticabili interpretazioni.

DANZA *Oggi al Comunale con Luciana Savignano*

Carmen a Cormòns

Luciana Savignano

CORMONS Oggi, alle 21, al Comunale di Cormòns secondo appuntamento della rassegna «In frontiera sulle punte» con la grande ballerina Luciana Savignano che interpreterà in prima regionale «Il suo nome è Carmen», per la regia e le coreografie di Susanna Beltrami con la Compagnia Pier Lombardo Danza.

Un balletto che si propone anche come drammaturgia per raccontare un'altra pagina della storia di Carmen. Una Carmen che, interpretata dalla grande étoile Luciana Savignano, riemerge dal buio di un carcere, rievocata da un Josè assassino, dinnanzi al giudizio, attraverso parole, musica, oggetti e frammenti di video.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI. www.triestecinema.it
Oggi a solo 5/4 €.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15.45, 17.55, 20.05, 22.20
THE NEW WORLD 22.15
Anteprima giovedì.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.
BROKEN FLOWERS 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Jim Jarmusch, con Bill Murray. Ultimi giorni.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.
Oggi a 5 €.
SAW - II LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 16.15, 18.10, 20.10, 22.30
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO
Proiezioni in digitale 16, 17.30, 19, 21.45, 22.15
KING KONG 16, 19.15, 22
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 20, 22
NATALE A MIAMI 16.10, 18.10, 20.10, 22.10
VIZI DI FAMIGLIA 20.10
MEMORIE DI UNA GEISHA 18.15, 22.10
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 16
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16.20
Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

Scadenza vecchie CINERAM (colore verde): la scadenza è stata prorogata al 30/6/06.
Giovedì: anteprima nazionale «The New world - Il nuovo mondo», ore 22.10.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Tel. 040-767300. Interi 5, ridotti 4.
VIZI DI FAMIGLIA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Rob Reiner, con Kevin Costner, Jennifer Aniston, Mark Ruffalo e Shirley MacLaine. Ultimo giorno.
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 15.30, 16.45
Le magiche atmosfere delle fiabe tradizionali africane. Ultimo giorno.
REINAS 18.05, 20.10, 22.15
di Manuel Gomez Pereira. Cinque madri alle prese con un matrimonio «diverso» in terra spagnola. Ultimo giorno.

■ FELLINI. www.triestecinema.it
Oggi a solo 5/4 €.
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 17.10
PAROLE D'AMORE 18.30, 20.20, 22.15

■ GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it
Oggi a solo 5/4 €.
MEMORIE DI UNA GEISHA 16, 18.15, 20, 22.15
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 18, 20.30, 22.15
LA MARCIA DEI PINGUINI 16.30

■ NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it
Oggi a solo 5/4 €.
SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
NATALE A MIAMI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
KING KONG 16, 18.50, 21.50
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16.20
A HISTORY OF VIOLENCE 18.45, 20.30, 22.15
di David Cronenberg. Premiato dalla critica americana come miglior regista del 2005.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER.
LE SACERDOTESSE 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832.
Oggi a prezzo ridotto.
ME AND YOU, AND EVERYONE WE KNOW 18.30, 20.15, 22.
di Miranda July, premiato al Sundance e a Cannes.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2005-2006.
Vendita biglietti per «La Bohème» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19.
«La Bohème» di Giacomo Puccini prima rappresentazione, domenica 15 gennaio 2006 ore 20.30 turno A. Repliche: 22 gennaio ore 16 turno D, lunedì 23 gennaio ore 20.30 turno F, giovedì 26 gennaio ore 20.30 turno B, venerdì 27 gennaio ore 20.30 turno E. Domenica 29 gennaio ore 17 turno S, martedì 31 gennaio ore 20.30 turno C.
«La Bohème» di Giacomo Puccini, prolusione all'opera a cura di Rino Alessi, venerdì 13 gennaio ore 18, Sala del Ridotto. Ingresso libero.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. www.ilrossetti.it. Tel. 040-3593511.
SALA BARTOLI. Ore 21 **«Sono Milena da Praga»** testo e regia di Caterina Venturini. Abb. «altri percorsi». Turno libero.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX.
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.10, 19.50, 22.20
NATALE A MIAMI 17.20, 20, 22
SAW II 18, 20.15, 22.20
V.m. 14.
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17.50, 20.10, 22.15
PAROLE D'AMORE 17.45
VIZI DI FAMIGLIA 20, 22

■ TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it
Stagione concertistica 2005/2006. Oggi, ore 20.45, Louis Lortie (pianoforte). In programma musiche di Wagner, Liszt, Adès, Chopin. Martedì 17 gennaio, Duo Pepicelli: in programma musiche di Respighi, Casella, Fauré, Debussy. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.
Stagione di prosa 2005/2006. Giovedì 19 gennaio, «STORIE DI SCORIE», di e con Ulderico Pesce. Martedì 24, mercoledì 25 gennaio, «I ragazzi di Via della Scala» di Ugo Chiti. Prevendite alla biglietteria del Teatro (ore 17-19).

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE.
10 gennaio, ore 21 «Il suo nome è Carmen» con Luciana Savignano e La Compagnia di Danza Pier Lombardo Danza. Info 0481/532317 - 0481/630057.

GORIZIA

SALA ROSSA
NATALE A MIAMI 17.45, 20, 22.15
SALA BLU
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 17
VIZI DI FAMIGLIA 20, 22.15
SALA GIALLA
MEMORIE DI UNA GEISHA 17, 19.50, 22.30

■ KINEMAX. Tel. 0481/530263.
SALA 1
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.20, 19.50
PAROLE D'AMORE 22.10
SALA 2
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17.30, 20, 22.10
SALA 3
SAW II 18, 20.10, 22.20

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
12 gennaio, ore 20.45: «La locandiera», di Carlo Goldoni, regia Giancarlo Cobelli, con Mascia Musy. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

■ KULTURNI CENTER LOJZE BRATUZ.
Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. 14 gennaio 2006 ore 20.45: musiche di L. v. Beethoven, G. Bizet, G. Verdi, C. Gounod, C.W. Gluck e J. Offenbach. Direttore C. Segaricci; mezzosoprano V. Marestin. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it
Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
10 gennaio 2006, ore 20.45 (abb. Prosa 4 turno A); 11 gennaio 2006, ore 20.45 (abb. Prosa 4 turno B); 12 gennaio 2006, ore 20.45 (fuori abb.): **«Il sogno di una cosa»** di Pier Paolo Pasolini, progetto e regia di Andrea Collavino. Una produzione Mittelfest 2005 - CSS Teatro Stabile di innovazione del FVG in collaborazione con Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» e con Provincia di Pordenone, Teatro Club Udine, Comune di Casarsa, Comune di San Vito al Tagliamento.

TELECOMANDO
di Giorgio Placereani

Ma «Il treno dei desideri» assomiglia al monoscopio

Vi ricordate il monoscopio? Quella specie di marchio rotondo che appariva sul teleschermo nella tv di una volta? La devastante televisione odierna, di cui è buon esempio il nuovo varietà «Il treno dei desideri» (presentato da Antonella Clerici il sabato su RaiUno) assomiglia al monoscopio per diversi motivi: è sempre uguale; l'investimento intellettuale che c'è dietro è più o meno lo stesso; idem per il piacere della visione.

Sempre uguale, diciamo, perché «Il treno dei desideri» è solo l'ultimo dei cloni, sempre più stanchi e poveri di fantasia, delle varie carrambate di doni&lacrime (che a loro volta imitavano, se non proprio clonavano, formule precedenti). Tutto quel che si sforza d'inventare è un nuovo titolo, dal quale deriva la scenografia di Castelli; ma anche in questo RaiUno è sfortunata, perché parlare di ferrovie nell'Italia d'oggi equivale a parlar di corda in casa dell'impiccato.

Si tratta quindi di una distribuzione di benefici - e va da sé che l'unica cosa a non provocare disgusto in tutta l'orrido programma è la gioia dei beneficiati, poveracci. Sono benefici grossolanamente esagerati: se c'è un'auto è una limousine, se c'è una vacanza è a Sharm el Sheik; il che non serve tanto ad amplificare la gioia dei fortunati quanto a far scattare l'identificazione di un pubblico che si è formato il gusto sulle soap, e se il lusso non è ostentato non lo vede.

La conduttrice Antonella Clerici è perfetta per tale identificazione perché la sua immagine pubblica è quella di chi avrebbe potuto far parte del pubblico ed è capitato lì per caso (immagine pubblica, diciamo; poi magari è laureata in fisica nucleare e ha l'hobby della papirologia). È una che partecipa alla caccia al congiuntivo come un Lord d'altri tempi alla caccia alla volpe («Io voglio farvi vedere un attimo com'era la vostra casa prima che voi partivate per le vacanze») e il suo stile di vestire le farebbe dare il foglio di via persino da Paperopoli: ma anche questo è un teatrino, come ha mostrato all'ultimo Sanremo con Bonolis. Peraltro, qualora fosse un problema, poi è apparsa Loredana Berté ed ecco che la Clerici per contrasto è diventata una regina.

VI SEGNALIAMO

RAI 1 ORE 12.00
ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA

La cucina leggera sarà uno degli argomenti della puntata odierna di «La prova del cuoco», condotta da Antonella Clerici. La nuova rubrica, che nasce per insegnare ad alimentarsi in una maniera più sana ed equilibrata ma con gusto, avrà cadenza settimanale.

LA7 ORE 21.30
IL REALITY DELLE FAMIGLIE

Torna su La7 «Cambio moglie», il docu-reality sulla famiglia italiana emigrato da Fox (Sky) a La7. In ogni puntata ci sarà la storia di due mogli che, per una settimana, si scambieranno la famiglia. Senza conoscere prima la destinazione.

RAI 3 ORE 10.15
LE UNIONI DI FATTO

Le unioni di fatto è il tema della puntata odierna di «Cominciamo bene». Tra gli ospiti: Lella Costa; la sociologa Chiara Saraceno; Alessandro Zanna, responsabile della campagna in favore dei Pacs; M. Pia Baccari Vari, docente di diritto privato alla Sapienza.

RAI 3 ORE 17.00
LE MELE DEL PIEMONTE

Le mele del Piemonte saranno le protagoniste della puntata odierna della trasmissione «Geo & Geo» presentata da Sveva Sagramola su RaiTre. Inoltre, un cuoco spiegherà ai telespettatori come utilizzare gli avanzi della tavola natalizia.

I FILM DI OGGI

RAVANELLO PALLIDO
Regia di Gianni Costantino con Luciana Littizzetto (nella foto) e Gianfranco Barra.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2001)

CANALE 5 23.15
Segretaria in un'agenzia di top model, Gemma (Luciana Littizzetto) vive schiacciata da un costante senso di inadeguatezza. Ma per lei le cose cambieranno. Schegge di simpatia in un film così-così.

I TRASGRESSORI
regia di Walter Hill con Bill Paxton (nella foto) e William Sadler.
GENERE: AZIONE (Usa, 1992)

RETE 4 23.15
Due poco di buono si introducono in una fabbrica alla caccia di un presunto tesoro, ma devono vedersela con una gang di spacciatori. Film claustrofobico dal ritmo serrato, diretto da uno specialista del genere. Nel cast anche Ice Cube.

LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA
Regia di Peter Webber con Scarlett Johansson (nella foto) e Colin Firth.
GENERE: DRAMMATICO (Gb/Luss., 2003)

SKY 3 21.00
Costretta a lavorare come domestica in casa del pittore Vermeer, Griet è affascinata dai suoi quadri. Emozioni sottovoce per un film di grande ricercatezza formale.

TIME AND TIDE
Regia di Tsui Hark con Nicholas Tee, Wu Bai (nella foto) e Candy Lo.
GENERE: AZIONE (Usa, 2000)

SKY MAX 21.00
Tyler, un giovane di Hong Kong, mette incinta una ragazza. Costretto a trovare lavoro, viene assunto come guardia del corpo. Divertente «action-movie» con gli occhi a mandorla condito con adrenalina pura.

MEO PATACCA
Regia di Marcello Ciorciolini con Gigi Proietti, Marilù Tolo (nella foto) e Mario Scaccia.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1972)

RETE 4 1.50
Avventure di Meo Patacca, povero cavallaro di Trastevere, diventato suo malgrado un eroe delle guerre contro i Turchi. Farsa goliardica leggera leggera. Nel cast anche Enzo Cerusico.

MYSTIC RIVER
Regia di Clint Eastwood con Sean Penn (nella foto) e Tim Robbins.
GENERE: THRILLER (Usa, 2003)

SKY 3 22.45
Tre ragazzini subiscono un trauma indelebile. Trent'anni dopo si ritrovano per l'uccisione della giovane figlia di uno di loro. E la tragedia ritorna inesorabilmente a galla. Amara e tesa riflessione sull'assoluta ineluttabilità del Male.

RAIUNO

06.45 **UnoMattina.** Con Luca Giurato
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.40 **TG Parlamento**
10.45 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **L'ispettore Derrick** Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 **Il Commissario Rex** Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.**
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.10 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **DopoTG1.**
20.35 **Affari tuoi.** Con Pupo.

21.00 CALCIO

> Juventus-Fiorentina
Coppa Italia. In campo Luca Toni e Del Piero.

23.10 **TG1**
23.15 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
00.50 **TG1 Notte**
01.15 **TG1 Musica**
01.25 **Appuntamento al cinema**
01.30 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.00 **Rai Educational**
02.30 **Giochi d'amore.** Film TV (commedia '99). Di K. Michael. Con Doreen Jacobi e Ralph Herforth.
04.05 **Overland 4 - Dal Portogallo alla Cina**

RAIDUE

06.05 **50 anni di successi**
06.20 **Nonsolosoldi**
06.30 **50 anni di successi**
06.40 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.20 **[illegible] Parkers** Tf.
09.45 **Rai Educational**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Monica Leofreddi.
15.50 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.15 **TG2 Flash L.I.S.**
17.20 **Tribuna Politica**
17.50 **Comunicazione politica - Messaggi autogestiti**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **TG2 10 Minuti**
19.00 **Streghe** Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs
19.55 **Classici Disney**
20.00 **Tom & Jerry**
20.20 **Il lotto alle otto**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 SIT-SHOW

> Suonare Stella
Al via il movimentato bed & breakfast gestito da Tosca D'Aquino.

24.00 **TG2**
00.10 **Futura City**
01.00 **TG Parlamento**
01.10 **Bilie e Birilli**
01.40 **Ma le stelle stanno a guardare?.** Con Alessandra Canale.
01.45 **Estrazioni del lotto**
01.50 **Meteo 2**
01.55 **Appuntamento al cinema**
02.00 **Avalanche.** Film (drammatico '03). Di Mark Roper.
03.25 **Sportsnight** Telefilm
04.05 **La situazione comica**

RAITRE

08.05 **Rai Educational**
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Animali e Animali.** Con Licia Colo'.
09.30 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.15 **Cominciamo bene**
12.00 **TG3 - Meteo**
12.25 **TG3 Punto donna**
12.45 **Cominciamo bene - Le Storie.** Con Corrado Augias.
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm. Con David Soul e Paul Michael Glaser.
14.00 **TG Regione - Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
14.55 **Coppa Italia - Tim Cup: Ottavi di finale, ritorno: Palermo - Bari**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.00 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.

21.00 ATTUALITÀ

> Ballarò
I problemi del Paese discussi nel talk show condotto da Giovanni Floris.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **Correva l'anno**
00.30 **TG3 - TG3 Meteo**
00.40 **Appuntamento al cinema**
00.50 **Rai Educational**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **Tv transfrontaliera**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR** in lingua slovena
23.00 **Tv transfrontaliera**

RETEQUATTRO

06.10 **Batticuore** Telenovela.
06.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.00 **Secondo voi.**
07.10 **Peste e corna e gocce di storia.**
07.15 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
08.20 **Vita da strega** Telefilm
08.45 **Hunter** Telefilm.
09.50 **Saint Tropez** Telenovela.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Genius.** Con Mike Bongiorno.
15.00 **Sai Xchè?.** Con Barbara Gubellini
16.00 **Sentieri** Telenovela.
16.55 **Le colline bruciano.** Film (western '56). Di Stuart Heisler. Con Natalie Wood e Tab Hunter.
18.55 **TG4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Renegade** Telefilm. Con Lorenzo Lamas.

21.00 FILM

> The Vanishing-Scomparsa
Thriller con Jeff Bridges e Kiefer Sutherland.

23.15 **I trasgressori.** Film (thriller '92). Di Walter Hill. Con Bill Paxton e Ice Cube.
01.15 **TG4 - Rassegna Stampa**
01.45 **MediaShopping**
01.50 **Meo Patacca.** Film (commedia '72). Di Marcello Ciorciolini. Con Gigi Proietti e Marilu' Tolo.
03.50 **Mario Schifano tutto.** Film (documentario '02). Di Luca Ronchi
05.15 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Il Diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.25 **Ultime dal cielo** Telefilm
12.20 **Relic Hunter** Telefilm
13.00 **TG5**
13.40 **Beautiful** Telenovela.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela.
14.15 **Centovetrine** Telenovela.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.10 **Amici.** Con Maria De Filippi.
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Paola Perego.
18.45 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza.** Con Ezio Greggio.

21.00 FICTION

> Il giudice Mastrangelo
Diego Abatantuono impegnato in nuovi casi.

23.15 **Ravanello pallido.** Film (commedia '01). Di Gianni Costantino. Con Luciana Littizzetto e Neri Marcore'.
01.15 **TG5 Notte**
01.45 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R).** Con Ezio Greggio.
02.15 **Il Diario (R)**
02.30 **Amici (R).** Con Maria De Filippi.
03.10 **MediaShopping**
03.45 **Casa Keaton** Telefilm
04.15 **TG5 (R)**
04.45 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

07.25 **Sabrina**
07.50 **Charlotte**
08.20 **Pixie & Dixie**
08.30 **Casper**
08.50 **La tata** Telefilm
09.25 **Road to justice - Il giustiziere** Telefilm
10.25 **Relic Hunter** Telefilm
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Campioni, il sogno**
13.40 **Le avventure di Lupin III**
14.05 **Dragon Ball**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Una mamma per amica** Telefilm. Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
16.50 **Le nuove avventure di Scooby Doo**
17.15 **Let's & Go - Sulle ali di un turbo**
17.30 **Rossana**
18.00 **Spongebob**
18.15 **Lupo de Lupis**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **La vita secondo Jim** Telefilm. Con James Belushi.
19.30 **Love Bugs 2** Telefilm. Con Elisabetta Canalis e Fabio De Luigi.
20.10 **Smallville** Telefilm.

21.00 TELEFILM

> The O.C.
Due episodi della serie con Benjamin McKensie e Mischa Barton.

22.50 **Nip / Tuck** Telefilm. "Momma Boone". Con Dylan Walsh e Julian McMahon.
00.15 **Le storie del bivio**
01.00 **Studio Sport**
01.30 **Carmencita Sit - com** Tf.
02.05 **Studio Aperto (R)**
02.15 **Secondo voi.**
02.55 **X - Files** Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
03.45 **MegaSalviShow**
03.55 **Sposi.** Film (commedia '87). Di Pupi Avati. Con Carlo Delle Piane e Elena Sofia Ricci.

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora.
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Paradise** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.05 **Dogs with Jobs**
11.30 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.00 **Matlock** Telefilm
14.05 **Il libro della giungla.** Film (avventura '42). Di Zoltan Korda. Con Sabu' e John Qualen.
16.00 **Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **The Agency** Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**

20.35 ATTUALITA'

> Otto e mezzo
Ospiti e questioni sul tavolo di Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.30 **Cambio moglie**
23.30 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **TG La7**
01.20 **25a ora - Il cinema espanso**
02.50 **Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue** Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
03.50 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.45 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
04.50 **CNN - News**

SKY 1

06.00 **L'asilo dei papà.** Film (commedia '03). Di Steve Carr. Con Eddie Murphy e Kevin Nealon.
07.55 **Paycheck.** Film (fantascienza '03). Di John Woo. Con Ben Affleck e Uma Thurman.
10.05 **Le barzellette.** Film (comico '04). Di Carlo Vanzina. Con Biagio Izzo e Gigi Proietti.
11.50 **Quando meno te lo aspetti.** Film (commedia '04). Di Garry Marshall. Con Helen Mirren e Kate Hudson.
14.00 **Birth - Io sono Sean.** Film (thriller '04). Di Jonathan Glazer. Con Anne Heche e Nicole Kidman.
16.15 **Joe and Max.** Film (biografico '02). Di Steve James. Con Peta Wilson e Richard Roundtree.
18.00 **30 Anni in 1 secondo.** Film (commedia '04). Di Gary Winick. Con Garson Greer e Jennifer Garner.
20.20 **Speciale - L'arte dei titoli di testa**
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> Il giro del mondo in 80 giorni
Avventura con Jackie Chan e Steve Coogan.

23.05 **Ma quando arrivano le ragazze?.** Film (commedia '04). Di Pupi Avati. Con Claudio Santamaria e Vittoria Puccini.
00.50 **Torque - Circuiti di fuoco.** Film (azione '04). Di Joseph Kahn. Con Ice Cube e Martin Henderson.
02.15 **L'amore di Marja.** Film (drammatico '01). Di A.R. Ciccone. Con Lucia Sardo e Vincenzo Peluso.
03.55 **Joe and Max.** Film (biografico '02). Di Steve James. Con Peta Wilson.

SKY 3

08.25 **Cristoforo Colombo - La scoperta.** Film (storico '92). Di John Glen.
10.25 **Cinderella story.** Film (commedia '04). Di Mark Rosman. Con Hilary Duff
12.10 **Fahrenheit 9/11.** Film (documentario '04).
14.25 **In ostaggio.** Film (thriller '04). Di Pieter Jan Brugge. Con Robert Redford.
16.20 **Tu la conosci Claudia?.** Film (commedia '04). Di Massimo Venier.
18.30 **Spider - Man 2.** Film (azione '04). Di Sam Raimi. Con Alfred Molina
21.00 **La ragazza con l'orecchino di perla.** Film (drammatico '03). Di Peter Webber. Con Colin Firth.
22.45 **Mystic river.** Film (drammatico '03). Di Clint Eastwood. Con Sean Penn
01.05 **Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re.** Film (fantastico '03). Di Peter Jackson. Con Liv Tyler

SKY MAX

07.45 **The Italian job.** Film (commedia '03).
09.35 **Delitto a teatro.** Film (thriller '90). Di Richard Danus. Con Drew Barrymore
11.25 **La maledizione della prima luna.** Film (avventura '03). Di Gore Verbinski. Con Johnny Depp
14.00 **Natural City.** Film (thriller '03). Di Min Byung - Chun.
16.25 **The Italian job.** Film (commedia '03). Di F. Gary Gray. Con Donald Sutherland e Edward Norton.
19.00 **Scooby - Doo 2: Mostri scatenati.** Film (commedia '04). Di Raja Gosnell. Con Alicia Silverstone
21.00 **Time and Tide.** Film (azione '00). Di Hark Tsui. Con Anthony Wong
22.55 **Striptease.** Film (commedia '96). Di Andrew Bergman. Con Burt Reynolds.
01.40 **Ikisudama - L'ombra dello spirito.** Film (horror '01). Di T. Ikeda.

SKY SPORT

06.45 **C'era una volta: Roma-Milan**
07.45 **Sky Calcio (R): FA Cup: Burton Albion-Manchester Utd**
09.30 **Sky Calcio (R): FA Cup: Leicester City-Tottenham**
11.15 **Sky Calcio: Cagliari-Udinese**
13.00 **C'era una volta: Roma-Milan**
14.30 **Serie A 2005/2006 (R): Siena-Inter**
16.15 **Serie A 2005/2006 (R): Palermo-Juventus**
18.00 **C'era una volta: Roma-Milan**
19.30 **Serie A 2005/2006 (R): Treviso-Roma**
21.15 **Serie A 2005/2006 (R): Milan-Parma**
23.00 **Mondo gol**
00.00 **Sport Time**
00.30 **C'era una volta**
01.30 **Sky Calcio (R): Serie A: Reggina-Fiorentina**

MTV

10.00 **Pure morning**
12.00 **Into the music**
13.00 **Room Raiders**
13.30 **School in action**
14.00 **TRL - Total Request Live**
15.00 **Date my mom**
15.30 **Pimp my ride**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
17.55 **Flash News**
18.00 **The MTV It Chart**
18.55 **Flash News**
19.00 **Yu Yu Hakusho**
19.30 **GTO**
20.00 **Flash News**
20.05 **Dismissed**
20.30 **Perfetti, ma non troppo** Telefilm.
21.00 **Inuyasha**
21.30 **Full metal panic**
22.00 **Cowboy Be Bop**
22.30 **Flash News**
23.00 **Scrubs, medici ai primi ferri** Telefilm.
23.30 **Loveline.**
00.30 **Brand New**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Rotazione musicale**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **One shot.** Con Ringo.
22.00 **Play.it**
23.00 **Rotazione musicale**
00.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
00.30 **Classifica ufficiale**
01.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.00 **Buongiorno**
08.05 **Il notiziario mattutino**
08.30 **Il Tenente OHara** Telefilm
09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **Lunch Time**
10.35 **Valeria**
11.05 **Un volto, due donne**
11.45 **Fede, perchè no?**
12.05 **Carta straccia**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **TeleQuattro in rete**
14.35 **Sportisontino**
15.00 **Basket: partita della Nuova Pallacanestro Gorizia**
17.00 **Fox Kids**
19.00 **Botta e Risposta**
19.30 **Il notiziario serale**
20.05 **Qui Cortina**
20.30 **Il Notiziario Regione**
21.00 **Giorno di mercato**
22.05 **T & T Dinamite in TV**
22.30 **Sguardi**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.55 **TG Italia9**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **L'universo è...**
15.00 **Istria e ... dintorni**
15.30 **Documentario**
16.00 **Mediterraneo**
16.30 **Artevisione.** Con Enzo Santese.
17.00 **Meridiani**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **L'uovo e la gallina - Un mondo curioso**
20.00 **Alpe Adria**
20.30 **Nautilus**
21.00 **Il Meglio di**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.15 **Il Settimanale**
22.45 **Focus Vela**
23.10 **Paese che vai...**
23.40 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.10 **Sos Consumatori**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **La Ghirada News**
22.50 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **Vela 3**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: In Volo; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Una strana coincidenza; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Rembò; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Caro Mozart; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); 8.40: In attesa della trasmissione Onde radioattive; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine musicali; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12:50: Trasmissioni dell'accesso: Associazione esperantista triestina; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Angolino dei ragazzi: i bambini cantano; 14.25: Easy listening; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Zora Tavčar: Il falò della vita. 26 puntata. 17.25; Potpourri; 18: Racconti di vita; segue: Musica leggera; 18.59: Segnale orario; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.30: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calle Ocho (musica latinoamericana); 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Sfide radio; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Il boom dei saldi con i compratori d'oltreconfine indica una possibile via d'uscita per il commercio mentre continuano le polemiche per la chiusura di alcuni esercizi

Bertossi: «Contro la crisi aprite i negozi la domenica»

Il sindaco Dipiazza: «Sono d'accordo, bisogna lavorare di più. Però non si può obbligare nessuno»

Rosato: «Va sostenuto il progetto della Confcommercio per realizzare in città il centro commerciale all'aperto» Confesercenti: «Così si avvantaggiano solo i grandi centri»

di **Fabio Dorigo**

«Lo dice a me? Già nel lontano 1990 tenevo i negozi aperti la domenica a Muggia che era considerata località turistica. E ho fatto buoni affari». **Roberto Dipiazza**, sindaco di Trieste e per una vita commerciante, non ha bisogno di essere convinto sulla bontà dell'apertura domenicale. «Bisogna lavorare» è la sua ricetta. Lui in effetti santifica commercialmente le feste da oltre quindici anni. «E in tempi non sospetti» tiene a sottolineare.

Ora quindi può permettersi di salire in cattedra e correggere anche le dichiarazioni del suo assessore, Maurizio Bucci, che domenica aveva rilevato con rammarico le troppe serrande abbassate in centro. «I negozi chiusi? Se non hanno aperto vuol dire che non avevano bisogno di aprirli. Siamo in un paese libero» sbotta il primo cittadino. E poi aggiunge prendendo un po' le distanze dalle dichiarazioni di Bucci: «Quello che dico io vale di più di un assessore. Nessuno come il sindaco può parlare».

Il primo cittadino non vuole polemizzare con i negozianti che hanno subito il fascino indiscreto della domenica dei saldi. «Affari loro - aggiunge Roberto Dipiazza -. Non si può obbligare ad aprire a tutti. Che senso ha per esempio aprire la domenica a Rozzol Melara o a Chiadino». Intanto c'è da essere felici dell'attrazione esercitata da Trieste, una calamita per gli acquirenti d'oltreconfine e del Triveneto. Quasi un ruolo ritrovato di capitale dell'acquisto come ai tempi della «Jugo». Ma questa ripresa va coltivata. «Il successo di domenica la dice lunga sul fatto che se c'è un'offerta di qualità la gente risponde. Una volta arrivano qui anche un milioni di clienti dall'est e chiedevano merce di basso livello. Oggi ritornano, ma cercano la qualità. Ed è quello su cui puntare in vista della caduta delle frontiere del 2007. Trieste deve allargare le isole pedonali, potenziare i servizi, diventare la capitale di un'offerta qualificata». Ovvero diventare quel centro commerciale all'aperto, proposto dalla Confcommercio, capace di sfruttare la bellezza della città e il suo naturale «appeal» turistico.

«Una proposta intelligente su cui puntare» la definisce il deputato **Ettore Rosato**, candidato del centrosinistra alla carica di sindaco. Il problema, sostiene Rosato, è ridare fiducia ai commercianti e coinvolgerli nel progetto. «C'è uno scetticismo da una parte della categoria che si attende di trovare una politica concertata e condivisa con le istituzione. Cosa che oggi non c'è a sufficienza» attacca il parlamentare, lasciando intendere che dietro la chiusura domenicale di molti negozi cova un certo malessere.

Negozi in Corso Italia durante l'apertura domenicale

«Domenica - spiega Rosato - è stata una giornata fortunata. Nessuno si aspettava una risposta di questo tipo. La dimostrazione che Trieste ha grandi potenzialità come empori commerciale per gli acquirenti d'oltreconfine e del nordest. Commercianti e istituzioni devono unire gli sforzi in questo progetto di promozione del commercio cittadino. Altrimenti quando la Slovenia entrerà completamente nell'Ue c'è il rischio che andiamo tutti a fare le compere oltreconfine». Che fare allora? «Dobbiamo attrezzarci per diventare noi il riferimento con un'offerta complessive e combinata - aggiunge Rosato -. La gente deve venire a Trieste per fare shopping ma anche consumare cultura».

Enrico Bertossi

Chi se la ride è **Enrico Bertossi**, assessore regionale al Commercio. Non poteva credere ai suoi occhi quando ieri mattina ha letto le dichiarazioni di Antonio Paoletti, il principale antagonista della sua legge regionale, quella che liberalizza gli orari. «Ho abbozzato un sorriso - esordisce Bertossi -. Il presidente della Confcommercio che a livello regionale osteggia la liberalizzazione degli orari, a Trieste rimprovera i commercianti che non vogliono aprire la domenica. Una bella contraddizione». Ma al di là di ciò l'assessore regionale si trova stavolta perfettamente in linea con Paoletti. «La città avrebbe dovuto essere "straperta" - commenta Bertossi -. Occasioni come quelle di domenica non si ripetono. Era un modo di fare cassa e iniziare bene il 2006. Evidentemente se hanno tenuto chiuso vuol dire che non c'è molta crisi. Si vede che hanno la pancia piena».

Esattamente il contrario di quello che sostiene **Giuseppe Giovarruscio**, presidente della Confesercenti triestini: «Quelli che hanno tenuto chiuso, l'hanno fatto perché sono in difficoltà e fanno fatica a pagare le bollette della luce e del gas». Giovarruscio non ha cambiato idea sull'apertura domenicale neppure di fronte all'invasione di acquirenti d'oltreconfine «dove i negozi - ricorda il presidente della Confesercenti - chiudono il sabato pomeriggio come in Austria». Quindi? «Quelle di domenica sono occasioni buone, ma non certo per i piccoli negozi. Sicuramente per i centri commerciali - dice il presidente della Confesercenti -. Gli acquirenti d'oltreconfine vengono qui solo per comprare Gucci». E anche lui, da un punto diverso di quello di Bertossi. è rimasto sorpreso dalle dichiarazioni del presidente regionale della Confcommercio Paoletti. «Predica bene, ma il suo negozio era chiuso. E se uno domenica aveva bisogno di chiodi?». Tra i due esponenti del commercio triestino non è mai corso buon sangue. Ora meno che mai. «Non è giusto criminalizzare i negozi che non hanno aperto. E poi è poco serio condurre a livello regionale una battaglia contro la liberalizzazione degli orari e a Trieste fare il contrario. Paoletti vuole dare un colpo alla botte e un colpo al cerchio. Ma non si possono fare gli interesse dei negozi e quelli dei centri commerciali. Bisogna scegliere».

TRAFFICO

Bucci: «Parcheggi? Meglio pedonalizzare tutto il centro»

«Non voglio polemizzare con il piano del traffico, mi raccomando». Le intenzioni di Maurizio Bucci sono sempre buone, ma poi basta la parola «parcheggi» e apriti cielo... «Io vedo tutto il centro città chiuso al traffico. Tutto, proprio tutto. Così la gente impara a usare i mezzi pubblici e si abitua a camminare».

L'assessore comunale al Commercio e al Turismo non ne può più di sentirsi riproverare la mancanza di parcheggi. «Non ci sono parcheggi?» ripete dentro la cornetta. «Non ci sono parcheggi?» ripete un'altra volta. «Questa mattina (ieri, *n.d.r.*) il parcheggio dell'ex piscina Bruno Bianchi era quasi vuoto. C'erano posteggiate cinque macchine. La realtà è che nessuno vuole pagare i parcheggi. Il Silos è vuoto al 70 per cento e quello di Forzo Ulpiano al 30 per cento». Ecco la verità. E non parlate all'assessore del molo IV. «Nel 2004 avevano stipulato una convenzione con l'Autorità portuale di Trieste per l'utilizzo dell'area come parcheggio durante il periodo natalizio. Abbiamo messo la sosta a 50 centesimi. Vuole sapere quante auto l'hanno utilizzato? Una quarantina al giorno a fronte di 500 posti disponibili. Alla fine come Comune ci abbiamo quasi rimesso». Ecco il motivo per cui l'esperienza non è stata ripetuta questo Natale.

Nessuno utilizza i parcheggi, a meno che non siano gratis. «Già, ma chi paga l'Autorità portuale? La realtà è che noi abbiamo fornito un servizio a 0,50 euro che nessuno ha voluto sfruttare. A Firenze in cento si pagano tre euro» dice l'assessore. E poi aggiunge sconsolato, per non dire altro: «C'è fame di parcheggi, ma solo di parcheggi gratis. Questa è la verità!».

E c'è poco da discutere. «Capisco - spiega Bucci - che resti vuoto il parcheggio del Silos che è abbastanza lontano dal centro della città, ma il molo IV è incomprensibile. Dista poco più di 150 metri dall'area pedonale. È perfetto. Sono cinque minuti a piedi. Non mi sembra un grande sforzo. Eppure è rimasto deserto». Un parcheggio sempre pieno tuttavia c'è. È quello provvisorio di piazza Ponterosso, a due passi dal centro. «Funziona molto bene. Si paga abbastanza ed è sempre pieno. Non si trova mai un buco. Capisce?» continua l'assessore al Commercio.

Maurizio Bucci al Silos

Da capire c'è che la gente vorrebbe arrivare con l'auto fino sotto il negozio. «Non credo sarà però più possibile. Non torneranno più questi tempi» sorride Bucci. E, quindi. chiudiamo tutto il centro al traffico e non se ne parli più. «Ci vuole coraggio» spiega Bucci. Così si si abitua prima, tutto in una volta. Senza fare troppe storie. «Poi è bello passeggiare in una città bella come la nostra» assicura l'assessore. Le mezze misure, insomma, non bastano e non servono a nessuno. Ma a chi avrà mai coraggio di chiudere tutto il centro? Se tutto va bene se ne riparlerà alla prossima amministrazione. A meno di non essere così arditi da impostare la campagna elettorale su questo. «Vediamo...» dice l'assessore. «Non voglio creare altre polemiche sul piano del traffico».

fa.do.

Rosini: «Vent'anni fa la parte del leone la facevano i serbi, che spendevano somme ingenti, anche se le scelte non erano elegantissime»

L'acquirente delle vicine repubbliche non supera i cinquant'anni e cerca capi firmati

Sloveni e croati spendono 300 euro

È quanto sborsano a testa. E arrivano fino a 2mila al giorno

Spende almeno 300 euro, ma arriva anche a lasciarne a Trieste duemila, nell'arco di una giornata di shopping. Predilige i saldi, perché sa di poter acquistare prodotti di qualità a prezzi contenuti. E' esigente, ma cordiale e giovane. Raramente supera i cinquant'anni. Utilizza quasi sempre la carta di credito. Chi ha avuto qualche problema con le banche, si presenta con i contanti e in genere sono somme importanti.

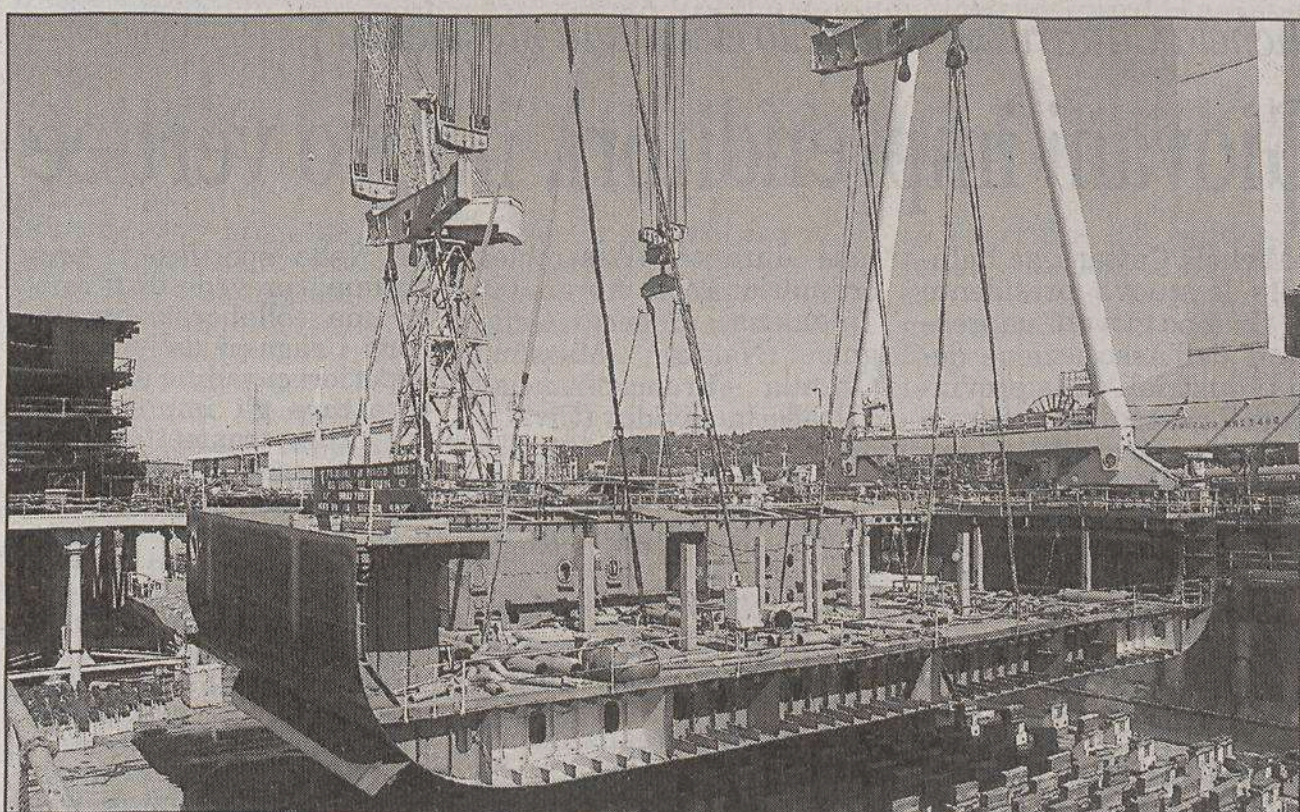
E' questo l'identikit della nuova ondata d'acquirenti d'oltre confine. Sloveni e croati che, in questi primi giorni di ribassi, hanno ripreso la strada di Trieste, abbandonata per qualche anno. Quanti siano è pressoché impossibile stabilirlo, ma non si sbaglia di molto se si parla di qualche migliaio. Le preferenze? Le calzature innanzitutto.

Saldi in piazza della Borsa

Del resto la tradizione italiana in questo specifico settore è nota in tutto il mondo. Entrano nei negozi migliori e acquistano con sicurezza i modelli più eleganti e costosi. «Vent'anni fa – racconta Roberto Rosini, commerciante del settore calzature – la parte del padrone la facevano i serbi. Venivano a Trieste per spendere somme ingenti. Non erano sempre elegantissimi nelle scelte, perché prediligevano i colori e i modelli più vistosi – aggiunge – mentre i croati, e gli sloveni soprattutto, sono sempre stati più sobri. Oggi i serbi sono rari – precisa Rosini – però quei pochi che raggiungono Trieste, lo fanno in aereo e il loro shopping è coerente con una particolare capacità di spesa». Molto ricercati in questi giorni, da parte degli acquirenti d'oltre confine, sono anche i capi d'intimo, sia maschili che femminili. «Vengono a Trieste – spiega Roberto Bettin, negoziante di questo comparto – proprio perché sanno che qui da noi è possibile trovare biancheria di particolare pregio. Non badano a spese – prosegue – però in cambio pretendono qualità e l'immancabile griffe.

Se il capo non è firmato – sottolinea Bettin – lo guardano meno volentieri. Quanto ai colori, concordo con i colleghi – conclude il negoziante – apprezzano molto le cose vistose e sgargianti». Sloveni e croati però non disdegnano il classico: «Entrano volentieri anche da noi – dice un commesso di un elegante negozio di piazza della Borsa - e chiedono subito determinate marche». E' proprio cambiata un'epoca. I compratori di jeans, che venivano indossati l'uno sopra l'altro, per essere rivenduti una volta tornati in patria, fanno parte dei ricordi.

Ieri la giornata non ha fatto registrare grosse vendite. «Il primo lunedì dei saldi è sempre stato così – riattacca Rosini – perché nel primo fine settimana si registra l'assalto della gran massa della clientela. Il lunedì c'è un momento di respiro, perché non è ancora del tutto consolidata la regola dell'apertura (parecchi negozi del centro ieri hanno tenuto le saracinesche abbassate, ndr), ma in genere è buono il martedì». Oggi dunque in centro è garantito gran movimento.

Ugo Salvini

Una nave in allestimento alla Fincantieri di Monfalcone

Parte il corso per 15 allievi che studieranno il design e le nuove tecnologie delle unità passeggeri e da diporto

Università, un master per progettare navi da crociera

Un master per studiare il design e le nuove tecnologie delle navi passeggeri e da diporto. Un percorso di studi universitario abbinato alla formazione sul campo per creare professionisti specializzati nel campo nautico, nella progettazione di interni, nell'allestimento e nelle problematiche socioeconomiche delle navi. Si tratta del «Master in Yachts & cruise vessels design», oranizzato dall'Università, in partenza in questi giorni. Il master nasce da una collaborazione tra la facoltà di Architettura, la Fincantieri e la Regione, che fornirà un sostegno economico agli studenti iscritti. «Una collaborazione - ha spiegato l'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini - tra le istituzioni formative e il nostro sistema industriale ed economico, per integrare le politiche nautiche che stiamo portando avanti con il distretto del mare che comprende il mondo della ricerca, della formazione e la politica industriale». Secondo il vicedirettore delle Risorse umane Fincantieri Enzo Annichiarico si tratterà di una collaborazione totale con tirocini e stage sul campo per completare alcuni aspetti della preparazione tecnica. Le lezioni si svolgeranno il venerdì e il sabato per permettere agli studenti di studiare e dedicarsi alle attività di tirocinio, per un totale di 30 settimane. Il percorso di studio e di lavoro formerà progettisti, che sappiano integrare le conoscenze tecniche e tecnologiche e le competenze del designer con i nuovi scenari d'utilizzo del mezzo marino, con un occhio di riguardo al mercato.

«Anche all'interno dell' Università - ha spiegato il preside della facoltà di Architettura Giacomo Borruso - il master nasce da una collaborazione con la facoltà di Ingegneria e il corso di laurea in Architettura navale». Il coordinatore scientifico del master Carmelo Chiaramonte ha sottolineato questa interdisciplinarietà, ricordando il contributo della facoltà di Psicologia. Parteciperanno a questo percorso di studi anche il direttore del dipartimento di Progettazione architettonica e urbana dell'Università, nonché direttore del master Giovanni Fraziano e il prorettore dell'Università Walter Gerbino.

«L'Italia - ha detto il coordinatore scientifico del master Franco Grossi - nella costruzione di navi da crociera la Fincantieri è ormai leader incontrastato e che nel comparto dei superyachts (imbarcazioni con scafo di lunghezza superiore a 24 metri) l'Italia è divenuto il maggio produttore fino al 2000 (fino ad allora detenuto dagli Stati Uniti); in questo settore la crescita dell'order book mondiale dal 1999 al 2005 è stata del 79 per cento e quella dei cantieri italiani di ben il 170 per cento (dati Ucina 2005). Partendo da queste considerazioni, si prevede un aumento della richiesta di professionisti specializzati in questo particolare settore».

Ilaria Gianfagna

Nei partiti si lavora alla definizione delle liste per consigli e circoscrizioni: il termine ultimo scade a fine febbraio

Elezioni, Camerini non si ricandida

Tra i nomi per il consiglio comunale Marini, Piero Camber, Fortuna Drossi e Metz

di Paola Bolis

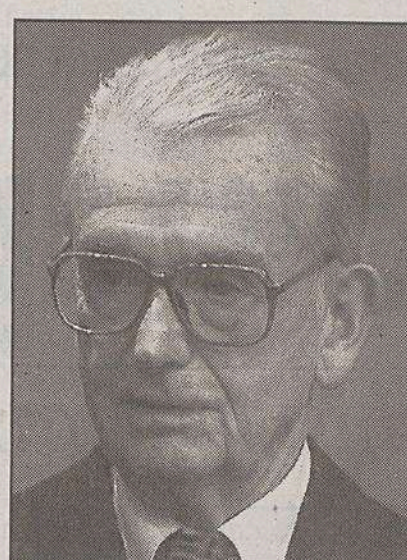
Forza Italia manda avanti l'accoppiata Piero Camber e Bruno Marini. Alleanza Nazionale punta su Paris Lippi attorniato dalla squadra di consiglieri e assessori uscenti. I Ds mettono su un gruppo tecnico di verifica del lavoro svolto per capire chi candidare e dove...

A poco più di un mese e mezzo dalla scadenza - fissata a fine febbraio - per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni amministrative, nei partiti ci si destreggia tra firme da raccogliere (almeno 500 per ciascuna lista a sostegno di un candidato sindaco) e caselle da riempire. Chi intenda presentarsi tanto per i consigli comunale e provinciale quanto per le circoscrizioni, dovrà mettere in campo ben oltre un centinaio di nomi. Numero arduo per i movimenti più piccoli. Che infatti meditano sulla partita da preferire, lasciando perdere le altre.

In An «l'indicazione - commenta il vicesindaco e presidente provinciale del partito Paris Lippi - è riconfermare la squadra di assessori e consiglieri». Va da sé che il capolista dovrebbe essere Lippi. Non compare per ora all'orizzonte una candidatura di Sergio Dressi, il consigliere regionale che lo scorso anno ha ispirato la nascita di Noi per Trieste, «associazione di cittadini responsabili».

A puntare proprio su due consiglieri regionali in testa di lista è Forza Italia, dove c'è spazio più ampio che nel 2001, quando assieme ai berlusconiani si presentarono l'allora Ccd-Cdu e - al Comune - il Nuovo Psi. Stavolta, ognuno per conto proprio. Compresa la Lista per Trieste. Piero Camber non molla lo scranno di consigliere comunale capogruppo che nel 2003, appena eletto in piazza Oberdan, meditava di lasciare. Questione di visibilità ma anche di scenari da monitorare tanto in piazza Unità quanto in Regione, naturalmente. Accanto a lui, un altro consigliere regionale: è Bruno Marini il primo nome cui gli azzurri si affidano per cercare di drenare quanti più voti possibile anche nell'area cattolica. Per il resto, anche in Fi l'orientamento è confermare tutti o quasi i consiglieri uscenti. Tra gli assessori, parecchi dovrebbero trovare spazio nella lista civica a sostegno di Roberto Dipiazza con in testa Giorgio Rossi.

Ferve il dibattito nella LpT, che si smarca - o mostra di smarcarsi - da Forza Italia per ballare da sola. Nel direttivo c'è chi si lancia a vedere candidature per Municipio, Provincia e circoscrizioni e chi - fatti due conti - preferisce puntare su piazza Unità. Capolista qui sarà il consigliere comunale eletto in FI Francesco Gabrielli, seguito da Giovanni di Meo del gruppo giovani. E «stiamo valutando contributi esterni alla LpT, che aprano al concetto originario di Lista come movimento di una Trieste multiculturale». A seguire, un messaggio al candidato «naturale» Roberto Dipiazza: «Confidiamo che certi atteggiamenti di autosufficienza siano episodici e non caratterizzino la campagna elettorale di qualche candidato sindaco», chiude Gabrielli. Come lui alza la voce almeno un poco l'Udc di Edoardo Sasco, che per il Comune schiererà - tra gli altri - il consigliere uscente Franco Ferrarese, eletto nel 2001 con Fi: «Pretendo garanzie e resto in attesa di una telefonata del sindaco Dipiazza, per concretizzare linee politiche di cui si è parlato», chiude Sasco.

La Lega parlerà di liste nel direttivo di domani, ma già figurano Federica Seganti, già candidato sindaco nel 1997; e poi Massimiliano Fedriga, Paolo Polidori, Giulio Campos e l'assessore provinciale Guido Galetto.

Bruno Marini

Fulvio Camerini

Nel Nuovo Psi - racconta Gianfranco Carbone - si spera di costruire una lista con altri socialisti, magari con lo Sdi, fermo restando che l'appoggio andrà al candidato di centrosinistra Ettore Rosato. No, Carbone non si candiderà. Giochi aperti invece in Forza Trieste, dove Pierpaolo Olla dà per certa una discesa in campo della nuova lista con Rosato in Comune e nelle circoscrizioni; per la Provincia si vedrà.

Sul versante ulivista, una certezza: in Comune il gruppo perderà il proprio numero uno Fulvio Camerini. «C'è un tempo per seminare, uno per raccogliere, uno per meditare e fare altre cose», conferma l'ex senatore. Per il resto, l'incognita resta: Ds e Margherita correranno da soli o in lista unitaria? Il diellino Walter Gòdina continua a spingere sull'unitarietà, perché «un passo indietro risulterebbe incomprensibile agli elettori». Ma il ds Fabio Omero conferma: «Mi affiderei ai tecnici. Saranno loro a indicarci se sia più utile andare da soli o in lista unica». Quanto alle candidature, i Ds se la devono vedere con lo statuto che impedisce di andare oltre la seconda consiliatura. Esistono le deroghe, certo: e andrebbero utilizzate in Provincia per Dino Fonda, e in Comune per Stefania Japoce e per lo stesso Omero. Il quale però non ha ancora deciso il da farsi: la segreteria diessina gli porta via del tempo, e poi «da grande magari vorrei fare l'assessore», scherza (ma non troppo). Di certo anche i Ds annunciano di voler guardare fuori dal partito, verso quella fascia di elettorato risvegliata dalle primarie. Altro obiettivo su cui puntare, i giovani: tra i candidabili ci potrebbero essere - tanto per citare - Stefano Ukmar e Marina Guglielmi.

Tra gli altri partiti del centrosinistra, i Verdi schiereranno in campo anch'essi come capolista al Comune un consigliere regionale, Alessandro Metz. Giochi aperti in Rifondazione, dove l'unico consigliere comunale, Marino Andolina, si dice comunque disponibile a ricandidare. E tra i Cittadini, orientati a ricandidare i consiglieri uscenti, ancora una volta potrebbe però tornare in pista - come capolista per il Comune - Uberto Fortuna Drossi, il consigliere regionale sino a pochi giorni fa aspirante candidato presidente della Provincia. Ma il condizionale è ancora d'obbligo.

E Mazzi lancia una nuova lista civica: «Un futuro per Trieste»

I contatti con Giorgio Panto per Progetto Nordest ci sono stati, sì. Quelli con la Federazione degli autonomisti - e in particolare con la componente che fa capo a Ferruccio Saro - pure. Ma adesso Alberto Mazzi ha deciso. «Con un gruppo di amici stiamo costituendo una lista civica. Si chiamerà "Un futuro per Trieste"». E vorrà proporre - prosegue Mazzi - un progetto nuovo alla città.

Così dunque parla l'ex presidente dell'Ater che, un tempo in quota ad An, dopo essere caduto nel dimenticatoio del partito si è un po' guardato in giro. E adesso è pronto a lanciarsi nella nuova sfida. Magari - anche se questo lui non lo dice, perché di ufficiale non c'è nulla - come candidato sindaco...

Chi saranno gli altri componenti la lista civica? Qualche nome si può fare. Gli «amici» che Mazzi cita sono per esempio Roberto Rosini, vicepresidente dei dettaglianti triestini; Renzo Sagues, amministratore di immobili; e Riccardo Novacco, ex presidente della Fiera vicino al sottosegretario forzista Roberto Antonione. I dettagli in una presentazione alla stampa che Mazzi annuncia avverrà a breve.

Oggi e domani due incontri pubblici

Dipiazza e Rosato saranno intervistati dai fan di Beppe Grillo

Si sono incontrati nel nome di Beppe Grillo, quello che «il cervello è l'organo più scemo perché assimila tutto e non sa più distinguere ciò che è vero da ciò che è falso». Si sono parlati sinora via web nel nome della libera - e completa - circolazione delle idee e delle informazioni. E in vista delle prossime elezioni, tengono bene a mente quello che il comico graffiamali della società sostiene da tempo: i politici sono eletti come dipendenti di tutti i cittadini. E a loro devono rispondere. Direttamente.

Per questo, il Gruppo Beppe Grillo di Trieste scende pubblicamente in campo organizzando due distinti incontri con i candidati sindaci Roberto Dipiazza e Ettore Rosato. Oggi alle 19 sarà la volta del deputato di Intesa democratica Rosato, che al Teatro di via dei Fabbri 2/a risponderà alle domande di tutti quelli che lo vorranno (ingresso libero fino a esaurimento dei posti). Domani, ancora alle 19 ma nella sede della Banca Etica in via Donizetti 5/a, sarà la volta del sindaco uscente Roberto Dipiazza.

Beppe Grillo

Cosa aspettarsi dagli incontri? «Il gruppo li considera una sorta di colloquio di lavoro dove i cittadini, nel ruolo di datori di lavoro, si apprestano a valutare le qualità dei candidati a diventare il dipendente più importante della città». Gli incontri saranno registrati; così che anche chi non vi prenderà parte li possa vedere o ascoltare sul sito internet del gruppo www.beppegrillo.meetup.com/52.

L'iniziativa triestina nel nome di Beppe Grillo - racconta uno dei suoi ideatori, Stefano Patuanelli - è nata la scorsa estate grazie al sito web messo a disposizione a livello locale (esiste anche il gruppo udinese) dallo stesso comico. Obiettivo, «riacquistare un rapporto corretto tra cittadini e amministratori» e favorire la massima circolazione di idee. Quanto a Trieste - dove gli aderenti ora hanno toccato quota 120 - sono stati costituiti sottogruppi di lavoro dediti a varie tematiche da sviluppare per una città migliore sotto diversi profili, dai trasporti all'energia e all'ambiente. I contatti tra i vari componenti sono stati tenuti dapprima via web e nella sede di un'associazione. A partire da febbraio, il gruppo si riunirà periodicamente nella sede della Banca Etica messa a disposizione. Il confronto tra Rosato e Dipiazza? «Né con l'uno né con l'altro. Né oggi né il 9 aprile», chiarisce Patuanelli. I due candidati comunque hanno risposto subito di buon grado all'invito, fanno sapere con soddisfazione dalle parti di Beppe.

p.b.

Alla presentazione del convegno di domani

Rifondazione bacchetta gli alleati: «Pensate di più ai programmi e meno al valzer dei nomi»

Igor Canciani, segretario provinciale di Rifondazione

Dialogo sui contenuti, piuttosto che sterili discussioni sui candidati da proporre. È questo il forte messaggio lanciato ieri da Rifondazione comunista agli alleati della coalizione di Centrosinistra.

Presentando il convegno in programma domani sera (inizio alle 18) alla Stazione marittima, Igor Canciani, segretario provinciale del partito, ha parlato di «urgenza di confronto sui problemi concreti». Un appello molto sentito nella sede di Rc: «Finora abbiamo assistito a un continuo balletto di nomi, che non ha fatto approdare a risultati di qualche tipo. Allora rilanciamo noi – ha aggiunto – perché la gente ha bisogno di poter decidere sulla base delle proposte, sulle soluzioni che possiamo avanzare, tutti assieme, per replicare a una situazione triestina in costante difficoltà». L'invito a partecipare al convegno, del quale sono stati elencati i temi, è infatti rivolto «specialmente ai partiti del Centrosinistra – si legge nel comunicato – alle associazioni e alle organizzazioni della società civile, alle parti sociali, alle persone». Sui contenuti, Canciani ha parlato di «lavoro, trasporto pubblico locale, smaltimento dei rifiuti e tutela dagli inquinamenti, manutenzione e ristrutturazione degli edifici scolastici. Su questi argomenti – ha proseguito il segretario provinciale di Rifondazione comunista – abbiamo preparato un documento che contiene anche le nostre proposte, sulle quali vorremmo che i partiti dell'Unione si esprimessero, assumendo impegno precisi».

Nel corso della conferenza stampa, alla quale ha partecipato anche Lella Uher, esponente del partito, Canciani ha ribadito «la precisa volontà di Rifondazione comunista di rimanere fedele all'alleanza con gli altri partiti del Centrosinistra», ribadendo però che «è inutile fare nomi e parlare di candidature per il Comune e la Provincia, se prima non si è discusso ampiamente e pubblicamente dei problemi e delle soluzioni per affrontarli». Il convegno sarà dedicato alle funzioni della Provincia, «ente che accumula una notevole serie di competenze – ha concluso Canciani – e che deve assumere un ruolo sempre più definito nell'ambito istituzionale».

u. sa.

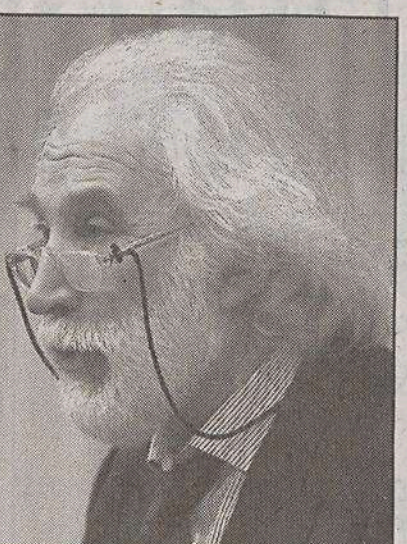
Nel 2005 il primo cittadino ha partecipato a 54 votazioni su 106, «superato» solo da Andolina (Rc)

Il sindaco fra i più assenti in aula

Sulli (An), Lobianco (An) e Decarli (Cittadini) i più presenti

La maglia nera è di Marino Andolina (Rc), che nell'anno appena trascorso ha presenziato a meno della metà delle votazioni del consiglio comunale (48 su 106). Il consigliere di Rifondazione è in buona compagnia. Con appena qualche votazione in più, in fondo alla classifica si trova il sindaco Dipiazza, che, alla pari con il consigliere Mocnik (Ulivo), ha partecipato a 54 delle 106 manifestazioni di voto, facendo registrare una percentuale di poco superiore al 50%.

All'estremo opposto, la palma di «sempre presente» va (e non potrebbe essere diversamente) al presidente del consiglio comunale Bruno Sulli (An), incalzato dal collega di partito Michele Lobianco, che in tutto l'anno ha mancato a una sola votazione. Praticamente sempre in aula anche il capogruppo dei Cittadini per Trieste, Roberto Decarli, che lo scorso anno ha disertato il voto in aula solo tre volte (su 106). Un'assenza in più l'hanno fatta registrare Alessandro Carmi (Cittadini) e Claudio Giacomelli (An).

Bruno Sulli (An)

Roberto Decarli (Cittadini)

Il quadro dell' «interesse» con cui lo scorso anno i rappresentanti degli elettori hanno preso parte ai lavori del consiglio comunale emerge dal bilancio che il presidente Bruno Sulli ha tracciato sull'attività dell'aula negli ultimi dodici mesi.

«Si è trattato - ha rilevato Sulli - di un intenso lavoro per il consiglio comunale, che ha sempre cercato di rispondere con senso di responsabilità alle attese dei cittadini», aggiungendo che le presenze dei consiglieri alla votazioni superano complessivamente l'85%.

L'attività dell'aula nel 2005 si riassume in 106 delibere votate nell'arco delle 32 sedute svolte. Scendendo nel dettaglio, Sulli ha poi stilato un resoconto dell' attività svolta dal consiglio lo scorso anno, evidenziando la votazione di due bilanci, in febbraio il preventivo 2005, con il pluriennale 2005-2007, e lo scorso dicembre il preventivo 2006, con il pluriennale 2006-2008.

Tra le delibere approvate, Sulli ha ricordato che «almeno il 70-80% riguarda l'urbanistica e i lavori pubblici», rilevando poi l'importanza del varo del nuovo regolamento del consiglio comunale, «che offre una maggiore maneggevolezza e funzionalità».

Il presidente del consiglio comunale ha poi evidenziato l'approvazione numerose delibere che incidono in diversi settori della vita cittadina, fra cui quelle relative alla «variante del piano colore per gli edifici, alla consulta degli immigrati, al recupero dell'area di Basovizza a livello monumentale, alle due immissioni di Boc, alla bonifica e riqualificazione dell'area ex Aquila, alla variante al piano regolatore del Porto Vecchio e recentemente all'affitto per vent'anni dell'ex mensa Crda alla Guardia di finanza».

PRESENZE ALL'APPELLO NELLE SEDUTE CONSILIARI E ALLE VOTAZIONI DELL'ANNO 2005

N.	CONSIGLIERE	Partito	TOT. PRES.	TOT. VOT.	%
1	Sulli Bruno	A.N.	106	106	100
2	Lobianco Michele	A.N.	105	106	99,06
3	Decarli Roberto	Citt. TS	103	106	97,17
4	Giacomelli Claudio	A.N.	102	106	96,23
5	Carmi Alessandro	Citt. TS	102	106	96,23
6	Di Tora Paolo	F.I.	100	106	94,34
7	Barbo Tarcisio	Ulivo	100	106	94,34
8	Magnelli Silvano	Ulivo	100	106	94,34
9	Rovis Paolo	F.I.	98	106	92,45
10	Porro Salvatore	A.N.	97	106	91,51
11	Rosolen Alessia	A.N.	97	106	91,51
12	Declich Manuela	F.I	96	106	90,57
13	Russo Giovanni	F.I.	96	106	90,57
14	Russignan Alberto	Citt. TS	95	106	89,62
15	Gabrielli Francesco	F.I.	95	106	89,62
16	Vatta andrea	F.I.	95	106	89,62
17	Ferrara Maurizio	UDC	94	106	88,68
18	Ferrarese Franco	UDC	94	106	88,68
19	Frommel Claudio	F.I.	92	106	86,79
20	Camber Piero	F.I.	90	106	84,91
21	Omero Fabio	Ulivo	90	106	84,91
22	Pino Adele	Ulivo	90	106	84,91
23	Dominicini Fabio	F.I.	88	106	83,02
24	Bruni Dario	F.I.	85	106	80,19
25	Camerini Fulvio	Ulivo	84	106	79,25
26	Kakovic Luciano	Citt. TS	83	106	78,3
27	Iapoce Stefania	Ulivo	83	106	78,3
28	Moro Silvana	Ulivo	83	106	78,3
29	Bandelli Franco	A.N.	80	106	75,47
30	Chicco Renato	Citt. TS	80	106	75,47
31	Tononi Piero	A.N.	79	106	74,53
32	Marzi Maurizio	F.I.	78	106	73,58
33	de Gavardo Paolo	F.I.	77	106	72,64
34	Minisini Alessandro	Ulivo	74	106	69,81
35	Cecovini Gaddo	F.I.	73	106	68,87
36	Olla Pierpaolo	F. TS.	69	106	65,09
37	Della Valle Pier Paolo	F.TS.	67	106	63,21
38	Curti Stefano	Citt. TS	65	106	61,32
39	Dipiazza Roberto	F.I.	54	106	50,94
40	Mocnik Peter	Ulivo	54	106	50,94
41	Andolina Marino	R.C.	48	106	45,28

Il nuovo direttivo del Gruppo giovani imprenditori presieduto da Michela Cattaruzza Bellinello

Michela Cattaruzza Bellinello eletta alla presidenza

Giovani imprenditori, nuovo vertice

È Michela Cattaruzza Bellinello la nuova presidente del Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione degli Industriali della provincia di Trieste: l'armatrice e amministratrice della Ocean Transport s.r.l. del gruppo Ocean, nel raccogliere il testimone di Franco Napp, resterà alla guida dei giovani imprenditori triestini fino al 2007.

Ad affiancarla ci saranno Erich Cossutta della Cointra Transport and Trade Co., eletto Vicepresidente, e i nuovi membri del Direttivo del Gruppo giovani imprenditori, anch'essi nominati durante l'Assemblea ordinaria: Rocco Abram (O. Talamona), Roberto Cafagna (Nanto), Massimo Chenda (FrancisFrancis), Elisabetta Cividin (Cividin & Co.), Maja de'Simoni (Alpha Studio), Anna Chiara Maghetti (Sifra Est), Fabrizio Pertot (Pertot Ecologia Servizi).

Nel 2006 il Gruppo giovani imprenditori proseguirà, con rinnovato impegno, il cammino intrapreso da tempo nella realizzazione di progetti finalizzati alla diffusione della cultura d'impresa e del valore sociale del ruolo dell'imprenditore. Nello specifico il programma prevede di favorire una collaborazione che porti i ragazzi delle scuole superiori cittadine di oggi a diventare gli imprenditori del futuro, trasmettendo loro la consapevolezza del valore che il lavoro, l'impresa e il libero mercato hanno nello sviluppo della società.

I giovani imprenditori daranno inoltre impulso a scambi di idee con imprenditori di Stati confinanti, dando vita a progetti pilota e a iniziative di collaborazione e sviluppo per concorrere alla creazione di una regione più ampia e internazionale.

Dopo la fine del conflitto afgano sempre più aperta la via della droga che da Kandahar va a Istanbul e da lì in Europa attraverso Trieste

Sequestrato in porto un quintale di eroina

Droga per 70 milioni di euro nel pianale di un camion turco. Arrestato il conducente

VIA DONADONI

Ladro minaccia con un coltello un commesso

Un commesso lo sorprende mentre cerca di rubare alcuni prodotti alimentari dagli scatoloni depositati all'ingresso del supermercato Zazzeron di via Donadoni. Ma il ladro reagisce e minaccia con un coltello il commesso. Poi velocissimo scappa facendo perdere le tracce.

L'episodio si è verificato l'altra sera dopo l'ora di chiusura. Il titolare del supermercato Franco Zazzeron ha subito chiamato il 113. Sul posto sono arrivate alcune pattuglie della squadra volante ed è stata avviata una battuta in tutta la zona. Ma del bandito con il coltello nessuna traccia.

Gli scatoloni contenenti alcuni generi alimentari erano stati temporaneamente depositati nel corridoio antistante l'ingresso. R.I., 27 anni, il commesso che ha sorpreso il ladro non ha nemmeno fatto in tempo a reagire. L'altro ha estratto un coltello dalla tasca del giubbotto e ha intimato a R.I di farsi da parte. E si è dato alla fuga senza aver potuto rubar nulla.

Le indagini adesso puntano a smantellare l'organizzazione

I finanzieri della prima compagnia e i doganieri del servizio antifrode hanno bloccato un Tir carico di sacchi di sodio con - nascosti in un doppiofondo - 190 panetti di eroina purissima. Cento chili. Droga che sul mercato al dettaglio avrebbe fruttato non meno di 70 milioni di euro. Il maxisequestro è stato effettuato l'altra mattina in Porto vecchio. Segue gli altri due messi a segno negli ultimi giorni.

La botola della nicchia in cui la droga era stata nascosta sul pianale del camion era stata avvolta con carta carbone. Un sistema tanto semplice quanto ingegnoso per superare indenne i controlli ai raggi «x». «Gli scanner non l'avrebbero scoperto. La droga è stata trovata invece grazie al lavoro di *screening* e di incrocio dei dati sul traffico di merci provenienti dalla Turchia», ha dichiarato il generale Fabrizio Lisi, comandante regionale della Guardia di finanza.

L'eroina curda entra in Italia seguendo la rotta balcanica. Un percorso che è tornato ad essere sicuro ed economico per i trafficanti diretti in Europa. Da Kandahar a Istanbul. E poi via mare fino alla porta dell'Occidente, Trieste.

Con la fine del conflitto afghano è ripresa l'offensiva dei signori della droga che continuano da più di tre anni a svuotare i magazzini di oppio per realizzare denaro, per fare utili. Insomma per pagare forse anche armi e guerriglieri dell'integralismo islamico. Un nuovo sistema ora più che mai

La scoperta dei pani di droga nel pianale del Tir turco

valido in vista anche del definitivo abbattimento della frontiera con la Slovenia tra pochi mesi.

«Ora le indagini puntano all'organizzazione. Stiamo facendo molti accertamenti», ha aggiunto il pm Pietro Montrone, il magistrato che ha coordinato l'indagine. La pista investigativa anche in questo caso è ora quella di verificare i flussi finanziari sia a monte che a valle. «Dai primi elementi si può affermare la riconducibilità a organizzazioni molto pericolose», ha affermato un investigatore.

L'autista che è stato arrestato è di nazionalità turca. Il suo nome non è stato comunicato. Si sa solo che è il proprietario del Tir che è stato confiscato. L'alto giorno era arrivato a Trieste da Lubiana. Mentre il camion era stato trasportato fino in Porto Vecchio nella stiva del traghetto Adriyatic. Era rimasto per diverse ore fermo in porto in attesa che arrivasse un camionista a ritirarlo. I militari e i doganieri si sono appostati e quando l'uomo ha avviato il motore del camion, lo hanno fermato. L'arrestato, difeso dall'avvocato Elisabetta Burla, è stato interrogato dal gip Raffaele Morvay. Si è avvalso della facoltà di non rispondere. L'unica cosa certa è che il camion scoperto in porto nuovo con la droga si è imbarcato a Istanbul. Era diretto in Germania ma, fino a ieri, gli investigatori coordinati dal pm Pietro Montrone non hanno trovato riscontri all'indirizzo di destinazione. Insomma un vero e proprio mistero.

I SEQUESTRI DI EROINA

L'eroina proviene dal **Kurdistan** e dall'**Afghanistan**

È trasportata a bordo di Tir che vengono imbarcati su traghetti che partono dai porti della **Turchia** diretti a **Trieste**

I SEQUESTRI

2004	2005	2006
204 kg complessivi	25 kg	100 kg in una sola operazione

TRIESTE
ITALIA
TURCHIA

centimetri.it

Ma come è stato bloccato? «Possiamo dire - ha affermato un investigatore delle Dogane - che abbiamo messo a punto un sistema di verifica dei dati dei camionisti e dei mezzi che è attivo già durante la navigazione. Uno *screening* informatico dei dati del camionista, del trasportatore, della destinazione finale, della località di partenza e del tipo e del valore della merce basato sui cosiddetti indici sintomatici di rischio. Quando c'è qualche elemento sospetto scatta il controllo manuale dei mezzi in entrata.

Ma questa volta non è stato facile per gli investigatori. Infatti i cani antidroga della Finanza hanno avuto non pochi problemi a causa della bora. Alla fine è stata scoperta la nicchia realizzata per una lunghezza di circa tre metri e una larghezza di una ventina di centimetri proprio al centro del pavimento del rimorchio.

«Quello messo a segno è stato uno dei sequestri più ingenti degli ultimi anni», ha affermato il generale Lisi. Ha aggiunto: «Il porto di Trieste è l'ultima frontiera con l'est. Per questo

Infatti l'anno scorso sono stati scoperti circa 25 chili di eroina in un paio di operazione. Bisogna risalire al 2004 per trovare analoghi sequestri di eroina in porto. In gennaio e in giugno i finanzieri e i doganieri avevano bloccato due tir. Nel primo avevano trovato un centinaio di chili, nel secondo 140.

c.b.

IN BREVE

Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin

Emanuele Filiberto a febbraio in visita ai bimbi di via Valussi

Si allarga il nucleo di amici e simpatizzanti «eccellenti» su cui può contare la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin, che assiste i bambini vittime di tutte le guerre. È stata ufficializzata al riguardo la prossima venuta a Trieste di Emanuele Filiberto di Savoia, assieme alla moglie Clotilde. La nobile coppia ha deciso infatti di fare beneficienza, individuando proprio nella Fondazione una destinazione ideale. Saranno dunque nella nostra città domenica 26 febbraio alle 11, e in quell'occasione visiteranno la casa d'accoglienza di via Valussi.

Sluga: «Il Comune ricorderà Agnelli con una strada»

«Il Comune ricorderà la memoria del professor Arduino Agnelli, storico, senatore e sindaco di Trieste dedicandogli una via della città». La conferma viene dall'assessore alla Toponomastica Fulvio Sluga che ribadisce l'impegno assunto dal Comune «per onorare degnamente l'impegno di un uomo di cultura, capace di testimoniare anche il suo forte impegno sociale e politico nelle istituzioni, sia da senatore della Repubblica che, seppur brevemente, da sindaco della città. In quest'ottica - spiega ancora Sluga - posso confermare che la commissione toponomastica nella sua ultima seduta del dicembre scorso si è già espressa favorevolmente».

Dalla Provincia 8 mila euro alla Caritas diocesana

Ammonta a 8 mila euro il contributo deliberato dalla Provincia di Trieste alla Caritas diocesana per il sostegno alle Case di accoglienza «La Madre» e «Betania». «Questo finanziamento - spiega in una nota l'assessore alle Politiche sociali, Claudio Grizon - si aggiunge a quello di 4.500 euro già messo a disposizione della Caritas nel corso del 2005 per la pubblicazione del suo vademecum sui servizi, anche nella versione Internet. Analogamente già con il bilancio 2004, la Provincia aveva sostenuto con un contributo di 9.000 euro la Comunità di San Martino al Campo».

Corso gratuito dello Ial per creare nuovi bancari

Si rinnova, all'insegna della formazione, il sodalizio tra lo Ial di Trieste e un istituto bancario leader nel settore. Dopo il successo dei due corsi già organizzati in partnership - e che hanno portato all'inserimento lavorativo di buona parte di coloro che hanno concluso il percorso formativo - lo Ial e la banca primaria propongono un ulteriore corso gratuito dedicato alla preparazione di aspiranti operatori bancari. Le selezioni stanno prendendo avvio in questi giorni. Le lezioni - che si protrarranno per 161 ore - prevedono sia esercitazioni teoriche che pratiche e si avvarranno, non solo di materiale fornito dall'istituto di credito, ma anche di aule attrezzate messe a disposizione dallo Ial.

CamminaTrieste: «Ai pedoni il tratto Cavana-Revoltella»

«La proposta di un percorso pedonale da piazza Cavana al Revoltella, lanciata nei giorni scorsi dall'assesssore Rossi, può essere un primo passo per quella che vorremmo fosse una passeggiata che abbraccia tutta la città». Lo sostiene Sergio Tremul, presidente di Coped-CamminaTrieste, che ricorda il tracciato che vorrebbe fosse realizzato: «da san Giusto alle Rive, al viale XX Settembre e su su al parco urbano Farneto fino al Ferdinandeo. È il progetto che abbiamo sottoposto in questi anni alle amministrazioni comunali. Un percorso culturale, sogno di tanti progettisti e appassionati».

Nell'ambito dei lavori per il terzo lotto nella zona fra il Magazzino vini e l'area dove c'era la piscina Bianchi

Rive, tolti altri posti auto per i nuovi cantieri

Semafori acustici e un percorso a raggi infrarossi per i non vedenti

Da un cantiere all'altro, da una novità all'altra. Ieri mattina le Rive, nei quali si stanno definendo i cantieri per l'avvio dei lavori del terzo lotto presentavano un aspetto insolito, con una buona parte dei parcheggi compresi tra il Magazzino vini e l'area dell'ex piscina completamente vuoti. Quasi una prova generale di quello che sarà l'aspetto del waterfront triestino nei prossimi mesi, per l'intervento per certi versi più delicato dell'intera ristrutturazione.

Intanto, proprio sulle Rive, la città ha eliminato alcuni ostacoli per i non vedenti grazie a un nuovo sistema di semafori acustici che il Comune sta predisponendo nelle vie in questi giorni.

Il sisteme informativo e orientamento a raggi infrarossi per ciechi, unico nel suo genere in Italia, è stato inaugurato ieri alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, dell'assessore Giorgio Rossi e del presidente dell'Unione italiana ciechi,

I cantieri del terzo lotto sulle Rive (F. Lasorte)

La presentazione del sistema per ciechi

Hubert Perfler, che ha espresso la sua grande soddisfazione per il nuovo dispositivo sonoro, che dopo la fase sperimentale del percorso di via San Lazzaro e via delle Torri, è in via di collocamento sul lungomare. Dopo l'installazione del sistema informativo per ciechi, predisposti dall'impresa Macrosystem, nelle vie San Lazzaro e delle Torri per un esborso di realizzo di 35 mila euro, ha spiegato il sindaco Dipiazza nell'illustrare la novità, ora è stato anche ultimato il tratto che va da piazza Libertà al canale del Ponterosso e fino a piazza dell'Unità per una spesa di 195,150 mila euro. Mentre è in via di esecuzione l'ultimo lotto di interventi che da piazza Unità arriverà fino a Campo Marzio. L'iniziativa – ha spiegato Rossi – che complessivamente costa al Comune 650 mila euro ha un'importante valenza sociale in quanto permetterà ai non vedenti di paseggiare per città in tutta sicurezza».

Il sistema dei semafori «sonori», progettato dal geometra del Comune, Mario Campagnaro, mentre gli allacciamenti sono stati offerti gratuitamente dall'Acegas Aps, in pratica funziona come un «navigatore» di cui sono attualmente dotate molte auto. Grazie a un piccolo dispositivo ricevente, grande come un cellulare, che si può tenere comodamente in un taschino, il non vedente riceve in «viva voce» delle informazioni sulla strada che sta percorrendo, mediante l'orientamento fornito da trasmettitori posti sulle case delle zone dotate a infrarossi. L'Unione italiana ciechi si farà promotricre presso l'Azienda sanitaria triestina per ottenre gratuitamente il ricevitore che in prossimo futuro sarà in dotazione personale a tutti i non vedenti della città.

Daria Camillucci

Iniziativa dei Cittadini

«Italian Chapter»: 800 mila dollari per studiare negli Usa

C'è una nuova possibilità per gli studenti e i giovani cittadini triestini di fare esperienza e accumulare informazioni per le loro future carriere professionali. Francesca Romana Saule, del gruppo giovanile dei Cittadini per Trieste, creerà a breve un'istituzione, «l'Italian Chapter», che permetterà un legame diretto tra il capoluogo regionale e la capitale statunitense di Washington. Per la precisione di tratta di un contatto con «The fund for American Studies» fondato nel 1967 con lo scopo di formare nuovi leader d'opinione nei vari paesi collegati con l'Università di Georgetown di Washington, che sponsorizza 9 istituti che coinvolgono circa 900 studenti l'anno.

In termini pratici - ha spiegato in conferenza stampa la Saule - per mezzo del contatto avuto con l'università citata si aprirà un canale di comunicazione con la prestigiosa istituzione statunitense. Ci sarà perciò la possibilità di concorrere alla selezione di borse di studio per un ammontare totale di circa 800 mila dollari annuali. Borse di studio che permetteranno di partecipare a uno dei programmi di studio del Fund negli Usa o in altre sue sedi. Studi che permetteranno di impostare nuovi professionisti improntati ai principi di libero mercato e democrazia. «Questo tipo di iniziativa - secondo i giovani Cittadini per Trieste - si innesta nella tradizione di apertura internazionale e di dialogo multi culturale che nella nostra città si pratica da sempre. Queste azioni hanno già formato oltre 7.500 studenti di 85 Paesi diversi che oggi ricoprono posizioni di rilievo».

m. lo.

Botta e risposta fra l'assessore Giorgio Rossi e il consigliere regionale Lupieri

«Burlo Garofolo, nessun ritardo»

«Ritardi sul progetto del "Burlo Garofolo"? O il consigliere regionale Lupieri non conosce la situazione o non è stato ben informato». Risponde così l'assessore Giorgio Rossi alle affermazioni di Lupieri secondo cui la burocrazia comunale avrebbe causato un ritardo di «sei-dodici mesi sul calendario previsto», mancando ancora un accordo di programma per dare il via alla nuova strada di raccordo tra il polo cardiologico e la superstrada (che inizialmente non appesantirà il traffico durante i lavori e poi sarà ingresso «dall'alto» del nuovo ospedale).

«Le due Aziende stanno lavorando in perfetta sintonia per definire una variante urbanistica che ha un iter procedurale complesso - afferma Rossi -, a breve faremo una conferenza dei servizi per contenere i tempi. Ma ricordo - prosegue - l'impegno del Comune nei confronti del direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Franco Zigrino, per "salvare" i finanziamenti statali per il Maggiore con il rilascio a tempo di record della concessione per la cantierabilità. Per il parcheggio a Cattinara: nella prima seduta del consiglio comunale sarà approvata una seconda variante urbanistica che consentirà l'apertura del cantiere». Rossi infine lancia una stoccata: «Perché Lupieri non guarda all'inefficienza della Regione e non dedica il proprio tempo a controllare i lavori di restauro del palazzo della Giunta, i cui costi sono più che raddoppiati e rappresentano per Trieste il nuovo "pozzo di San Patrizio"?». Risponde Lupieri: «Dell'impegno di tutti non ho dubbio, ma mi rammarico che di fatto l'impegno non abbia consentito il rispetto dei tempi, sui quali sono perfettamente informato. Quanto al palazzo della Regione, se parliamo di una cosa perché vogliamo parlare di un'altra?».

IL DUPLICE DELITTO La ricostruzione della tragedia in seguito all'autopsia su Tullio De Vittor, Luisa Venturini e la piccola Ires

Ha letto il terrore negli occhi della figlia e le ha sparato

di **Laura Borsani**

Tullio De Vittor, il pomeriggio dell'Epifania, ha imbracciato il suo fucile calibro 12, regolarmente detenuto, con 4 colpi in canna, e ha fatto fuoco. Prima sulla moglie, Luisa Venturini, 38 anni, figlia dell'ex vicesindaco nonché attuale consigliere comunale di maggioranza a Lignano, Giorgio. Ha freddato la donna con un colpo al viso, mentre si apprestava a lasciare l'abitazione dopo aver appena consegnato la piccola Ires, di 6 anni, in tenuta di equitazione per la lezione al maneggio, prevista per le 16. Poi è partito la seconda esplosione contro Ires, sempre al viso, mentre la piccola, atterrita, stava presumibilmente scendendo le scale.

La bambina ha tentato in qualche modo di difendersi, ma oramai era stretta in una morsa letale. Non avrebbe neppure potuto trovare scampo guadagnando la pur vicina porta di ingresso. Infine, Tullio De Vittor ha puntato il fucile su di sé, esplodendo il terzo colpo dal basso verso l'alto. Colpi esplosi a distanza molto ravvicinata.

L'autopsia sui tre corpi effettuata ieri pomeriggio all'ospedale di Udine, affidata dal sostituto procuratore Lorenzo Del Giudice, a Lorenzo Desinan e a Cristina Furioso, ha di fatto confermato quanto già delineato attorno alla dinamica del tragico evento consumatosi nella villetta di via Paludo, a Precenicco.

Tre colpi secchi, dunque, e nessun altro segno, a indicare l'assenza di colluttazione. De Vittor ha fatto fuoco in rapida sequenza: la strage è avvenuta al piano terra dell'abitazione, nel raggio di circa tre metri. L'esame autoptico, iniziato verso le 15.30 e conclusosi attorno alle 19, non ha di fatto aggiunto altro agli elementi fin qui già raccolti dagli inquirenti, sancendo l'azione omicida e suicida.

Luisa Venturini è morta, lo aveva già «raccontato» la posizione del cadavere, sul lato destro rispetto all'ingresso d'entrata, nei pressi dell'antibagno. Il suo corpo era coperto da un angolo. Per la piccola Ires non sarebbe stato possibile vedere l'atroce scena: Ires probabilmente ha sentito lo sparo, prima che il padre infierisse su di lei. Forse Tullio De Vittor, come ha spiegato la criminologa Chiara Miccoli, che ha tentato di spiegare le dinamiche interiori che hanno portato alla carneficina, non ha retto quello sguardo di piccina innocente, e ha deciso, in quell'istante di estrema e irreparabile distruzione, di sparare.

Una famiglia annullata nello spazio di pochi istanti. E una creatura atrocemente diventata la vera vittima di una relazione che nell'animo di De Vittor aveva già scavato l'epilogo. Quello di un uomo disperato, angosciato da una separazione che non sentiva sua, forse in un estremo, ultimo, tentativo di riunire la famiglia.

L'onda lunga del caos che sta interessando tutta Italia è arrivata a Trieste mettendo a serio rischio l'attività dello scalo

Treni fermi a Campo Marzio, porto in tilt

La compagnia Msc lancia l'allarme: «Merci non consegnate, potremmo puntare altrove»

In crisi pure il Rola (traffico dei Tir dalla nave su vagoni speciali) dopo il danneggiamento della linea elettrica: nove binari sono fuori uso dal 10 novembre

di **Giulio Garau**

Un treno blocco con oltre 40 container, caricato dopo l'arrivo della nave, uscito dal terminal del Settimo il 3 gennaio, consegnato alle Ferrovie che dovevano portarlo a Milano per distribuire la merce il 4, fermo a Campo Marzio. Un altro treno carico di contenitori che doveva partire ieri sempre per Milano, immobile anch'esso. Stessa fotografia per un terzo merci, pieno anche questo di container, destinati a Budapest. Non si sa quando partirà.

La situazione covava e ieri è scoppiata in tutta la sua gravità sull'onda delle polemiche che stanno investendo le Ferrovie sotto accusa in tutta Italia per il caos-treni. E alla fine gli effetti della crisi sono arrivati anche a Trieste. Il 2006 è ai primi passi e il Porto, che tenta di risollevarsi per riguadagnare traffici, parte strozzato nel retroporto dalle Ferrovie e rischia già il collasso. La competitività di uno scalo, spiegano gli esperti di logistica, non si gioca più solo su banchine e fondali ma proprio sulla capacità di smistare e distribuire la merce nel retroporto. Una competitività che a Trieste in questo momento è a forte rischio.

In ballo i container della Msc che con il suo ufficio di Trieste sta seguendo con apprensione la situazione e rivede lo spettro di quanto accaduto, tempo fa, con i container della maxi nave Viviana sbarcati a Trieste e perduti al Settimo. Ma sui treni ci sono anche altri container targati Lloyd Triestino. Ci sono altri due treni blocco in calendario per la settimana e non si sa che fine faranno. Ieri sono riecheggiate le parole pronunciate mesi or sono a Trieste da Klaus Lippstreu, del Board dei direttori della Schenker, azienda austriaca leader nella logistica: «Le Ferrovie sono le principali colpevoli nel frenare la competitività del territorio».

Non è tutto. Sempre ieri, a peggiorare il quadro è giunta anche un'altra notizia sul fronte ferroviario. Il 10 novembre scorso un treno del Rola (il traffico di camion che scende dalla nave e va su vagoni ferroviari speciali diretti nel Centro Europa) ha deragliato danneggiando la linea elettrica a Campo Marzio. Nove binari sono senza elettricità e Rfi (Rete ferroviaria italiana), responsabile della manutenzione non ha ancora riparato il guasto aggiungendo disagi nel retroporto.

Pronta la replica delle Ferrovie che ieri hanno spiegato che si tratta di una situazione eccezionale visto il maltempo all'estero (Germania e Austria) con i problemi dovuti al freddo e alla neve. In pratica sarebbero bloccati arrivi e partenze un po' in tutte le stazioni e Milano, intasata, non è ancora pronta a ricevere altra merce e nemmeno a rispedirla. Ma il settore Cargo (merci) fa anche sapere che uno dei treni bloccati in campo Marzio, tra l'altro, non era stato stato «concordato» dagli agenti marittimi con le Ferrovie ed era stato caricato ugualmente dal terminalista. Come dire, fanno osservare amaramente alcuni operatori, che se c'è un onda anomala positiva di traffico in Porto le Ferrovie non sono in grado di rispondere e i treni restano bloccati.

E il pasticcio fatto di accuse e controaccuse, da una parte le Ferrovie, dall'altra spedizionieri e agenti marittimi si fa pesante. Questi ultimi, soprattutto in casa Msc mordono il freno e cercano alternative. La merce, fanno sapere, è attesa a Milano dalla grande distribuzione. Il sindacato aggiunge altre accuse: «Quei treni sono fermi anche perchè non ci sono macchinisti con l'abilitazione per la guida dei locomotori – afferma Giorgio Miotto della FiltCgil – non si fa formazione e si sta avverando quanto denunciamo da tempo. Le Ferrovie non hanno responsabili in questa regione e la stanno abbandonando». All'interno delle Ferrovie in molti confermano, dicono che in questo momento le «Ferrovie si stanno facendo male da sole». Colpa dei disagi del maltempo, certo, ma anche del nuovo orario e del caos che sta dilagando nella struttura. «Un ordinario disastro» aggiunge Miotto allargando le braccia. Gianpiero Fanigliulo, responsabile Uiltrasporti, fa distinzioni sulla Cargo e mette sotto accusa Rfi: «Vendono le tracce (le rotte dei treni con gli orari di partenza) in maniera incredibile, una vicino all'altra. Basta un ritardo, tipico delle merci, per veder saltare il trasporto e far applicare penali. Se la situazione non si risolve non solo si impedirà il decollo del Porto ma assisteremo a un collasso».

Un'immagine di repertorio di un convoglio Rola a Campo Marzio: disagi dopo i danni alla linea elettrica

Authority, attesa oggi la legge sulla Gazzetta ufficiale

Vertici delle Autorità portuali, oggi forse la formalizzazione del nuovo capitolo sul braccio di ferro tra il ministro dei trasporti Pietro Lunardi e i presidenti delle Regioni, Friuli Venezia Giulia in testa, per la nomina dei presidenti degli scali. Il 29 dicembre scorso il Consiglio dei ministri ha di fatto conferito allo stesso ministro dei Trasporti il potere di nomina «d'imperio» dei presidenti dei 12 scali considerati strategici sui 25 totali italiani. Oggi è attesa la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta ufficiale, un passaggio obbligato per renderlo operativo. E quest'ultimo dovrebbe anche disarmare la sentenza del Tar chiamato a esprimersi sulla presidenza triestina contestata dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy.

Eletta al congresso

Adriana Merola nuova segretaria dello Spi-Cgil

È Adriana Merola la nuova segretaria provinciale dello Spi-Cgil, organizzazione dei pensionati, che conta, in provincia, circa 16mila iscritti. Proveniente dalla segreteria regionale della Filcams, l'organizzazione della Cgil per il settore commercio, la Merola succede a Fiore Babudri.

L'elezione è avvenuta al termine del congresso provinciale dei pensionati della Cgil. Durante i lavori sono stati resi noti alcuni dati sulla gravità della situazione in cui versano migliaia di pensionati. «Si parla tanto dell'alto valore della qualità della vita in città – ha detto Babudri nella relazione di fine mandato – ma nessuno ricorda che il 40 per cento della popolazione è formato da pensionati e che la media del loro reddito è di 620 euro al mese». Secondo lo Spi-Cgil, sarebbero all'incirca 80mila le persone anziane o invalide, che vivono con una pensione mensile che li conduce alle soglie della povertà. «Eppure le risorse esistono – ha proseguito Babudri – considerato che qui l'imposizione Ici è molto più alta della media nazionale (174,42 euro l'anno). I triestini sono tra i più tartassati, versando 249,49 euro l'anno, con una differenza a loro sfavore di 75,07 euro».

Lo Spi-Cgil divide le sue competenze territoriali in quattro distretti: Trieste Est, Altopiano, Trieste centro e san Giacomo. Alle quali va però aggiunto un quinto distretto, unico in Italia: quello formato da cittadini sloveni e croati che percepiscono pensioni italiane. Una realtà che conta quasi 4mila iscritti. I lavori del congresso, che precede di una decina di giorni quello regionale sono stati diretti da Renata Bagatin, segretaria generale per il Friuli Venezia Giulia dello Spi-Cgil, struttura che in regione ha 74mila iscritti: «Esprimiamo un giudizio positivo sulle scelte della giunta Illy in tema di politiche sociali – ha detto – Ottima la creazione di un fondo per la non autosufficienza, dotato quest'anno di 30 milioni di euro, con la destinazione di altrettante risorse anche nel 2007 e nel 2008».

Ugo Salvini

Stamattina i club lanceranno un nuovo invito ultimativo alle amministrazioni pubbliche

Barcola, le società: «Subito i dati dell'aria»

«Vogliamo informazioni sui test». Ferrara: «Dobbiamo appena farli»

di **Silvio Maranzana**

«Bonificare un terreno inquinato non significa cacciare via tutti coloro che trascorrono alcune ore nelle vicinanze.» È il concetto alla base della nuova discesa in campo dei club nautici di Barcola che stamattina lanceranno una sorta di invito ultimativo alle varie amministrazioni pubbliche (Autorità portuale, Comune, Provincia, Regione): rendere immediatamente noti i dati dei campionamenti nell'atmosfera. L'eventuale presenza di sostanze tossiche nell'aria, secondo le società, dovrebbe indurre le autorità a prendere atto della gravità di un problema che andrebbe ben al di là dell'area sequestrata per coinvolgere perlomeno l'intero rione. Al contrario la verifica della loro più probabile assenza dovrebbe indurre immediatamente il Comune a modificare la prescrizione che da ormai oltre un mese blocca qualsiasi attività sia a terra che in mare.

Ma appena oggi in realtà i tecnici dell'Autorità portuale e quelli dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale si incontreranno per definire le modalità dei prelievi nell'atmosfera che dovranno essere affidati a una società privata e che poi però non avranno bisogno della controverifica dell'Arpa come invece d'obbligo per il top-soil, i campionamenti sulla superficie del terreno che hanno rilevato sulla stradina dinanzi al Club del gommone la presenza di diossina in percentuali undici volte superiore rispetto ai limiti di legge.

«Purtroppo l'adeguamento alle normative prevede tempi non sempre rapidi - spiega l'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Ferrara - la Conferenza dei servizi del 21 dicembre aveva già stabilito di far effettuare anche i campionamenti dell'aria, ma il verbale di quella riunione, prima di essere messo in pratica, ha dovuto essere inviato alle singole amministrazioni per eventuali integrazioni. A ragion veduta avevo parlato di fine gennaio-inizio febbraio per la valutazione definitiva sulle prescrizioni. Posso essere d'accordo sul fatto che un ruolo importante sarà giocato dai prelievi nell'atmosfera. Ricordo però che sarà determinante il parere che verrà dato in relazione ai pericoli per la salute pubblica dall'Azienda per i servizi sanitari alla quale invieremo tutti i dati.»

Stamattina alle 11 nella sede della società velica di Barcola e Grignano in viale Miramare 32, Fulvio Molinari nominato portavoce dei club parlerà, supportato dal Coni, a nome dei diecimila atleti, soci, dirigenti e familiari delle società e dei dopolavori che sorgono all'interno dell'area sequestrata e sosterrà, che, se di inquinamento si tratta, riguarda gli strati profondi del terreno all'interno di un'area circoscritta e ben distante dalle società che sono storicamente insediate nell'area. A questo proposito verranno anche prodotti una mappatura dell'area e foto del 1966 in cui si vede come alcune zone erano già escluse dall'area di discarica.

Le sedi dei club nautici sul terrapieno di Barcola sequestrato dalla magistratura per inquinamento

L'INCHIESTA

Il pm Bacer sentirà i testimoni sulla storia dell'interramento

La storia del terrapieno di Barcola passerà sotto la lente della procura. Il sostituto Cristina Bacer il magistrato che ha avviato l'indagine sull'inquinamento dopo l'esposto presentato dagli Amici della terra, ha disposto una serie di audizioni di tutte le persone le cui testimonianze potranno consentire di ricostruire quello che è accaduto negli ultimi cinquant'anni in quell'area.

«Dovremo fare chiarezza soprattutto sul passato. Occorrerà anche la verifica documentale delle autorizzazioni emesse negli anni. Per questo ho disposto il prelievo degli atti in possesso delle pubbliche amministrazioni che negli anni sono state interessate alla gestione o alla vigilanza dell'area in cui insisteva la discarica», ha detto il pm.

Cristina Bacer

Quella del sostituto procuratore Bacer non è una sorta di caccia alle streghe, una ricerca di un colpevole di cinquant'anni fa anche perché da allora ad oggi le leggi in materia ambientale sono drasticamente cambiate e gli eventuali reati sono prescritti. «Devo capire - ha spiegato il pm - anche se chi più recentemente ne ha avuto la responsabilità sia stato al corrente dell'esistenza di una situazione di inquinamento e di pericolo per la salute pubblica. Solo in questo caso si più supporre dopo l'esito delle analisi che mi pare scontato, una responsabilità».

Qualche giorno fa era infatti emerso come fin dall'inizio della costruzione del terrapieno i camion avevano incominciato a scaricare proprio nel terrapieno di Barcola il materiale scavato dalla ditta Farsura per realizzare la galleria di circonvallazione. Poi i tecnici hanno scoperto abbondanti resti edilizi sicuramente risalenti a un'epoca precedente, e che con poche possibilità di errore sono stati associati alle macerie provocate in città dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Successivamente a Barcola furono gettate anche le ceneri provenienti dall'inceneritore di Monte San Pantaleone il che spiega la presenza di diossina.

Non solo. Il pm Bacer esaminerà da questo punto di vista anche l'esposto inviato alla procura militare di Padova riguardante le armi che erano state sotterrate a Barcola e della cui esistenza ne ha dato conferma l'ex sindaco e parlamentare europeo Manlio Cecovini. «Quel terrapieno - ha confermato recentemente Cecovini - era stato costruito proprio per nascondere le armi fornite segretamente nel '53 dal Governo italiano che temeva un colpo di mano di Tito. Quelle armi dovevano servire per organizzare una resistenza alla temuta invasione».

Ma il magistrato cercherà anche di verificare se è vero che nel maggio del 1987 quaranta consiglieri comunali avevano votato a favore dell'apertura di una discarica a mare nella valle delle Noghere per consentire lo smaltimento di quanto in precedenza era finito nel terrapieno di Barcola. Se questo accertamento darà esito positivo è chiaro che già nel 1987 in molti conoscevano ufficialmente l'esistenza dell'area inquinata. «Potrebbero - afferma in questo senso il pm Bacer - esserci ipotesi di responsabilità omissiva».

E intanto prosegue il lavoro dei periti Giuseppe Gisotti e Mauro Sanna. Oltre ad accertare il livello di inquinamento «dovranno anche dire se sussiste un pericolo attuale per la popolazione», spiega ancora il magistrato. Gli esperti dovranno controllare centimetro per centimetro l'intera zona. Effettuare prelievi in superficie e in profondità. Poi il materiale dovrà essere classificato e quindi analizzato per ricavare una mappa precisa e dettagliata del terrapieno.

c.b.

Un documento del comitato scientifico rilancia il progetto sul terrapieno per bonificare l'area. Nessuno avanza una proposta alternativa per la sua realizzazione

«Il Parco del mare è la soluzione all'inquinamento»

Riparte il progetto del Parco del mare. Secondo un documento approvato ieri dai rappresentanti di tutti gli enti che fanno parte del Comitato scientifico, tra i quali Comune, Regione e Autorità portuale, e presieduto dal rettore dell'università Domenico Romeo deve addirittura esser visto come «la soluzione al problema dell'inquinamento del terrapieno di Barcola». Quello infatti è il sito che è stato prescelto da colui che ha lanciato il progetto, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti la sera stessa della bocciatura della candidatura triestina all'Expo nel dicembre 2004. Nessuno ha avanzato possibili ubicazioni alternative.

La riunione del comitato che ha rilanciato il Parco del mare (Lasorte)

La riunione di ieri è stata la prima dopo il sequestro dell'area deciso dalla magistratura e doveva anche servire per evidenziare l'eventuale affevolirsi di qualche entusiasmo attorno all'iniziativa. Ma così non è stato, già ieri si è deciso di promuovere un concorso di idee aperto a tutti coloro che possono dimostrare requisiti professionali adeguati per dare un volto alla studio di prefattibilità: si tratta di fornire l'idea di un contenitore architettonico alla città e ai futuri investitori.

Il Comitato ha evidenziato come il primo obiettivo su cui impegnarsi anche direttamente sia proprio quello del risanamento dell'area tanto che ha deciso di coinvolgere il Cigra, Centro interdipartimentale di gestione e recupero dell'ambiente dell'università coordinato dal professor Paolo Bevilacqua «senza voler creare situazioni di concorrenza con gli istituti già impegnati nella conduzione delle analisi a Barcola». Ancora prematuri i tempi per l'entrata in scena di Costa edutainment spa che a Genova gestisce oltre all'Acquario anche «Galata museo del mare», definito il più grande spazio esistente in Italia dedicato al secolare rapporto tra l'uomo e il mare e che stanno mettendo in cantiere un altro acquario a Napoli.

Giovanni Battista Costa, responsabile del settore sviluppo della Costa edutainment spa intervenne all'affollata presentazione del Parco del mare fatta il 19 settembre in un affolltaissimo Teatro Verdi. A margine dichiarò: «Per ora abbiamo messo a disposizione il nostro know-how. Se ci sarà la volontà concorde di tutte le parti politiche triestine per spingere il progetto e la città intera sarà impegnata a sostenerlo, allora potremmo intervenire anche finanziariamente nella realizzazione del maxiacquario e poi nella gestione delle strutture.»

Il Parco dovrebbe in realtà essere suddiviso in tre blocchi: il primo espositivo con il megaacquario, musei, attività di pescaturismo, sea-watsching, navigazione con barche d'epoca, piscine, cinema, sale conferenze. Il secondo scientifico con laboratori specializzati, infrastrutture per il ricovero di animali feriti, attività ludico-formative. Il terzo di collegamento con la città con parcheggi, albergo, foresteria, bar, ristoranti, botteghe artigiane, negozi. Secondo alcune stime potrebbe richiamare un milione di visitatori all'anno portando all'economia locale 30 milioni di euro annui.

«Abbiamo proposto il Parco del mare in tempi non sospetti, quando ancora nessuna associazione si era mossa ricorrendo alla magistratura - ha dichiarato ieri Paoletti - va da sè comunque che l'eventuale realizzazione del Parco del mare su quel terreno inquinato non potrebbe prescindere da una bonifica dell'area, peraltro già valutata. Non entro nel merito delle indagini in corso, ma sottolineo la bontà dell'idea dopo mesi non certo facili nel corso dei quali spesso gli interessi particolari hanno tentato di offuscare il fine di sviluppo generale che sta alla base della proposta.»

«Va sottolineato - ha aggiunto il presidente camerale - che l'idea di Parco del mare è stata condivisa da tutte le categorie economiche, delle componenti politiche e sindacali, del mondo scientifico in generale. Vi è quindi una forte unità di intenti a tutti i livelli, capace di coinvolgere la cittadinanza su una realizzazione che oltrepassa gli schemi, completamente trasversale, voluta e sostenuta dalla Camera di commercio.»

s.m.

Lo stadio Littorio nel '32

VALMAURA *Battezzato dal fascismo, in origine si chiamava Littorio. Nel '55 Togliatti interruppe un comizio a causa di un malore*

Partite di guerra, dalla sfida con le SS a quella con i titini

Il calcio racconta il lungo Novecento di Trieste. È una storia che non ha nulla da invidiare al film *Fuga per la vittoria* di John Huston, ambientato nel '43 a Parigi durante l'occupazione tedesca, dove nazisti e prigionieri alleati si sfidano sul campo all'ultimo gol.

Ma nelle partite di guerra disputate a Trieste gli avversari da battere non portano solo le divise del Terzo Reich. Solo il campo di gioco, assieme alla squadra di casa, è sempre lo stesso: lo stadio del Littorio nel rione di Valmaura. Una struttura inaugurata il 25 settembre '32, che mantiene questo nome sino alla caduta del fascismo, per diventare stadio Comunale dal 25 luglio '43. Appena tre giorni dopo l'armistizio dell'8 settembre entrano in città le truppe di occupazione germaniche. Anche allo stadio Comunale risuonano le note dell'inno nazionale tedesco. La partita mette di fronte una rappresentativa di Trieste e la selezione della Wehrmacht. Finisce 2-0 per gli alabardati. *Heil Hitler*, strette di mano e pacche sulle spalle. Ma dietro al fair play si nasconde la voglia di rivincita. Di nuovo in campo il 3 ottobre '43. I tedeschi questa volta non devono perdere: volano colpi proibiti e finisce in rissa sul punteggio di 2-1 per i triestini. In campo entra perfino uno squadrone di *SS*.

Trieste non sfugge ai bombardamenti angloamericani. Il primo raid aereo porta la data del 10 giugno '44. Allo stadio Comunale il giorno dopo è in programma il derby Triestina-Venezia. Finisce 0-0 una partita triste, giocata piangendo i morti sotto i bombardamenti. Il monco campionato italiano termina per la Triestina il 1.o maggio '45. In città scendono i partigiani del IX Korpus jugoslavo che vi rimangono per quaranta e interminabili giorni. Una rappresentativa giuliana gioca contro una selezione jugoslava. Sul muro dietro la gradinata campeggia la scritta, «Viva Trieste città autonoma nella democratica e federativa di Jugoslavia». I partigiani jugoslavi se ne vanno il 12 giugno '44, ma per Trieste l'incubo continua sotto un'altra bandiera straniera. Inizia l'occupazione angloamericana. La seconda settimana di novembre del '53 la Triestina scende in campo con il lutto al braccio. La Polizia civile ha aperto il fuoco contro i dimostranti che chiedono il ricongiungimento all'Italia. Appena un anno dopo, il 26 ottobre '54, Trieste festeggia il ritorno dell'Italia anche al Comunale dove scende il Genoa. Finisce 1-1, ma il risultato passa in secondo piano. Il 1.o maggio '55 Palmiro Togliatti parla allo stadio Comunale - dal '67 intitolato a Pino Grezar, morto nella tragedia di Superga con il grande Torino - ma il comizio è interrotto a causa di un malore del segretario del Pci. Il resto è storia dei nostri giorni, fatta di pallone e concerti, funestata nell'84 dalla morte del tifoso Stefano Furlan dopo il derby con l'Udinese.

p.c.

Le ruspe aggrediscono la curva Nord (Foto Lasorte)

VALMAURA Dopo più di 70 anni sparisce un simbolo della città per fare posto a una cittadella dello sport

Lo stadio Grezar cancellato dalle ruspe

Abbattute le tribune dello storico impianto. Nel 2008 rinascerà per l'atletica e il rugby

di Pietro Comelli

Lo stadio Grezar non esiste più. Abbattuto dalle ruspe, entrate in azione prima di Natale, dopo oltre settant'anni di onorato servizio. La tribuna coperta e la curva Nord in via Valmaura sono state rase al suolo, presto toccherà alla gradinata che costeggia via Flavia. Una montagna di macerie che, entro tre anni, faranno posto al nuovo stadio Grezar.

L'impianto sarà interamente ricostruito, in tre lotti separati, per una spesa complessiva di 13 milioni 586mila euro. Un progetto che si inserisce all'interno di un'area, dove sorge lo stadio Rocco e il PalaTrieste, destinata a diventare una cittadella dello sport. Il nuovo Grezar sarà il tempio dell'atletica, mantenendo in ogni caso lo storico rettangolo in erba.

Il tutto in una logica di sinergia tra impianti attigui che, senza dimenticare il polo natatorio di Sant'Andrea, nelle intenzioni del Comune dovrebbero attirare manifestazioni di carattere nazionale e internazionale.

L'INTERVENTO. Il primo lotto dei lavori, per una spesa di oltre 3 milioni di euro e la durata di un anno, prevede la completa demolizione della vecchia struttura. Un'operazione seguita ieri mattina dal sindaco Roberto Dipiazza. Dopo l'intervento delle ruspe, che hanno riportato alla luce i primissimi gradoni di quello che fu lo stadio Littorio, si passerà alla ricostruzione della gradinata, della passerella impianti, del campo di calcio e la realizzazione del basamento del tabellone elettronico. Oltre alla sistemazione esterna lungo i lati di via Valmaura e via Flavia.

L'area in cui sorgeva lo stadio Grezar come si presentava ieri mattina (Foto Lasorte)

LA STRUTTURA. Il resto dei lavori scatterà tra un anno con il secondo lotto: demolizione del canale di collegamento tra lo stadio Rocco e il Grezar, realizzazione della tribuna coperta, della palazzina spogliatoi e del muro Grezar-PalaTrieste. Il terzo e ultimo lotto, invece, oltre agli interventi edili residuali prevede la realizzazione della pista di atletica leggera, delle biglietterie dei settori tribuna e gradinata assieme a tutto l'arredo urbano sul piazzale Valmaura.

I NUMERI. L'avvio delle procedure per il secondo e terzo lotto, rispettivamente 4 milioni 688mila euro e 4 milioni 558mila euro, dovranno essere portati avanti dalla prossima amministrazione comunale. Lo stadio avrà una capienza complessiva di 6226 spettatori divisa in due settori: la tribuna coperta (2484 più 10 per disabili) con ingresso da via dei Macelli; la gradinata (3720 più 12 disabili) con ingresso da piazzale Valmaura. La tribuna coperta sarà dotata di 50 postazione per la stampa, ampliabili di ulteriori 48 unità, mentre la nuova palazzina che sorgerà tra il PalaTrieste e il Rocco ospiterà un'infermeria e un locale antidoping, magazzini, 4 spogliatoi per gli atleti, 2 per istruttori e arbitri e uno per il personale.

LA PISTA. Il nuovo impianto, pensato essenzialmente per l'atletica leggera, ospiterà 8 corsie con sviluppo di 400 metri. Una pista pavimentata con manto prefabbricato, oltre a un pistino di riscaldamento, due corsie di 35 metri (sotto la gradinata) e una da 60 metri lungo via Valmaura. Vicino agli spogliatoi il progetto del Comune prevede la costruzione di due laboratori, falegnameria e officina fabbro meccanica, per le riparazioni urgenti al complesso sportivo. Un pronto intervento studiato anche per gli impianti attigui. A cominciare dallo stadio Rocco che, dopo le norme antiviolenza varate dal decreto Pisanu, ha costretto a una parziale revisione del progetto.

IL CAMPO. Sarà mantenuto il campo di calcio, omologato fino agli incontri di serie C, con uno sguardo rivolto alla palla ovale. Le misure del terreno di gioco, infatti, saranno compatibile anche con le partite di rugby. Il vicesindaco e assessore allo Sport Paris Lippi, infatti, non nasconde di sognare un'inaugurazione ufficiale con un meeting internazionale di atletica e una sfida della nazionale italiana di rugby contro i mitici All Blacks neozelandesi. In alternativa la nazionale argentina o quella sudafricana. Ma per questo bisognerà aspettare la fine del 2008.

LA STORIA

VALMAURA *L'ex calciatore Enrico Radio ricorda le partite al Comunale*

«Sotto il Gma emigrammo a Udine»

Enrico Radio è stato al «Rocco» prima di Natale. È andato a vedere la Triestina, senza fermarsi a salutare per l'ultima volta lo stadio Grezar. «Sarebbe stato difficile, un'emozione troppo forte», dice una delle ultime vecchie glorie dell'Unione. Mediano di tante battaglie in maglia alabardata, tra la fine degli anni '30 e '40, prima di approdare in altre piazze.

Cosa ha rappresentato per lei lo stadio Grezar?

Era la casa, ricordo ancora l'inaugurazione nel '32. La Triestina pareggiò contro il Napoli e io ero in campo. Anzi, a bordo campo.

A bordo campo?

Avevo 12 anni, giocavo nelle giovanili della Triestina sul campo di Montebello. Quelli che si mettevano in mostra venivano chiamati a fare i raccattapalle durante le partite della prima squadra. Un premio e un onore.

Poi sono arrivati altri tipi di soddisfazioni.

Eravamo una squadra provinciale, ma scendere allo stadio di Trieste era temuto da tutti. L'Unione aveva carattere, la Juventus ci rispettava.

Enrico Radio negli anni '50

È uno stadio che racconta il Novecento vissuto dalla città, anche le pagine drammatiche.

Ricordo ancora il bombardamento del 10 giugno '44. Rischia di morire, il giorno dopo non scesi in campo.

Cosa accadde?

Ero a Servola a casa del massaggiatore della Triestina. Una bomba sfondò il tetto, la mia gamba rimase sotto una trave in legno. Nella disgrazia ancora oggi mi ritengo fortunato.

Allo stadio Comunale, durante le diverse occupazioni, lei scese in campo contro le rappresentative della Wermarcht e dei partigiani titini.

I tedeschi volevano vincere, ricordo che l'arbitro fu malmenato. Noi lasciammo il terreno di gioco dopo una rissa, il risultato ci diede ragione. Contro gli jugoslavi, invece, non ricordo come andò a finire. Quella non era una partita.

Perché?

Volevamo utilizzare il campo sequestrato dai titini, ma per farlo ci imposero di disputare una partita. Non era facile giocare davanti a un ambiente ostile anche sugli spalti.

Sotto il Gma, invece, la Triestina dovette emigrare.

Andammo a giocare a Udine per disputare il campionato italiano. La zona A di Trieste era sotto l'amministrazione degli alleati. L'esilio durò poco e quello stadio tornò a essere temuto dalle grandi.

SAN LUIGI La malconcia arteria di collegamento con il centro

Via dei Porta sarà sistemata entro l'anno con 500mila euro

Il cantiere sulla via dei Porta, malconcia arteria di collegamento tra il rione di San Luigi e il centro città, potrebbe aprirsi entro l'anno, forse già in primavera. Per ora ciò che è certo è che si è trovata la copertura finanziaria per la metà dell'intervento, stimato all'incirca sui 500mila euro.

Mentre i cosiddetti soldi «sicuri» derivano dallo stanziamento di 200mila euro in Buoni ordinari comunali (Boc), l'altra metà dell'opera dovrà essere finanziata da alienazioni di beni comunali. Non si può dire niente di certo quindi per la realizzazione completa dei lavori che, così come previsto da un progetto formulato tempo addietro, porterebbe al rifacimento completo della strada e dei marciapiedi, anno dopo anno in condizioni sempre più disastrate.

Ma nel caso in cui non fosse nemmeno questa la volta buona per vedere risolti definitivamente i problemi di automobilisti e pedoni che quotidianamente si avventurano su questa strada, si potrebbe sperare, grazie allo stanziamento dei 200 mila euro, almeno in un miglioramento parziale delle sue condizioni.

A sperarlo è anche il presidente della Sesta circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza che vede nel reperimento di quei 200mila euro un traguardo non da poco. «Mi auguro che almeno i lavori più importanti vengano fatti - dice -. Saranno comunque i tecnici a stabilire le priorità».

«Storicamente si tratta di un progetto che risale a qualche anno fa. Ora lo si dovrebbe solamente attualizzare tenendo conto delle variazioni dei costi - spiega l'ingegnere Sergio Ashiku, dirigente del servizio manutenzione e sviluppo rete urbana del Comune -. È previsto il rifacimento completo con la conservazione delle tipologie esistenti: cubetti in quei tratti dove già ci sono e asfaltatura negli altri. Sul materiale dei cubetti si dovrebbe decidere tra porfido e arenaria: con la riaperture delle cave di arenaria, questo materiale sta riprendendo piede nelle nuove opere; c'è poi da considerare che il porfido è meno adatto alle strade in salita, più scivoloso quando piove e con meno capacità di assorbimento».

Intanto, alcuni abitanti della zona hanno richiesto un altro intervento che interessa la via dei Porta: la realizzazione di un'entrata secondaria ai giardini di villa Engelmann che faciliterebbe quanti ora, arrivando dalla via dei Porta per raggiungere il cancello, trovano il percorso ostruito da un cantiere sulla via Rossetti. La proposta dei cittadini, di cui il presidente Bonazza si fa portavoce, è quella di ripristinare la vecchia entrata in disuso e apportare qualche aggiustamento al muro, sul cui stato tra l'altro sono già state fatte in precedenza alcune segnalazioni.

E a proposito di Villa Engelmann, rimane in piedi ancora il problema della baracca, usata tempo fa come spogliatoio dagli operatori ecologici e dai giardinieri del parco. Divenuto in seguito rifugio abusivo di qualche intruso che durante la notte scavalca il cancello del parco, il prefabbricato si presenta piuttosto degradato, con un aspetto che poco si addice alla generale cura del parco. Più volte è stato chiesto l'abbattimento dell'edificio, ma senza risultato, e la struttura si trova ancora nel luogo in cui era stata sistemata quando aveva la sua funzione, ovvero accanto alla casa un tempo abitata dai proprietari del giardino, ma oggi anch'essa inutilizzata.

d.b.

Il passaggio continuo di auto, scooter e mezzi pubblici non è regolato da segnali e semafori

Slargo del Giardino pubblico, incidenti a catena

La circoscrizione chiede di canalizzare il traffico all'incrocio pericoloso

Non è più possibile rimandare ulteriormente la canalizzazione del traffico nel strategico largo al Giardino pubblico Muzio de Tommasini. Lo sostiene Mario Ravalico, capogruppo della Margherita, ripresentando all'evidenza dei cittadini le criticità di una delle direttrici principali del terzo cittadino.

Non si ferma mai il passaggio di auto, scooter e mezzi pubblici lungo l'asse via Battisti - via Giulia. Su largo Giardino, che si apre lungo la prima parte della via Giulia, confluiscono poi i flussi veicolari da/per via Cologna e via Volta e verso il parallelo viale XX Settembre. In questo spazio perennemente vissuto da vetture e motori non mancano mai ingorghi e, purtroppo, gli incidenti. Per gran parte dei conducenti è difficile interpretare le precedenze. E a complicare la marcia vi sono i numerosi parcheggi in doppia fila, praticati anche a breve distanza dalla palazzina del Giardino Pubblico occupata dai Vigili Urbani. «Su questi temi - interviene Ravalico - la nostra circoscrizione ha più volte prodotto interrogazioni, interpellanze e mozioni, chiedendo a Sindaco e assessore competente di razionalizzare la circolazione lungo il largo Giardino. L'unica soluzione al caos imperante - secondo Ravalico - è quella di predisporre delle canalizzazioni ai flussi di traffico esistenti».

Secondo il consigliere, il Municipio, nella persona del Mobility manager, ha avuto modo di rispondere al consiglio in modo interlocutorio. Nella replica del Comune si dice che la richiesta, al momento, non può essere accolta perché potrebbe cozzare con le previsioni del nuovo Piano del Traffico in corso di stesura. «Devo dedurre - riprende il consigliere - che dovremo aspettare ancora tanto, visto che sul nuovo piano del traffico l'attuale maggioranza non riesce a procedere visti i dissidi interni. Ma l'urgenza è quotidiana, improcrastinabile. L'intervento di razionalizzazione in largo Giardino è certo difficile ma non impossibile. E è necessario assumersene la responsabilità prima che ci scappi l'ennesimo incidente».

ma. lo.

Via Giulia nei pressi dello slargo del Giardino pubblico

Arriva il gas in via Timignano

Entro l'ottobre del 2006 il metano arriverà anche nella zona di via Timignano, dove gli abitanti devono ancora servirsi per cucinare di scomode bombole del gas e in via del Timo, che si trova in una situazione ancora peggiore, visto che la zona sembra quasi impossibile a dirlo, è anche sprovvista di una condotta dell'acqua potabile. Gli abitanti sono obbligati ad adoperare per gli usi domestici infatti l'acqua ricavata dai pozzi.

La notizia arriva dal vicedirettore dei Lavori pubblici del Comune, Gianpietro Tevini che spiega: «Ci sono aree periferiche con poche case sparse e una utenza risicata dove l'Acegas non ha interesse a investire per portare questi servizi. Per questo motivo l'abbiamo già fatto per Santa Croce, per Prosecco per Banne e per Conconello, il Comune interviene con delle erogazioni sostegno a quelle della privatizzata, in modo che tutto il territorio della provincia abbia i servizi di cui ha bisogno».

Nel caso di via Timignano, dove la metanizzazione che verrà fatta entro l'inverno 2006 è prevista dall'altezza della trattoria Suban fino in strada per Longera, coprendo così tutto il tratto che attualmente non è servito dal metano, la spesa prevista a carico dell'Acegas è di circa 50 mila euro. Con la stessa somma contribuirà il Municipio, grazie alla recente ripartizione del bilancio 2005 per la vendita di alcune quote della privatizzata. Per via del Timo il contributo municipale sarà di 25 mila euro, mentre quello della privatizzata inciderà per circa 100 mila euro.

Daria Camillucci

DUINO AURISINA Ha avuto successo l'introduzione del sistema nelle varie località del comune

Raccolta differenziata più estesa

In arrivo cassonetti speciali anche per il materiale «biologico»

DUINO AURISINA Il bilancio dei primi dieci mesi ha rivelato il successo della raccolta differenziata dei rifiuti tra i paesi del comune di Duino Aurisina. Tuttavia i tentativi di ridurre i rifiuti urbani solidi non si limitano al riciclo di carta, vetro, plastica e lattine. E' stata proposta un'ulteriore differenziazione, quella dei rifiuti umidi e biologici.

Tre sono i paesi in cui la raccolta differenziata dei rifiuti ha riscosso maggior seguito: Ceroglie con il 27,6 per cento delle quote, Prepotto con il 27,5 e Ternova con il 26,4. Ma anche San Giovanni, Slivia e Medeazza hanno raggiunto degli ottimi risultati rispettivamente con il 16, l'11,9 e l'11,6.

Giorgio Pross, assessore ai Lavori pubblici, si ritiene assolutamente soddisfatto: «Gli obbiettivi sono stati raggiunti grazie ai lavori mirati effettuati su tutto il territorio. Nelle zone in cui i cassonetti per la raccolta differenziata erano insufficienti oppure vecchi si è provveduto ad integrarli o a sostituirli. Tuttavia gli impegni non sono ancora conclusi, ci sono ancora delle aree, come la Baia di Sistiana, e la zona di Duino, che vanno rafforzate. Un grande contributo è arrivato dalla popolazione, che ha dimostrato sensibilità e spirito di collaborazione».

«Oltre a rinnovare e aggiungere i cassonetti - continua Giorgio Pross - in programma per l'anno prossimo c'è anche l'introduzione della raccolta differenziata per i rifiuti umidi e biologici, ovvero sfalci e ramaglie». La proposta è stata avanzata nell'ultima seduta del Consiglio comunale, da Edvin Forcic (Unione slovena). «Questa soluzione permetterebbe di ridurre il peso dei rifiuti urbani solidi e di conseguenza diminuirebbero anche i costi di smaltimento - spiega Edvin Forcic -. I rifiuti biologici sono composti prevalentemente da acqua quindi bruciano male e alla lunga danneggiano gli inceneritori. Invece una volta accumulati verrebbero sottoposti a una fermentazione forzata attraverso il calore, che porta alla produzione di *compost* e di *humus* che poi potrebbe essere venduto alle aziende agricole».

Attualmente esiste un unico centro di raccolta situato ad Aurisina, ma viene scarsamente utilizzato. «I risultati sicuramente migliorerebbero se accanto ai soliti cassonetti per il riciclo di carta, vetro, lattine e plastica venissero collocati anche quelli per i rifiuti biologici» puntualizza Forcic. Infatti Pross aggiunge: «Ci sarà un incontro con l'Acegas per studiare quali sono le frazioni dove sarebbe più conveniente collocare questi nuovi raccoglitori». E per quanto riguarda le scadenze? L'assessore spera che entro la primavera, che è il periodo in cui si producono più rifiuti verdi, i cassonetti vengano introdotti; comunque i termini verranno decisi in una prossima riunione.

Sara Kapelj

Un cassonetto dei rifiuti: Duino si appresta a trasformazioni

MUGGIA

Secondo progetto per l'asilo e arredi alla scuola slovena

MUGGIA Il solaio della nuova ala dell'asilo nido comunale Iacchia in via D'Annunzio a Muggia è stato riprogettato, dopo che nei mesi scorsi il collaudatore non aveva dato il suo benestare alla struttura per delle carenze di sicurezza di una trave. Il sindaco Gasperini a suo tempo aveva dichiarato: «Il calcolo progettuale rispetto a una trave del solaio era clamorosamente sbagliato». Da qui l'incarico a nuovi progettisti, mentre il collaudatore è rimasto lo stesso.

Così si sono allungati i tempi di consegna della nuova ala da 50 metri quadri, costruita, secondo le intenzioni del Comune, per trasferirvi anche i bimbi ora ospitati nella sede di Fonderia, e allestire così un'unica struttura per i bambini più piccoli di Muggia. In totale nell'asilo ampliato potranno essere ospitati 50 bambini. «Ora è stato raggiunto un accordo. È stato riprogettato un sostegno in ferro per il solaio. Fra un po' potrà essere anche fatto il collaudo», dice il sindaco. L'intento era di trasferire i bambini già questo mese.

Intanto proprio oggi verranno inaugurati dall'amministrazione i nuovi arredi per la scuola di lingua slovena «Albin Bubnic».

s. re.

Piano «Iso»

Sarà certificata per qualità la casa di riposo di Sistiana

SISTIANA La casa di riposo di Sistiana punta alla certificazione di qualità. Dopo l'annuncio, nei giorni scorsi, da parte dell'assessore Pallotta del potenziamento di una serie di servizi dedicati agli ospiti - ovvero, all'igiene della persona, alle attività ricreative e ad alcune prestazioni sanitarie, come le consulenze dello psicologo e del dietologo - arriva il buon proposito dell'amministrazione in merito alla volontà di certificare la struttura. Si tratta di un obiettivo importante, ma altrettanto difficile da raggiungere, in quanto i servizi, secondo lo standard di qualità Iso, devono essere garantiti ai massimi livelli, cosa che deve poi fare i conti con un bilancio in costante perdita, ripianato, tuttavia, direttamente dalle casse comunali. «Spendiamo ogni anno 3,4 milioni di euro in servizi sanitari - dice l'assessore Pallotta -, ovviamente non vanno tutti alla casa di riposo, ma la struttura di Sistiana è una voce importante di questa parte del bilancio. La certificazione di qualità permetterebbe di monitorare costantemente il servizio e dare ancora più valore a una struttura che siamo certi essere già ad alto livello».

Sono dunque ormai lontani i tempi in cui, durante l'amministrazione Vocci, si parlava di un'uscita della casa di riposo dalla diretta amministrazione del Comune, con la realizzazione di una Fondazione: la giunta Ret, infatti, sta perseguendo l'obiettivo esattamente opposto, con un diretto controllo della struttura, e ora con l'obiettivo di un diretto monitoraggio, grazie anche allo strumento della certificazione.

fr.c.

MUGGIA *Allestimento ancora da completare mentre sono arrivati i mobili*

L'avvio del museo ormai senza data

La struttura dedicata a Carà vittima di ritardi: doveva aprire a ottobre

«La nuotatrice» di Carà che abbellisce la fontana del museo

MUGGIA Saranno sistemati in questi giorni gli arredi e le strutture di supporto delle opere d'arte nelle sale del Museo Ugo Carà, di via Roma a Muggia. Sembra una storia infinita, visto che ancora una volta la data di inaugurazione non è resa nota, nonostante fosse stata annunciata a più riprese per lo scorso mese di ottobre, con una fine lavori prevista invece già a giugno 2005. «Ci sono state delle lungaggini dovute ai vari allacciamenti e agli allestimenti interni», dice il sindaco Gasperini. Tuttavia anche per la parte esterna i tempi non sono stati brevi. Solo tra novembre e dicembre è stata completata la pavimentazione e sono state posizionati i vasi.

Mobili. I lavori strutturali però sono terminati: «Abbiamo preso in consegna il museo, e in questi giorni saranno montati il bancone della "reception" e il resto degli arredi. Poi saranno sistemati anche i supporti metallici che serviranno a sostenere le opere di Ugo Carà nella mostra permanente», assicura Gasperini. Conti alla mano, gli espositori metallici (costruiti da personale interno degli uffici tecnici) sono costati 7800 euro. Mentre il bancone della reception è stato acquistato per 5160, come si legge in recenti determine degli uffici del Comune. Il museo in totale era stato finanziato con un milione e mezzo di euro, provenienti per lo più dalla Fondazione CrT.

Progetto. Per l'esposizione delle opere dell'artista muggesano a cui è intitolato il museo, i progettisti hanno elaborato un vero e proprio progetto, approvato alla fine di novembre. Nella sede espositiva (in totale di quasi 300 metri quadrati, suddivisa in tre sale) troveranno posto anche le 150 opere donate da Carà qualche anno fa al Comune. La prima (e unica) sua opera finora esposta è la nuotatrice (gemella di quella esposta da anni a Trieste), posizionata da un paio di mesi all'esterno dell'edificio, sopra la vasca della fontana (anch'essa non ancora funzionante).

Ruggine. Intanto sono stati terminati gli allacciamenti e ieri è stato collaudato l'impianto di riscaldamento. Sull'inaugurazione, Gasperini rimane vago: «Non se n'è parlato ancora. Attendiamo la fine di tutti gli allestimenti». Tra i lavori da completare, però, ci sarà anche la «stabilizzazione» della ruggine dei pannelli metallici «curten» sulla parete fronte strada del museo. Molti muggesani hanno notato che in caso di pioggia la ruggine cola dai pannelli del museo. Cosa che del resto accade anche sui pannelli posti sulla pensilina dell'ascensore di Caliterna. Al museo e al parcheggio il metallo deve subire ancora il trattamento definitivo con una sostanza che blocca la ruggine ed evita che progredisca e coli.

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA Gli oppositori alla Baia di Sistiana

I Verdi: «Basta con il Tar Ricorreremo in Europa»

DUINO AURISINA Basta ricorsi al Tribunale amministrativo regionale. Si passa direttamente ai ricorsi alla Commissione europea. Questa la strategia dei Verdi del Friuli Venezia Giulia sul fronte della Baia di Sistiana, ora che il piano particolareggiato è stato adottato, in attesa che il Consiglio comunale passi alla fase definitiva, quella dell' approvazione.

Il silenzio delle ultime settimane, in realtà, rappresenta una sorta di quiete prima della tempesta, come ha fatto sapere Maurizio Rozza, esponente del Verdi-Carso isontino, perché comunque per approdare a livello europeo si deve attendere la conclusione degli iter amministrativi. E i Verdi non hanno alcuna intenzione di mollare la spugna.

«Ricorreremo a livello europeo, nel momento in cui il piano sarà efficace. In questa fase - prosegue Rozza - ci limitiamo a osservare solo quanto Comune, Regione e proprietà della Baia stanno portando avanti».

Non che non ci siano ricorsi ancora attivi: due sono quelli pendenti di fronte al Tar regionale, uno sottoscritto dal Wwf sulla Variante 21 al piano regolatore, l'altro presentato dal concessionario dell'area di Castelreggio, per quanto concerne il problema della fruizione delle spiagge.

Ancora, si attende poi da quasi un anno la sentenza del Consiglio di Stato relativa alle concessioni edilizie (prima versione) per i lavori di «rimodellamento» della ex cava di Sistiana.

Gli avvocati delle varie parti (del Comune, ma anche della proprietà e della Regione, per quanto riguarda il Consiglio di Stato) attendono i risultati dei ricorsi, ma intanto la macchina organizzativa va avanti.

Dopo l'adozione in consiglio comunale, il piano particolareggiato è attualmente nelle mani della Soprintendenza, prima di passare per la Regione e tornare in Comune per l'approvazione finale.

Nessuna previsione sui tempi, anche se i Verdi si stanno preparando per le denunce formato europeo, che tra l'altro, rispetto agli iter per le cause al Tribunale amministrativo regionale, non hanno un costo per i soggetti che le promuovono, come ha fatto notare ancora Rozza.

Francesca Capodanno

Scritte fasciste non solo a Visogliano. Frasi ingiuriose sono comparse a Sales e sui furgoni del circolo «Kras»

Imbrattamenti anche al santuario di Monrupino

Sardoc: «Gli abitanti sono sdegnati». Il parroco: «In 30 anni mai viste cose simili»

DUINO AURISINA

Carabinieri e Comune: domani la ripulitura

VISOGLIANO Saranno cancellate entro domani le scritte e simboli fascisti a spray attorno il campo di calcio di Visogliano, sui muri e sui cartelli stradali. Lo ha annunciato ieri il sindaco Giorgio Ret, che dopo un colloquio con il comandante dei Carabinieri ha avviato i lavori per il ripristino. Le scritte erano state rinvenute domenica, prima dell'inizio della partita di calcio Gallery-Kras, ritardata per levare quelle nei pressi del terreno di gioco. Secondo la nuova legge contro la violenza negli stadi gli arbitri possono ritardare se non annullare gli incontri qualora scritte incivili appaiano negli stadi.

Così il sindaco, ottenuto il via libera dei Carabinieri, si è attivato per la rimozione definitiva: ieri il sopralluogo degli operai del Comune, entro domani la cancellazione definitiva. «Questa amministrazione – dice Ret – si dissocia e condanna simili atti che ci riportano indietro nel tempo, in un clima che non ci appartiene». Firmate dagli «ultras», le scritte in spray nero sui muri e sui cartelli bilingui inneggiavano al duce e al fascismo. La Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti.

fr.c.

I muri imbrattati dello stadio di Visogliano

SGONICO Non sono solo le zone adiacenti al campo sportivo di Visogliano ad essere state imbrattate da scritte e simboli fascisti nella notte tra il 5 e il 6 gennaio. Analoghi atti vandalici si sono verificati anche sul cartello stradale di Rupinpiccolo, sul monumento di Sales, su alcune abitazioni civili e addirittura sul portone che dà accesso al santuario di Monrupino.

Anche in questo caso sono intervenuti i Carabinieri della compagnia di Aurisina. «Dai rilievi e dalla perizie si direbbe che i diversi episodi siano correlati, lo stile è lo stesso» spiega il maggiore Garritani.

Il trattamento riservato ai cartelli è sempre lo stesso: il nome sloveno è stato barrato più volte e a conclusione è stata posta una croce runica.

Il santuario di Monrupino

A Sales invece le scritte sono state fatte sul monumento, e Mirko Sardoc, sindaco di Sgonico, dichiara: «Parlare di vandalismo è ancora poco. Gli abitanti, sdegnati, con un gesto solidale, si sono immediatamente messi al lavoro per ripulirlo. Si tratta soprattutto di danni morali, che rattristano la collettività».

Infine anche i furgoncini del circolo sportivo «Kras» che trasporta i ragazzi associati per le trasferte, hanno subito danneggiamenti: scritte e simboli dello stesso genere.

Ma quello che più stupisce sono la svastica e la croce runica disegnate sui due lati del portone che dà accesso al cortile del santuario di Monrupino. Ad accorgersi del vandalismo è stato il parroco, Tone Bedencic, che racconta: «In trent'anni non si è mai verificato un caso analogo. I simboli non sono stati ancora rimossi e forse è meglio che la gente li veda».

s. ka.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La Dolce Crisi
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

Oggi una delle celebrazioni più importanti del mondo islamico

Quattrocento musulmani alla Stazione marittima per la Festa del Sacrificio

Finite le feste cattoliche e ortodosse, qualche giorno dopo la festa delle luci della comunità ebraica, sono i musulmani a celebrare oggi una delle sue feste più importanti, l'Aid-el-Kebir, la festa del Sacrificio di Abramo. Anche a Trieste ci saranno centinaia di persone di fede musulmana a festeggiare quello che viene considerato il momento di raccoglimento collettivo più importante del mondo islamico.

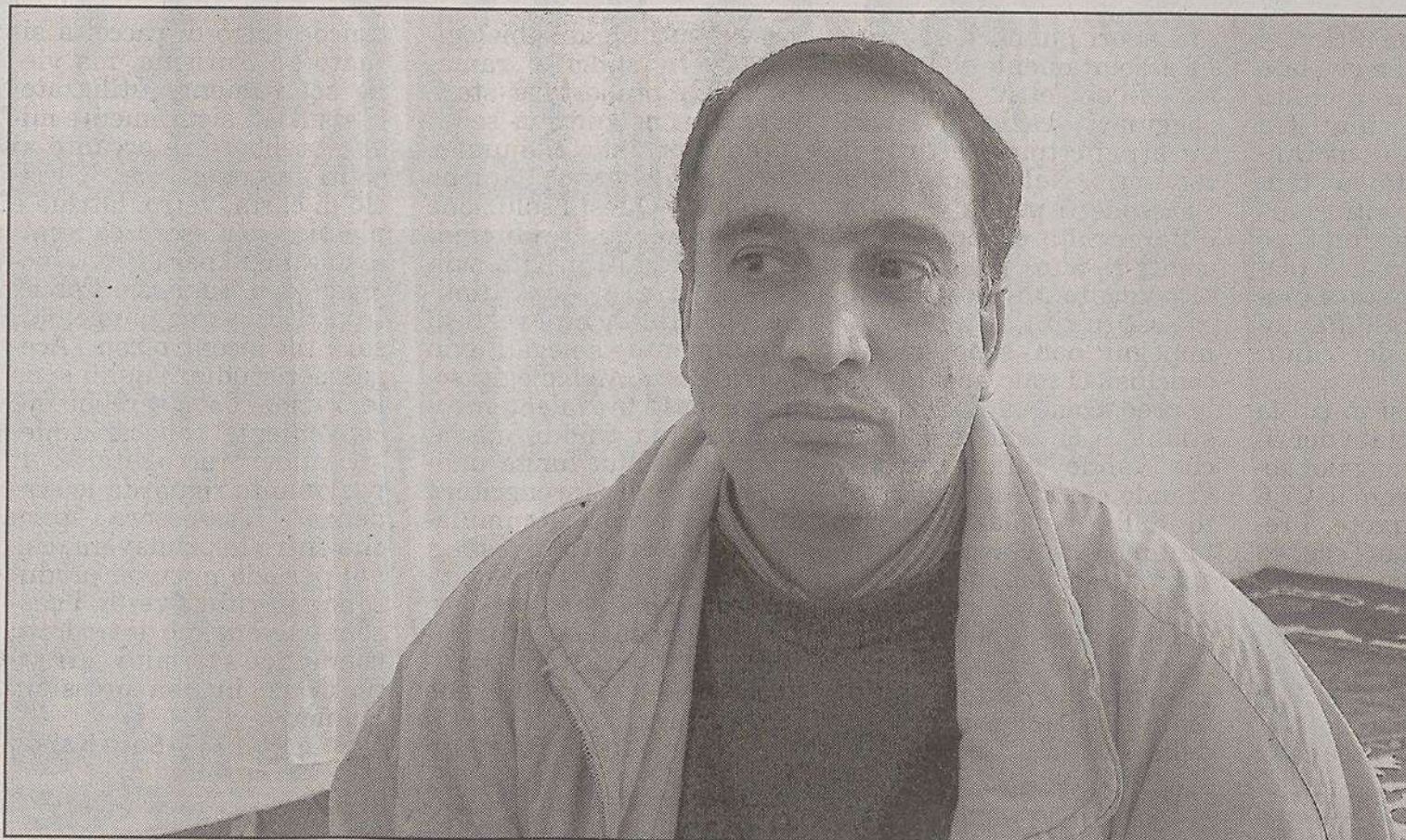
In città, circa 400 musulmani sono attesi alla Stazione Marittima, dove il Centro Culturale Islamico di Trieste e della Venezia Giulia ha organizzato nella mattinata una preghiera comune, seguita da un rinfresco con dolci tipici dai Paesi con maggioranza musulmana rappresentati in città. Alle celebrazioni, che iniziano intorno alle ore 9, sono invitati anche i rappresentanti delle altre comunità religiose, della Conferenza Mondiale delle Religioni per la Pace e delle autorità locali. «Inoltre, le porte sono aperte a tutti coloro che hanno la curiosità di conoscerci meglio», dicono i rappresentanti della comunità islamica.

L'importanza della Festa del sacrificio, celebrata ogni anno nel decimo giorno del mese islamico di Dhul Hijja – il pellegrinaggio alla Mecca che i musulmani devono compiere almeno una volta nella vita – è pari solo alla festa del Ramadan, la fine del digiuno. Viene chiamata la Grande Festa e commemora il sacrificio di Abramo che aveva accettato di offrire alla divinità ciò che aveva di più caro, per dimostrare la sua devozione.

I musulmani praticanti credono che le due festività rappresentano «una misericordia divina verso essi, per cui sono incoraggiati a viverle con gioia, felicità e unione», come spiega Saleh Igbaria, presidente del Centro Culturale Islamico con sede in città. Igbaria aggiunge che non è permesso digiunare durante i giorni di festa, anzi, l'Islam invita i credenti e le loro famiglie a festeggiare anche attraverso la preparazione di cibi speciali, con carne rossa, e dolci da condividere con i vicini di casa, amici e bisognosi: «La festa ha un preciso significato spirituale, di pace e solidarietà, quindi viene celebrata in primo luogo attraverso la preghiera comunitaria. Tutti i musulmani sono chiamati a partecipare alle feste comunitarie, come testimonianza della loro fede e per confermare il senso d'appartenenza alla famiglia dei credenti. Sono incoraggiate la solidarietà, le buone azioni, la condivisione, la moderazione».

La giornata di festa inizia con una preghiera, per poi finire con una cena assieme a parenti o amici, quando si porgono gli auguri, «così come fanno i cristiani a Natale». «È molto importante trascorrere la festa con parenti e amici, visitando, se è possibile, anche coloro che sono lontani», aggiunge Saleh Igbaria, che sottolinea inoltre che le famiglie decorano le proprie case con festoni, ghirlande e luci colorate, e comprano regali ai propri bambini. «Ogni nazione a maggioranza musulmana ha poi le sue tradizioni specifiche e particolari riguardo ai cibi da preparare e al tipo di festeggiamento, mangiando l'agnello per esempio», conclude il presidente del Centro Islamico.

La comunità musulmana di Trieste celebra pubblicamente la Festa del Sacrificio fuori dal Centro Islamico di via Pascoli, da oltre 10 anni. Quest'anno le spese della festa ammontano a circa 2000 euro e sono pagate direttamente dai volontari del Centro Islamico. Circa 2000 musulmani vivono a Trieste, ma il loro numero è approssimativo.

Gabriela Preda

Il presidente del Centro culturale islamico di Trieste, Saleh Igbaria

Domani al Circolo della Stampa una conversazione di Umberto Bosazzi con proiezioni

Savalas, il greco più famoso d'America

Riprenderanno domani alle 16.45 gli incontri culturali settimanali del Circolo della Stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, 1° p.) con una conversazione (con proiezioni) di Umberto Bosazzi su «Telly Savalas, il greco più famoso d'America». Quando si parla di una serie di telefilm come «N.Y.P.D.» o «Stress Blues», pochi ricordano il telefilm che sta alla base: «Kojak», in onda dal 1973 al 1978 e ripreso, una decina d'anni dopo, nella forma del «tv-movie» dalla durata maggiore. Con «Kojak», per la prima volta, la vita quotidiana all'interno di una stazione di polizia assume un'importanza pari a quella dell'indagine.

Non si tratta affatto di una stazione bella e ordinata, pulita e alla moda: Kojak e i suoi colleghi lavorano fra mura scrostate e vecchie suppellettili e, assai di rado,

Telly Savalas

hanno a che fare con sofisticati crimini commessi da esponenti del bel mondo. Lavorano con metodi sbrigativi, con linguaggio a volte colorito ma, specie Kojak, anche con modi anche gentili. Il protagonista, della serie, Telly Savalas, è un attore che fino ad allora si era distinto per aver interpretato ruoli da cattivo. Nato a New York da genitori greci, debuttò nel mondo del cinema relativamente tardi (trentasettenne), dopo aver fatto parecchi mestieri (da giornalaio a bagnino) in parti secondarie.

Si rase a zero per interpretare Ponzio Pilato in uno dei tanti film su Gesù e da allora si affezionò a quel look che divenne il suo marchio distintivo. Strana carriera: a dfferenza di molti attori che, una volta entrati nel mondo hollywoodiano, tendono ad omologarsi e ad annullare le proprie origini, Savalas tornò alle proprie origini greche e se ne fece forte per dar vita a uno di quei personaggi che restano nella memoria collettiva nonostante il passare degli anni. E che, se da un lato lo ha imbrigliato in uno stereotipo, ce lo ha, dall'altro, consegnato fiero del proprio retaggio.

Fulvia Costantinides

Cieco dalla nascita, da piccolo è venuto a studiare musica all'Istituto Rittmeyer: «Qui ho avuto emozioni che non dimentico»

Il cantautore abita a Roma ma è molto legato alla nostra città

Zardini, tre poesie per Trieste

Scrive versi il vincitore del Festival della canzone

«Dall'altipiano la città ti appare come un dipinto. Che magico incanto!» È questo uno dei versi che Enrico Zardini, poeta e cantautore nativo di Cortina d'Ampezzo e residente a Roma, dedica a Trieste nel suo libro «Guardo il mondo e canto». Ben tre sono le poesie che questo poliedrico artista riserva alla città e alle terre che la circondano nel suo volume, che comprende una quarantina di componimenti. Oltre a «Trieste», che contiene i versi citati,

Enrico Zardini, vincitore del Festival della canzone triestina

anche «Il parco di Miramare» e «Terra d'Istria». Il perché di questa affezione è presto spiegato: Zardini, cieco dalla nascita, venne a Trieste da piccolo per studiare musica all'Istituto Rittmeyer, specializzato nell'istruzione per i non vedenti. Da allora, pur essendo più tardi approdato nella capitale, dove lo hanno guidato le vicende della vita, egli non ha mai dimenticato la città della sua adolescenza. «A Trieste – racconta – ho vissuto gli anni della giovinezza, ho apprezzato la musica, che poi è diventata la mia compagna di vita, ho sentito odori e avvertito emozioni che non potrà mai più dimenticare. Per questo appena posso mi dedico a questa città». Recentemente, la vena artistica di Zardini si è focalizzata sulla musica in dialetto locale, vincendo, poche settimane fa, il Festival della canzone triestina. «È stata una partecipazione che mi ha dato grande soddisfazione – dice – perché due anni fa vinsi il referendum indetto dal "Piccolo", relativo al Festival, quale miglior autore. Adesso il successo è stato diretto, perciò sono felice. L'alone di notorietà che queste due vittorie mi hanno donato rappresentano per me il migliore stimolo per andare avanti sulla strada del canto, della composizione e dei versi». «Tutto canta in quel bel paradiso – scrive Zardini nella poesia dedicata a Miramare – se sei triste ti torna il sorriso». A proposito dell'Istria invece l'autore si esprime così: «Quanti tuoi figli han dovuto lasciare mille ricordi, bagnati di pianto». «Ciò che impressiona nella poesia di Enrico Zardini – scrive nella prefazione Augusto Giordano, il vice direttore di Radio Rai 2, testata con la quale l'autore collabora spesso – è la sua capacità di squarciare la non vedenza, per offrire la rilettura della nostra esistenza».

u. sa.

I LOCALI STORICI DI TRIESTE

Tra «luganighe» e «porzina», il salotto del maiale gestito da Paolo Polla, Elvio Muha e Darko Ban è una vera istituzione

«Pepi S'ciavo», buffet precursore del Fast Food

Sono in molti a sostenere che Trieste è conosciuta in Italia più per la cucina del locale «Pepi S'ciavo» che per l'architettura che avvolge San Giusto. Difficile sapere se è vero, facile constatare l'afflusso giornaliero, figlio di una storia centenaria iniziata nel 1887, data della fondazione di un piccolo buffet nei pressi di Piazza della Borsa (dove ora si trova la farmacia) da parte di tale Pepi Klajnsic. La radice non certo toscana del nome del primo gestore accompagnerà l'identificazione del buffet nel corso degli anni, ancor più quando il titolare divenne Paolo Tomazic, nel 1908, la data che segna l'insediamento in via Cassa di Risparmio 8, attuale inamovibile sede del locale «Pepi S'ciavo».

Chiamatelo buffet o posto per «rebechin» ma il locale resta essenzialmente la pietra miliare del «Fast Food made in Italy», il tempio della merenda antivegetariana, l'«Isola dei Formosi» dove si prediligono sapore e gusti tipici della tradizione triestina: i misti di maiale, il prosciutto cotto tagliato a mano, la testina, le salcicce di Vienna o di cragno, la celebre «porzina», i capuzi, la «gratada de kren» (la sventagliata di polvere di rafano) e il kaiserfleisch, ovvero il carrè affumicato: «Possiamo dire che il nostro locale ha seguito l'evoluzione e la storia dell'intera città – racconta Paolo Polla, socio che compone l'attuale triade di gestori assieme a Elvio Muha e Darko Ban – Questo ha consentito che Pepi S'ciavo diventi conosciuto ovunque, grazie alle segnalazioni sulle riviste specializzate, sulle guide turistiche (anche giapponesi) e alle trasmissioni televisive nazionali».

La tipologia del locale ama abbinare qualità alla celerità del servizio: «Restiamo aperti dal mattino sino alle 21.30 circa – aggiunge Paolo Polla – La gente da noi cerca in velocità un buon boccone, magari nella pausa di lavoro. Per questo possiamo sicuramente collocarci all'origine dei Fast Food, poi tutto è stato americanizzato ma il primo esempio sono locali come il nostro. Uno dei punti di forza resta la velocità nel servizio. È molto apprezzato dalla clientela». Clientela che negli anni ha saputo ospitare nomi illustri, dal Conte di Spoleto al Principe Tripcovic sino al Barone Bonomo e al Principe Torre e Tasso. In tempi recenti «Pepi S'ciavo» ha attinto avventori fedeli dal panorama artistico di primo piano come Carlo Dapporto o Cristian De Sica. Pochi anni fa, in occasione del Concerto di Capodanno al PalaTrieste, Renzo Arbore chiese senza remore di affrontare tutte le interviste solo dopo una merenda da Pepi S'ciavo in quanto «tra le poche sedi degne del bollito in Italia».

Nel successo della cucina proposta da Pepi S'ciavo la moda, per una volta, non incide: «Siamo restati fedeli alle tradizioni e questo ci ha premiato – sottolinea con orgoglio uno dei soci del buffet – A Trieste locali simili non mancavano una volta ma qualcuno dopo ha voluto fare altre scelte, su altre tipologie di prodotti. In Italia questa cucina non esiste, forse il Piemonte si avvicina leggermente alla nostra tradizione». Una dozzina dipendenti, tre soci, un orario di punta in termini di affluenza collocabile tra le 12.30 e le 15 circa, «Pepi S'ciavo» attualmente non teme assolutamente la concorrenza, resta la boutique della porcina anche se come ogni boutique anche i prezzi non sono popolari. Ma per una de «luganighe e capuzi» il peccato di gola è d'obbligo.

Francesco Cardella

Pepi S'ciavo: al lavoro su «porzina» e «luganighe e capuzi»

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.44
	tramonta alle	16.41
LA LUNA:	si leva alle	13.01
	cala alle	4.26

2.a settimana dell'anno, 10 giorni trascorsi, ne rimangono 355.

IL SANTO
Sant'Aldo

IL PROVERBIO
Una rondine non fa primavera.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	34
Via Carpineto	µg/m³	9
Via Svevo	µg/m³	22

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	16
Via Svevo	µg/m³	11

Valori della frazione OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	64
Monte San Pantaleone	µg/m³	80

50 ANNI FA SUL PICCOLO

10 gennaio 1956

➤ È da poco entrato in funzione l'impianto di apparecchi a cellula fotoelettrica, per l'accensione e lo spegnimento automatico delle lampade a seconda dell'intensità della luce solare. Esso, per il momento, è limitato alle via Battisti e Carducci, ma tra breve entreranno in funzione altri 31 gruppi per controllare, praticamente, tutto il sistema d'illuminazione pubblica.

➤ Il Comitato regionale della Venezia Giulia avvisa i soci che il tesseramento per il 1956 è già iniziato presso l'Ostello Tergeste, via Ovidio 49 (vetta di Scorcola). Presso la segreteria vengono inoltre date ai giovani utili informazioni riguardanti campi di lavoro, viaggi, itinerari, ostelli.

➤ A Trieste non esiste la centrale del latte prevista dalla legge, dato che la produzione locale è minima, tanto che il latte va importato da province vicine. Pertanto, in città il commercio del latte è libero e molte persone preferiscono il latte crudo che, nonostante la bassa percentuale di grasso (intorno al 2,5 per cento), forma l'ambito strato di panna.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ **GALLERIA MINIMAL.** Fino al 30 gennaio **«Tataria,** olii su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

➤ **SALA NEGRESIN.** Fino al 14 gennaio a Muggia mostra di pittura, scultura e grafica **«Incontri con l'arte».** Quaranta artisti da tutto il mondo. Feriali 10-12, 17-19.

➤ **GALLERIA PLANETARIO.** Fino al 15 gennaio **«Colore e figure - 11 artisti alla ricerca dell'ideale»:** Paolo Borghi, Agostino Bonalumi, Piero Dorazio, Sam Drukker, Ricardo Cinalli, Fabrizio Plessi, Olga Tobreluts, Bruno Chersicla, Marco Lodola, Tim Maslen & Jennifer Mehra, Ubaldo Bartolini. Da lunedì a sabato, 10-13, 16-19.

➤ **ISTITUTO NORDIO E MUSEO REVOLTELLA.«L'esperienza del fare - La mano l'occhio il progetto, cinquant'anni dell'Istituto Nordio».** Fino al 28 febbraio al Revoltella, da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19, domenica 10-19, martedì chiuso. Al Nordio fino al 31 marzo, da lunedì a sabqto, 16-19.

➤ **SPAZIO BOSSI&VIATORI.** Mostra **«Oltremare»,** collages di elementi marini di Liliana Bamboschek, con intervento di Marianna Accerboni e improvisazioni musicali di Igor Zobin. Fino all'11 gennaio, da lunedì a giovedì, 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

➤ **CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO.** Mostra **«Paesaggi industriali»** di Ugo Pierri. Da lunedì a sabato 16-19, domenica 10-12.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Media Dante Alighieri piano di offerta formativa

Il dirigente scolastico e gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo «Dante Alighieri» presenteranno ai genitori interessati il piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2006/2007 per la sezione di scuola media Dante Alighieri oggi, alle ore 17.30, nell'Aula magna del Liceo «Dante», in via Giustiniano 7, e per la sezione elementare Aldo Padoa mercoledì 11 gennaio alle ore 17 presso la sede di via Archi 4. Nei giorni di giovedì 12, lunedì 16, giovedì 19 e lunedì 23 gennaio dalle ore 17 alle 19 sarà aperto uno sportello informativo in via Giustiniano 7 per fornire ai genitori interessati ulteriori informazioni riguardanti il piano dell'offerta formativa.

Istituto Roiano-Gretta: offerta formativa giovedì

I genitori interessati sono invitati alla presentazione dell'offerta formativa per le future classi prime della scuola secondaria di I grado (media) Addobbati Brunner presso la biblioteca della scuola media statale Brunner in via delle Ginestre 1 appartenente all'Istituto comprensivo Roiano-Gretta, nella giornata di giovedì 12 gennaio alle ore 17.

Circolo fotografico diapositive sul Kenya

Oggi presso il Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4, alle ore 19, Giorgio Fernetti, presenterà diapositive su di un viaggio in Kenya e sul cicloraduno nazionale Fiab di Venezia.

«Vita, morte, aldilà» alla Sala Baroncini

Oggi alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento 8) delle Assicurazioni Generali, Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, per l'Associazione no-profit «Il pane e la rosa», propone una riflessione di antropologia culturale sul tema: «La vita, la morte, l'aldilà» con don Pierluigi di Piazza del Centro Ernesto Balducci di Zugliano/Udine e Margherita Hack, astrofisica. Intervengono: Franco Codega (Acli regionale), Stefano Sodaro (teologo), Augusto Debernardi (sociologo), Emiliano Bazzanella (filosofo), Stefano Decolle (Acli provinciale).

«Ciacole e babezi» al Centro M. Crepaz

Presso il Centro diurno «Com.te Mario Crepaz» di via Valdirivo 11, I piano, oggi, con inizio alle 16.30 la Pro Senectute presenta «Ciacole e babezi», intrattenimento con Maurizio Soldà. Per informazioni rivolgersi presso i nostri uffici dal lunedì al venerdì, festivi esclusi, oppure telefonare allo 040/364154.

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Oggi è aperta la biblioteca per i soci dalle 15 alle 18.

MATRIMONI

Suffi Cristiano si sposa con Perini Cristina il 12 gennaio 2006; Benci Michele si sposa con Colli Elena.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

Il primo appuntamento è per venerdì prossimo con la presentazione delle iniziative per il 2006

Sedici conferenze sul Carso con escursioni

La Commissione Tam (Tutela ambiente montano) della **Società Alpina delle Giulie,** propone per l'anno 2006 un programma di attività mirato alla conoscenza di luoghi e fenomeni naturali. L'attività si esplicherà attraverso un ciclo annuale di 16 conferenze, seguite da escursioni esemplificative tenute e guidate da esperti, su argomenti specifici relativi alla conoscenza dell'ambiente e delle problematiche che riguardano la sua salvaguardia. Saranno approfonditi aspetti di geologia carsica sotterranea delle zone di San Canzian, Trebiciano e Doberdò, di inghiottitoi ed acque sotterranee. Si parlerà della foresta planiziale di Montona, della landa carsica e del Monte Cocusso relativamente alla gestione dei pascoli e delle particolarità del Carso di Bristie. Attenzione sarà rivolta agli ambiti urbani esaminando i giardini cittadini, la flora urbana e le relative strategie di

Tipico paesaggio carsico

disseminazione ed aspetti vegetazionali dell'immediata periferia. Con la collaborazione del Gruppo Tutori degli Stagni sarà eseguito uno specifico intervento di ripristino di uno stagno carsico. Da segnalare il corso su alberi ed arbusti che quest'anno prenderà in esame le specie presenti nei boschi carsici. Il primo appuntamento, curato da Giorgina Michelini, è per venerdì prossimo con la presentazione delle iniziative per il 2006 e la proiezione di immagini dell'attività dell'ano passato, alle ore 19 presso la Società Alpina delle Giulie in via Donota 2. È disponibile un dépliant illustrativo del programma per il 2006 e informazioni si possono ottenere in segreteria.

● Il **Gruppo escursionismo della XXX Ottobre** organizza per domenica prossima come prima gita dell'anno una camminata lungo le vie cittadine, i rioni e i boschi della periferia di Trieste, cercando i binari della Ferrovia Transalpina. Si tratta infatti della prima di un ciclo di dieci uscite, che, in occasione del centenario dell'inaugurazione della linea ferroviaria Campo Marzio-Jesenice, porterà gli appassionati lungo itinerari escursionistici facenti capo alle principali stazioni della Transalpina.

La gita, cui ci si potrà aggregare partendo da diversi punti raggiungibili con gli autobus urbani, avrà inizio alle 8.30 con partenza dalla Stazione di Campo Marzio e si snoderà inizialmente lungo i rioni dei Campi Elisi e di San Giacomo fino a raggiungere la stazione di Rozzol-Montebello. Da qui si raggiungerà il Cacciatore e quindi la disattivata stazione di Guardiella, ora abitazione di un privato con la sala d'aspetto diventata soggiorno! La camminata proseguirà per San Cilino, Cologna, Scala Santa e Monte Radio, dove si prenderà lo stupendo «sentiero Stefania» ad attraversare l'intatto bosco Terstenico e raggiungere prima la Napoleonica e quindi il «sentiero Coboldi», recentemente risistemato. Ancora un breve tratto e si raggiungerà la stazione di Villa Opicina, dove si concluderà la gita. Iscrizioni e informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30, escluso il sabato.

Istituto «Ai Campi Elisi» organizzazione e attività

L'istituto comprensivo «Ai Campi Elisi» presenterà l'organizzazione scolastica e le attività didattiche per le classi prime dell'anno scolastico 2006/2007 secondo il seguente calendario. Scuola primaria «Elio de Morpurgo»: oggi alle 17 presso l'aula magna della scuola Morpurgo. Le iscrizioni inizieranno mercoledì 11 presso l'ufficio di segreteria della scuola Morpurgo. Scuola secondaria di primo grado «Lionello Stock»: mercoledì 11 alle 17 presso l'aula magna della scuola Morpurgo. Le iscrizioni si effettuano presso la scuola primaria di frequenza dell'alunno.

Istituto San Giovanni iscrizione I elementare

Oggi alle 16.30 presso l'auditorium della scuola «Mauro», via Cunicoli 8, i genitori interessati all'iscrizione alla prima classe elementare sono invitati alla presentazione delle scuole elementari «Filzi», «Grego», «Mauro» e «Suvich».

Laboratorio Kervischer: Schwitters e Picasso

Oggi alle 20.40, presso il laboratorio Cervi Kervischer di via Mazzini 30, si terrà la conversazione dal titolo: «L'artista parla almeno due lingue: Kurt Schwitters e Pablo Picasso». L'ingresso è libero.

Laboratorio di poesia al Club Zyp

Oggi alle 18 nella sede del Club Zyp di via delle Beccherie 14 si svolge il consueto laboratorio di poesia. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

«Obiettivo maratona»: ritrovo a Cologna

L'Associazione La Bavisela comunica che il primo incontro del 2006 con «Obiettivo maratona», il progetto di avvicinamento alle corse su strada ideato lo scorso anno, si terrà oggi con ritrovo alle ore 18 al Campo Sportivo «Draghicchio» di Cologna. Lo Staff Running Bavisela accoglierà gli atleti nuovi e già iscritti da settembre.

Rotary Club Nord al Circolo della Vela

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle ore 13 presso il Circolo della Vela (Pontile Istria). Il presidente, Aldo Cuomo, presenterà i temi del mese della sensibilizzazione al Rotary.

CERCASI

Prego chi abbia rinvenuto o preso il mio portafoglio color rosso (suppongo autobus linea 11) verso le ore 10.30-11 del giorno 9 gennaio di volerlo riconsegnare. Si tratta di foto e ricordi di mio figlio Paolo Spincich scomparso lo scorso anno. Il mio numero di telefono è 040/394090.

Agnese, 90 anni

Agnese, oggi 90 anni. Auguri dalla figlia Luciana, con Luciano, e dai nipoti Cristina e David.

I 50 di Alida

Auguri dal marito Dario, dalla figlia Morena con Andrea e Samuel, dai genitori, fratello e suoceri.

Daniela, 50 anni

La festeggiano Giorgio, Deepti, Paolo, Lili, Sergio, Livia e Bruno.

Festeggiati i novant'anni di Amedeo Amodeo

È stato festeggiato il novantesimo compleanno del nostro socio (Ente nazionale sordomuti) Amedeo Amodeo, attorniato dal presidente Serena Corazza, dal direttore Rosetta Maria, dai consiglieri, da don Andrea Destradi e da numerosi soci. Sei forte, Amedeo!

FARMACIE

Dal 9 al 14 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Istria 33	tel. 638454
via Belpoggio 4	tel. 306283
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia	tel. 232253
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 416212

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Istria 33	tel. 638454
via Belpoggio 4	tel. 306283
piazza Giotti 1	tel. 635264
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia	tel. 232253
Fernetti *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 416212

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Giotti 1	tel. 635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 ARKTURUS da Rimini a cava Sistiana; ore 6 SIDER MOON da Ravenna a orm. 82; ore 8 NOBEL FOAM da mare a orm. 82; ore 8 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 8 MARGO CEMENT da Porto Marghera a orm. 88; ore 8 SCAN ATLANTIC da Venezia a orm. 67; ore 9 CSCL QINGDAO da Venezia a Molo VII; ore 12 V. NIKOLAEV da Rimini a cava Sistiana; ore 14 UND EGE da Ambarli a orm. 39; ore 23 SALI da Baniyas a rada.

PARTENZE

Ore 2 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 6 UND HAYRI EKNCI da orm. 39 a Ambarli; ore 12 ARKTURUS da cava Sistiana a Rimini; ore 14 GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 18 V. NIKOLAEV da cava Sistiana a Rimini; ore 20 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 20 MARGO CEMENT da orm. 88 a Porto Marghera; ore 23 SIDER MOON da orm. 82 a Piombino; ore 23 HS TOSCA da Siot 4 a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Per i prenotati al corso pratico di computer «word» 9.30-11.30 e 15.30-17.30 (come concordato).

Le lezioni di oggi. Aula A: 9.30-10.50, prof.ssa M. de Goroncoli, Lingua inglese: I corso; 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli, Lingua inglese: II corso; 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli, Lingua inglese: III corso. Aula B: 10-10.50, prof.ssa I. Schneller, Lingua tedesca: III corso; 11-11.50, prof.ssa I. Schneller, Lingua tedesca: conversazione. Aula C: 9-11, sig.ra G. Depase, Bigiotteria. Aula D: 9-11.50, sig. S. Renco, Disegno: il colore dei sogni: acquarello. Laboratorio: 9-11.30, sig.ra G. Gatta, Tombolo. Aula «Razore»: 9-11, prof. A. Sanchez, Lingua spagnola: I corso. Aula «16»: 9.30-11, dott. S. Cattinelli, Laboratorio «I fiori di Bach». Aula A: 15.15-16.20: prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi «Boheme: quale delle due?»; 16.35-17.25, ing. G. Cappel, Spigolature nel codice della strada - inizio corso; 17.40-18.30, dott. G. Sodomaco, Psicanalisi delle relazioni umane - inizio corso. Aula B: 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese: I corso; 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese: II corso; 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto, Lingua francese: III corso. Aula C: 15.30-16.25, sig.ra A. Basso, Divertirsi in cucina - conclusione corso. Aula «Razore»: 15.30-16.30, prof.ssa C. Cartoni Mocavero, Scrittura creativa.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piazza Vico n. 4: 9-10.45, operatrice W. Dilena, Conoscere lo Shiatsu.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese, 1:15-17, sig.ra Spreafico, Creazione accessori moda; 15.30-16.30, dott.ssa S. Rauber, Lingua e cultura slovena - corso avanzato; 15.30-17.30, maestra Vascotto Ghietti, Coro; 16-17, dott. B. Mannino, Prima pagina - corso A; 17-18, monaca Savio, Buddismo; 17-18, dott.ssa Dordolo, Storia della spiritualità cristiana orientale; 17-18, dott. B. Mannino, Prima pagina - corso B; 17-18, arch. R. Orto, L'architetto suggerisce; 17.30-19, dott.ssa Licurgo, Inglese II; 17.30-19, dott. Cuccaro, Tedesco II; 18-19, prof. G. Nevjyel, I canti più famosi della Divina Commedia; 18-19, dott.ssa Dordolo, Storia dela spiritualità cristiana occidentale.

Itct Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli: ore 17.30-18.30, sig. G. Dendi, Giochi enigmistici; 17.30-18.30, Giardinaggio (dott. Dilena); 17.30-19, dott.ssa Bezensek, Sloveno.

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.a edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

1. **A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani) LUCA e ALESSANDRO PRIBAZ
2. **Tutto in noi** (Paolo Carboni - Fulvio Cermelj) ANTONELLA LUCCHI
3. **Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
4. **Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
5. **Basta cussì poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
6. **El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
7. **Do spagheti al peveronzin** (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
8. **Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANCE REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
9. **Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
10. **I bevidori del Rio Ospo** (Antonio Moratto) GIANNI CLAUS e la "VECIA TRIESTE"
11. **Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
12. **El nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
13. **Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
14. **Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
15. **Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
16. **Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
17. **Ciapa el ciapabile, mola el molabile** (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
18. **Zoghi de putei** (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

ANTENNA TRE TRIESTE (29-55) merc. ore 19.35 - ven. 23.20
RADIO MARGHERITA (106.4) ogni due ore ogni giorno
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5) "Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Bruno e Nives Barison (10/1) dalla figlia Gabriella e nipoti Massimo, Giovanna e Marinella 15 pro Frati di Montuzza, 15 pro Astad.
– In memoria di Massimiliano Bortolotti per il XVI anniv. (10/1) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
– In memoria di Rodolfo Pregellio nell'anniv. (10/1) dalla figlia 15 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giusto Scarel per il compleanno (10/1) dalla sua famiglia 50 pro Airc.
– In memoria dell'ing. Ernesto Franco Movis nel XXVI anniv. (3/1) dalla moglie Ervina 50 pro Ass. Sweet Heart.
– In memoria di Ernesto Tenente per il compleanno (7/1) dalla fam. Dell'Agnese Tenente 200 pro Agmen.
– In memoria di Domenico Devescovi nel XXVII anniv. (8/1) da Luciana e Manuela 50 pro Unicef.
– In memoria di Giorgio Stea nel II anniv. (9/1) dalla mamma Anna, la moglie Edda, la figlia Tiziana 100 pro Airc.
– In memoria di Bruno Varini nel XX anniv. dalla moglie Anita 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Loredana Nobili in Mosetti e dei propri cari defunti da Livio, Laura e Roberto 40 pro Ass. Amici del Cuore, 40 pro Enpa, 40 pro Astad, 40 pro Gatti di Cociani, 40 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Giovanna e Giuseppe Valentini da Aurelia Benvenuti, Rossana Marussi e Federico Valentini 25 pro Airc, 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Nicola Micalef da fam. Balestier 50 pro Medici senza Frontiere.
– In memoria di Claudio Nocent da famiglia Ronco 40 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Orietto da mamma 100 pro Unicef.
– In memoria di Antonia (Nina) Pauluzzi-Indrigo dai parenti 70 pro Aisla.
– In memoria di Guido Persi dalla moglie Anita 500 pro Ass. Amici del Cuore, 500 pro Centro tumori Lovenati; dalla cugina Lucy 50 pro Unicef.
– In memoria di Anna e Armando Raguseo dalla figlia 20 pro Ass. de Banfield, 20 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Savino Rendina da Luciana e famiglia 15 pro Ass. Donatori Sangue.
– In memoria di Paolina Rijavec da Laura Buoncompagni 50 pro Aima.
– In memoria di Bruno Rosizm da Alessandro, Andrea e Michele 40 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Carlo e Danica Rusija e Umberto e Anna da famiglia Alessandro Rustja 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Silvia Saccone Gaus Saccone Giovanna da Luciana e famiglia 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Elena Sala da N.N. 1000 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Valeria e Mario Sterle dalla figlia Nivea 30 pro Frati Montuzza.
– In memoria di Stelio Stocovaz dalla sorella Gina e dalle nipoti Alba e Renata con famiglie 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Bruno Svaghel da Libero Luisa Coslovich e figli 100 pro Astad; da Edda Belfiore-Torcello 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Tomasi Tamara Figus dalla sorella Luciana 20 pro Via di Natale.
– In memoria di Umbertina Tordi Zollia da Amelia Fabi Capponi 100 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Irene Tosi da Licia Cusma 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Dante Tramontina da Elda 25 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Verona dai colleghi della Farmacia De Leitenburg 100 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Licia Vitiello da Ada, Carina, Diana, Liliana, Marisa 125 pro Fond. Luchetta-Ota-Hrovatin.

SPORT

SERIE B Il club rosanero intende chiudere subito l'operazione perché ha bisogno di una punta per il derby con il Messina

Godeas al Palermo, accordo vicino

Zamparini offre 1,2 milioni di euro ma Tonellotto vuole anche due giovani

TRIESTE Denis Godeas con la maglia del Palermo nel derby di sabato sera contro il Messina: non è fantacalcio, ma un' ipotesi a questo punto molto probabile. Anzi, fonti siciliane la danno già per certa. Del resto in Sicilia si ricordano molto bene dell'ariete di Medea.

In due stagioni con la maglia del Messina, dal 2000 al 2002, il bomber mise a segno ben 26 gol, contribuendo alla promozione in B della squadra giallorossa e l'anno successivo a una stagione positiva nella cadetteria. Se lo ricordano bene ovviamente anche i cugini palermitani, proprio quelli che ora lo sognano in maglia rosanero già sabato sera. Magari per segnare il gol dell'ex.

L'accordo con la società di Zamparini sarebbe stato trovato per una cifra tra 1,2 e 1,5 milioni di euro. Ma in questo momento, a frenare, almeno a parole, è proprio il presidente Tonellotto: «Un milione e mezzo? Sì, ma di acconto», afferma ironicamente il presidente alabardato, dicendo di non accontentarsi di una simile cifra. E avanzando anche un'altra ipotesi: «La cifra potrebbe anche bastare se ci danno in aggiunta un paio di giovani rosanero interessanti che abbiamo già adocchiato». Non sicuramente nomi di spicco, comunque: da Palermo qualcuno ha ipotizzato che potessero rientrare nell'operazione giocatori poco utilizzati da Del Neri quest'anno come l'ex alabardato Ferri, Masiello o Biava. Ma sono nomi che la società rosanero potrebbe piuttosto utilizzare per abbassare il prezzo, cosa non certo gradita a Tonellotto. «Ai media e alle televisioni piace sparare cifre perché non sono soldi loro - ribadisce il presidente - ma noi dobbiamo tutelare i nostri interessi. E anche quelli di Godeas, ovviamente».

La molla decisiva per il trasferimento, che potrebbe sbloccare la situazione già in queste ore, è l'oggettiva urgenza del Palermo in materia di attaccanti: con Caracciolo squalificato dopo l'ammonizione presa contro la Juventus, Makinwa partito per la Coppa d'Africa, Pepe ancora alle prese con un lungo infortunio e Brienza in precarie condizioni dopo un acciacco fisico, Del Neri per la trasferta di sabato a Messina si trova senza attaccanti di ruolo. E' disponibile solamente il giovane della primavera, Palmiteri, che infatti oggi giocherà in Coppa Italia contro il Bari. Le altre alternative del Palermo sembrano naufragate: dopo aver abbandonato la pista Di Michele, aveva preso quota quella di Federico Cossato del Chievo, vecchia conoscenza di Del Neri, ma il giocatore ha dei problemi al ginocchio che non lo rendono certo utilizzabile in tempi brevi. Godeas resta dunque il solo affare che il Palermo può chiudere in tempi brevi. L'urgenza in questo momento è talmente importante, che da Palermo fanno sapere che o l'operazione si fa in queste ore, oppure c'è il rischio che non se ne faccia più nulla.

L'affare Godeas per il momento accentra tutta l'attenzione del mercato alabardato. Tutto fermo infatti sugli altri fronti e sulle altre possibili uscite. Si è rifatta strada invece in queste ore l'ipotesi Music in entrata. Ma ora è la società alabardata a nicchiare sul bosniaco: per farlo arrivare, Tonellotto vorrebbe prima avere la sicurezza di qualche operazione in uscita. E di scambi con i granata comunque non se ne parla: al Torino infatti non interessano giocatori alabardati.

Antonello Rodio

L'attaccante Denis Godeas

LA SQUADRA

Rigoni nel gruppo Gorgone ancora fuori

TRIESTE Due giorni liberi per festeggiare il successo esterno di Bologna e poi subito al lavoro. La Triestina si è ritrovata ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore per preparare la prossima gara di sabato contro l'Avellino. Alla ripresa degli allenamenti l'allenatore Russo ed il suo vice Cancelli hanno segnato sul loro blocco come unico assente il nome di Giorgio Gorgone. Il centrocampista sta proseguendo la sua riabilitazione in un centro di Cesenatico e solo mercoledì dovrebbe far ritorno a Trieste per riprendere gli allenamenti con i compagni di squadra. Non si sa ancora quando potrà tornare a giocare ma molto difficilmente sarà convocato per l'impegno di sabato. E' vicino invece al pieno recupero il nigeriano Eliakwu che fra una settimana potrebbe esser definitivamente a disposizione dei due tecnici. Triestina dunque verso il gran completo dopo un girone di andata costellato da numerosi infortuni che più volte hanno costretto gli allenatori a schierare una formazione d'emergenza. Ieri si è allenato normalmente con il gruppo anche Rigoni, per il momento ancora in alabardato, anche se le voci di mercato parlano di una sua probabile prossima cessione. La squadra, agli ordini degli allenatori Russo e Cancelli, ha effettuato la fase di riscaldamento con il preparatore Spignoli, quindi un'ora e mezza di seduta tattica: partitella dieci contro dieci e lavoro di potenziamento aerobico. Oggi doppio allenamento: stamane lavoro in palestra allo stadio Rocco e nel pomeriggio, trasferiti armi e bagagli, nuova seduta di tecnica e tattica sul campo del Villaggio del Pescatore. Domani invece la Triestina disputerà alle ore 16 una partita amichevole sul campo di Monfalcone per provare gli schieramenti anti Avellino. Il morale della squadra è alto dopo i tre punti conquistati in terra emiliana anche se gli entusiasmi degli alabardati vengono tenuti a freno. «A Bologna - spiega il vice Cancelli - abbiamo vinto una partita importantissima sotto tutti i punti di vista ma non è il caso di darsi ai festeggiamenti. C'è ancora tanto da lavorare e ora dobbiamo pensare solo alle prossime gare. In una settimana ci aspettano tre difficili impegni: l'Avellino, trasferta infrasettimanale a Terni e l'Atalanta in casa. Organizzare il lavoro e gli allenamenti non sarà certo facile. Senza contare la stanchezza che avranno i ragazzi». Peccarisi e Briano sono in doro di squalifica dopo l'ammonizione presa al Dall'Ara.

Gorgone presto pronto

Silvia Domanini

IL PERSONAGGIO

Il trainer: «Per quanto riguarda il mercato mi sono messo il cuore in pace. Tutto il mese sarà difficile ma sono anche convinto che De Falco opererà bene»

Vittorio Russo

TRIESTE Mister Vittorio Russo, la panchina di una squadra di serie B è un'esperienza diversa da quelle vissute a livello federale: come la sta vivendo?

«La definirei un'esperienza bellissima, addirittura esaltante. Ma soprattutto la vivo in modo sereno, basta pensare che dopo la parata di piede di Gegè Rossi a Bologna non mi sono nemmeno accasciato sulla panchina... A parte gli scherzi, cerco e spero di trasferire questa tranquillità ai giocatori. Come ho già detto, vale più un ambiente sereno che fare qualche allenamento in più».

Ma vivere in panchina le partite della cadetteria, è così diverso rispetto alle esperienze azzurre con i giovani e la nazionale femminile?

«Cambia il fatto che qui gli avversari si conoscono molto bene. Si gioca contro giocatori noti, che si è già visto giocare e di cui si conoscono le caratteristiche. Così si possono preparare meglio le partite. Agli europei under 18 invece, è capitato di giocare con avversari mai visti prima».

Come cambia la gestione dei giocatori di B rispetto a quella di azzurrini e azzurrine?

«Il calcio femminile è un mondo un po' diverso per mentalità, ma le ragazze sono molto serie e veloci nell'apprendere le situazioni tattiche. Gli under 18 erano giovani già bravi che volevano diventare professionisti e si comportavano di conseguenza. Mi ha fatto piacere che da quando sono alla guida della Triestina più di qualcuno si è ricordato di me e mi ha telefonato. Quelli di B invece sono già giocatori professionisti che sanno quali sono i loro doveri. In questo caso subentra piuttosto il rapporto a livello umano».

E com è questo rapporto?

«Sono entrato nell'ambiente con i piedi di velluto, cercando di capire bene le persone oltre che i calciatori. E la cosa che mi fa più contento è che sono stato accettato subito da tutto il gruppo come una persona seria».

Oltre a lei, tutto lo staff attuale sembra funzionare bene.

«Faccio parte di un gruppo che va a meraviglia. Nicola Cancelli è molto preparato e la collaborazione con lui è proficua. Carlo Spignoli sta curando benissimo la preparazione fisica, basta vedere come la squadra ha corso a Bologna fino al 94'. Renzo di Justo si sta prendendo delle grandi soddisfazioni con Gegè Rossi. A proposito, ieri ero a Roma all'incontro organizzato da Carraro con dirigenti, arbitri e allenatori, e tutti parlavano del nostro portiere».

In effetti in questo momento i giocatori hanno solo parole d'elogio per lo staff.

«Se si lavora bene durante la settimana, poi al sabato si raccolgono i frutti. Poi una partita può cambiare perché una palla sbatte sul palo o va dentro, questo lo sappiamo, ma è importante avere uno staff che lavora in modo professionale e di cui i giocatori sono soddisfatti».

Il mercato può rovinare questo momento magico?

«Mi sono messo il cuore in pace, tutto il mese sarà così. E comunque non me ne occupo io, ma so che De Falco è una persona capace e insieme al presidente saprà certamente cosa fare».

Insisterà con il modulo visto a Bologna?

«Quello su cui dobbiamo insistere è la personalità e l'identità di gioco, a prescindere da qualsiasi modulo adotteremo, che sia il rombo o meno. E quindi fare come a Bologna, soffrire ma anche uscire con la palla a terra. E lasciatemi una menzione particolare per Briano: ha fatto una partita eccezionale con un atteggiamento di grande utilità per la squadra».

an.ro.

Il tecnico predica umiltà ed elogia tutto lo staff in blocco

L'efficace ricetta di Russo per l'Unione: «Meno allenamenti e più serenità»

POSTICIPO

Nel posticipo della seconda giornata di ritorno il Mantova ha battuto il Modena per 2-0, raggiungendo così quota 45 in classifica e riconquistando la testa della classifica che sabato pomeriggio gli era stata sottratta momentaneamente dal Catania con il successo per 3-1 sul Piacenza.

È stata una gara piacevole e vibrante, ben giocata da ambo le parti. I padroni di casa sono passati in vantaggio dopo appena 25 secondi con un grande gol del solito Tarana che ha incrociato con il suo sinistro trovando l'angolino alto, dove Frezzolini non poteva arrivarci. In apertura di ripresa ha replicato Paolino Poggi con un delizioso *sombrero* al portiere emiliano Frezzolini che ha concluso una fuga in contropiede. Il Modena, invece, ha collezionato una nuova sconfitta lontano da casa, evidenziando tra l'altro una fase involutiva del proprio gioco piuttosto preoccupante.

La classifica: Mantova punti 45, Catania 43, Torino 40, Atalanta 39, Ceseana 37, Brescia 35, Modena, Verona, Arezzo e Rimini 32, Triestina 31, Crotone e Pescara 30, Piacenza, Bologna e Vicenza 27, Bari 25, Ternana 22, Avellino 17, AlbinoLeffe 15, Cremonese 12, Catanzaro 11.

Il prossimo turno (seconda giornata di ritorno): AlbinoLeffe-Ternana e Catanzaro-Cremonese (venerdì 20.45). Sabato: Arezzo-Mantova, Bari-Torino, Brescia-Catania, Cesena-Vicenza, Modena-Rimini, Pescara-Bologna, Piacenza-Crotone, Triestina-Avellino, Verona-Atalanta.

Il nodo degli stipendi

La commissione della Figc verificherà oggi se la Triestina ha pagato in tempo

TRIESTE La commissione per le controversie della Figc si riunirà stamane a Milano per verificare se la Triestina e il Vittoria (serie C2, girone C) hanno pagato entro i termini previsti dalle norme federali (entro il 31 dicembre 2005) gli stipendi agli ex tesserati che tra giugno e luglio hanno cambiato casacca. È una «partita» delicata perchè se la commissione dovesse ravvisare qualche ritardo o qualche irregolarità, potrebbe scattare una sanzione che parte da due punti di penalizzazione. Gli esperti potrebbero però esaminare oggi i bonifici e i documenti contabili di cui sono entrati in possesso e comunicare poi in un secondo momento l'esito della verifica. Neanche la società alabardata non sa quali sono i tempi della commissione. Ma in seno alla Triestina ostentano tutti tranquillità, primo fra tutti il presidente Flaviano Tonellotto il quale insiste che ha pagato entro i termini stabiliti i giocatori che se ne sono andati. Si tratta dei vari Moscardelli, Parola, Pecorari, Munari, Pinzan, Campagnolo, Macellari. Qualcuno si è stizzito perchè i soldi (era in ballo la mensilità di giugno)) non arrivavano e ha quindi avvisato l'Associazione calciatori che ha segnalato l'anomalia. I bonifici recano data 2 gennaio, primo giorno lavorativo utile dato che il 31 era un sabato. Il 4 il presidente ha provveduto a pagare gli altri. Tonellotto non prende nemmeno in considerazione l'ipotesi di una sanzione, anzi contrattacca minacciando querele a quei giornali sportivi che nei giorni scorsi aveva accusato l'Unione di non essere in regola con i versamenti.

A fine gennaio, invece, nella sede alabardata arriveranno gli ispettori della Covisoc (la commisione che si occupa dei bilanci) per il solito controllo semestrale dei conti e anche questa sarà una verifica importante.

Il preparatore Renzo Di Justo è molto soddisfatto del suo rendimento e sottolinea la tranquillità con cui scende in campo

«Rossi è un portiere completo, merita la serie A»

«E dire che questa estate era arrivato in ritiro con un sovrappeso di otto chili. Ha fatto tanti sacrifici e ora è in grande forma»

TRIESTE Tutti ne parlano e lo lodano ormai da tempo ma dopo la partita di Bologna, il portiere della Triestina Generoso Rossi si candida a diventare l'uomo simbolo di questa alabarda. Le sue parate miracolose in più occasioni hanno salvato il risultato e stupefatto avversari ed addetti ai lavori. Ma cos' ha di particolare questo ragazzo? Qual è il suo segreto? Renzo Di Justo, preparatore atletico dei portieri svela le caratteristiche di Gegè.

«E' un ragazzo straordinario che riesce a compiere imprese grazie alle sue qualità fisiche. E' nato portiere: la reattività, l'esplosività e la rapidità, elementi fondamentali, sono innate in lui. Doti naturali che sono venute fuori con grandi sacrifici ed allenamenti. Quando è arrivato alla Triestina era in soprappeso di otto chili ma grazie alla sua costanza ed impegno è tornato al suo peso forma e i risultati sono visibili a tutti».

Ha ancora dei margini di miglioramento?

«Tutta l'Italia parla di lui - prosegue Di Justo - e i complimenti possono servirgli da ulteriore stimolo per diventare un grande portiere a tutti gli effetti. Direi che in serie B è sprecato e se continua così ha tutte le qualità per giocare in qualche grossa squadra di A. Il suo segreto consiste nel modo di affrontare le partite: con tranquillità e serenità. Ha trovato un giusto equilibrio e prende il gioco del calcio con divertimento, come dovrebbero fare tutti. In vita mia ho allenato vari portieri ma Rossi credo sia il più completo».

E come persona com'è?

«Ci tengo a sottolineare che è un ragazzo di cuore, buono dentro e sincero e lo ha ampiamente dimostrato in alcune occasioni. C'è da dire però che anche gli altri portieri sono ragazzi brillanti e svegli».

Che dire quindi di Agazzi, Tomei e del giovane Farinelli?

«Agazzi, che conosco già dall'Alto Adige, l'ho sempre detto e ripeto che per me è l'erede di Pelizzoli. Se stimolato potrà far tanto ma dovrà anche aver fortuna di trovarsi nel posto giusto al momento giusto. Diciamo che già ora sarebbe all'altezza di giocare in serie B. Gli mancano solo le occasioni per dimostrare le sue potenzialità. Tomei è arrivato alla Triestina direttamente da una squadra di dilettanti ed è migliorato tantissimo in questi mesi. Sottoposto a dei test ha ottenuto dei risultati incredibili. Farinelli si sta impegnando molto con la Primavera e nei prossimi giorni dovrebbe tornare ad allenarsi con la prima squadra. Ha la fortuna di poter apprendere il mestiere da portieri come Rossi e Agazzi e deve sfruttare questa opportunità».

Esiste rivalità fra i portieri?

«Non direi proprio, il loro rapporto si fonda sull'onestà. Ho la fortuna di lavorare con un ottimo gruppo formato da ragazzi validi come persone che io stimo e ammiro e i risultati ci stanno dando ragione».

Sinceramente ad inizio campionato erano ipotizzabili queste soddisfazioni?

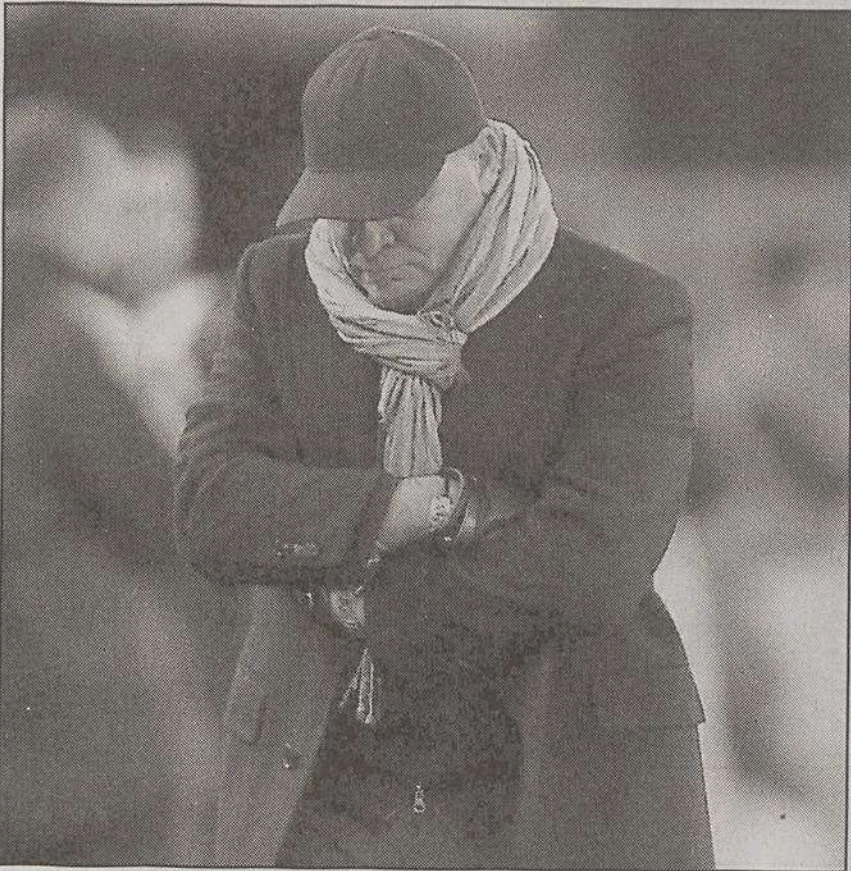
«Rossi non lo conoscevo, sapevo che era un ragazzo particolare che aveva quasi sempre giocato al sud. Il suo problema iniziale era il sovrappeso. Poi con tanti apprezzabili sacrifici è tornato in forma».

s.d.

Il portiere Rossi (a destra) con il suo preparatore Di Justo

SERIE A Tecnico e giocatori in silenzio stampa offesi per il trattamento poco rispettoso e obiettivo dei giornalisti

Udinese: un deficit di undici punti

Rispetto il campionato passato, il quarto posto è assai distante. Cosmi capro espiatorio

Un rabbuiato Cosmi rifiuta di parlare con la stampa

UDINE Meno undici. A una giornata dalla fine del girone di andata, il bilancio dell'Udinese di Cosmi fa segnare un deficit pesantissimo rispetto allo scorso campionato: 23 punti contro 34, 11 punti in meno appunto, che regalano all'Udinese il poco invidiabile primato del peggior saldo negativo di tutta la serie A tra la passata stagione e quella in corso.

QUARTO POSTO ADDIO - Il salto all'indietro è troppo clamoroso per essere giustificato solo con gli infortuni e con l'impegno fisico e mentale della Champions League. Nessuno pretendeva un bis del quarto posto, ma nessuno poteva neppure mettere in preventivo un distacco di 14 punti tra Fiorentina e Udinese. Di sicuro non se lo aspettava Giampaolo Pozzo, che in avvio di stagione aveva addirittura definito questa Udinese la più forte dei suoi vent'anni in bianconero.

COSMI SOTTO ACCUSA - Osannato dopo le imprese contro lo Sporting e il brillante avvio di stagione, Cosmi si ritrova adesso come imputato numero 1. Contro di lui parlano le cifre del campionato e anche l'amara conclusione dell'avventura in Champions, finita sotto i colpi svogliati di un Barcellona salito a Udine con la squadra di scorta. Il tecnico come capro espiatorio? Forse, ma le critiche rivolte a Cosmi – un lavoro tattico e tecnico meno meticoloso di quello di Spalletti, l'eccessivo nervosismo dello spogliatoio, lo scarso utilizzo della panchina – sono critiche di merito. A Cagliari, ad esempio, il primo cambio è arrivato al 76' e soltanto dopo l'espulsione di Obodo.

Ragionare col senno di poi è facile, ma Pinzi e Candela, oltre che già ammoniti, erano visibilmente a corto di fiato: perché non mandare in campo forze fresche, perché inserire solo nel finale Tissone, uno dei giocatori più in forma prima della sosta?

SILENZIO INUTILE - Peccato che queste domande non si possano girare a Cosmi. Squadra e tecnico, infatti, restano in silenzio stampa: i giocatori per scelta, Cosmi per rispetto alla loro scelta. Se la vittoria prenatalizia sulla Samp aveva alimentato l'illusione che il black-out portasse bene, l'auspicio è che la sconfitta di Cagliari – immeritata, a onor del vero – faccia cessare un silenzio inutile. L'Udinese lamenta un cattivo trattamento da parte della stampa, accusata di montare casi che non esistono.

Sarà, ma il silenzio dei bianconeri appare come un eccesso di vittimismo, così come sembra fuori luogo sparare contro l'arbitro per le due espulsioni di Cagliari come ha fatto il direttore generale Pietro Leonardi: le ammonizioni rifilate a Obodo e Pinzi c'erano tutte. Tra le tante attenuanti invocate dall'Udinese, quello degli arbitri è l'alibi che convince meno.

Riccardo De Toma

COCAINA

Il centrocampista del Siena (ex di Brescia e Udinese) Jonathan Bachini piomba nuovamente nell'incubo droga. Fatale, quasi uno scherzo del destino, è ancora una volta un regolare controllo al termine di una partita contro la Lazio: era successo il 22 settembre 2004 quando giocava nel Brescia, è accaduto nuovamente lo scorso 4 dicembre con la maglia del Siena. Il verdetto è sempre lo stesso, cocaina. I pochi che sono riusciti a parlare con lui lo descrivono come stravolto dalla nuova accusa, che potrebbe portare alla radiazione a causa della recidività della violazione. «Aspettiamo le controanalisi» - dice il suo procuratore Alessandro Moggi.

LIBERO ARBITRIO

Tutti i fischietti in serie A

Molti gli esordienti e alcune lacune da colmare presto

di Fabio Baldas

Con l'esordio del romano Ciampi, il designatore ha fatto fare la serie A a tutti gli arbitri a disposizione, stabilendo un record mai ottenuto dai suoi predecessori. Sicuramente un successo nel cammino verso il ricambio generazionale che si presenta irto di insidie sia per le difficoltà che il girone di ritorno presenta sia perché non mi sembra di intravvedere quei talenti più volte sbandierati. Certo è stato dimostrato che la serie A la possono arbitrare tutti ma bisogna vedere però in che modo, visto che anche domenica in molte gare non si è giocato neanche la metà del tempo totale, recuperi compresi. Ciò a significare che si fischia molto e che il gioco, troppo spezzettato, ne risente ampiamente.

Per i giovani gettati nella mischia c'è ancora molto da migliorare per poter raggiungere il livello dei più titolati colleghi, alcuni dei quali (per molte stagioni intoccabili) da quest'anno sono stati relegati a ruoli da comprimari e tenuti lontani dalle partite clou. Il caso più eclatante è quello dell'internazionale De Santis – designato a rappresentare l'Italia ai prossimi Mondiali – che quest'anno non ha ancora diretto una partita importante e, quelle dirette in casa e all'estero, sono state spesso oggetto di contestazioni e polemiche. Il rigore non concesso al doriano Bazzani per un'evidente spinta nell'area di rigore da parte di Galante è stata la topica della giornata che dimostra quanto sopra asserito.

Anche Bertini sabato sera a Palermo ha chiuso gli occhi su un mani in area di rigore locale e ha sopportato manate a destra e a manca, anche sulla sua persona. Palanca inoltre a Cagliari ha condizionato pesantemente la gara usando la mano pesante nei confronti dell'Udinese, vittima di due espulsione per altrettante somme di ammonizioni che certamente dal punto di vista regolamentare ci possono stare ma che, con un minimo di attenzione e un po' di buonsenso, almeno una poteva essere evitata.

IL CASO

Il figlio del leader libico, tesserato per il club friulano, da un paio di mesi si trova a Tripoli dove assumerà incarichi di governo

Saadi Gheddafi: «Lascio il calcio e mi dedicherò alla politica»

Saadi Gheddafi

ROMA Gennaio, mese della finestra di mercato ma anche di un possibile addio. Saadi Gheddafi fa sapere, tramite il suo portavoce Gianluca Di Carlo, di star seriamente pensando al ritiro dal calcio agonistico. Il giocatore dell'Udinese si trova da due mesi in patria («anche se in Italia questo fatto non è stato sottolineato» - tiene a far sapere Di Carlo), dove si sta prospettando per lui un importante incarico di governo, che sarebbe però incompatibile con la carriera di calciatore. Tale incarico richiederebbe inoltre la presenza fissa di Saadi Gheddafi in Libia, e quindi non sarebbero più possibili avventure calcistiche all'estero.

Se nessuno in Italia ha sottolineato che Gheddafi è a Tripoli da due mesi è perchè il rampollo del Colonnello non ha mai fatto faville in campo. Tutti si erano accorti della sua presenza non per i gol e le giocate ma per l'apparato di sicurezza che lo circondava. Di memorabile della sua carriera è solo un'apparizione in campo con la maglia del Perugia, per un quarto d'ora contro la Juventus, club di cui è stato consigliere di amministrazione. Per il resto, solo folklore e niente sostanza.

Nemmeno come giocatore in patria ha avuto i successi sperati, pur essendo presidente del club al Ittihad di Tripoli e presidente della Federcalcio del suo paese. Il defunto ct della Libia, Franco Scoglio, lo dipinse con termini tutt'altro che lusinghieri sia come persona che come calciatore che pretendeva di giocare da titolare e capitano della rappresentativa senza averne le doti tecniche nè di leader.

«Ecco perchè - fa sapere Gheddafi - potrebbe finire la carriera del calciatore e cominciare quella di un uomo politico».

Cosi il giocatore, finora non impiegato da Cosmi («ma è andato a Udine, proprio perchè c'era lui - dice Di Carlo -: con Serse Saadi ha rapporti umani che vanno al di là del calcio») Sta pensando «sempre più seriamente» all'ipotesi di smetterla con il calcio, nazionale libica compresa.

Un annuncio ufficiale è previsto per la prossima settimana, «dopo il 15 gennaio».

Anche a Trieste i tifosi alabardati si ricordano di Gheddafi Jr. e non certo per le sue prodezze calcistiche. In un caldo giorno di luglio 2002, quando l'Alabarda era da poco sbarcata in serie B, atterrò al Grezar con tre elicotteri di scorta. Sembrava cosa fatta il suo ingresso nella Triestina come socio al 50 per cento ma dopo pochi mesi il libico si pentì di questa scelta e cominciò un'estenuante trattativa con l'ex presidente Berti per recuperare la caparra. Avrebbe anche voluto giocare a Trieste ma per fortuna non se ne fece nulla. Ezio Rossi aveva manifestato tutta la sua contrarietà.

DILETTANTI

Serie D

Ride solo il Tamai con Sacilese e Sanvitese

TRIESTE Il nuovo anno sorride solo al Tamai, che ha messo sotto l'Este, e parzialmente a Sanvitese e Sacilese. I primi hanno mantenuto le distanze dal Rovigo, la Sanvitese è riuscita a rimontare due gol all'Itala pareggiando e la Sacilese ha raccolto il primo punto della gestione Borgato.

Se tre ridono le altre piangono, parzialmente l'Itala che in doppio vantaggio nel derby con la Sacilese si è fatta rimontare negli ultimi minuti. Dicevamo, piangono a Rivignano. La formazione di Flaborea ha messo in scacco la capolista Rovigo per gran parte della gara per poi vedersi sorpassata nel finale. Di buono resta l'ottima prestazione contro una squadra più attrezzata, ma era meglio un punto. Doveva essere la giornata della riscossa della nuova Manzanese ma è stata festa per il Chiggia che è andato a vincere la prima partita fuori. Gli orange hanno fatto giocare tutti i nuovi, in più è rientrato Bon tra i pali e facendo anche bene, ma non è cambiata la musica, anzi la difesa ha concesso decisamente troppo ed è arrivata la settima sconfitta casalinga: certo che a Manzano ci si diverte poco rispetto allo scorso anno.

MARCATORI. 13 gol: Vianello (Mezzocorona); 11: Baglieri (Sambonifacese), Erpen (Chioggia), Furlanetto e Margherita (Rovigo); 10: Cesca (Tamai), Correzzola (Este), Rossi (Sanvitese); 9 gol: Ferretti (Chioggia), Leonidas (Itala SM), Lucchini (Bolzano), Visintin (Sacilese).

Oscar Radovich

Eccellenza

Stasera alle 20.30 il Muggia recupera col Tricesimo

TRIESTE Palmanova campione d'inverno ma senza tanti complimenti visto che il migliore contro il Capriva è stato il portiere Dose. D'accordo che alla capolista mancavano un paio di pedine importanti come Del Degan e Ghirardo ma, prima della sosta, con loro in campo, ne aveva presi tre a Romans. Si può dire che sta rifiatando al contrario del Capriva che, dopo il rischio di essere mandati a spasso da patron Federici, molti hanno ripreso a correre come leprotti.

In attesa dei posticipi di stasera Tricesimo-Muggia a Muggia alle 20.30 e Pordenone-Azzanese, il botto dell'ultima giornata d'andata è senz'altro quello della Pro Romans che in campo neutro a Udine ha ripreso da dove aveva lasciato (3-0 al Palma) rifilando un 3-0 anche al Tolmezzo che si sa, d'inverno soffre l'impossibilità di allenarsi bene.

Da segnalare la doppietta di Ledda che raggiunge in testa Cermelj e Castiglione del Vesna e Secli del Capriva. Ottimo anche il risultato del San Daniele. C'era da giocare con il coltello tra i denti e contro il Sarone è successo e sono tre punti d'oro essendo i pordenonesi un ottimo organico. Per il resto, tra infortuni e panettoni da digerire (o forse spumante) niente d'esaltante dal resto della compagnia.

MARCATORI: 7 gol: Castiglione e Cermelj (Vesna); Ledda (Pro Romans), Secli (Capriva); 6 gol: Grop (Sevegliano), Rossi (Palmanova), Temporini (Azzanese); 5 gol: Fierro (Sevegliano), Pinos (Monfalcone), Roveretto (Palmanova), Tracanelli (Sarone).

os. rad.

Promozione

Il Costalunga approfitta dei brindisi del Cervignano

TRIESTE La ripresa dei campionati dopo ogni sosta riserva sempre qualche sorpresa, specie la sosta di fine anno quando un Costalunga può approfittare del fatto che la Pro Cervignano non è ancora tornata dai vari veglioni e si permette il lusso di consegnarle tre panettoni. Idem per il Torviscosa che ne ha subiti anche tre dalla Fincantieri, ma in casa il che è peggio. Il bello è che sia la Pro sia il Torvis erano le migliori difese. Ora la miglior difesa è il Centro Sedia che ha dato spettacolo a Risano espugnandolo.

Non avesse sgarrato il recupero perso con il Santamaria, il Centro sarebbe di nuovo in testa, invece, oltre al San Sergio fermato ad Aquileia dove non vince nessuno, in testa c'è arrivata la Juventina che ha battuto il Ronchi.

Per la salvezza un gran risultato lo ha ottenuto il Ruda battendo la Sangiorgina. Con questa vittoria molto pesante, la formazione di Terpin ha messo la freccia e in un colpo solo è uscita dalla zona retrocessione lasciando sul posto il Ronchi e sorpassando San Giovanni e Santamaria. Per quanto riguarda il Santa, da notare che continua a baruffare con il gol, lo 0-0 con il Mariano dice che non serve a nulla cambiare mister se le punte non fanno gol.

MARCATORI: 11 gol: Devetak (Juventina); 9: Degrassi (San Luigi); 8: Dessì (Centro Sedia); 6 Gallas (Centro Sedia); 5: Botta e Longo (San Giovanni), Donda Alex (Ronchi), Morsanutto (Sangiorgina), Salvador (Risanese), Zienna (Torviscosa).

o.r.

MERCATO

L'attaccante ha il record di società cambiate nella sua carriera guadagnando ogni anno ingaggi più sostanziosi ma vincendo poco

L'operazione perfezionata e resa pubblica ieri pomeriggio

Vieri insegue il suo terzo Mondiale Via dal Milan, approda al Monaco

Christian Vieri

MILANO Christian Vieri è un giocatore del Monaco: lo ha comunicato il Milan che ha raggiunto l'accordo con la società francese. Vieri sarà questa mattina a Montecarlo per sottoporsi alla visite mediche e firmare il contratto.

Vieri al Monaco fa del bomber della nazionale (Lippi permettendo) un altro emigrante di lusso del calcio italiano, pochi giorni dopo la partenza del suo amico Cassano, che ha coronato il sogno-Real Madrid. Per l'irrequieto bomber con la valigia, reduce dalle vacanze di fine anno a Miami, si tratta di una nuova tappa, agli ordini di Guidolin e al fianco di Marco Di Vaio, che segue di pochi mesi quel salto di barricata, dall'Inter al Milan, che fu uno dei colpi di scena dell' ultimo calciomercato estivo.

Già recordman di trasferimenti, andando al Monaco, Vieri allunga ulteriormente la sfilza di maglie indossate e sfilate con notevole disinvoltura. Ora i tifosi monegaschi sognano gol a grappoli nella Ligue 1.

Rescisso (con buonuscita di 9-10 milioni di euro) lo scorso primo luglio il contratto con l'Inter, Vieri aveva impiegato appena quattro giorni a trovare una nuova, confortevole, casa. Il bomber con la valigia si era spostato al Milan, adesso va invece a corte del principe Alberto, grande tifoso della squadra biancorossa.

Tanti club nel curriculum del principe degli ingaggi, eppure Vieri anche al Monaco vorrà soprattutto vincere. Perchè il suo palmares non è ricchissimo: due titoli Primavera col Torino, un europeo under 21, uno scudetto con la Juventus, una Coppa delle coppe con la Lazio e due soli titoli di capocannoniere, nella Liga con l'Atletico Madrid e con l'Inter nel 2003.

Prima di approdare al Monaco, Vieri ha cambiato squadra praticamente ogni anno. Figlio di Roberto, stella estrosa e discussa del calcio italiano Anni 60 e 70, madre francese, vissuto 10 anni in Australia, fino ai 17 anni non aveva mai giocato seriamente al calcio, ma rugby, che non è proprio il percorso normale di un ragazzo italiano cha cresce con il pallone in casa. Comunque un giorno approda nella Primavera del Torino e inizia la carriera di calciatore. Passa dal Pisa, al Toro poi all'Atalanta che lo cede nel 1996 alla Juventus per 7 miliardi di lire. Vieri ha 23 anni e finora si è sempre ben comportato: il primo gol in serie A risale al maggio 1992 contro il Genoa, poi tre anni di serie B.

L'esplosione non è repentina. Difficile farsi largo nella Juve di Ravanelli, Boksic, Del Piero, Amoruso, Padovano, Zidane. Ma ci riesce e strappa persino la convocazione in nazionale contro la Moldova.

Nell'estate del '97 arriva l'Atletico Madrid e diventa un idolo. Nel 1998 persino il Milan di Capello lo vuole, ma gli spagnoli non cedono. Vieri ha un contratto quadriennale, è blindato, ma non fanno i conti con Cragnotti. E con Sacchi. Jesus Gil a fine anno ingaggia il vate di Fusignano e Vieri, che a Madrid ha collezionato anche ragazze, capisce che è ora di rifare le valige. È l'anno del Mondiale di Francia che lo consacra a livello internazionale, vicecapocannoniere con 5 reti dietro a Suker. Allora Cragnotti si presenta con 60 miliardi da Gil e ad agosto porta il giocatore alla Lazio.

Non passa una stagione che Moratti si presenta da Cragnotti con 90 miliardi delle vecchie lire diventando in quel momento il giocatore più pagato della storia.

Poi è il momento del Milan che l'ha pagato nemmeno un centesimo, solo l'ingaggio: ma non va bene, mette insieme apparizioni sporadiche, una brutta figura nel derby contro l'antico amore, quindi la paura di perdere il treno per il suo terzo Mondiale. Ecco perchè c'è questa fuga nel Principato.

COPPA ITALIA

Diluite in tre giorni le gare di ritorno degli ottavi di finale della manifestazione

Le grandi ancora in lizza per arrivare ai quarti

Pinzi e l'arbitro Ayroldi

MILANO La Coppa Italia - che i modernisti vogliono chiamare all'inglese Tim Cup - torna in campo con le gare di ritorno degli ottavi di finale. Tutt'altro che snobbata, la coppa nazionale presenta un ricco turno con le big ancora in corsa per il passaggio ai quarti. Oggi alle ore 21, la Juventus super-capolista in campionato riceverà la Fiorentina in una classica del calcio italiano. All'andata, non senza polemiche e con qualche lacrimogeno di troppo, la gara si concluse sul 2-2.

Alle 15 il Palermo riceverà la visita del Bari. Gli obiettivi del club di Zamparini sono quelli di far bene in ogni competizione e Del Neri e compagni non vorranno mancare l'appuntamento con il passaggio del turno.

Ricco programma di partite per la giornata di domani. Alle 17, a porte chiuse, la Roma riceve il Napoli, in una partita dal vecchio sapore di serie A. I giallorossi sono tornati alla vittoria in casa del Treviso, i campani guidano la classifica del girone B di serie C1 e sognano di fare uno sgambetto alla squadra capitolina.

Alle 17.30 l'Udinese, in affanno in campionato, cerca un pronto riscatto in coppa. All'andata i nerazzurri si imposero per 1-0.

Match incerto al Ferraris di Genova, teatro della sfida di ritorno fra la Sampdoria di Novellino e il Cagliari di Sonetti. I blucerchiati reduci dal ko interno col Livorno cercano un'iniezione di ottimismo, i sardi proseguono la striscia di risultati utili da quando il tecnico di Piombino ha preso in mano la squadra. All'andata, al Sant'Elia, le squadre non andarono oltre l'1-1.

Il mercoledì di Coppa Italia si chiude con Brescia-Milan (ore 21). I rossoneri di Ancelotti hanno sofferto contro il Parma nel posticipo di campionato. Nella gara d'andata il Milan ha vinto 3-1 ipotecando il passaggio del turno (salvo sorprese).

Infine giovedì si chiude la tre-giorni di Coppa Italia con due partite. Trasferta veneta per la Lazio di Delio Rossi che renderà visita al Cittadella (ore 15,30). All'Olimpico, nel match d'andata i biancocelesti si imposero per 2-0.

Tutta da seguire anche Inter-Parma (ore 21). I nerazzurri hanno subito lo stop di Siena in campionati e puntano ai quarti di finale della coppa nazionale.

La società opera esclusivamente nel settore giovanile

Club Altura, la scuola dove 61 ragazzini imparano il calcio

TRIESTE Nato come campo di calcio del quartiere, incendiato in gran parte nel 1998, ricostruito poco dopo e riqualificato in erba sintetica nel 2001, il comprensorio dell' Associazione sportiva dilettantistica club Altura aspetta ora ulteriori lavori: un ampliamento della sala e la costruzione di uno spogliatoio renderanno ancora più accogliente le infrastrutture della società. Contando su 61 atleti (suddivisi tra Piccoli amici, Pulcini ed Esordienti) la sezione calcio del club Altura, che può vantare la qualifica di Scuola calcio riconosciuta, è una delle tante società che vive di volontariato, sfruttando al meglio i ricavi dell'affitto del campo per i tornei amatoriali che popolano le serate triestine e sostenendosi anche grazie all'appoggio di diversi sponsor.

Oltre a ciò c'è l'accordo, giunto al suo terzo anno di vita, con il Muggia: «La società rivierasca ci permette di mantenere una squadra Esordienti, facendoci allenare 3 volte ad Aquilinia e permettendoci di usufruire dello Zaccaria per le partite casalinghe della domenica», spiega il factotum Corrado Lagonigro. Il sodalizio verdearancio, formato da diverse pedine fondamentali quali il vicepresidente Giorgio Tull, la segretaria Nadia Pegani, il cassiere Cristina Barozzi e i consiglieri Luigi Sanapo e Dario Giachin, conta inoltre su un contributo offerto dalla Provincia che ammonta a circa 360 euro annui.

Di pomeriggio il terreno di gioco di Altura si anima grazie alla vivacità dei 30 ragazzi iscritti alla società che compongono i ranghi delle categorie del campo a 7. I 15 Piccoli amici, allenati da Roberto Masala e Giuseppe Granà, sono fondati su un organico di ragazzi nati tra il 1998 ed il 2001. I 30 Pulcini, invece, sono suddivisi in 2 squadre: gli A, formati da elementi nati nel 1995, in cui spiccano il portierino dalle grandi potenzialità Matteo Brusadin e i bomber Matteo Trevisan e Matteo Giordani, e i B composti da atleti nati nel 1996 e nel 1997, ove sono emersi l'estremo difensore Manuel Guerra e l'implacabile goleador David Paliaga.

Gli istruttori delle due selezioni di Pulcini sono Nevio Puzzer, Michele Marzocca, Massimiliano Flego, Alessandro Godini, Eligio Babich, Enzo Colavecchia e lo stesso Corrado Lagonigro. In attesa di formare una nuova squadra in vista della fase primaverile del campionato, l'entourage di Lagonigro continuerà la propria collaborazione con la scuola Don Milani, che verrà presto ufficializzata anche dalla Figc: «Su questo punto, però, vorrei rimarcare ancora una volta come sarebbe più giusto che le società rispettassero il territorio di appartenenza, almeno per quanto riguarda i più piccoli», ha apostrofato il presidente dell'Altura, sottolineando come diverse società più grandi spesso amplino il proprio raggio d'azione a discapito di altre realtà cosiddette minori.

Da citare ancora due appuntamenti oramai canonici: ad aprile tutte le categorie del club Altura saranno di scena a Cesenatico per il torneo internazionale riservato a società di puro settore giovanile, mentre nell'ultima settimana di giugno si terrà il camp della società.

Riccardo Tosques

LA SCHEDA

Il settore giovanile Pulcini dell'Associazione sportiva dilettantistica - club Altura è composto da 30 ragazzi, suddivisi in 2 gruppi posti sotto la guida di 7 allenatori. Il gruppo A è formato da 10 elementi nati nel 1995, mentre i restanti 20 compongono la solida ossatura della squadra B. Gli istruttori della «covata» verdearancio sono Nevio Puzzer, Michele Marzocca, Massimiliano Flego, Alessandro Godini, Eligio Babich, Enzo Colavecchia e Corrado Lagonigro, presidente del sodalizio di Altura. A completare il quadro del campo a 7 si aggiungono 15 Piccoli amici, nati tra il 1998 ed il 2001, seguiti da Roberto Masala e Giuseppe Granà. Il premio di pulcino più piccolo va a Loris Alberti, nato il 19 settembre 2001; il calciatorino più «esperto» invece è Matteo Giormani, nato il 14 gennaio 1995. Il compatto vivaio della sezione calcio del club Altura, giunto al suo terzo anno di collaborazione con il Muggia calcio, a partire dal 14 gennaio inizierà un torneo interno che vedrà impegnati i propri ragazzi per diversi sabati in attesa della fase primaverile del campionato Pulcini.

Qui sopra la formazione dei Piccoli Amici, a destra quella dei Pulcini A schierate quest'anno in campo dal club Altura

PULCINI

Diktat della Figc alle società «Fate divertire i minicalciatori»

TRIESTE «Non guardo ai risultati, che non contano a questa età. Punto su divertimento, educazione e rispetto, che sono i miei pallini». Le parole di Claudio Ribarich, tecnico sia del San Sergio A che di quello B (due delle compagini Pulcini che hanno avuto la maggior continuità di prestazioni durante la fase autunnale), rientrano nel suo bilancio stilato la scorsa settimana. Ma rappresentano un modo di pensare comune a tutti gli allenatori impegnati in tale categoria e non solo. Luigi Molinaro, presidente del comitato provinciale della Figc, è dello stesso avviso quando gli si parla dei Pulcini. «Penso che debbano divertirsi – sostiene Molinaro – visto che conta solo l'aspetto ludico. Se ci dovessero essere, invece, società che ritengono il campionato una sorta di Champions League, allora non trovano d'accordo la federazione».

Il presidente triestino ha comunque un motivo di soddisfazione derivante dalla prima parte del torneo Pulcini. «Finalmente c'è stata una maggior continuità nella disputa delle gare: ne mancano all'appello, infatti, solo tre. Non so, però, se è più dovuto alla clemenza del tempo o al fatto che i vari club abbiano recepito il messaggio federale». E quale sarebbe questo messaggio? «La precedenza spetta all'attività della federazione e poi si può pensare all'organizzazione di tornei», risponde un Molinaro reduce da una riunione con i sodalizi giuliani, alludendo agli spostamenti degli incontri richiesti dalle varie compagini negli ultimi anni per poter disputare i tornei che avevano in agenda. Kermesse che in ogni caso stanno impazzando tutt'ora in occasione della pausa invernale. «Il mio bilancio, ragionando nell'ottica della federazione, è insomma positivo – prosegue Molinaro - non solo per la continuità di cui ho parlato, ma pure considerando l'attività delle società».

In merito al via libera alle convenzioni per le collaborazioni fra scuole e federazione, Molinaro sostiene: «L'accordo è stato ufficializzato da un comunicato della Figc, settore giovanile e scolastico, in basa al quale le società possono lavorare negli istituti grazie all'opera di allenatori e istruttori, per i quali abbiano organizzato corsi specifici di abilitazione. L'aspetto principale, però, è che tali società operino nel loro territorio di competenza e non al di fuori».

Massimo Laudani

TORNEO

Al via oggi il primo trofeo DK2, organizzato dal Chiarbola sul suo campo a sette di via Umago 5 e in agenda fino al 25 febbraio con quattro appuntamenti settimanali: il martedì, il mercoledì, il venerdì e il sabato. Il torneo è riservato alla categoria Pulcini, annate '95/96 e '97/'98, e prende il nome dallo sponsor del Chiarbola. È suddiviso in cinque raggruppamenti per un totale di 23 squadre facenti capo a 13 società. Questa la griglia delle partecipanti. Girone A: Chiarbola, Ponziana B, Costalunga, Montebello Don Bosco. Girone B: San Luigi, Montuzza, Fani Olimpia, Ponziana A. Girone C: Cgs, Muggia, Opicina, Zarja Gaja, Primorje. Girone D: Ponziana, San Sergio, Muggia, Montebello Don Bosco, San Luigi B. Girone E: Chiarbola, Fani Olimpia, Cgs, Opicina, San Luigi A. Queste le partite odierne: alle 17 Chiarbola-Ponziana B, alle 18 Costalunga-Montebello Don Bosco, alle 19 San Luigi-Montuzza. Il regolamento prevede la formula all'italiana, dai cui risultati sarà determinata la classifica finale.

m. la.

IL PERSONAGGIO

L'ucraino è il suo idolo e lo imita bene

Jessica come Sheva fa piangere i portieri

TRIESTE Giunta nel suo terzo anno al servizio del Montebello Don Bosco, Jessica Nemaz è uno dei pilastri offensivi della squadra allenata da Marco Palci. Come noto, nel clan nerazzurro il gentil sesso svolge un ruolo decisamente di prim'ordine: oltre alla Nemaz, troviamo infatti altre 5 piccole giocatrici scatenate, tra cui la «veterana» Martina Bortolin e le nuove arrivate Carlotta Bidoli, Dajana Pitacco e le sorelle Giulia e Delia Cirmia. Facendo un rapido calcolo sul totale degli iscritti alla categoria Pulcini, nelle file del Montebello Don Bosco più di un quinto sono femmine.

La piccola Jessica Nemaz è nata a Trieste il 16 ottobre 1996 e frequenta con buoni risultati la quarta B alla scuola elementare Tarabocchia. Avvicinata al calcio dal compagno della mamma Marco Giovannini, ex giocatore della prima squadra del San Sergio, la piccola atleta si è contraddistinta per la grinta, la rapidità e il notevole fiuto per il gol messi in mostra nella fase autunnale del campionato Pulcini. Nel giugno del 2005 la piccola attaccante ha partecipato al Camp organizzato dalla Triestina dove più di qualche ragazzino «mi ha fatto i dispetti perché sono una femmina», ci confessa Jessica.

Assidua frequentatrice del ricreatorio Stuparich, Jessica ama andare in piscina anche se preferisce di gran lunga il mare. Fan sfegatata del Milan, fiera di indossare durante le partite del Montebello il numero 7 del suo idolo Shevchenko, la piccola giocatrice in forza alla società di Andrea Rossi tra una lettura e l'altra ha un grande sogno nel cassetto: diventare un giorno una brava veterinaria.

Perché ti piace così tanto il calcio?

«Beh, non lo so...».

E quando hai deciso di voler giocare a pallone?

«Quando ho visto giocare Marco (Giovannini, *ndr*) e quando abbiamo cominciato a giocare a calcio a scuola».

Tra i libri e il pallone cosa scegli?

«Il calcio».

Che altri sport pratichi?

«La pallavolo, ma preferisco il calcio».

Con quali compagni di squadra vai particolarmente d'accordo?

«Con Giulia e Delia Cirmia, Cristian Pitacco, Lazar Zivojinovic e Francesco Jurissevich».

Qual è l'ultimo film che hai visto al cinema?

«Il cartone animato Chick Little».

Quando non giochi a pallone, cos'altro ti piace fare?

«Mi piace la Playstation, soprattutto i giochi di calcio e quello del wrestling».

r. t.

Jessica Nemaz, punto di forza del Montebello Don Bosco

IL LEADER

Punto di riferimento per tutti i compagni

Michele, regista per dono di natura

TRIESTE L'Esperia, decisamente propensa a migliorare il proprio settore didattico, e l'associazione sportiva Le Comete, che da qualche anno svolge un'attività meritevole di impegno sociale per la pratica agonistica dei bambini dotati e meno dotati, hanno stretto un accordo per far crescere un collettivo, puntando a una formazione umana e morale prima che sportiva. Il giocatore più rappresentativo del gruppo, che ha partecipato con una rosa di '95 e '96 nell'unica selezione dei piccoli Calabroni, è Michele Guccione, centrocampista con un'ottima visione di gioco e un buon piglio in qualità di suggeritore.

Di lui gli estimatori pongono in evidenza il dribbling e la capacità di tenere palla per far rifiatare i compagni. Grazie alla sua tecnica di base l'allenatore gli affida di comandare il settore nevralgico della manovra in qualità di regista, ma il suo ruolo all'interno della squadra non si limita all'appuntamento del sabato pomeriggio. Il suo contributo emerge durante gli allenamenti quando Michele, bambino responsabile, vincendo la sua timidezza si mette a disposizione della squadra dove milita pure il fratellino.

Rigoroso nell'accettare le indicazioni ed in consigli impartiti, non si stanca di agevolare il compito dei compagni più piccoli che si fidano di lui come un amico possono trovare un punto di riferimento.

Michele, ti sei emozionato durante l'ultimo autunno?

«In verità mi sono divertito, dopo tre stagioni, a prepararmi con la maglia delle Comete al campionato. È stato un torneo difficile, ma sono felice di essere stato spesso presente, salvo rare occasioni. Ho anche segnato due reti ed è stata una grande emozione».

Tutti dicono che tu sei preciso in campo. È così pure sui banchi di scuola?

«Mah, posso dire che matematica e geometria sono materie che mi riescono abbastanza bene. In realtà la mia ora preferita è quella di scienze, ma per me è interessante pure conoscere la storia. Attualmente frequento la quinta elementare alla scuola Beata Vergine di via Scorcola».

Oltre al calcio hai praticato altri sport?

«Sì, ho provato a fare nuoto e ho frequentato un corso di canottaggio, ma il pallone mi diverte di più, giocare mi rende felice e nel rettangolo sono più a mio agio. Il calcio permette di stare a contatto con altri ragazzi e ciò mi fa stare bene».

Hudy Dreossi

Michele Guccione (a destra nella foto) col fratellino Riccardo

LA STORIA

Fanno parte del legatissimo gruppo del Sant'Andrea San Vito, ma loro in particolare vivono in una sorta di simbiosi calcistica

Gabriele, Sandro e David, i tre grandi amici per la palla

Sandro, David e Gabriele con la squadra e il tecnico Pison

TRIESTE Fra i protagonisti della fase autunnale del girone Pulcini del '96 si sono messi in luce, arrivando alle spalle della Triestina, i simpaticissimi ragazzi del rione di Sant'Andrea, una compagnia di amici sinceri da tre anni, in pratica da che si sono ritrovati assieme nella categoria Anni Verdi agli ordini del solidissimo ed affezionatissimo Claudio Pison. A dare forza a tale gruppo è la voglia di aiutarsi, di sacrificarsi e gioire anche quando a brillare e a ricevere gli applausi è il proprio compagno. Coerente con la gestione del collettivo, il settore didattico del San Vito si è costruito un plotoncino di giocatori che si sento uniti e si identificano reciprocamente nell'obiettivo di migliorare. Per esempio, ogni elemento ha a disposizione un minutaggio pari agli altri.

Tre sono stati gli assi calati da Pison, che hanno permesso ai biancocelesti di raccogliere l'intera posta in palio. Giocherellone e loquace quanto preciso negli inserimenti è Gabriele Petracci, uomo di spinta che si rende pericoloso quando esce dalla linea mediana e si invola verso la porta avversaria. Il suo allenatore non fatica a paragonarlo alla vecchia gloria nerazzurra Jair, ma lui preferisce immaginarsi simile a Oba Oba Martins, a cui invidia la possanza fisica e l'esplosività. Se gli chiedi cos'è per lui sentirsi uniti, ci rivela spontaneo e soddisfatto per l'esperienza con il Sant'Andrea. «Io sono felice vicino agli amici. Sia a scuola, frequento la quarta classe della Morpurgo, sia in campo. E sono veramente triste quando un compagno non c'è o sta male».

I suoi movimenti creano spazi e facilitano il compito a Sandro Paoli, il cecchino ufficiale, autore di circa i tre quarti delle reti realizzate dal collettivo di Pison. Punta di razza, sfrutta un bagaglio naturale che gli consente di segnare con entrambi i piedi e provare qualche volta a ingannare di testa il malcapitato portiere. Durante la settimana è seduto sui banchi dell'istituto Nazario Sauro, dove impara con interesse le scienze e le poesie di Gianni Rodari, ma il sabato pomeriggio sale in cattedra insegnando disegno, le sue reti sono vere pennellate come gli assist con cui suggerisce per i centrocampisti. «Mi piace Del Piero - ha voluto commentare - perché segna grandi gol e smarca pure le altre punte: è un'emozione per me condividere in due il merito di una rete».

A dispetto dell'apparenza di ragazzino silenzioso e ubbidiente non resiste alla voglia di giocare David Saguez Lucarelli, che camaleontico si destreggia al centro della difesa in funzione di libero, si catapulta avanti e indietro facendo il pendolo sulla fasce e all'occorrenza si sistema fra i pali a difesa della porta. Il suo segreto è la calma, che si affianca alla consapevolezza di voler dare tanto anche quando la fortuna pare volgere le spalle alla compagine di via Locchi. Lui rimane fiducioso dei suoi mezzi: «Bisogna avere fiducia, stando in difesa non bisogna perdere la testa». Iscritto anche lui alla Morpurgo, si associa a quanti evidenziano la serenità dello spogliatoio: «Personalmente sto bene. Non ci possiamo lamentare, siamo un bel gruppo».

h. d.

BASKET SERIE B1 La sconfitta contro Palestrina ha chiuso male il girone d'andata. E adesso inizia una fase decisiva

Steffè: «Ci è mancata la maturità»

«Se nelle prossime settimane miglioreremo, il nostro futuro sarà molto positivo»

Steffè vuole dall'Acegas miglioramenti sostanziali

Domenica una sfida verità a Osimo, poi tre partite su quattro al PalaTrieste

TRIESTE Ripartire con slancio in vista di un girone di ritorno che dovrà disegnare il ruolo di Trieste nel campionato. L'Acegas archivia la sconfitta di domenica contro Palestrina senza drammi, ma con la consapevolezza di dover fare tesoro degli errori commessi al PalaTrieste. Una battuta d'arresto che non compromette la classifica e il buon momento di una squadra che negli ultimi due mesi ha dato importanti segnali di crescita, ma che costringe la formazione di Steffè a recitare il mea culpa, consapevole di aver sprecato un'occasione importante per consolidarsi a ridosso delle posizioni di vertice.

«Considerazioni che abbiamo fatto a caldo al termine della gara – commenta il tecnico Furio Steffè – e che riaffronteremo anche oggi alla ripresa degli allenamenti. Non siamo stati abbastanza maturi da gestire il doppio incontro ravvicinato, non siamo stati capaci di chiudere in fretta la parentesi del derby perdendo una sfida che era ampiamente alla nostra portata. Sulla sconfitta hanno indubbiamente pesato gli episodi, ma è chiaro che non cerchiamo alibi e che le responsabilità del risultato sono nostre. Abbiamo concesso troppo in difesa e questo, alla fine, ci ha condannati alla sconfitta».

In vista dell'inizio del girone di ritorno, Furio Steffè chiederà alla squadra di fare un ulteriore salto di qualità. La prossima settimana, sul parquet di Osimno, l'Acegas affronta una sfida forse decisiva per capire il ruolo che potrà recitare in questo campionato. Una vittoria in casa della formazione marchigiana consentirebbe a Corvo e compagni di tenere a distanza di sicurezza il quarto posto in un avvio di seconda parte di stagione che appare favorevole. Dopo la sfida esterna di Osimo, infatti, Trieste avrà tre gare casalinghe su quattro affrontando prima Matera, poi Treviglio e quindi, dopo la trasferta in casa di Bergamo, ancora una sfida al PalaTrieste contro Riva del Garda.

«Un calendario abbordabile, ma non semplice – conclude Furio Steffè –. Le partite facili non esistono e d'altra parte ne abbiamo avuto la riprova proprio domenica perdendone una che sembrava davvero alla nostra portata. In questo momento abbiamo una doppia esigenza. Guardarci alle spalle per evitare il ritorno delle formazioni che seguono in classifica e provare a non lasciarci scappare le formazioni che invece ci precedono. Resto dell'idea che se nelle prossime settimane riusciremo a migliorare la qualità del nostro gioco potremo ancora guardare con ottimismo al futuro».

Lorenzo Gatto

CANOTTAGGIO

Una kermesse dei remi per 4 di coppia e 8 lungo il Tevere

Il Saturnia emerge nella gran fondo

Coronica, Meioli, Cozzarini, Pellizzari: il 4 di coppia senior del circolo Saturnia

TRIESTE Si è disputata a Roma la 2.a prova del campionato italiano di gran fondo di canottaggio, gara in calendario il 27 novembre scorso, rinviata a questo primo week-end di gennaio per l'impraticabilità del fiume della capitale. Sul Tevere, lungo il tratto di sei chilometri, sono scesi in acqua 66 equipaggi per un totale di 359 atleti.

Si è gareggiato in due sole specialità: quattro di coppia e otto, nelle categorie cadetti, juniores, seniores e master e delle dodici medaglie d'oro in palio, quattro (due a testa) sono state vinte da Sisport Fiat e Canottieri Aniene.

Dei club regionali presente solo il Saturnia con l'otto senior, quello junior, e il 4 di coppia senior femminile. Il miglior risultato per il club di viale Miramare è stato il posto d'onore dell'otto maschile senior. Assenti i padroni di casa dell'Aniene vicecampioni del mondo 2005, è stato un altro armo a proprio agio sul percorso tiberino ad avere la meglio nella gara clou della giornata. L'ammiraglia della Canottieri Lazio si è imposta, anche se solo di 9" sull'armo del Saturnia (Sergas, Cumbo, Stadari, Borgino, D'Ambrosi, Vecchiet, Jungwirth, Ferluga, tim. Gioia), terzi i siciliani della Telimar.

Medaglia di bronzo per il 4 di coppia femminile del club allenato da Barbo (Pellizzari, Cozzarini, Meioli, Coronica), alle spalle di Aniene e Gavirate giunte nell'ordine, con un distacco di 30 secondi delle triestine dalle vincitrici. Quarto posto infine per l'otto juniores del circolo barcolano (Pitacco, Crevatin, Panteca, Milos, Grbec, Ferrarese, Tedesco, Pierobon, tim. Berlingerio), nella gara vinta ancora una volta dall'Aniene, che sui 6 km del percorso ha fatto registrare un tempo migliore addirittura dell'armo senior.

Successo annunciato per le triestine Denise Tremul e Valentina Tessera, tesserate per la Sisport Fiat Torino, che nella gara dell'otto non hanno avuto problemi a vincere.

Maurizio Ustolin

LUTTO

Modenese di nascita ma da quarant'anni a Trieste a fare l'avvocato e a insegnare il calcio ai ragazzi

Giuliano Carretti, indimenticabile allenatore con la toga

Giuliano Carretti

TRIESTE Si è spento Giuliano Carretti, persona molto nota in ambito cittadino sia per la sua attività forense sia per la sua passione per il calcio. Nato a Modena il 9 maggio 1936, a 28 anni si era trasferito a Trieste e nel capoluogo giuliano aveva spiccato definitivamente il volo come avvocato, una professione praticata per quasi quarant'anni e che aveva alternato con il calcio. Dopo averlo vissuto da giocatore, aveva avuto grandi soddisfazioni sia come allenatore sia come dirigente. Aveva incentrato il suo ruolo da tecnico dapprima nel Supercaffè e quindi con l'Opicina, dopo che le due società si erano fuse. Aveva guidato anche la rappresentativa provinciale, nonché era stato responsabile per una stagione del settore giovanile della Triestina.

Giuliano Carretti prediligeva lavorare con i giovani, anche se negli ultimi dieci anni aveva accettato di allenare la squadra degli avvocati, che partecipava al torneo nazionale forense curato dalla Figc. Era stato poi presidente dell'associazione degli allenatori triestini e membro del collegio arbitrale della Lega a Milano, nonché aveva avuto un flirt pure con la pallamano, entrando nel mondo dell'handball ai tempi della Cividin.

Adriano Varljen, ex giocatore della Triestina e uno degli allenatori giuliani più conosciuti, ha voluto ricordare Carretti proprio pochi giorni fa: «Eravamo legati a livello sportivo e per come lo avevo conosciuto, era una persona disponibile e corretta. Lo avevo avuto come supervisore alla Triestina, si appoggiava sui suoi collaboratori, a cui dava autonomia, ma al tempo stesso chiedeva serietà».

Massimo Laudani

TRIS

Due corse a disposizione per gli scommettitori

Galoppatori in lizza ad Albenga A Milano si daranno battaglia i 4 anni sul doppio chilometro

TRIESTE Prima delle due Tris che vanno in onda quest'oggi, quella che vedrà in azione i sabbiaroli in quel di Albenga. Sulla distanza del miglio si confronteranno parecchi specialisti del dirt, fra i quali Cavern of Gold, gratificato, fra l'altro, di peso favorevole, è quello che dovrebbe farsi valere nella compagnia. Affidato ad Antonio Polli, Cavern of Gold appare in grado di imporsi a Olympiakos, Farabutt e Polimex, mentre il solito Eagleston, Calpe, e il top weight Batist sono gli altri che possono contare.

Pronostico base: **9) Cavern of Gold. 3) Olympiakos. 6) Farabutt.** Aggiunte sistemistiche: **2) Polimex. 11) Eagleston. 1) Batist.**

Il turno del tardo pomeriggio vede impegnati i 4 anni sul doppio chilometro di San Siro. Mauro Baroncini, pur non troppo in evidenza nel periodo, potrebbe farsi valere alle redini di Fromming Bi – il più atteso – ma dovrà guardarsi da «Pippo» che cercherà il colpaccio in sulky a Fogonero. Altri che possono farsi valere, Forza degli Ulivi, Forte di Poggio, Ferreira Ok e Furity, mentre la sorpresa potrebbe venire da Franz.

Pronostico base: **9) Fromming Bi. 6) Fogonero. 11) Forza degli Ulivi.** Aggiunte sistemistiche: **12) Ferreira Ok. 3) Forte di Poggio. 1) Furity.**

ger

IPPICA

L'episodio-clou in chiusura nell'odierno convegno all'ippodromo di Montebello

Corsa e Dingo de Gloria puntano alla vittoria

Carmen de Gleris e Carpino Holz possono dare fastidio alle prime scelte

I FAVORITI

Premio Crociere: Arezzo Sport, Caponetti Mac, Delimbo.
Premio Mediterraneo: Goliardica REx, Goldfinger, Garbage Nike.
Premio Europa: Glossa Vita, Graffiodiluna Rex, Giasone.
Premio Africa: Fire Cristal, Fashion Stars, Flower Boy.
Premio Adriatico: Carloalberto, Diabolic Toss Db, Dangerous Love.
Premio Asia: Fangio, Furiosa, Fulcrum.
Premio Oceania: Booby Trap, Carnico Holz, Adolf.
Premio America: Corsa de Gloria, Dingo de Gloria, Carmen de Gleris.

TRIESTE Rischia di finire in ...Gloria il clou (posto in coda al programma ufficiale) dell'odierno convegno a Montebello. Infatti, sulla gradita distanza del miglio, Corsa de Gloria e Dingo De Gloria sono gli... indiziati principali per la vittoria.

La femmina di Romanelli correrà in rapporto di scuderia con l'importata Cash Prestige Vita, e in rapporto di allenamento con un'altra giumenta di valore, adattissima alla distanza, Carmen de Gleris. Di conseguenza, le sue chance risultano rilevanti, anche al cospetto di un maschiaccio (o meglio di un castrone) quale Dingo de Gloria.

L'allievo di Vecchione avrà la remora di avviarsi in seconda fila, e ciò renderà complicato il suo assunto, ma la sua carica agonistica avrà per contro il potere di rendere dura la vita alle scattanti femmine.

Della partita sarà anche Carpino Holz, altro soggetto di buona gamba, che potrà inserirsi con buone prospettive nell'economia della corsa, mentre per il pur interessante Etalon, per gli scafati Avion du Kras e Aleryd Emi l'impegno si prospetta piuttosto gravoso.

Siamo per un terzetto all'arrivo, formato nell'ordine da Corsa de Gloria, Dingo de Gloria e Carmen de Gleris. Sarà questa la «trio» vincente?

Il via alla riunione dell'ippodromo triestino verrà dato alle 15.15 con una «gentlemen» riservata agli anziani. Competizione abbastanza ingarbugliata che non impedisce di segnalare Arezzo Sport, Caponetti Mac, Delimbo e Egemonia Lod nei ruoli principali. Poi, in una «maiden» per 3 anni, probabile incerto confronto fra Goliardica Rex e Goldfinger, con un'altra portacolori della Scuderia Terra Reggiana, Graffiodiluna Rex, sfidata da Glossa Vita nell'altro inserto riservato ai giovanissimi.

Per Fire Cristal la minaccia di Fashion Stars e Flower Boy fra i 4 anni, mentre Carloalberto cercherà di sfuggire a Diabolic Toss Db e Dangerous Love nella «reclamare» per anziani.

Nella condizionata riservata ai 4 anni, Fangio dovrà guardarsi dagli alleati Furiosa e Fulcrum, poi, in Categoria G, ci sarà battaglia aperta fra l'alterno Booby Trap e i veloci Adolf, Carnico Holz e Zagiak Spin.

Mario Germani

TRAGICA DAKAR

In una prova speciale in Marocco

Caldecott cade dalla moto e muore Ferito anche Pujol

KIFFA Ancora sangue nel deserto, ancora sangue sulla Dakar. Un anno dopo Fabrizio Meoni e lo spagnolo Manuel Perez, è l'australiano Paul Caldecott a lasciare la vita nel Sahara. Una caduta senza testimoni, con la moto Ktm sulla quale era in sella. Una morte fulminea, come constatato dai medici arrivati con l'elicottero. Aveva 41 anni, una moglie, un figlio e una enorme passione per le corse in moto nel deserto. Questa era la sua terza Dakar. La prima, nel 2004 da privato con le spese pagate da parenti e amici: finita con una gamba rotta. Ma lo scorso anno era tornato e aveva vinto due tappe. E quest'anno stava andando proprio bene: aveva vinto la tappa tra Nador e Er Rachidia in Marocco ed era decimo nella classifica generale. Poi, quasi a metà della nona speciale (599 chilometri di deserto tra Nouakchott e Kiffa in Mauritania), la caduta. Caldecott è la ventitreesima vittima della corsa più selvaggia. Le morti di Meoni e Perez avevano indotto a cercare di ridurne i pericoli: limite di velocità a 160 all'ora e riduzione dell'autonomia delle moto per diminuirne il peso. «Ma purtroppo - ha osservato Lavigne - l'incidente mortale può capitare anche a bassa velocità, come viaggiava Caldecott. Attendiamo l'arrivo degli altri piloti per informarli di quanto è successo. È con loro che si prenderà una decisione per il prosieguo».

Ma lo choc è grande, amplificato dal rischio che qualche ora dopo ha corso lo spagnolo Isidre Esteve Pujol, altro pilota Ktm. Secondo in classifica, è caduto una prima volta. Scosso, non si è arreso ed è ripartito. Ma trenta chilometri dopo è caduto di nuovo. E stavolta è dovuto intervenire l'elicottero sanitario che lo ha trasportato verso Nouakchott. «È ferito, ma non è in pericolo di vita» ha detto il capo del suo team, Eric Bernard. Dopo le morti dello scorso anno si era parlato anche di adottare protezioni attive per i motociclisti, nello spirito del sistema «Hans» che protegge la cervicale dei piloti di Formula 1 e rally. Ma poi non se ne è fatto nulla. «Abbiamo riflettuto molto seriamente sull'opportunità di fornire un certo tipo di equipaggiamento a tutti i piloti - ha spiegato Etienne Lavigne, precisando che invece i materiali non hanno ancora superato la fase sperimentale - abbiamo persino chiesto alla Ktm di farli provare ai loro piloti, in particolare a Cyril Despres, al rally di Dubai. Ma secondo il pilota, il sistema non è ancora a punto: non è pratico, è troppo rigido e disturba i movimenti della testa».

Volley - I top della settimana

palleggiatore: Lorenzo Colautti (Ferro Alluminio)
ala: Igor Veljak (Sloga)
centrale: Matteo Belich (Altura)
opposto: Roberto Spinelli (Volley Club)
ala: Danilo Riolino (Ferro Alluminio)
centrale: Dino Pavan (Volley Club)
libero: Nikola Pantic (Hammer Rigutti)

Volley - Le top della settimana

palleggiatrice: Tjasa Gruden (Kmecka Banka)
ala: Spela Petrac (Sima Apigas)
centrale: Giorgia Arbanassi (Virtus)
opposta: Elisa La Bianca (Altura)
ala: Daniela Ilias (Virtus)
centrale: Enza D'Aniello (Sima Apigas)
libero: Martina Apollonio (Altura)

PALLAVOLO

Nell'ultimo turno in evidenza Sima Apigas, Altura e Volley Club

D'Aniello e Petrac implacabili

TRIESTE In serie C femminile Altura e Sima Apigas brillano in trasferta: a Talmassons, Elisa La Bianca e Martina Apollonio sono le più efficaci della truppa di Robba. Contro il temibile Lucinico&Farra, squadra attrezzata in estate per provare il salto in B2, decidono invece Enza D'Aniello e Spela Petrac, 41 punti in due.

Nella serie D, e segnatamente nel gruppo B, sembra non conoscere ostacoli la marcia di Kmecka Banka e Virtus. Qualche assenza di troppo, fra le plave, costringe la regista Tjasa Gruden agli straordinari a San Vito al Tagliamento: lei, al solito, non fa una piega e distribuisce palloni invitanti alle sue attaccanti da ogni parte del campo. Le virtussine salutano l'anno nuovo con il ritorno in campo di Giorgia Arbanassi che, per l'occasione utilizzata nel vecchio ruolo al centro, mura l'impossibile contro Cormons. Non va dimenticato, poi, il lavoro incessante in ricezione e attacco del martello, e compagna di colori, Daniela Ilias.

Nel maschile si parte nel segno del Volley Club: l'affermazione casalinga in C contro Grado, importante in chiave salvezza, vale la conferma di Roberto Spinelli quale uomo capace di fare la differenza. Al suo fianco, fido scudiero a centro rete è Dino Pavan. Non vince, ma mette in mostra una buona condizione tecnico-fisica: il Ferro Alluminio (serie B2), sabato sera, è stato soprattutto Lorenzo Colautti e Danilo Riolino. Si rivede, dopo qualche tempo, anche Igor Veljak dello Sloga: la sua prova in ala, a Faedis, complicherà le scelte future di coach Peterlin. Dalla serie C arriva anche il libero della settimana, quel Nikola Pantic (Hammer Rigutti) capace di non scendere mai sotto determinati standard di rendimento. Unica segnalazione dalla D Matteo Belich, centrale emergente della Pallavolo Altura.

Matteo Unterweger

Il Friuli Venezia Giulia 1
enciclopedia tematica
l carattere
na regione

In 12 volumi a colori da **480 pagine ciascuno**, un'opera inedita corredata da **oltre 5.000 fotografie**. Tradizioni, storia, cultura, arte, letteratura, risorse naturali, schede dettagliate su ciascun comune, itinerari fotografici: uno strumento completo per le famiglie e per chi vuole conoscere meglio la propria regione.

NCICLOPEDIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA:
R CAPIRE E RISCOPRIRE LA NOSTRA TERRA

N IL PICCOLO OGNI GIOVEDÌ A SOLI € 9,90 IN PIÙ

azione con

e con il sostegno di

€ 9,90 + il prezzo del quotidiano